BILANCIO CONSUNTIVO
DUEMILAVENTI

CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

BILANCIO CONSUNTIVO
DUEMILAVENTI

CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

Sede: Via Flaminia, 160 - 00196 Roma
Tel. 06 36 20 21 - Fax 06 32 01 855
Sito web: www.cassanotariato.it

INDICE

GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO		**2**
LO SCENARIO ECONOMICO NEL 2020		**4**
• FATTI DI RILIEVO ESERCIZIO 2021	19	
RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO AL 31.12.2020		**23**
• IL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE	65	
I PROSPETTI CONTABILI AL 31.12.2020		**69**
• LO STATO PATRIMONIALE ATTIVO	70	
• LO STATO PATRIMONIALE PASSIVO	71	
• IL CONTO ECONOMICO (FORMA SCALARE SINTETICO)	72	
• IL CONTO ECONOMICO (FORMA SCALARE ANALITICO)	73	
• IL CONTO ECONOMICO (SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE SINTETICO)	78	
• IL CONTO ECONOMICO (SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE ANALITICO)	79	
• RENDICONTO FINANZIARIO CONSUNTIVO 2020	83	
LA NOTA INTEGRATIVA E I CRITERI DI VALUTAZOIONE		**85**
COMMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE		**95**
• LE ATTIVITA'	96	
• IL PATRIMONIO NETTO	120	
• LE PASSIVITA'	122	
• I CONTRI D'ORDINE	133	
COMMENTO AL CONTO ECONOMICO		**135**
• LA GESTIONE ECONOMICA	136	
• LA GESTIONE CORRENTE	137	
• LA GESTIONE MATERNITA'	148	
• LA GESTIONE PATRIMONIALE	149	
• ALTRI RICAVI	162	
• ALTRI COSTI	164	
DOCUMENTAZIONE DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013		**184**
• CONTO ECONOMICO SINTETICO D.M. 27 MARZO 2013	196	
• CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA - ENTRATE	198	
• CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE	202	
• IL RENDICONTO FINANZIARIO CONSUNTIVO 2020	211	
• PIANO DEGLI INDICATORI DEI RISULTATI	212	
• CONSUNTIVO 2019 – RACCORDO D.M. 27 MARZO 2013	213	
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO CONSUNTIVO 2020		
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2020		

GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

COMPONENTI L'ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI

Abruzzo e Molise
1. Notaio DE GALITIIS Luigi
2. Notaio DE PAOLA Ottavio
3. Notaio MAGNANTE TRECCO Federico

Basilicata (inclusa Salerno)
4. Notaio DE STEFANO Rubina
5. Notaio NOBILE Vito

Calabria
6. Notaio IERACI Franca
7. Notaio TROTTA Italo

Campania (esclusa Salerno)
8. Notaio D'AMORE Pellegrino
9. Notaio MARTONE Domenico
10. Notaio SACCA' Maria Rosaria
11. Notaio SORGENTI degli UBERTI Luigi

Emilia Romagna
12. Notaio CIACCI Barbara
13. Notaio DELLO RUSSO Andrea
14. Notaio MOSCATIELLO Roberto
15. Notaio ROSSI Mario
16. Notaio UGOLOTTI Paola
17. Notaio ZANICHELLI Luigi

Lazio
18. Notaio CARRAFFA Renato
19. Notaio CERINI Francesca
20. Notaio MOTTURA Lorenzo
21. Notaio NIGRO Angelo
22. Notaio PAPPALARDO Antonio
23. Notaio PASTORE Paola
24. Notaio PERILLO Luigi
25. Notaio QUATTOCIOCCHI Carla

Liguria
26. Notaio GUIDI Duccio
27. Notaio INFANTINO Rocco Paolo
28. Notaio PARODI Stefano

Lombardia
29. Notaio BARBAGLIO Giovanni
30. Notaio BAROSI Pierpaolo
31. Notaio BORTESI Alessandra
32. Notaio CAVAGNA Carlo
33. Notaio GERNIA Mariagrazia
34. Notaio GIROLA Enrico
35. Notaio LESANDRELLI Francesco
36. Notaio MARAGLIANO Francesco
37. Notaio MELLI Vincenzo
38. Notaio MORELLI Nicoletta
39. Notaio ROVERA Sergio
40. Notaio TORNAMBE' Massimiliano

Marche e Umbria
41. Notaio MIGLIORI Daniele
42. Notaio SARTORE Andrea
43. Notaio SCIAPICHETTI Benedetto
44. Notaio SCOCCIANTI Andrea

Piemonte e Valle D'Aosta
45. Notaio BASSO Letizia
46. Notaio BAZZONI Daniele
47. Notaio CATALANO Maddalena
48. Notaio LIMONTINI Claudio
49. Notaio MARZANI Antonio
50. Notaio PILOTTI Ottavio
51. Notaio PREVETE Grazia

Puglia
52. Notaio ARMENIO Alessandro
53. Notaio CITO Giandomenico
54. Notaio CONSOLO Salvatore
55. Notaio PEPE Marco
56. Notaio TAVASSI Andrea

Sardegna
57. Notaio LUCIANO Alberto
58. Notaio MANIGA Luigi

Sicilia
59. Notaio FALCO Giovanna
60. Notaio GRASSO Alfredo
61. Notaio GRECO Filomena
62. Notaio MESSINA Sebastiano
63. Notaio SAGUTO Pierina
64. Notaio SPANO' Vita

Toscana
65. Notaio ACCIAIOLI Francesca
66. Notaio BARTOLINI Barbara
67. Notaio COLONNA ROMANO Eduardo
68. Notaio NOTARO Roberta
69. Notaio TAMMA Francesco Paolo

Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia
70. Notaio AVELLA Piero
71. Notaio CARRARETTO Paolo
72. Notaio CAVALLO Cosimo
73. Notaio FANTIN Andrea
74. Notaio FIENGO Anna Maria
75. Notaio PANTOZZI Paolo
76. Notaio PAPARO Massimo
77. Notaio RASULO Giuseppe

NOTAI IN PENSIONE
78. Notaio BARCA Massimo
79. Notaio LA CAVA Virgilio
80. Notaio MADIO Nicola
81. Notaio MARCOZ Guido
82. Notaio SANTUCCI Maria Rosaria
83. Notaio STELLA Massimo

COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
Notaio NARDONE Francesco Giambattista *

Vice Presidente
Notaio BOLOGNINI Carlo *

Segretario
Notaio BUTA Grazia *

Consiglieri
Notaio CAPOCASALE Giulio
Notaio CASADEI Lauretta
Notaio CLARICH Paola
Notaio CORSI Alessandro
Notaio FABBROCINI Giulia *
Notaio FATUZZO Raffaele
Notaio GILI Gustavo
Notaio MELE Mario*
Notaio MONTALI Roberto *
Notaio MONTALTI Giuseppe
Notaio PAPPA MONTEFORTE Vincenzo
Notaio SIMONE Beatrice *

Notai in pensione
Notaio BARZELLOTTI Bruno
Notaio MOBILIO Prospero
Notaio POMA Antonino

COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE

Presidente
Dott. RUSSO Cesare *
Rappresentante Ministero della Giustizia

Componenti
Dott.ssa CATAUDO Enza *
Rappresentante Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Dott. BILARDO Salvatore *
Rappresentante Ministero dell'Economia e delle Finanze

Notaio POETA Stefano *

Notaio SOMMA Enrico *

DIRETTORE GENERALE
Dott. LOMBARDI Danilo

** altresì componenti il Comitato Esecutivo*

LO SCENARIO ECONOMICO NEL DUEMILAVENTI

CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

LO SCENARIO ECONOMICO NEL 2020

Secondo le recenti stime del Fondi Monetario Internazionale, il **2020** ha fatto registrare una **decrescita economica globale** del **-3,0%**, leggermente in miglioramento rispetto alle precedenti stime di fine gennaio (-6,3%) ma sicuramente di molto inferiore al dato del 2019 (+2,9%). L'anno è stato assai complicato a livello globale a causa dell'impatto (ampiamente previsto dagli analisti nei primi mesi del 2020) della **pandemia da COVID-19** sulle economie dei Paesi colpiti. **Il Fondo Monetario Internazionale ha certificato che l'economia mondiale è entrata in recessione.**

Ricordiamo che a gennaio, prima dello scoppio della pandemia, il Fondo **Monetario Internazionale (FMI)** stimava per il 2020 una crescita del +3,3% e che già successivamente, a margine del G20 di fine febbraio 2020, aveva aggiornato le proprie stime a seguito dell'impatto previsto per l'emergenza sanitaria che stava gradualmente allargandosi, indicando al **+3,2%** la stima di crescita del **PIL globale** nel **2020** e al **+5,6%** la crescita dell'economia della **Cina**. Successivamente lo scenario che si è andato via via definendo ha continuato ad impattare negativamente sulla crescita mondiale sino a portare alla pubblicazione dei dati sopra indicati.

Dopo una prima parvenza di normalità nei mesi estivi, già dopo l'estate, e in seguito nelle ultime settimane del 2020, si sono rese necessarie nuove misure di contenimento a causa del riacutizzarsi dei contagi, le quali hanno frenato nuovamente la già lenta ripresa economica internazionale. Il "lock-down" in molti casi è stato parziale, determinando effetti eterogene sia tra paesi che tra settori produttivi.

Nella tabella riepiloghiamo in sintesi la **crescita delle principali economie mondiali** negli ultimi sei anni (dati destagionalizzati e concatenati):

Paese	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Mondo	3,2	3,2	3,8	3,7	2,9	-3,0
Usa	2,5	1,5	2,4	2,9	2,3	-5,9
Area Euro	1,5	1,8	2,4	1,8	1,2	-7,5
Italia	0,8	0,9	1,6	1,0	0,3	-9,1
Regno Unito	2,2	1,9	1,8	1,4	1,4	-6,5
Germania	1,5	1,9	2,5	1,5	0,6	-7,0
Francia	1,1	1,2	2,3	1,5	1,3	-7,2
Spagna	3,2	3,3	3,0	2,5	2,0	-8,0
Giappone	0,6	0,9	1,9	0,9	0,7	-5,2
Cina	6,9	6,7	6,9	6,6	6,1	1,2
India	7,3	7,1	6,7	7,3	4,2	1,9
Brasile	-3,8	-3,5	1,1	1,3	1,1	-5,3
Russia	-3,7	-0,2	1,5	1,7	1,3	-5,5

***Fonti: IMF, World Economic Outlook (March 2021) - Estimates**

A livello globale le Banche Centrali mondiali (FED, BCE, Bank of Canada, Bank of Japan e Banca Centrale Svizzera) ed i Governi hanno messo in atto importanti rimedi in un'azione coordinata al fine di assicurare liquidità al sistema, analogamente a quanto accaduto nel 2008. In generale abbiamo assistito, in varie fasi temporali a: **tagli dei tassi di interesse**, **lancio di programmi di "Quantitative Easing"** (**QE**), **piani finanziari di sostegno alle diverse economie (quali ad esempio il "bazooka" del Presidente Trump).**

Per quanto concerne le **economie avanzate**, esse in generale sono state in grado di fornire un ampio sostegno fiscale a famiglie e ad imprese e le banche centrali lo hanno rafforzato e sostenuto con un ampliamento delle proprie politiche (programmi di acquisto di attività, finanziamenti per prestiti, tagli ai tassi di interesse).

Per quanto concerne le **economie dei Paesi Emergenti**, esse hanno tracciato percorsi di ripresa divergenti. Si è assistito ad un notevole divario tra la **Cina**, dove il contenimento del contagio è stato efficace e dove sono state messe in atto misure di forte risposta agli investimenti pubblici e di sostegno alla liquidità da parte della Banca Centrale che hanno facilitato una forte ripresa, e **gli altri Paesi dell'area**, essenzialmente esportatori di petrolio e con economie fortemente dipendenti dal turismo, che hanno dovuto affrontare prospettive particolarmente difficili.

Negli **Stati Uniti** l'attività economica ha ritracciato con un **PIL** in calo del **-5,9%**l democratico Joe Biden, hanno determinati forti contrasti e scontri nel Paese che si sono protratti sino ai primi mesi del 2021 a causa della non disponibilità del Presidente uscente Trump ad un passaggio di consegne sereno ed ordinario.

Il nuovo Presidente, dopo avere annunciato la sua idea di politica estera, ha messo in atto una inversione di tendenza rispetto al predecessore con una serie di proposte di bilancio e di ordini esecutivi che, in poco tempo, hanno smantellato una serie di atti del predecessore che avevano impattato enormemente sull'immagine del Paese e sui rapporti con i partners europei e con la Cina (es. politica anti immigrazione, taglio dei fondi destinati all'ampliamento del muro al confine con il Messico, dazi commerciali, armi d'assalto e immunità dei produttori, rientro degli Usa nell'accordo di Parigi sul cambiamento climatico).

Il mercato del lavoro è stato fortemente impattato dalla crisi economica dovuta alla pandemia, con il **tasso di disoccupazione** che è passato dal minimo degli ultimi 19 anni del dicembre 2019 (3,5%) al dato fatto registrare a dicembre 2020 (6,7%) tornando sostanzialmente sui livelli di fine 2014 (6,0%).

A dicembre 2020 si evidenziava una leggera crescita della **produzione industriale** dell'1,6%, superiore rispetto sia alle stime degli analisti (0,5%) che al dato precedente (0,4%).

La **capacità di utilizzo degli impianti,** comunque, meglio sia del dato precedente (73,3%) che delle stime degli analisti (73,6%).

L'indice **ISM Manifatturiero** ("Institute for Supply Management"), attestatosi a fine dicembre al 60,7% (in evidente miglioramento rispetto al 47,2% di fine 2019), e il suo sottoindice **PMI** ("Purchasing Manager's Index"), attestatosi a dicembre al 57,1% (rispetto al 52,4% di fine 2019), si sono posizionati comunque attorno o al di sopra della soglia di 50 (che secondo gli analisti evidenzia un settore in espansione). Tali indicatori, basati su di una indagine rivolta ai responsabili per gli acquisti di circa 300 imprese statunitensi, forniscono agli operatori importanti segnali sul settore manifatturiero ed hanno un forte impatto sui mercati che reagiscono immediatamente a variazioni inattese od improvvise degli stessi.

La **Federal Reserve (FED)**, nel corso del 2020, ha portato gradualmente il livello dei tassi americani dall'1,50% di fine 2019 allo 0,00% di fine anno. Ricordiamo che, dopo la serie di rialzi dei tassi operati nel 2017 e nel 2018, che avevano portato a fine 2018 il livello dei tassi di interesse dall'1,50% al 2,50% e il mantenimento di tale politica anche durante il primo semestre del 2019, nel secondo semestre del 2019 la Banca Centrale americana aveva invertito la propria strategia di politica monetaria operando una serie di ribassi in luglio, ottobre e dicembre e portando a fine 2019 il livello dei tassi all'1,50%.

L'**Area Euro** ha evidenziato una forte contrazione del Prodotto Interno Lordo (**PIL**) rispetto al 2019. La pandemia mondiale ha impattato sulla crescita economica che si è attestata a fine anno al **-7,5%** (dal +1,2% dello scorso anno).
Il **tasso di disoccupazione** dell'area a dicembre è ulteriormente peggiorato rispetto al 7,4% di 2019 arrivando a toccare il livello dell'8,3%.
Nel corso del 2020 si è assistito ad un leggero ritracciamento dell'**inflazione.** A dicembre i prezzi al consumo nella zona Euro hanno registrato una variazione quasi nulla su base mensile (+0,3%) e un incremento del +0,2% su base annuale, in linea con il dato del mese precedente.
Il dato sulla **Produzione Industriale** dell'area del mese di dicembre ha evidenziato un leggero miglioramento sia sul dato mensile (-1,6%) che sul dato annuo (-0,8%). Ricordiamo che i relativi dati del 2019 si erano attestati al -2,1% e al -4,1%.

La **BCE** nel corso del 2020, come nel corso del 2019, ha mantenuto la propria politica monetaria espansiva ed ampiamente accomodante, senza alcun aumento dei tassi di interesse ufficiali (stabili allo 0,00%).

In riferimento ai principali paesi, anche in **Germania** - normalmente il traino dell'area - l'economia è stata fortemente impattata dalla pandemia ed ha registrato un importante calo con un **PIL** in ritracciamento del **-7,0%** contro il +0,5% del 2019.
In dicembre il **tasso di disoccupazione** nel Paese è salito portandosi al 6,1% (rispetto al 5,0% di fine 2019, livello minimo dal 1991), in linea con il dato precedente e leggermente migliore rispetto alle stime degli analisti (6,2%).

L'**inflazione** tedesca a dicembre ha rispettato le attese degli analisti facendo registrare uno scostamento mensile del +0,60% ed un dato anno su anno del -0,70%, leggermente in calo rispetto al +1,50% dello scorso anno.

La **Produzione Industriale** del Paese, seppur in miglioramento, appare ancora in sofferenza e non sui livelli normali del Paese. Il dato di dicembre 2020 ha evidenziato sul mensile un +0,00% (-3,50% a fine 2019), mentre il dato annuo si è attestato al -1,0% (-6,80% a fine 2019), in miglioramento rispetto al dato precedente (-2,6%) ma in linea con le attese degli analisti.

L'economia del **Regno Unito** nel 2019 ha evidenziato un importante ritracciamento evidenziando un **PIL** in calo del **-6,5%** rispetto al +1,4% di fine 2019.

La **Produzione Industriale** a dicembre 2020 ha evidenziato un +0,2% mese su mese, in miglioramento rispetto al dato precedente (-0,1%) ma in leggero peggioramento rispetto alle stime (+0,5%). Il dato annuo si è attestato al -3,3%, in miglioramento sia rispetto al dato precedente (-4,7%) che rispetto alle stime (-3,7%). Ricordiamo che nel 2019 l'economia britannica aveva ritracciato del -1,8%, nel 2018 del -0,9% mentre nel 2017 era rimasta sostanzialmente invariata, con crescita nulla.

L'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea per effetto dell'esito del referendum sulla **Brexit,** dopo una serie infinita di rinvii, bocciature, ribaltoni politici, accordi raggiunti e poi caduti nel vuoto, si è infine concretizzata il **31 gennaio 2020**.

In ordine al tema della **lotta alla pandemia**, dopo un iniziale atteggiamento "negazionista" da parte del Primo Ministro Johnson, la successiva evoluzione delle decisioni sui diversi "lock-down" e, soprattutto, la possibilità di smarcarsi dalla trattativa unitaria dell'Unione Europea con le multinazionali farmaceutiche sul tema dei vaccini e di poter agire autonomamente anche grazie alla produzione "in house" di uno dei sieri, ha permesso al Pase di raggiungere ad oggi la cifra record di oltre 32 milioni di vaccinati. Secondo gli scienziati inglesi, il Regno Unito è vicinissimo a raggiungere l'**immunità di gregge**. La previsione è stata redatta dagli studiosi dell'University College of London sulla base del numero di persone vaccinate e del numero di contagiati che quindi hanno sviluppato anticorpi. Basti pensare che, su una popolazione che sfiora i 68 milioni di persone, più di 32 milioni hanno ricevuto la prima dose, più di 7 milioni anche la seconda e quasi 4,5 milioni sono invece state contagiate dal virus e quindi temporaneamente protette.

L'economia della **Francia** ha evidenziato anch'essa segni di rallentamento del suo **PIL** rispetto all'anno precedente (**-7,2%** rispetto al +1,3% del 2019).

In discesa la **produzione industriale** nel mese di dicembre. Nel periodo in esame, l'output complessivo della seconda economia europea ha mostrato una flessione del -0,8%, in linea rispetto al -0,9% di novembre e ad una stima del +0,4%, mentre su base annua si registra una crescita in flessione del -3,0%, in linea con il dato di fine 2019.

La **produzione manifatturiera** evidenzia a dicembre un -1,7% dopo lo 0,5% di novembre. A livello tendenziale si è registrata una variazione annua negativa del -3,6%.

Il **PIL** della **Spagna**, dopo il recupero degli anni precedenti sino al 2018 e il leggero ritracciamento di fine 2019, ha evidenziato un dato del **-8,0%**, rispetto al +2,0% del 2019. Dopo l'Italia, è il peggior dato dell'area Euro.

La **Produzione Industriale** del Paese appare in leggero miglioramento. Il dato di dicembre 2020 ha evidenziato un +1,1% mese su mese, in miglioramento rispetto al dato precedente (-0,9%) ma in peggioramento rispetto alle stime (+0,3%). Il dato annuo si è attestato al -0,6%, in leggero recupero rispetto al -0,8% del 2019.

Nel 2020 il **Pil** in **Grecia** ha subito un crollo del **-10,0**%, rispetto al +2,2% di fine 2019.

La **Produzione Industriale** del Paese ha evidenziato nel 2020 un dato del +3,3% (contro un-4,5% di fine 2019).

Il Governo ha reagito in modo rapido e rigoroso alla pandemia fin dall'inizio, e il tasso di infezione è stato molto più basso rispetto alla maggior parte degli Stati confinanti. Dopo due anni con tassi di crescita annuale prossimi al 2%, la Grecia si trova ad affrontare una contrazione economica importante a causa di misure di contenimento generalizzate, nonché della recessione globale. I consumi privati e gli investimenti sono crollati mentre le esportazioni si sono ridotte di oltre il 10%. Il turismo (che rappresenta quasi il 30% del PIL e impiega un quarto della forza lavoro) è diminuito del 99% su base annua nei mesi di aprile e maggio 2020, e non c'è stata una vera e propria ripresa nella stagione delle vacanze estive. Recenti stime vedono le entrate derivanti da questo settore crollate dagli oltre 18 miliardi di euro del 2019 ai quasi 5 miliardi del 2020.

La **disoccupazione** è aumentata sensibilmente toccando il picco del 18,3% nel mese di luglio ed attestandosi al 15,8% a dicembre. Per il 2021, oltre alla recrudescenza della pandemia, un eventuale **deterioramento del rapporto greco-turco** potrebbe danneggiare la performance economica, soprattutto nel settore del turismo (ad esempio, se la Turchia riaprirà il confine per i rifugiati che si trasferiranno in Grecia, o in caso di crescenti tensioni militari e scontri nel Mar Egeo).

Il **settore bancario** nel suo complesso appare sufficientemente capitalizzato, con un coefficiente di adeguatezza patrimoniale superiore al 16%. Tuttavia, la vulnerabilità del settore finanziario alla luce della recessione legata al coronavirus rimane elevata.

Il nuovo governo cerca di dare impulso alla **competitività nazionale** ed ha annunciato misure per ridurre la burocrazia, aumentare il livello di concorrenza nel settore dell'energia e regolare le procedure di appalto, punto critico del Paese.

Il **debito pubblico** rimane elevato ma per il momento gestibile. Per sostenere l'economia in difficoltà, il governo ha messo in atto importanti misure finanziarie e fiscali, tra cui rileviamo: garanzie sui prestiti, spese supplementari per la salute, trasferimenti di denaro alle famiglie,

varie forme di sostegno alle imprese e riduzioni dell'aliquota IVA. Le banche hanno consentito il differimento dei pagamenti del capitale sui prestiti esistenti per i soggetti privati e per le imprese più colpite. Parte di queste spese aggiuntive sono finanziate da contributi e prestiti dell'UE. La Grecia può anche beneficiare di varie misure di sostegno monetario della Banca Centrale Europea per affrontare la pandemia, tra cui il Programma di Acquisto di Emergenza Pandemica sui Titoli di Stato.

Il governo di Atene è stato tra i primi paesi a introdurre, con una legge del dicembre 2020, un regime fiscale speciale mirato ad attrarre cittadini di altre nazioni (ma anche greci espatriati), che vogliano trasferirsi, con residenza fiscale, in Grecia per lavorare. L'offerta è rivolta ai liberi professionisti ma anche a chi entra nel Paese con una nuova posizione lavorativa locale. Le agevolazioni consentiranno di mantenere il proprio lavoro in "smart working" e di ottenere una riduzione della tassazione del 50% (per i primi 7 anni).

E' tuttavia da sottolineare che il paese rimane sotto la **rigida sorveglianza dell'Unione Europea** che effettua valutazioni delle tendenze economiche, finanziarie e del debito pubblico. Il Paese ha concluso il **programma del MES** nell'agosto 2018, senza l'opzione di una linea di credito precauzionale, tuttavia il Governo ha stabilito con i suoi creditori di continuare ad attuare le riforme concordate nell'ambito del programma fino al 2022. Nel giugno 2020 i ministri delle finanze dell'Eurozona hanno concesso alla Grecia una tranche di 748 milioni di euro, poiché i progressi della riforma greca erano considerati sufficienti. E' ovvio che, una volta che la pandemia sarà sotto controllo, la Commissione europea si aspetta che il Governo prosegua nei grandi progetti di privatizzazione, soprattutto nei settori del petrolio e del gas e delle infrastrutture.

Il **Giappone** ha realizzato un calo del PIL del **-5,2%**, rispetto al +0,7% del 2019, con un **tasso di disoccupazione** ancora in calo al 2,9%, rispetto al 2,2% di fine 2019. Ricordiamo invece che, nel corso del 2019, il PIL era cresciuto grazie alla prosecuzione delle politiche monetarie non convenzionali e a nuovi stimoli di natura fiscale. Oltre all'impatto pandemico, tra le principali cause di questo risultato negativo bisogna annoverare inoltre il calo dei consumi dei cittadini giapponesi, ancora in flessione, anche a causa dell'aumento della tassa sui consumi (l'equivalente della nostra IVA) dall'8% al 10%, deciso alla fine del 2019. Il **tasso d'inflazione** risulta essere passato dal +0,8% di fine 2019 al -1,2% di fine 2020, in peggioramento rispetto al dato precedente (-0,9%) ma in linea con le aspettative degli analisti (-1,3%) e ancora molto lontano dall'obiettivo fissato al 2,0% dalla Banca Centrale del Paese. La **produzione industriale**, nel mese di dicembre, ha espresso un +1,2%, in leggero calo rispetto al dato precedente (+1,3%) ma in linea con le previsioni; il dato annuo ha invece espresso un -3,1%, abbastanza in linea con il dato precedente del -3,0%.

La **Bank of Japan (BoJ)**, nelle nove riunioni del 2020, ha mantenuto l'impostazione accomodante della propria politica monetaria, senza tener conto dell'ulteriore graduale taglio dei tassi operato dalla Federal Reserve statunitense. La politica monetaria giapponese si è mantenuta quindi ultraespansiva con un "allentamento quantitativo e qualitativo" avviato ormai 7 anni e mezzo fa e finalizzato sempre al raggiungimento del target di inflazione del 2,0%. Infatti, la Banca Centrale giapponese ha lasciato invariato l'obiettivo di tasso a breve termine a -0,1% e mantenuto il tetto sui rendimenti dei titoli decennali intorno allo zero anche se il Covid-19 sta annullando le speranze di portare al 2,0% l'inflazione. Basti pensare all'andamento dei prezzi al consumo, scesi del -0,9% su base annua. Il 18 dicembre la Banca centrale è corsa ai ripari annunciando la revisione generale della politica monetaria per renderla più efficace e la prima decisione è stata quella di estendere di ulteriori sei mesi i programmi speciali di acquisto dei titoli statali per gestire la crisi innescata dalla pandemia. Il Governo ha anche annunciato il lancio di una finanziaria record da mille miliardi di dollari. La BOJ ha tuttavia specificato che non verrà modificata la politica dei tassi negativi con una uscita da una politica monetaria accomodante ma che si stanno esaminando altri modi per renderla più efficace.
Molti analisti ritengono che tra le ragioni che possano aver spinto la Boj ad annunciare la revisione della politica monetaria c'è la **stabilità dello yen**, che potrebbe finire sotto pressione se gli investitori percepissero la Banca centrale del Giappone come meno aggressiva rispetto alle altre grandi banche centrali.

La **Cina**, unica economia assieme all'India che non ha chiuso l'anno con un **PIL** negativo, ha comunque fortemente ritracciato evidenziando una crescita economica del **+1,2%** (rispetto al +6,1% del 2019). Trattasi del livello minimo degli ultimi 30 anni, cioè l'espansione annuale meno robusta dal 1990, anno in cui le turbolenze politiche frenarono il PIL su un +3,9%, ma è comunque apparsa agli analisti come una performance espressiva di una forte resilienza del Paese e di una efficace e veloce gestione della pandemia che ha permesso la veloce riapertura delle attività commerciali e la ripresa delle attività della popolazione. Ricordiamo infatti che la Cina è stato il primo Paese ad essere colpito dalla pandemia di Covid-19 ed è riuscito, in tempi relativamente brevi, a riportare sotto controllo la situazione e il numero dei contagi. In questo modo ha fatto da capofila alla ripresa economica globale fin dall'inizio del secondo trimestre 2020. Ciò lascia prefigurare una ripresa del PIL attorno al 9,0% per il 2021.

La **domanda interna**, pur lentamente, è stata in costante aumento in un Paese con un tasso di risparmio delle famiglie che continua ad essere fra i più alti al mondo (attorno al 40% del Pil a dicembre).
La **produzione industriale** ha espresso un dato del +7,3% (+6,9% il dato annuo di fine 2019) mentre l'**indice dei prezzi al consumo** si è attestato al +0,2% (contro un +4,5% dell'anno prima). Il **tasso di disoccupazione** nel Paese è rimasto stabile al 5,2% (era pari al 4,9% a fine 2018). La flessione della crescita era stata ampiamente prevista dagli analisti e, per un

certo periodo, ha suscitato preoccupazione soprattutto tenuto conto del forte scontro commerciale tra Pechino e Washington durante l'ultimo scorcio della Presidenza Trump.

Il nuovo Governatore della **Banca centrale cinese (PBOC)**, nominato all'inizio del 2018, con la sua pluriennale esperienza lavorativa ed accademica estera, continua a rappresentare la figura più accreditata per continuare la lenta ma efficace liberalizzazione della politica monetaria del Paese e per rassicurare i mercati internazionali.

La **People's Bank of China (PBOC)** durante l'anno ha mantenuto una politica monetaria prudente volta a stabilizzare i prezzi e gestire le aspettative di inflazione mentre il Governo ha incentivato gli sforzi per rafforzare la fiducia del mercato, per stimolare la domanda interna e per arrestare il rallentamento della crescita economica dovuto alla pandemia.
La Banca Centrale cinese ha mantenuto il suo tasso di riferimento fermo per l'ottavo mese consecutivo in dicembre (tasso a un anno al 3,85% e tasso a cinque anni al 4,65%), apparendo assai cauta rispetto ad eventuali cambiamenti nella politica di sostegno all'economia. La decisione, del tutto scontata, ha mantenuto i tassi fermi al livello dell'ultimo taglio di aprile 2020, quando la Banca Centrale cinese intervenne nel bel mezzo dell'impatto pandemico ed ha evidenziato una politica in controtendenza rispetto a quella più aggressiva dell'amministrazione Biden che aveva già indotto alcune Banche Centrali di mercati emergenti, tra cui quelle di Brasile, Russia e Turchia, ad aumentare i tassi d'interesse per contenere le pressioni inflazionistiche.

Dopo il miglioramento degli anni precedenti in **Russia** il **PIL** del 2020 ha ritracciato passando dal +1,3% del 2019 al **-5,5%** fatto rilevare a fine anno.

L'anno appena trascorso per la Russia è stato contrassegnato, oltre che dalla pandemia, dai cambiamenti costituzionali e dalle riforme introdotte da Vladimir Putin che ha dovuto adattare i piani iniziali di riforma ai diversi problemi (probabilmente di lunga durata) sorti nel corso dell'anno. L'epidemia da Covid-19, con un bilancio provvisorio di circa 200.000 decessi legati direttamente o meno al virus, ha avuto e avrà degli effetti sul tessuto sociale ed economico del Paese, da anni in lotta con un deficit demografico preoccupante (la differenza tra i nati e i morti continua ad essere preoccupante) e con un sistema ancora troppo legato alle esportazioni di materie prime. La mancanza di misure complessive, nonostante gli annunci, di sostegno al reddito, alla piccola e media impresa e al consumo rischia di compromettere definitivamente i tentativi di ripresa intrapresi dopo il difficile periodo 2013-2016, quando alla combinazione di diversi fattori – una contrazione fisiologica della crescita, la svalutazione del rublo e il crollo dei prezzi di petrolio e gas – si aggiunsero le sanzioni imposte dopo l'annessione della Crimea. Tra i vari problemi che affliggono l'economia russa (tra cui eccessiva centralizzazione e burocratizzazione, mancanza di incentivi economici alla crescita regionale e sanzioni occidentali), uno sembra essere particolarmente grave perché riflette una condizione congenita allo sviluppo

economico russo da quasi 30 anni: il budget del Paese dipende ancora troppo dall'export energetico e tale situazione resterà probabilmente invariata nei prossimi anni.

I **consumi** continuano a ristagnare come conseguenza della crisi economica che ha determinato l'innalzamento del tasso di povertà nel Paese, oggi superiore al 15%. Secondo l'agenzia Rosstat, nel 2020 i redditi reali della popolazione sono calati ulteriormente del -3,5% e, di conseguenza, circa 400.000 persone si sono ritrovate, per la prima volta, sotto la soglia di povertà. Attualmente si stima che circa 19,6 milioni di russi appartengono a tale categoria.

La **produzione industriale** ha espresso un dato negativo del -0,2% (+2,1% il dato annuo di fine 2019). Il **tasso di inflazione** alla fine dell'anno si è attestato al 4,9% (dal +3,0% dello scorso anno) nonostante la politica monetaria che ha iniziato a tagliare i tassi di interesse già dal 2017.

Ricordiamo che la **Banca centrale russa**, pur utilizzando per anni una politica di tassi di interesse elevati, dopo l'aumento degli stessi nel 2015 a quasi il 17%, negli anni seguenti ha iniziato gradualmente ad operare dei tagli per cercare di ridurre le pressioni inflazionistiche e di stimolare i consumi. I tassi, al 6,5% a fine 2019, nel corso del 2020 sono stati ritoccati per ben quattro volte (nell'arco di otto sedute) e portati al livello del 4,25% alla fine dell'anno. Tale situazione continua a costituire un deterrente per nuovi investimenti, per le spese ed i consumi privati oltre che rappresentare la causa della massiccia fuga dei capitali verso l'estero.

L'**economia italiana** nel 2020 ha marcato un calo del **PIL** del **-9,1%**, rispetto al tasso di crescita positivo, pari al +0,3%, dell'anno precedente. Sul dato hanno pesato prevalentemente la domanda interna al netto delle scorte (-7,5%) oltre che la domanda estera netta (-1,2%) e la variazione delle scorte (-0,2%). In Italia, gli indicatori congiunturali hanno mostrato un'evoluzione in linea con quella dell'area euro. La produzione industriale e le vendite al dettaglio hanno segnato una flessione mentre segnali positivi hanno caratterizzato l'andamento del mercato del lavoro, con una ripresa della tendenza all'aumento dell'occupazione a cui si è accompagnata una decisa riduzione della disoccupazione. A fine anno, si è attenuata la fase deflativa dei prezzi al consumo, come effetto di una minore deflazione per i beni energetici e di una moderata ripresa dell'inflazione "core". Le aspettative per i prossimi mesi mantengono un elevato grado di incertezza, ma a dicembre la fiducia di famiglie e imprese ha registrato un miglioramento.

Nel dettaglio, a dicembre del 2020 la **produzione industriale** è scesa del -0,2% rispetto al mese precedente (-1,4%). Il dato annuo si è invece attestato al +1,0%, in miglioramento rispetto al 2019 (-1,3%). Nella media del quarto trimestre la flessione è del -0,8%, rispetto al trimestre precedente. L'indice destagionalizzato mensile mostra un aumento congiunturale sostenuto per l'energia (+1,8%) e un più modesto incremento per i beni intermedi (+1,0%), mentre diminuzioni contraddistinguono i beni strumentali (-0,8%) e, in misura più contenuta, i beni di consumo (-0,3%). Corretto per gli effetti di calendario, a dicembre 2020 l'indice

complessivo diminuisce in termini tendenziali del 2,0% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 21, contro i 20 di dicembre 2019). Si registra un incremento tendenziale solo per i beni intermedi (+4,1%), mentre i restanti comparti mostrano flessioni, con un calo pronunciato per i beni di consumo (-9,8%) e meno marcato per gli altri aggregati (-2,1% per i beni strumentali e -0,7% per l'energia). I settori di attività economica che registrano i maggiori incrementi tendenziali sono la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (+10,9%), la fabbricazione di prodotti chimici (+7,5%) e la fabbricazione di apparecchiature elettriche (+6,8%). Viceversa, le flessioni maggiori si registrano nelle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-28,5%), nella fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-16,5%) e nella fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e preparati (-10,9%).

L'**indice di fiducia dei consumatori** si è attestato a fine 2020 sui 102,4 punti (dai 110,8 punti di fine 2019). Il dato risulta in rialzo rispetto al dato precedente (98,1) che alle stime degli analisti (98,0).

Tutte le **componenti del clima di fiducia dei consumatori** sono in crescita anche se con intensità differenziate. Il clima economico e il clima futuro registrano un aumento più deciso passando, rispettivamente, da 79,8 a 86,0 e da 99,3 a 106,6. Il clima personale sale da 104,7 a 108,0 e quello corrente passa da 97,4 a 99,2. Guardando alle imprese, il miglioramento della fiducia è diffuso al settore manifatturiero e a quello dei servizi mentre le costruzioni e, soprattutto, il commercio al dettaglio evidenziano un calo dell'indice.

L'**indice di fiducia del settore manifatturiero** si attesta a fine 2020 sui 95,9 punti (rispetto ai 99,1 punti di fine 2019). Il dato risulta migliore sia rispetto al dato precedente rivisto (91,4 punti) che alle stime (90,5 punti).

Con riferimento alle **componenti dell'indice nell'industria manifatturiera**, tutte sono in miglioramento mentre nel settore delle costruzioni la dinamica è positiva solo per il saldo dei giudizi sugli ordini. Nel commercio al dettaglio, la diminuzione dell'indice è dovuta al forte calo dei giudizi sulle vendite e all'aumento del saldo delle scorte di magazzino; invece sono in miglioramento le aspettative sulle vendite future. A livello di circuito distributivo, la fiducia diminuisce nella grande distribuzione mentre è in aumento nella distribuzione tradizionale.

A dicembre 2020 il **tasso di disoccupazione** in Italia è rimasto stabile rispetto al mese precedente, al 9,0% (9,8% al dicembre 2019).

A dicembre 2020 l'**indice nazionale dei prezzi al consumo**, al lordo della componente tabacchi, ha registrato un incremento dello 0,3% su base mensile e un calo del -0,3% su base annua, in flessione rispetto allo scorso anno, in linea con il dato precedente e con le aspettative.

Secondo l'ISTAT nel 2020 il **saldo della bilancia commerciale italiana** ha registrato un **avanzo di 63,577 miliardi di euro** (+86,125 miliardi al netto dei prodotti energetici), contro i 56,116 miliardi del 2019. Il 2020 si è chiuso per l'export italiano con una flessione del -9,7%, il peggiore risultato dalla crisi del 2009, mentre l'import è diminuito del -12,8%. Nel solo mese di

dicembre il saldo della bilancia commerciale italiana segna un attivo di 6,844 miliardi di euro, rispetto all'avanzo di 5,064 miliardi nello stesso mese del 2019. Nel mese in esame l'export ha registrato un rialzo del +3,3% anno su anno, l'import un calo del -1,7% anno su anno. La contrazione registrata dall'export è dovuta per oltre un terzo al calo delle vendite di beni strumentali ed è estesa a tutti i principali mercati di sbocco: Paesi del Sud est Asiatico (ASEAN) e Paesi Opec, Francia e Regno Unito mostrano le flessioni più marcate; all'opposto, è molto contenuto il calo dell'export verso la Cina che evidenzia invece forti richieste verso i prodotti (soprattutto del lusso) del nostro Paese. Il saldo relativo ai soli Paesi Ue ha visto in dicembre un disavanzo di 1,197 miliardi di euro (rispetto al disavanzo di 1,737 miliardi nello stesso mese del 2019), l'export è salito del +2,4% e l'import sceso del -0,6% a livello tendenziale. Nonostante il calo congiunturale a dicembre, la dinamica dell'export nel quarto trimestre è stata positiva nel confronto con il trimestre precedente e anche su base annua, la crescita ha accelerato (+3,3% da +1,1% di novembre).

Il **fabbisogno del settore statale** nel 2020 è lievitato attestandosi su di un livello di **158,431 miliardi** (contro i 41,375 miliardi del 2019). Nel solo mese di dicembre il saldo del settore statale si è chiuso, in via provvisoria, con un fabbisogno di 3,400 miliardi, con un peggioramento di circa 13,500 miliardi rispetto al corrispondente mese dello scorso anno (10,105 miliardi). Nel confronto con il corrispondente mese del 2019, il saldo ha risentito in larga misura della **contrazione degli incassi fiscali**, dovuta in parte all'effetto congiunturale e in parte ai minori introiti da F24 a seguito delle sospensioni ed esenzioni previste dai provvedimenti normativi per il contenimento dell'emergenza COVID-19, nonché dei **maggiori pagamenti delle Amministrazioni pubbliche e dell'INPS** per l'erogazione delle prestazioni previste dai provvedimenti legislativi emanati per il contenimento dell'emergenza epidemiologica. In dicembre la spesa per interessi sui titoli di Stato presenta una diminuzione di circa 250 milioni. Il fabbisogno annuale ha risentito anche dei minori incassi fiscali e contributivi e di minori accrediti da parte dell'UE ai Fondi di rotazione. Dal lato delle spese, più nel dettaglio, si è registrato un incremento delle uscite verso le Amministrazioni Centrali e Territoriali e dei prelievi da parte dell'INPS, nonché delle misure previste dai provvedimenti per il contenimento dell'emergenza epidemiologica, tra cui le erogazioni di contributi a fondo perduto da parte dell'Agenzia delle Entrate, il finanziamento del Fondo per le Emergenze Nazionali per il Commissario Straordinario e la spesa per i fondi di solidarietà e alternativi. **A livello annuo la spesa per interessi sui titoli di Stato ha presentato una riduzione di circa 1,400 miliardi rispetto all'anno precedente per effetto della riduzione dei tassi di interesse e dello spread.**

I mercati finanziari e valutari nel 2020

La **curva dei rendimenti americana** ha evidenziato uno spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni che è passato dallo 0,195 del dicembre 2019 allo 0,717% del dicembre 2020, con andamenti in flessione sia del tasso a breve (2 anni) che del tasso a lungo termine (10 anni). Sia il tasso a 2 anni che il tasso a 10 anni sono infatti scesi: il **tasso a 2 anni** è passato da un livello di 1,677% del dicembre 2019 ad un livello dello 0,197% del dicembre 2020 mentre il **tasso a 10 anni** è passato da un livello dell'1,873% del dicembre 2019 ad un livello dello 0,914% del dicembre 2020. Anche il **tasso a 30 anni** ha subito una leggera flessione passando da un livello del 2,069% di fine 2019 ad un livello dell'1,386% di fine 2020, toccando una punta massima del 2,070% ad inizio gennaio ed una punta minima il 09 marzo dello 0,644%.

La **curva dei rendimenti** nell'**Area Euro** ha evidenziato uno **spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni** che è sceso passando dallo 0,503% del dicembre 2019 allo 0,261% del dicembre 2020. In tale contesto il **tasso a 2 anni**, pur con fluttuazioni, è rimasto in territorio negativo passando dal -0,292% del dicembre 2019 al -0,521% del dicembre 2020 mentre il **tasso a 10 anni**, ancora positivo al dicembre 2019 (0,212%) è anch'esso sceso passando al -0,261% del dicembre 2020. Il **tasso a 30 anni** è sceso passando dallo 0,621% di fine 2019 al -0,023% di fine 2020, toccando una punta minima del -0,243% in data 11 marzo. L'**Euribor mensile** è passato dal livello di -0,438% di fine 2019 al livello di -0,554% di fine 2020. L'**Euribor trimestrale** è passato dal livello di -0,383% di fine 2019 a quello di -0,545% di fine 2020.

Per il **Bund tedesco decennale** il tasso benchmark è passato dallo -0,190% di fine 2019 allo

-0,575% di fine 2020. Per il **BTP italiano decennale**, il tasso benchmark è oscillato tra l'1,407% di fine 2019 e lo 0,539% di fine 2020, con una punta massima a metà marzo del 2,422%.

Lo spread **Btp/Bund**, che aveva chiuso il 2019 a quota 159,68 b.p., nel corso dell'anno è migliorato toccando al 31 dicembre il livello di 109,35 b.p. con una punta massima di 278,09 b.p. in data 17 marzo ed una punta minima di 110,01 b.p. in data 16 dicembre.

Nell'ambito delle **materie prime**, il prezzo dell'**oro**, ha continuato a salire passando da un valore di fine 2019 di circa 1.517 dollari/oncia ad un valore di fine 2020 di circa 1.898 dollari/oncia, registrando un incremento del +25% (da fine 2016 la crescita è stata pari a circa il 60%). Il prezzo della materia prima ha toccato una punta minima di circa 1.471 dollari/oncia a metà marzo per poi immediatamente risalire - in concomitanza con l'aggravarsi della pandemia - toccando quindi una punta massima di circa 2.064 dollari/oncia ad inizio agosto.

Il prezzo del **petrolio**, dopo l'apprezzamento del 20% nel corso del 2019, nel corso del 2020 ha invece ritracciato passando dal livello di fine dicembre 2019 di 66,00 dollari/barile al livello di

fine 2020 di 51,80 dollari/barile (-21% circa). Nell'arco dell'anno il prezzo ha toccato una punta massima di 68,91 dollari/barile ad inizio anno (6 gennaio) ed una punta minima di appena 19,33 dollari/barile in data 21 aprile.

Il **cambio euro/dollaro**, che aveva chiuso il 2019 su di una quotazione di 1,122, alla fine del 2020 ha evidenziato una quotazione di 1,222, toccando una punta minima a metà marzo di 1,069 ed una punta massima di 1,230 il 30 dicembre, evidenziando così (dopo l'apprezzamento di circa il 2% della moneta statunitense nei confronti dell'Euro nel 2019) un ulteriore apprezzamento di circa il 9%.

Il **cambio euro/sterlina** che, tra il 2017 e il 2018 per effetto delle incognite ancora latenti sulla "Brexit", aveva evidenziato una svalutazione della moneta britannica nei confronti dell'Euro di circa il 9,5%, nel corso del 2019 aveva poi invertito la rotta evidenziato un recupero di circa il 6,0%. Nel corso del 2020 il livello del cambio è passato da quota 0,846 di fine 2019 a quota 0,894 di fine dicembre 2020 con un deprezzamento della moneta britannica verso l'Euro di circa il 5,5%.

Il cambio **euro/franco svizzero**, che ha chiuso il 2019 sul livello stabile di 1,086, a fine 2020 si è attestato sul livello di 1,081 restando più o meno stabile. Ricordiamo che nel corso del 2015 il franco aveva perso circa il 15% nei confronti dell'Euro per effetto dell'abbandono da parte della Banca Centrale Svizzera del livello di cambio fisso (1,20) tra le due valute.

Le performance dei **mercati azionari internazionali** nel 2020 hanno fortemente risentito dell'impatto dovuto alla pandemia. Più nello specifico, nella prima parte dell'anno, e sino al 21 febbraio, gli indici azionari hanno registrato performance positive e, generalmente, mantenuto i livelli di fine 2019. Unica eccezione sono stati i mercati asiatici, già impattati dall'inizio dell'epidemia COVID-19. Poi, tra fine febbraio e per tutto il mese di marzo, con il graduale aggravarsi del contagio, in presenza di altissima volatilità, i mercati hanno fortemente ritracciato e successivamente recuperato in parte, con rialzi legati sostanzialmente alle notizie riguardanti i vari interventi delle Banche Centrali e dei Governi dei Paesi colpiti dalla stessa. **In generale, analizzando i livelli di fine 2020 buona parte dei mercati mondiali hanno sostanzialmente recuperato i "down-drown" fatti registrare nel mese di marzo 2020.**

L'indice **MSCI World** è passato dai circa 6.910 punti di fine 2019 ai circa 8.008 punti di fine 2020 (+15,90%); l'indice **MSCI World (ex Europe)** è passato dai circa 342 punti di fine 2019 ai circa 372 punti di fine 2020 (+8,8%); l'indice **MSCI Europe** è passato dai circa 244 punti di fine 2019 ai circa 236 punti di fine 2020 (-3,28%). Per l'area **mercati emergenti** l'indice **MSCI Emerging Market** è passato dai circa 442 punti di fine 2019 ai 479 punti di fine 2020 (+8,37%).

In **Asia** l'indice Nikkei (**Giappone**) ha evidenziato una performance positiva del 16,01%, lo Hang Seng (**Hong Kong**) ha ritracciato leggermente (-3,40%). Lo S&P BSE (**India)** ha espresso un + 14,90%. L'indice Bovespa in **Brasile**, dopo le performances a due cifre del 2018 e del 2019, nel 2020 ha espresso un modesto +2,92%. In **Russia** l'indice RTS, dopo le interessanti performances del 2018 e 2019 (rispettivamente +11,79 e +29,14%), nel 2020 ha evidenziato un +7,98.

Negli **Stati Uniti**: il **Dow Jones** ha evidenziato una performance del +7,25%, passando dal livello di 28.538 punti di fine 2019 al livello di 30.606 punti di fine 2020; l'indice **S&P 500,** ha espresso una performance del 16,26%, passando dal livello di 3.231 punti di fine 2019 al livello di 3.756 punti di fine 2020; il **Nasdaq** ha evidenziato un risultato del +43,64% passando dai 8.973 punti di fine 2019 ai 12.888 punti di fine 2020.

L'**indice Vix**, che misura la volatilità implicita a breve termine delle opzioni "at the money" **sull'indice S&P 500** quotate sul mercato delle opzioni del Chicago Bord of Trade (CBOT), in genere fluttuante su livelli del 20-30%, alla fine del 2019 si era attestato sul livello di 13,78% Nel corso del 2020 tale indice, dopo avere toccato un minimo del 12,10% in data 17 gennaio, ha poi toccato una punta massima dell'82,69 allo scoppio conclamato della pandemia, in data 16 marzo 2020 e, successivamente, è rientrato concludendo l'anno su di un livello del 22,75%. L'**indice V2x**, misurato e implementato da Deutsche Borse e Goldman Sachs, e che evidenzia la volatilità implicita **dell'indice Eurostoxx 50,** in genere fluttuante su livelli del 20-30%, alla fine del 2019 si era attestato sul livello di 13,95% Nel corso del 2020 l'indice, dopo avere toccato un minimo del 10,69% in data 17 gennaio, ha poi toccato una punta massima dell'85,62% allo scoppio conclamato della pandemia, in data 16 marzo 2020 e, successivamente, è rientrato concludendo l'anno su di un livello del 22,37%.

In Europa le performance del 2020 sono state le seguenti: il Ftse di **Londra** +7,25% (+12,10% nel 2019), lo Xetra Dax di **Francoforte** +3,55 (+25,48% nel 2019), il Cac di **Parigi** -7,14% (+26,37% nel 2019), l'Ibex di **Madrid** -15,45% (+11,82% nel 2019), lo Smi di **Zurigo** +0,82% (+25,95% nel 2019). In **Europa** l'**Eurostoxx 50** (l'indice rappresentativo dei titoli a maggiore capitalizzazione dell'Area Euro) ha fatto registrare una performance del -5,14% (+24,78% nel 2019) attestandosi sul livello di circa 3.553 punti. Per quanto riguarda la **Borsa italiana**, l'indice **Ftse Mib** ha fatto registrare infatti un -5,42% (dal +28,28% del 2019) scendendo sotto il livello dei 23.000 punti (22.233 punti).

Nella tabella riepiloghiamo la **performance** % delle principali borse mondiali per il 2020:

Paese	2020
Usa (DJ)	+7,25
Usa (Nasdaq)	+43,64
Usa (S&P500))	+16,26
Giappone	+16,01
Brasile	+2,92
Russia	+7,98
India	+14,90
Hong Kong	-3,40
Shangai	+27,21
EuroStoxx 50	-5,14
Londra	-14,34
Germania	+3,55
Francia	-7,14
Svizzera	+0,82
Spagna	-15,45
Italia	-5,42
Portogallo	+12,91
Irlanda	+2,69
Grecia	-11,75

*** Area extra Ue in valuta locale**

Analizzando il **comparto del risparmio gestito**, anche il 2020 (così come il 2019) si è chiuso con un buon risultato per la raccolta, grazie all'abbondante liquidità presente sul mercato. Secondo **Assogestioni** nel 2020 l'industria del risparmio gestito ha raccolto complessivamente 14,57 miliardi di euro, che hanno contribuito a generare un patrimonio gestito di 2.421,5 miliardi di euro, toccando un nuovo record. Di tale importo, ben 1.220 miliardi di euro sultano investiti nelle gestioni di portafoglio e ben 1.201 miliardi di euro risultano impiegati nelle gestioni collettive. La raccolta netta delle gestioni collettive è cresciuta di 30,2 miliardi di euro, di cui 23,6 miliardi investiti nei fondi aperti, toccando un nuovo record dal 2017. Tra le scelte di investimento delle famiglie italiane nel 2020 prevalgono i prodotti azionari (+18,8 miliardi di euro), gli obbligazionari (+9,4 miliardi di euro) e i bilanciati (+8,1 miliardi do euro). Sottolineiamo come nella raccolta del quarto trimestre, risultata pari a 223 milioni di euro a fronte di un totale effettivo di 14,6 miliardi di euro, l'industria ha scontato un'operazione tecnica straordinaria del Gruppo Generali, che influisce sulla raccolta solo per ragioni tecniche e che non è in alcun modo collegata a disinvestimenti della clientela.

FATTI DI RILIEVO - ESERCIZIO 2021

Il **Fondo Monetario Internazionale** ha certificato nel suo ultimo rapporto di fine marzo che l'economia mondiale è entrata in **recessione** attestando il calo del PIL mondiale nel 2020 al -3,0%, seguito da una incerta stima di rimbalzo del +5,8% nel 2021. La perdita cumulata in termini di PIL tra il 2020 e il 2021 viene stimata a circa 9 mila miliardi di dollari, un importo più grande della somma delle economie di Giappone e Germania e il PIL pro-capite viene visto scendere nel 2021 in ben 170 Paesi.

Le principali fonti di rischio per le prospettive di crescita globale anche per il **2021** derivano ovviamente dall'impatto della **pandemia da COVID-19** sulle economie dei Paesi colpiti. Le **campagne vaccinali** messe in atto sino dal mese di dicembre 2020 con differenti gradi di realizzo da parte dei diversi Paesi sono ovviamente impattate dai ritardi delle consegne pattuite da parte delle diverse case farmaceutiche. Il secondo semestre dell'anno dovrebbe vedere un graduale ritorno verso la normalità con graduali riaperture delle attività economiche ancora chiuse. Una importante incognita che potrebbe impattare ancora negativamente sulla situazione complessiva – soprattutto nel nostro Paese – è quella rappresentata dal blocco temporaneo (per ora sino alla fine del mese di ottobre) dei licenziamenti delle aziende in crisi che interessano una platea di oltre 4 milioni di lavoratori.

Nella tabella riepiloghiamo in sintesi la **crescita delle principali economie mondiali stimata per il 2021 e il 2022** dal **Fondo Monetario Internazionale** negli ultimi rapporti redatti alla fine di gennaio e marzo 2021:

Paese	2021	2022
Mondo	5,8	4,2
Usa	4,7	2,5
Area Euro	4,7	3,6
Economie Avanzate	4,5	3,1
Economie Avanzate e Mercati Emergenti	6,6	5,0
Italia	4,8	3,6
Regno Unito	4,0	5,0
Germania	5,2	3,1
Francia	4,5	4,1
Spagna	4,3	4,7
Giappone	3,0	2,4
Cina	9,2	5,6
India	7,4	6,8
Brasile	2,9	2,6
Russia	3,5	3,9

***Fonti: IMF, World Economic Outlook (January and March 2021) - Projections**

Per quanto riguarda le **economie avanzate**, il forte sostegno politico e la prevista ampia disponibilità di vaccini sino all'estate 2021, evidenzia una previsione di perdita di output rispetto alle stime pre-COVID relativamente inferiore rispetto ad altre aree. I percorsi di ripristino

variano all'interno del gruppo, con gli Stati Uniti e il Giappone che prevedono di riguadagnare i livelli di attività di fine 2019 nella seconda metà del 2021, mentre si prevede che l'attività dell'intera area dell'euro e del Regno Unito rimarrà al di sotto dei livelli di fine 2019 sia nel 2021 che nel 2022. L'ampia divergenza riflette in misura importante le differenze tra i paesi in termini di risposte comportamentali e di salute pubblica alle infezioni, flessibilità e adattabilità economica attività a bassa mobilità, tendenze preesistenti e rigidità strutturali che entrano in crisi.

Per quanto riguarda le **economie emergenti**, i diversi paesi dell'area continueranno a tracciare percorsi di ripresa divergenti, con la Cina in evidente ripresa e traino mondiale e le altre economie dell'area, essenzialmente esportatrici di petrolio e con economie fortemente dipendenti dal turismo, che continueranno ad affrontare prospettive particolarmente difficili. Secondo il **Fondo Monetario internazionale**, la pandemia dovrebbe invertire i progressi compiuti nella riduzione della povertà negli ultimi due decenni: si stima che quasi 90 milioni di persone scendano al di sotto della soglia di povertà estrema nel biennio 2020-2021. Gradualmente, con l'allentamento dei blocchi, le attese sembrano tuttavia buone in funzione della lenta normalizzazione dei viaggi transfrontalieri e delle modeste prospettive di crescita del prezzo del petrolio.

I mercati finanziari e valutari nel 2021

La **curva dei rendimenti americana**, in questa prima parte dell'anno, ha evidenziato uno spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni (0,717 al 31 dicembre 2020) sostanzialmente stabile sino alla metà di gennaio, salvo impennarsi successivamente, toccare una punta massima di 1,476 in data 31 marzo e poi ritracciare sino all'attuale livello di 1,329. In tale contesto il movimento dei due tassi di riferimento (sia il 2 che il 10 anni) ha evidenziato un diverso andamento e, successivamente, un rialzo: il **tasso a 2 anni** è passato da un livello di 0,197% del dicembre 2020 al livello attuale di 0,274% mentre il **tasso a 10 anni** è passato da un livello di 0,914% del dicembre 2020 al livello attuale dello 1,603%. Il **tasso a 30 anni** ha tracciato un rialzo passando dal livello di 1,386% di fine 2020 al livello attuale di 2,076%, toccando una punta minima dell'1,385% in data 04 gennaio ed una punta massima del 2,178% in data 31 marzo.

La **curva dei rendimenti** nell'**Area Euro** ha espresso uno spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni che è leggermente salito passando dallo 0,261% del dicembre 2020 allo 0,568% attuale. In tale contesto il **tasso a 2 anni** è passato dal -0,521% del dicembre 2020 allo -0,506% attuale, mentre il **tasso a 10 anni** è passato in territorio positivo, dal -0,261% del dicembre 2020 allo 0,064% attuale. Il **tasso a 30 anni** è passato dal livello di fine 2020 del -0,023% in territorio positivo, al livello attuale di 0,477%, toccando una punta massima in data 18 marzo dello 0,497%.

L'**Euribor mensile**, da fine 2020, è rimasto sostanzialmente stabile passando dal livello di -0,554% di fine anno all'attuale livello di -0,558%, con una punta massima dello -0,545% in data 29 marzo; l'**Euribor trimestrale** ha evidenziato un movimento analogo, passando dal livello di -0,545% di fine 2020 all'attuale livello di -0,538%, con una punta massima di -0,538% in data 26 febbraio.

Per quanto riguarda i **rendimenti governativi**, per il **Bund tedesco decennale** il tasso benchmark è passato dal -0,575% di fine 2020 all'attuale -0,289%, toccando un livello massimo dello -0,234% in data 25 febbraio. Per il **BTP italiano decennale**, il tasso benchmark è passato dallo 0,539% di fine 2020 all'attuale 0,756%, con una punta massima del 25 febbraio dello 0,797%.

Lo spread **Btp/Bund**, è passato dai 109,347 b.p. di fine 2020 agli attuali 104,60 b.p., con una punta massima di 126,07 b.p. toccata il 22 gennaio e una punta minima di 90,405 b.p. toccata il 12 febbraio.

Nell'ambito delle **materie prime**, il prezzo dell'**oro** nel corso dei primi mesi del 2021 ha leggermente ritracciato (-6,0% circa) passando da un valore di 1.898 dollari/oncia agli attuali 1.744 dollari/oncia e toccando una punta massima ad inizio gennaio di 1.950 dollari/oncia ed una punta minima ad inizio marzo di 1.684 dollari/oncia.

Il prezzo del **petrolio**, dopo il ritracciamento di circa il -21,0% del 2020, ha recuperato nei primi mesi del 2021 annullando la flessione dell'esercizio appena chiuso (+23,0% circa) e arrivando a toccare l'attuale livello di 63,97 dollari/barile (da 51,80 dollari/barile di fine 2020), con un minimo di 51,09 dollari/barile in data 04 gennaio ed un massimo di 69,63 dollari/barile in data 11 marzo.

Il **cambio euro/dollaro**, che a fine dicembre 2020 viaggiava su livelli di circa 1,222, pur toccando un massimo nella prima decade di marzo di 1,233, si è poi attestato sui livelli attuali di 1,194 evidenziando un leggero apprezzamento da inizio anno di circa il +2,30% della valuta europea nei confronti di quella statunitense.

Il **cambio euro/sterlina**, che a fine 2020 era attestato sul livello di 0,894, è passato al livello attuale di 0,870 evidenziando un leggero apprezzamento da inizio anno di circa il +3,0% della valuta europea rispetto alla sterlina.

Il **cambio euro/franco svizzero**, che a fine 2020 era attestato sul livello di 1,081, è salito al livello attuale di 1,100 evidenziando un leggero apprezzamento da inizio anno di circa il +1,8% della valuta europea rispetto al franco svizzero.

Nella prima parte dell'anno, e sino ad oggi, i **mercati azionari internazionali** hanno registrato performance positive con qualche eccezione (Cina -5,21%, Brasile -0,39%, Portogallo -1,95%).

L'**indice Vix**, che a fine 2020 si attestava sul livello di 22,75%, è rimasto sostanzialmente stabile nei primi mesi dell'anno sino ad attestarsi sul livello attuale di circa 16,65%. L'**indice V2x**, che a fine 2020 si attestava sul livello di 22,37, è rimasto sostanzialmente nei primi mesi dell'anno sino ad attestarsi sul livello attuale di circa 16,31%.

L'indice **MSCI World** è passato dai circa 8.008 punti di fine 2020 agli attuali 8.692 punti (+8,54%). L'indice **MSCI World (ex Europe)** è passato dai circa 372 punti di fine 2020 agli attuali 418 punti (+12,37%). L'indice **MSCI Europe** è passato dai circa 236 punti di fine 2020 agli attuali 259 punti (+9,75%).

Per l'area **mercati emergenti** l'indice **MSCI Emerging Market**, è passato dai circa 479 punti di fine 2020 agli attuali 506 punti (+5,64%).
Nell'ambito dei **mercati europei** l'indice **Eurostoxx 50** è passato dai circa 3.553 punti di fine 2020 ai 3.969 punti odierni (+11,71). L'indice della Borsa Italiana **FTSE Mib** è passato dai circa 22.233 punti di fine 2020 ai 24.576 punti odierni (+10,54%).
Nella tabella riepiloghiamo la **performance %** delle **principali borse mondiali da inizio 2021**:

Paese	2021
Usa (DJ)	+9,92
Usa (Nasdaq)	+8,06
Usa (S&P500))	+10,00
Giappone	+8,41
Brasile	-0,39
Russia	+7,11
India	+3,74
Hong Kong	+4,65
Shangai	-5,21
EuroStoxx 50	+11,71
Londra	+6,64
Germania	+11,11
Francia	+11,37
Svizzera	+3,82
Spagna	+5,69
Italia	+10,54
Portogallo	-1,95
Irlanda	+9,02
Grecia	+11,24

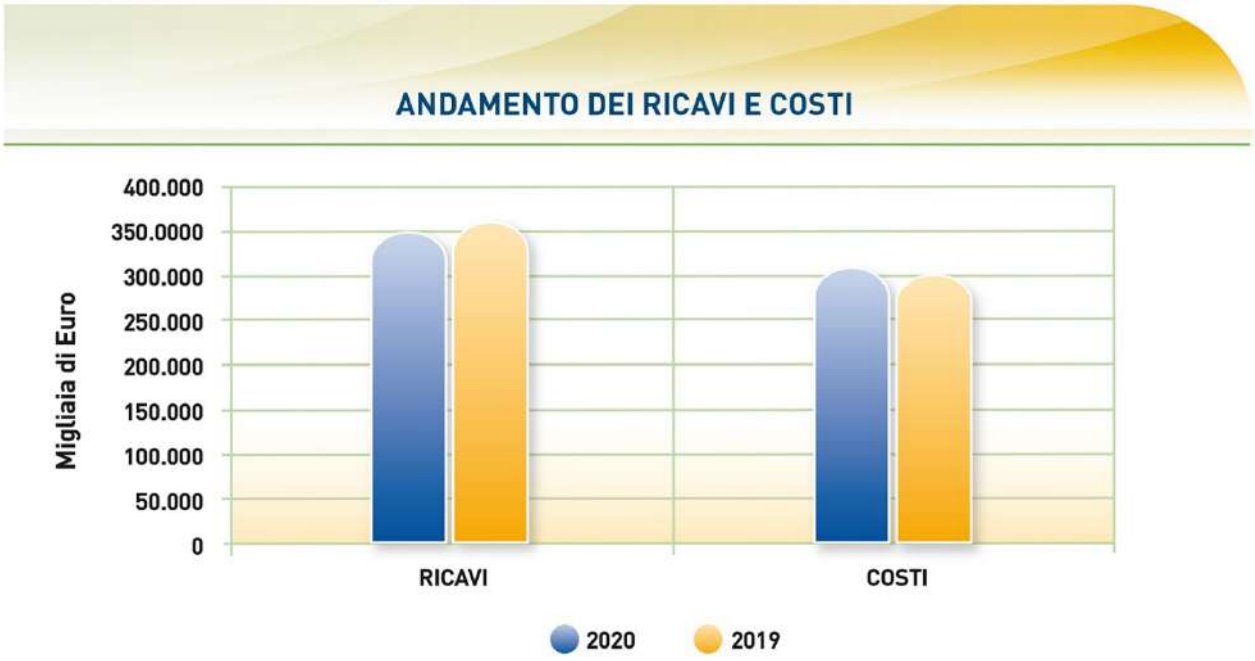
***dati al 13.04.2021 - Area extra Ue in valuta locale**

RELAZIONE
SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE
DUEMILAVENTI

CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

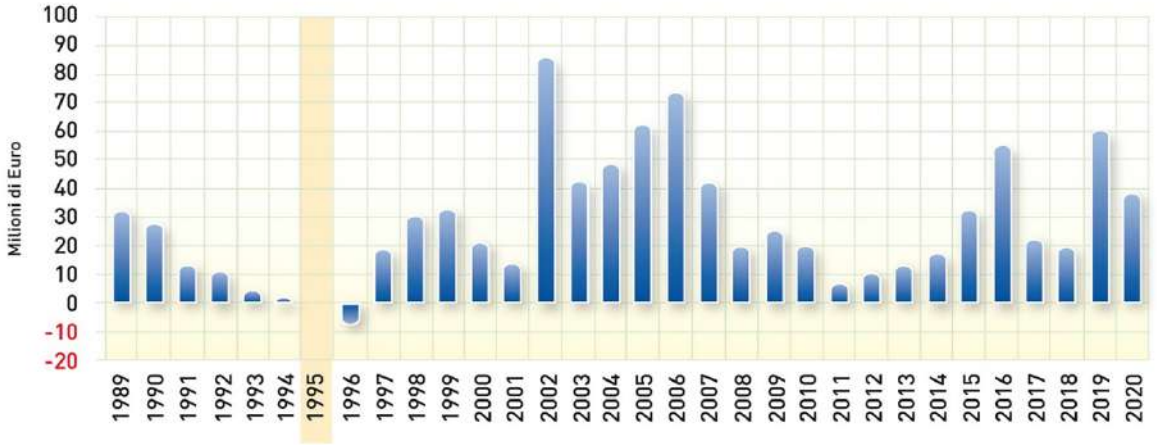
IL CONTO ECONOMICO

Il bilancio consuntivo della Cassa Nazionale del Notariato nel 2020 presenta un avanzo economico di 38,209 milioni di euro. Tale risultato scaturisce dalla contrapposizione di ricavi, quantificati al 31/12 in 347,088 milioni di euro, e costi, il cui ammontare complessivo viene fissato in 308,879 milioni di euro; rapportate al consuntivo dello scorso esercizio, si evidenzia un decremento del 3,68% delle entrate ed un incremento del 2,99% delle uscite.



AVANZO ECONOMICO	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni assolute	Variazioni %
Avanzo economico	38.208.608	60.462.001	-22.253.393	-36,81

INCREMENTO CONTRIBUTI CAPITALIZZATI



(*) Il valore relativo all'anno 1995 non viene riportato in quanto l'esercizio finanziario si è chiuso con un risultato positivo di Euro 450.706.632 in virtù della rivalutazione del patrimonio mobiliare e immobiliare avvenuta all'atto della privatizzazione della Cassa.

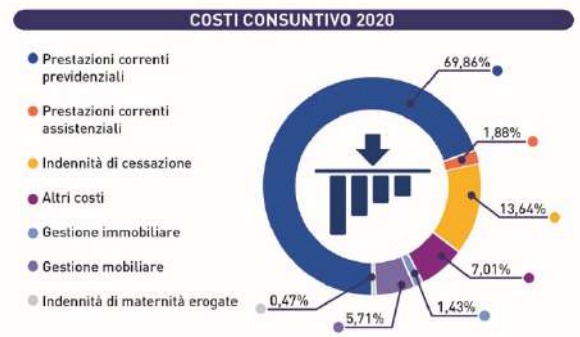
Le riserve patrimoniali a fine dell'esercizio, in seguito alla capitalizzazione dell'avanzo conseguito, risultano incrementate del 2,52% rispetto all'esercizio precedente, raggiungendo l'importo di 1,552 miliardi di euro, idoneo alla copertura di 7,25 volte il costo sostenuto per l'erogazione delle pensioni nel 2020 (e quindi oltre il limite fissato dal decreto legislativo 509/1994 nelle cinque annualità).

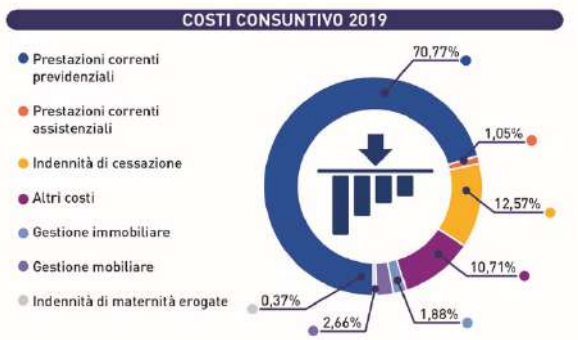
INDICI DI COPERTURA PATRIMONIO NETTO/PENSIONI

Nelle seguenti tabelle sono riportate, per categoria, le voci dei ricavi e dei costi del consuntivo 2020, confrontate con i valori definitivi dell'esercizio precedente (prospetto scalare):

RICAVI (prospetto scalare)	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Contributi previdenziali	267.624.898	296.275.786	-9,67
Maternità	1.158.609	983.746	17,78
Ricavi lordi gestione patrimonio:			
- settore immobiliare	10.224.213	10.799.489	-5,33
- settore mobiliare	54.410.652	49.621.060	9,65
Altri ricavi	13.669.234	2.686.550	*/*
Totale Ricavi	**347.087.606**	**360.366.631**	**-3,68**

COSTI (Prospetto scalare)	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Prestazioni correnti previdenziali	215.781.106	212.238.412	1,67
Prestazioni correnti assistenziali	5.813.882	3.155.792	84,23
Maternità	1.440.477	1.100.848	30,85
Costi gestione patrimonio immobiliare	4.416.054	5.644.134	-21,76
Costi gestione patrimonio mobiliare	17.648.997	7.968.046	121,50
Indennità di cessazione	42.139.876	37.686.810	11,82
Altri costi	21.638.606	32.110.588	-32,61
Totale Costi	**308.878.998**	**299.904.630**	**2,99**





Si rileva che il conto economico 2020 è stato ampiamente condizionato dall'andamento del volume dell'entrata previdenziale concernente la contribuzione notarile, la cui entità ha subito una notevole riduzione nell'esercizio in esame a causa della diffusione pandemica da Covid 19. Il propagarsi dell'epidemia, e tutte le misure governative decise per limitarne la diffusione, hanno avuto, e stanno continuando ad avere, un impatto profondo sia sulle abitudini della popolazione, incidendo sulla quotidianità familiare e lavorativa, sia sul contesto economico/sociale e di conseguenza produttivo.

Già dalla fine del mese di febbraio 2020 appariva chiaro che il virus stava colpendo in maniera importante tutto il sistema economico mondiale e che l'emergenza sanitaria si sarebbe trasformata presto anche in emergenza economica e finanziaria, con ripercussioni su tutto il tessuto economico e sociale. Questa volta, infatti, rispetto alla prima pandemia del XXI secolo (H1N1 Febbre suina del 2009), si è acuita la diffusione mondiale in quanto, in un mondo globalizzato, il virus si è spostato più rapidamente da un continente all'altro.

Il lockdown della scorsa primavera, esteso non solo a tutto il Paese ma all'intero sistema mondiale, con il blocco totale dei movimenti personali ritenuti non indispensabili, la chiusura della maggior parte delle attività commerciali e imprenditoriali, e la conseguente forte limitazione delle attività degli studi professionali, ha inciso pesantemente sull'andamento del PIL italiano e conseguentemente sui contributi notarili. Dopo un'estate relativamente tranquilla, dal mese di settembre, l'andamento della pandemia dovuta anche al sopraggiungere alle varianti del Covid 19 (prima quella inglese ora dominante, e successivamente quelle brasiliana e sudafricana), ha ripreso ad incidere sull'andamento dell'economia, anche se a macchia di leopardo per zone e/o settori economici, e pesa tuttora a livello nazionale e internazionale su qualsiasi progetto di rilancio economico del Paese (esclusi i settori del farmaceutico e dell'alimentare), specialmente in caso di nuovi lockdown più o meno generalizzati e blocchi delle attività per eventuali focolai.

LA GESTIONE CORRENTE

La gestione corrente risulta essere certamente la più significativa per la Cassa poiché ingloba la gestione previdenziale che esprime la capacità dei contributi notarili di finanziare, in un'ottica di ripartizione, le pensioni e gli assegni di integrazione. Indica, nondimeno, la stessa propensione

dell'Associazione a rinviare importanti risorse alle riserve patrimoniali affinché siano stabilmente adeguate agli impegni assunti.

Il risultato dell'area previdenziale, per effetto della pandemia da Covid 19, ha registrato una evidente diminuzione rispetto al precedente esercizio derivante dall'incremento delle prestazioni previdenziali (3,543 milioni di euro in più rispetto al 2019) contrapposto ad una marcata diminuzione delle entrate contributive (ridottesi in valore assoluto di circa 28,651 milioni di euro).

Il saldo della gestione corrente previdenziale è quantificato pertanto nel 2020 in 51,844 milioni di euro contro gli 84,037 milioni di euro dell'esercizio precedente (-38,31%).

Al netto delle prestazioni assistenziali, il cui costo dell'anno è stato pari a 5,814 milioni di euro (3,156 milioni di euro nel 2019), l'avanzo dell'area caratteristica della Cassa è rilevato in 46,030 milioni di euro, in luogo degli 80,882 milioni di euro dello scorso esercizio (-43,09%).

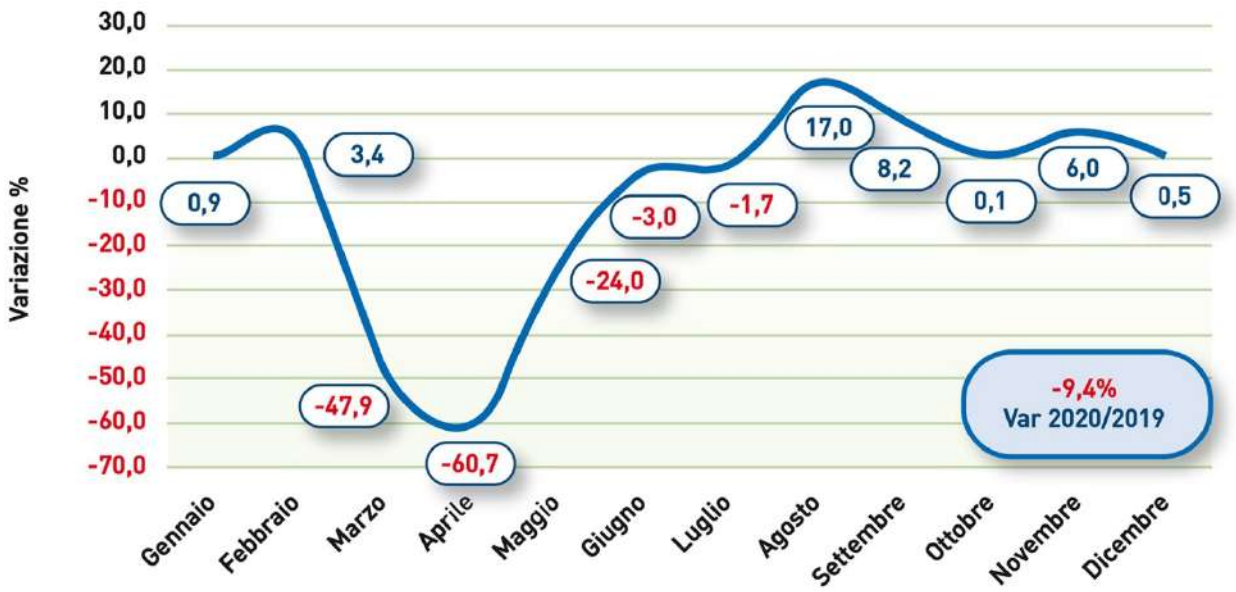
GESTIONE CORRENTE	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Contributi previdenziali	267.624.898	296.275.786	-9,67
Prestazioni correnti previdenziali	-215.781.106	-212.238.412	1,67
Saldo della Gestione Corrente Previdenziale	**51.843.792**	**84.037.374**	**-38,31**
Prestazioni correnti assistenziali	-5.813.882	-3.155.792	84,23
Saldo della Gestione Corrente	**46.029.910**	**80.881.582**	**-43,09**

I volumi repertoriali generati dalla professione notarile, dopo un quinquennio di sostanziale crescita: +3,66% (2015/2014), +9,56% (2016/2015), -0,71%, (2017/2016), +1,18% (2018/2017) e +0,48%, (2019/2018), ha subito nel corso del 2020 un evidente ridimensionamento a causa degli effetti sull'economia reale della pandemia da Covid 19 che, come già cennato, ha generato, e sta ancora generando, blocchi dei settori economici, dapprima generalizzati (nella scorsa primavera) ed ora in zone specifiche (anche se in tendenziale aumento). Nel particolare i repertori 2020 sono stati quantificati in 691,140 milioni di euro, per un numero di atti stipulati pari a 3.317.503 (contro un repertorio 2019 di 762,917 milioni di euro, per 3.783.213 atti stipulati), con riflesso sulle correlate entrate contributive (-9,09% rispetto al 2019).

	Repertori (milioni di euro)	Diff.%	Contributi (milioni di euro)	Diff.%	Numero atti	Numero attivi
2014	665,468	-	251,818	-	3.482.197	4.756
2015	689,856	3,66	263,411	4,60	3.605.033	4.749
2016	755,824	9,56	290,825	10,41	3.860.907	4.849
2017	750,435	-0,71	288,850	-0,68	3.830.803	4.938
2018	759,293	1,18	292,773	1,36	3.851.438	4.881
2019	762,917	0,48	293,904	0,39	3.783.213	5.148
2020	691,140	-9,41	267,176	-9,09	3.317.503	5.133

A causa della pandemia da Covid 19, l'andamento altalenante già registrato lo scorso esercizio, si è ovviamente accentuato enormemente in particolare a cavallo tra il primo ed il secondo trimestre 2020 (periodo del lockdown). In confronto con il 2019, infatti, nei mesi di marzo, aprile e maggio si sono registrate le diminuzioni maggiormente rilevanti (rispettivamente -47,9%, -60,7% e -24%. Le migliori performance si sono registrate invece nei mesi di agosto, settembre e novembre (rispettivamente +17%, +8,2% e +6% rispetto al 2019); sostanzialmente stabili gli altri mesi. Questo andamento ha determinato il saldo negativo sopra indicato: -9,41% 2020/2019.

ANDAMENTO TENDENZIALE MENSILE DEL REPERTORIO NOTARILE *(ANNO 2020)*



I contributi da Archivi notarili sono stati quantificati nel 2020 in 267,176 milioni di euro calcolati, come per il 2019, in base alle aliquote fissate dal 1° gennaio 2014 nella misura del 42% per tutti gli atti ad esclusione di quelli di valore inferiore a 37.000 euro, la cui aliquota è pari al 22% (articolo 5 del DM 265/12).

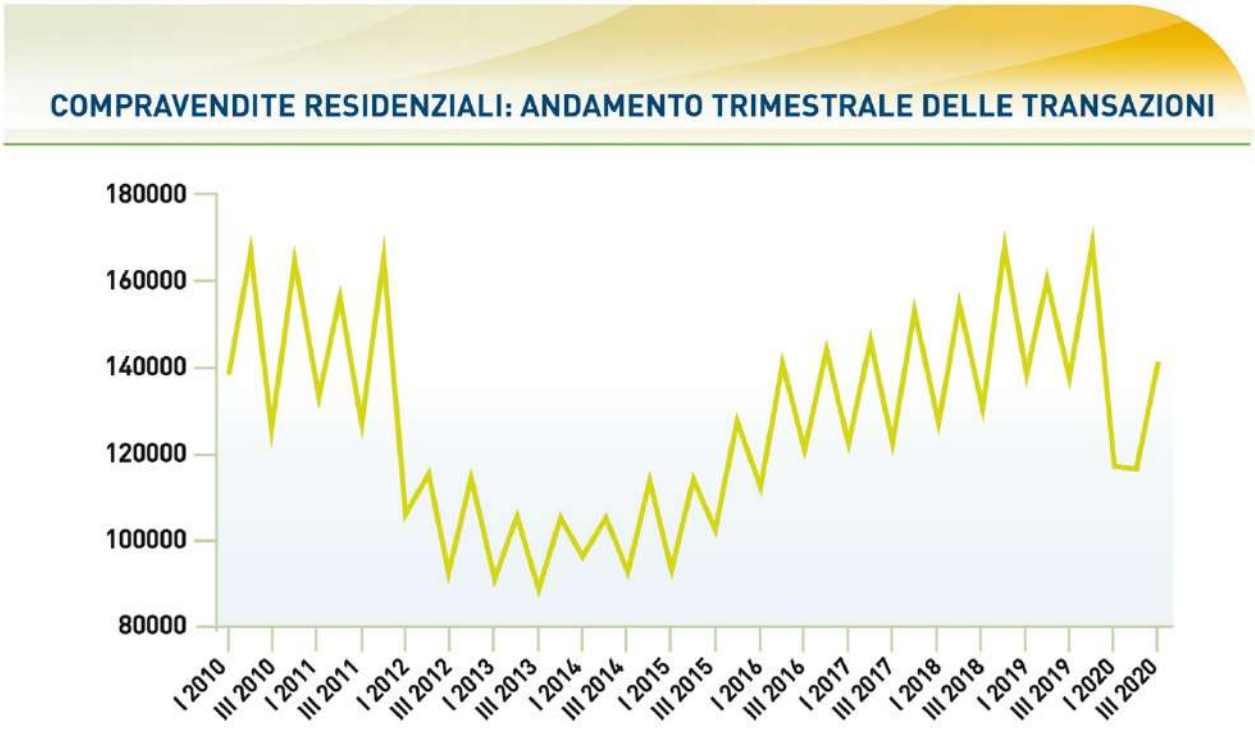
La contribuzione corrente è formata, oltre che dai contributi pervenuti dagli Archivi Notarili, da altre entrate minori: "Contributi ex Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)", "Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n. 45)" e "Contributi previdenziali – riscatti". Il gettito dell'anno 2020 generato da tale residuale categoria contributiva è stato di 0,449 milioni di euro, contro 2,372 milioni dell'esercizio precedente.

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Contributi da Archivi notarili	267.175.759	293.903.564	-9,09
Altri contributi	449.139	2.372.222	-81,07
Totale	**267.624.898**	**296.275.786**	**-9,67**

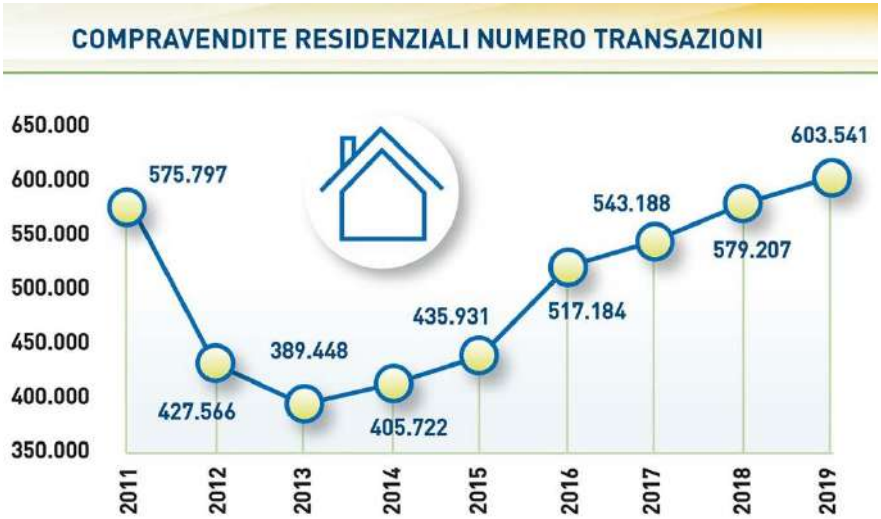
CONTRIBUTI DA ARCHIVI NOTARILI	2020	2019	Variazioni %
Abruzzo	4.829.221,74	5.494.005,82	-12,10
Basilicata	1.825.307,63	2.067.399,74	-11,71
Calabria	4.533.072,07	5.208.236,56	-12,96
Campania	16.439.394,96	18.647.968,45	-11,84
Emilia-Romagna	22.982.694,48	24.512.565,65	-6,24
Friuli-Venezia Giulia	6.688.973,60	7.152.206,57	-6,48
Lazio	27.964.121,05	30.801.526,15	-9,21
Liguria	8.363.953,64	9.218.685,80	-9,27
Lombardia	59.568.394,85	65.794.169,45	-9,46
Marche	6.161.767,48	6.718.447,54	-8,29
Molise	837.312,22	928.439,37	-9,82
Piemonte	19.950.577,19	22.306.133,34	-10,56
Puglia	14.419.022,18	15.604.735,46	-7,60
Sardegna	5.094.789,10	5.548.031,00	-8,17
Sicilia	14.044.138,14	15.583.710,47	-9,88
Toscana	17.367.287,30	18.997.999,37	-8,58
Trentino	7.445.693,18	7.976.124,26	-6,65
Umbria	3.442.283,09	3.760.325,28	-8,46
Valle d'Aosta	750.864,52	848.537,35	-11,51
Veneto	24.417.000,53	26.734.316,75	-8,67
Totale	**267.125.868,95**	**293.903.564,38**	**-9,11**

Si specifica che nel valore di bilancio dei "Contributi da Archivi notarili" (267.175.759 euro) è compreso l'importo di euro 49.890,03, quale quota di contributi incassati nell'esercizio 2020 relativi all'anno 2019.

Il 2020 è stato un anno di grandi cambiamenti. Gli effetti della pandemia da Covid 19 hanno costretto ogni persona a rivedere i propri comportamenti in base alle restrizioni alle libertà personali resesi necessarie per contrastare gli effetti della pandemia. Dopo sei anni di ininterrotta crescita delle transazioni immobiliari il trend ha subito un'importante inversione di tendenza. I primi 2 mesi del 2020 avevano confermato il trend precedente e facevano presagire il settimo anno di crescita consecutivo. Invece dal mese di marzo, a seguito del lockdown, il settore immobiliare ha subito una brusca battuta d'arresto. Infatti, con lo stop di tutte le attività il primo trimestre chiude con un -15,5% rispetto al 2019, seguito dal secondo trimestre con un – 27,2%.



Il terzo trimestre, con le riaperture estive, ha registrato un automatico rimbalzo segnando un +3,1% anche se non generalizzato ma particolarmente variegato a livello zonale. Il 4° trimestre non è ancora stato ufficializzato ma visto l'andamento dei primi tre trimestri (nel complesso -13,95% rispetto allo stesso periodo del 2019) si ipotizza un dato definitivo 2020 compreso tra il -17% ed il -19%.



I dati evidenziati fanno chiaramente comprendere come la pandemia abbia sostanzialmente annullato la ripresa a cui avevamo assistito nel quinquennio 2014-2019 (dove eravamo passati da circa 400.000 transazioni immobiliari residenziali a 600.000 – vedi grafico qui a fianco – rilevando un tasso di crescita del 49% circa).

L'analisi delle transazioni rilevato dall'Agenzia delle Entrate nei primi tre trimestri, conferma un calo di 60.698 atti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente che prefigura un dato definitivo del 2020 compreso tra 491 mila e 500 mila atti. Entrando più nel dettaglio rileviamo come l'andamento negativo è generalizzato e colpisce in modo simmetrico capoluoghi e non capoluoghi. Anche tra le aree territoriali le differenze sono minime, con un impatto leggermente superiore alla media nazionale per il Mezzogiorno. È evidente che il motivo della flessione rilevata sta nell'adozione da parte del Governo italiano, nei mesi di marzo e aprile, delle misure di contenimento dell'epidemia da Covid 19 che hanno condotto alla chiusura di tutte le attività non ritenute indispensabili. I dati mensili del secondo trimestre del 2020 illustrano un mercato delle abitazioni nazionale in picchiata (-57,7%) nel mese di aprile, a causa del lockdown, con variazioni negative che superano il 60% nel Mezzogiorno e nel Nord Ovest. La tendenza negativa continua anche nei mesi di maggio e giugno ma, con la progressiva riapertura di quasi la totalità delle attività economiche, con tassi di variazione tendenzialmente negativi meno elevati: rispettivamente -21,2% a maggio e -6,1% a giugno. Il dato di giugno 2020 risente certamente della stipula di atti già preesistenti che non hanno potuto formalizzarsi davanti al notaio per via del blocco di cui sopra.

L'epidemia da Covid 19 ha avuto quindi effetti rilevanti sui comportamenti di acquisto e vendita di abitazioni. Le agenzie riportano che il 42,5% dei potenziali acquirenti con cui avevano avuto contatti prima della diffusione del contagio, e che sono stati ricontattati dopo la riapertura delle agenzie avvenuta il 4 maggio, hanno voluto rinviare l'acquisto dell'abitazione per motivi connessi all'epidemia; il 22,8% avrebbe invece rinunciato. Dal lato dell'offerta, il 26,7% dei potenziali venditori ha segnalato l'intenzione di rinviare la vendita dell'abitazione, mentre il 16% vi avrebbe rinunciato.

L'andamento dell'attività notarile, che ha consentito la formazione di un'entrata contributiva generale pari a 267,625 milioni di euro (contro, ricordiamo, i 296,276 milioni di euro del 2019), è stato accompagnato dalla crescita delle prestazioni per quiescenza, iscritte per un totale di 214,012 milioni di euro con un incremento rispetto all'esercizio precedente dell'1,40%, incremento già rilevato negli scorsi esercizi ancorché in rallentamento negli anni 2015-2018 (si consideri inoltre che dal 2010 ad oggi il costo delle pensioni ha subito un aumento del 20,90%, passando da 177,020 a 214,012 milioni di euro).

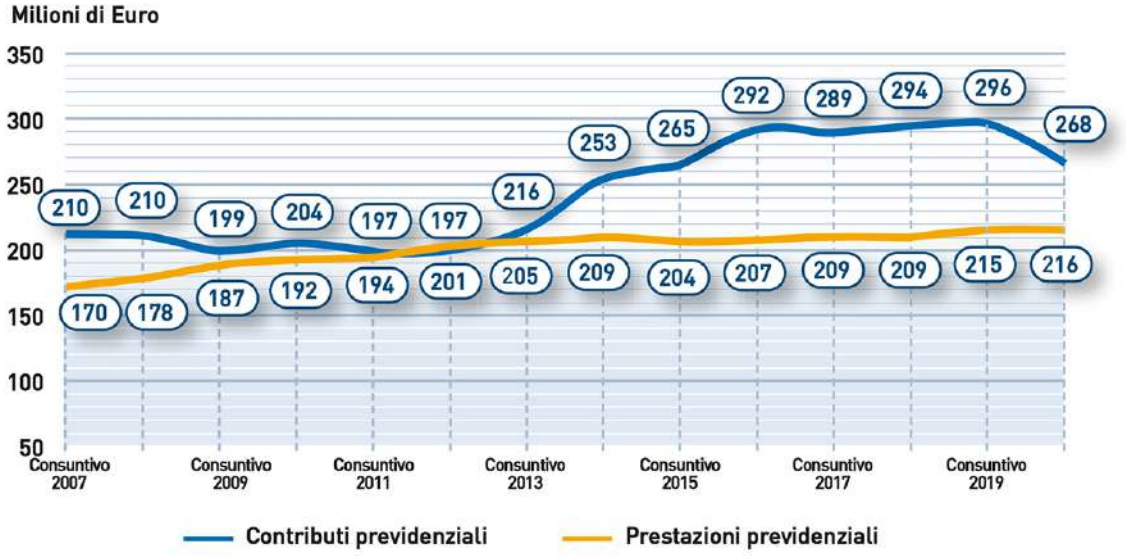
PENSIONI AGLI ISCRITTI	Importo	Diff. Valore assoluto Esercizio precedente	Diff.% Esercizio precedente	Diff.% Cumulata base 2010
• Consuntivo anno 2010	177.019.933	-	-	-
• Consuntivo anno 2011	179.567.145	2.547.212	1,44	1,44
• Consuntivo anno 2012	184.003.087	4.435.942	2,47	3,94
• Consuntivo anno 2013	190.511.082	6.507.995	3,54	7,62
• Consuntivo anno 2014	197.132.059	6.620.977	3,48	11,36
• Consuntivo anno 2015	201.110.970	3.978.911	2,02	13,61
• Consuntivo anno 2016	203.667.870	2.556.900	1,27	15,05
• Consuntivo anno 2017	205.221.709	1.553.839	0,76	15,93
• Consuntivo anno 2018	207.317.521	2.095.812	1,02	17,12
• Consuntivo anno 2019	211.057.397	3.739.876	1,80	19,23
• Consuntivo anno 2020	214.012.343	2.954.946	1,40	20,90

Questa costante crescita delle prestazioni di quiescenza (dovuta fondamentalmente a fattori demografici e alla crisi economica che ha generato un'importate contrazione dell'attività notarile favorendone il collocamento a riposo a domanda) è stata fronteggiata negli anni passati intervenendo a sostegno delle entrate (mediante rimodulazioni dell'aliquota contributiva) e cercando nel contempo di calmierare e contenere le uscite (blocco della perequazione pensionistica, modifica temporanea della modalità di erogazione dell'indennità di cessazione, contenimento dei costi assistenziali).

Gli andamenti registrati dalla gestione previdenziale e assistenziale negli ultimi anni mostrano chiaramente la dinamica prima descritta:

Esercizio	Contributi previdenziali	Prestazioni correnti previdenziali	Saldo della gestione previdenziale	Prestazioni correnti assistenziali	Saldo Gestione Corrente
2006	238.424.857	-154.993.477	83.431.380	-8.776.948	74.654.432
2007	209.930.212	-162.056.708	47.873.504	-8.381.091	39.492.413
2008	209.754.659	-168.587.063	41.167.596	-9.516.911	31.650.685
2009	198.768.807	-175.041.025	23.727.782	-12.121.593	11.606.189
2010	204.077.497	-179.607.460	24.470.037	-12.168.004	12.302.033
2011	196.698.854	-181.006.079	15.692.775	-13.162.164	2.530.611
2012	196.533.104	-185.269.432	11.263.672	-15.923.975	-4.660.303
2013	215.819.998	-192.049.690	23.770.308	-12.789.924	10.980.384
2014	253.119.446	-198.405.445	54.714.001	-10.829.574	43.884.427
2015	264.593.084	-202.161.667	62.431.417	-2.093.428	60.337.989
2016	291.721.800	-204.885.330	86.836.470	-2.176.377	84.660.093
2017	289.298.309	-206.692.463	82.605.846	-2.491.948	80.113.898
2018	294.027.441	-208.371.240	85.656.201	-764.900	84.891.301
2019	296.275.786	-212.238.412	84.037.374	-3.155.792	80.881.582
2020	267.624.898	-215.781.106	51.843.792	-5.183.882	46.029.910

ANDAMENTO CONTRIBUTI E PRESTAZIONI CORRENTI



PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI

Il montante contributivo incassato è prima di tutto diretto alla copertura finanziaria delle prestazioni correnti previdenziali che sono costituite dalle pensioni agli iscritti e dagli assegni di integrazione. Nel corso del 2020 tali spese hanno generato un esborso economico totale di 215,781 milioni di euro pari ad un incremento percentuale, rispetto al 2019, dell'1,67%.

PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Pensioni agli iscritti	-214.012.343	-211.057.397	1,40
Assegni di integrazione	-1.768.763	-1.181.015	49,77
Totale	**-215.781.106**	**-212.238.412**	**1,67**

Tale variazione è essenzialmente attribuibile all'andamento della spesa relativa alle "Pensioni agli iscritti" che cresce, nell'anno in esame, dell'1,40% (+2,955 milioni di euro).

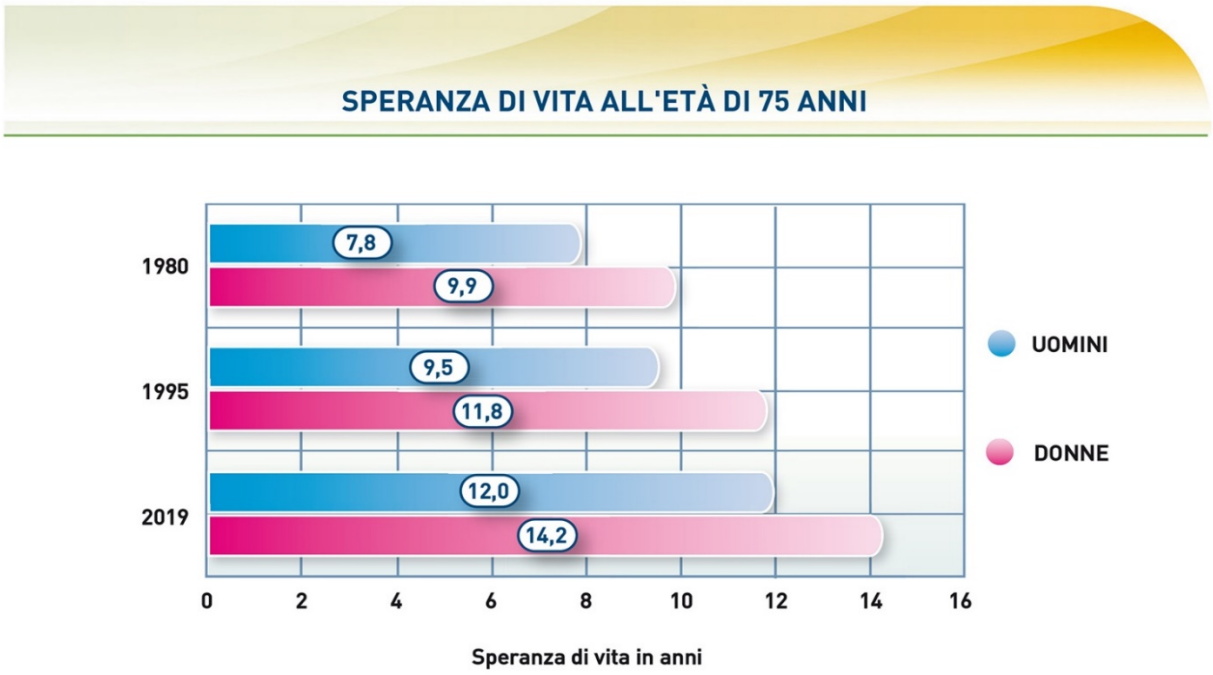
In merito al computo del costo di competenza delle pensioni dell'esercizio 2020, si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Cassa nella seduta dell'8 maggio 2020, in applicazione dell'art. 22, comma 5, del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà, ha deliberato di escludere l'applicazione del meccanismo di perequazione delle pensioni per l'esercizio in corso, nonostante la determinazione dell'indice ISTAT al 31/12/2019 (+0,5%) e la variazione della media individuale dei contributi versati alla Cassa nel biennio 2018/2019 (+0,4%, 46.694 euro nel 2018 e 46.875 euro nel 2019). La decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione della Cassa è correlata naturalmente al notevole e significativo impatto della crisi economica sull'attività notarile, dovuta all'eccezionale emergenza sanitaria per il diffondersi dell'epidemia da Covid 19, e alla prioritaria esigenza del mantenimento dell'equilibrio di bilancio e della sostenibilità finanziaria della Cassa nel lungo periodo.

L'evoluzione del costo delle pensioni dell'anno 2020 è attribuibile, pertanto, esclusivamente all'adeguamento deliberato nell'esercizio precedente (+1,1% a far data dal 1° luglio 2019, delibera Consiglio di Amministrazione del 4 aprile 2019) e alla crescita del numero delle pensioni dirette determinate principalmente dall'aumento della vita media della popolazione in quiescenza.

Rispetto al dato di stock osservato al 31 dicembre, il numero dei trattamenti di quiescenza è diminuito complessivamente di 11 unità, passando dai 2654 del 2019 ai 2643 del 2020, con un incremento del 2,17% delle prestazioni erogate direttamente al notaio, contro una contrazione del 3,96% delle prestazioni indirette; sono in aumento anche le prestazioni erogate ai congiunti.

Esercizio	Titolare	Coniuge	Congiunti	Totale
2019	1.427	1.162	65	2.654
2020	1.458	1.116	69	2.643
Variazione %	**2,17**	**-3,96**	**6,15**	**-0,41**

L'evoluzione dello scenario demografico legato al costante aumento del numero delle pensioni pagate al Notaio scaturisce, in gran parte, dalla progressiva crescita della "speranza di vita" della popolazione assistita e, in ragione di questa, del collegato rischio (longevity risk) per la Cassa di sostenere, nel tempo, maggiori spese per quiescenza.



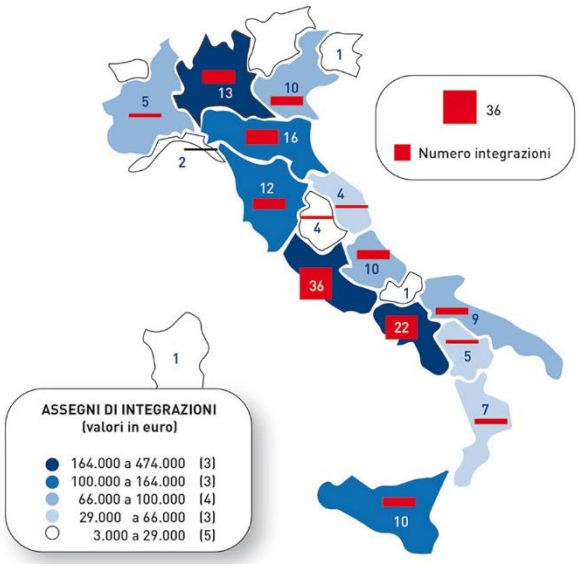
Il grafico sopra mostra come dal 1980 al 2019 sia aumentata la speranza di vita per la popolazione con 75 anni di età: per gli uomini da 7,8 a 12,0 anni (+54%) e per le donne da 9,9 a 14,2 anni (+43%).

Di seguito si riporta la divisione regionale dell'onere per le pensioni agli iscritti nell'anno 2020 e 2019 messi a confronto.

PENSIONI	2020	2019	Variazioni %
Abruzzo	4.071.953	4.111.126	-0,95
Basilicata	1.296.060	1.301.123	-0,39
Calabria	4.488.312	4.729.260	-5,09
Campania	19.450.871	19.348.470	0,53
Emilia-Romagna	17.081.619	16.756.669	1,94
Friuli-Venezia Giulia	4.059.260	3.906.696	3,91
Lazio	29.290.233	28.240.010	3,72
Liguria	8.507.533	8.612.882	-1,22
Lombardia	33.053.552	32.567.498	1,49
Marche	4.729.332	4.797.263	-1,42
Molise	953.937	943.993	1,05
Piemonte	16.145.650	15.311.255	5,45
Puglia	12.262.314	12.138.967	1,02
Sardegna	3.096.357	3.077.826	0,60
Sicilia	21.057.894	20.744.672	1,51
Toscana	14.939.528	15.184.230	-1,61
Trentino	2.199.661	2.051.496	7,22
Umbria	2.141.596	2.411.000	-11,17
Valle d'Aosta	470.713	468.308	0,51
Veneto	12.844.650	12.609.332	1,87
Estero	1.871.317	1.745.321	7,22
Totale	**214.012.342**	**211.057.397**	1,40

Nella categoria delle prestazioni correnti previdenziali risulta in aumento la spesa per gli "Assegni di integrazione". Nel corso dell'anno 2020 sono stati deliberati assegni per un valore complessivo di 1,769 milioni di euro, necessari a integrare i repertori prodotti da alcuni Notai risultati inferiori al parametro stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

REGIONALIZZAZIONE ASSEGNI DI INTEGRAZIONE 2020



Il costo rilevato nell'esercizio, che fa riferimento per la totalità a prestazioni deliberate nel 2020, registra un incremento del 49,77% rispetto al precedente 2019 (in cui l'onere era stato di 1,181 milioni di euro), andamento correlato fondamentalmente alle domande di integrazione pervenute alla Cassa dai notai di nuova nomina iscritti nel 2019 (decreto 29 maggio 2019, G.U. 31 maggio 2019, n. 419 nuovi notai).

Si segnala inoltre che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella seduta del 3 aprile 2020, ha deliberato la media nazionale repertoriale per il 2019 nella misura di 73.400,08 euro (contro 73.013,45 euro dell'esercizio precedente) e di mantenere la massima aliquota prevista dal Regolamento (40% dell'onorario medio nazionale) per il computo degli assegni di integrazione; il massimale integrabile così calcolato è risultato pari ad euro 29.360,03 (contro 29.205,38 dell'esercizio precedente).

ASSEGNI DI INTEGRAZIONE	Repertorio netto (*)	Posti in tabella	OMN	Aliquota	Massimale Integrabile	Benefi-ciari	Costo di Bilancio
2019 rep. 2018	457.794.319,96	6270	73.013,45	40%	29.205,38	78	1.181.015,27
2020 rep. 2019	460.218.507,56	6270	73.400,08	40%	29.360,03	168	1.768.763,07

(*) Repertorio al netto dei contributi previdenziali Cassa e Consiglio Nazionale del Notariato.

Le prestazioni correnti assistenziali sono iscritte per un totale di 5,814 milioni di euro, contro 3,156 milioni di euro del 2019 e fanno rilevare un incremento dell'84,23% rispetto all'esercizio precedente, incremento legato fondamentalmente all'andamento del costo della "Polizza sanitaria".

PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Polizza sanitaria	-5.530.850	-2.965.604	86,50
Altre prestazioni assistenziali	-283.032	-190.188	48,82
Totale	**-5.813.882**	**-3.155.792**	**84,23**

Si ricorda, a tal riguardo, che nel mese di settembre 2019 è stata aggiudicata la gara europea per la copertura del servizio sanitario integrativo a favore dei notai in esercizio e titolari di pensione (pensione diretta, indiretta e di reversibilità) alla Compagnia Reale Mutua assicurazioni (periodo 1° novembre 2019/31 ottobre 2022) che ha partecipato in RTI con Poste Assicura S.p.A. Il meccanismo di gara, aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 95 comma 2 del D.Lgs 50/2016), ha consentito di apportare tramite l'offerta tecnica ulteriori migliorie ai piani sanitari preesistenti; l'aggiudicazione della copertura è avvenuta con delibera adottata nella seduta del 12 settembre 2019 ai seguenti importi annuali: euro 697,50 per la copertura base (a carico Cassa, contro i 320,01 euro del premio di polizza precedente), euro 1.292,70 per la copertura integrativa "single" (a carico dell'aderente); euro 2.222,70 per la copertura integrativa "family" (a carico dell'aderente); euro 995,10 per la copertura del figlio ultratrentenne convivente ma non fiscalmente a carico (sempre naturalmente a carico dell'aderente).

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, a decorrere dal novembre 2014, è intervenuto in maniera sostanziale sulle prestazioni assistenziali di carattere non obbligatorio ed in particolar modo sulla polizza sanitaria; infatti, la copertura assicurativa è stata strutturata in un piano base (a carico della Cassa) e un piano integrativo (a carico dell'aderente) al fine di consentire all'Ente una consistente riduzione dei costi (considerati anche i livelli di spesa raggiunti negli ultimi anni).

Nella tabella sottostante si riporta l'onere sostenuto dalla Cassa per la polizza sanitaria dal 2010 al 2020:

POLIZZA SANITARIA	Costo di Bilancio	Variazione %	Variazione cumulata
2010	11.883.508	-	-
2011	12.681.060	+ 6,71	+ 6,71
2012	14.893.775	+17,45	+25,33
2013	12.234.471	-17,86	2,95
2014	10.479.134	-14,35	-11,82
2015	1.972.023	-81,18	-83,41
2016	2.095.802	+6,28	-82,36
2017	2.452.953	+17,04	-79,36
2018	735.362	-70,02	-93,81
2019	2.965.604	303,28	-75,04
2020	5.530.850	86,50	-53,46

Nel particolare si segnala che l'onere rilevato in bilancio nel 2018 per la polizza sanitaria è riportato al netto di un recupero pari a circa 1,9 milioni di euro ottenuto in forza della clausola di "Partecipazione agli utili" prevista nell'ambito della polizza in essere con una precedente compagnia di assicurazione (Unisalute S.p.A).

L'onere a carico della Cassa per "Polizza sanitaria" nel 2020 viene fissato 5,531 milioni di euro (contro 2,966 milioni di euro del 2019).

In ultimo, in riferimento alla situazione emergenziale pandemica in atto, preme sottolineare che la Cassa si è adoperata, di concerto con la Reale Mutua, per porre in essere delle misure di sostegno economico a favore della categoria:

1) Estensione gratuita a tutti gli assistiti della garanzia indennitaria del piano sanitario base ai ricoveri a carico del SSN per Covid 19. La polizza base degli iscritti, nella garanzia "ricovero", copre, infatti, solo i "grandi Interventi chirurgici" e "gravi eventi morbosi" così come disciplinati dai relativi elenchi ove, ovviamente, non compare il Covid 19. Grazie a questo intervento tutti gli assistiti in copertura base e i loro familiari in copertura "family", che subiscano ricoveri per Covid 19 si vedranno riconosciuta l'erogazione di un'indennità sostitutiva di 155 euro al giorno (con franchigia di 2gg) per un massimo di 180 gg per annualità assicurativa.

   La copertura indennitaria da Covid-19 è stata prorogata dalla Compagnia fino al 28 febbraio 2021 ed in considerazione del perdurare della pandemia e del diffondersi delle varianti, è in corso di definizione la sua ulteriore estensione fino al 31 dicembre 2021 con onere a carico della Cassa del Notariato.

2) Estensione gratuita a tutti gli assistiti delle garanzie indennitarie del piano sanitario base alla quarantena domiciliare nei casi di positività al Covid 19. L'estensione della copertura è applicata anche ai nuclei familiari ai quali gli iscritti abbiano esteso la copertura integrativa "family".

   A decorrere dal 1° gennaio 2021 e fino alla scadenza in proroga del 28 febbraio, Reale Mutua ha adeguato le sue politiche liquidative all'evoluzione della situazione epidemiologica e alle indicazioni del Ministero della Salute. Pertanto, a decorrere da tale data, per l'attivazione della garanzia COVID-19 a copertura della quarantena domiciliare, non sarà sufficiente la semplice positività al tampone e/o i tradizionali sintomi influenzali ma dovrà essere presente una patologia (quale ad es. polmonite o carenza respiratoria grave) che, essendo legata al COVID-19, consenta l'attivazione della polizza ancorché non sia presente il ricovero.

   Anche per questa copertura è in corso di definizione la sua estensione, con limitazione alla fattispecie del ricovero "domiciliare", fino al 31 dicembre 2021 con onere a carico della Cassa del Notariato.

3) Attivazione di una convenzione, per i notai in esercizio e i pensionati con relativi nuclei familiari se in estensione di copertura con piano family, per fruire del test sierologico per la ricerca degli anticorpi anti-Sars_Cov-2 (Coronavirus) al costo di €. 25,00 all'interno del network di Blue Assistance. La convenzione è stata estesa anche ai familiari che non siano in copertura come beneficiari nonché ai dipendenti dello studio notarile al costo di €. 49,50 che resterà, però, interamente a loro carico.
   La convenzione per il test sierologico, così come le altre coperture Covid-19, è stata prorogata dalla Compagnia fino al 28 febbraio 2021.
4) Attivazione del Numero Verde speciale 800084800 dall'Italia e 011.4389107 dall'estero per parlare direttamente con un medico consulente e ricevere informazioni e approfondimenti sul Covid-19. Digitando lo stesso numero, oltre al consulto medico, è stato reso disponibile un servizio di consulenza psicologica gratuita attraverso il quale richiedere un aiuto psicologico telefonico ad uno specialista in psicoterapia dell'emergenza.

Alle misure sopra indicate, con la delibera 134 del 30 ottobre 2020, successivamente modificata dalla delibera 148 del 17 dicembre 2020, il Consiglio d'Amministrazione della Cassa ha istituito, mediante l'assegnazione di un plafond di 1 milione di euro, un'ulteriore misura di sostegno a favore del Notaio colpito da Covid 19 nella misura massima di euro 3.000 per richiedente, da affiancarsi al contributo erogato dalla Reale Mutua. Anche tale contributo, per disposizione legislativa nazionale, rientra tra quelli esenti da imposizione fiscale.

Per sostenere gli iscritti il Consiglio di Amministrazione della Cassa si è, inoltre, attivato per garantire una nuova linea di finanziamento chirografario con la UBI Banca ed ha ampliato la gamma delle offerte dei servizi resi, anche tramite convenzioni con importanti Istituti di Credito, idonei a sostenere le esigenze di liquidità degli studi notarili per gestire al meglio l'operatività quotidiana.

Sempre in merito alle prestazioni assistenziali, anche se con un impatto economico indiscutibilmente inferiore, per il 2020 si registrano "Contributi fitti sedi Consigli notarili" per 35.668 euro e "Sussidi impianto studio" per 246.924 euro. Per i "Sussidi impianto studio", in particolare, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella seduta del 31 gennaio 2020, ha confermato il contributo in oggetto nella misura massima pari ad euro 5 mila. Tale contributo, in base alla modifica regolamentare approvata dai Ministeri Vigilanti il 31/05/2018, è ora concesso ai notai di prima nomina (che si trovino in condizioni di disagio economico), a titolo di pagamento degli interessi sul prestito d'onore contratto con la Banca convenzionata con la Cassa, ovvero da altro ente creditizio a scelta del richiedente, per l'apertura dello studio. Il contributo in conto interessi viene erogato dalla Cassa in unica soluzione dopo l'erogazione del finanziamento, sulla base delle risultanze del relativo contratto e a seguito del controllo della Cassa come da Regolamento.

SUSSIDI IMPIANTO STUDIO	Costo	Beneficiari
2019	58.645,42	21
2020	246.923,98	113

Di seguito si rappresenta graficamente l'indice di equilibrio registrato dalla "gestione corrente" e della "gestione previdenziale" dal 2006 al 2020.

LA GESTIONE MATERNITA'

Il risultato della gestione maternità dell'anno 2020 è stato pari a -281.868 euro, con un indice di copertura contributi/prestazioni di 0,80, contro 0,89 del 2019.

GESTIONE MATERNITÀ	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151):			
Contributi indennità di maternità a carico degli iscritti	995.737	857.935	16,06
Contributi indennità di maternità a carico dello Stato	162.872	125.811	29,46
Indennità di maternità erogate	-1.440.477	-1.100.848	30,85
Saldo Della Gestione Maternità	**-281.868**	**- 117.102**	**140,70**

Nel corso degli esercizi passati la Cassa ha portato a termine l'iter di approvazione della necessaria modifica regolamentare utile a recepire le disposizioni contenute nel T.U. della maternità (articoli 78 e 83 del D. Lgs. 151/2001) e a ridurre gli oneri relativi all'indennità di maternità, ponendo a carico del bilancio dello Stato una parte della prestazione erogata (per tale ragione si è proceduto all'inserimento a consuntivo di una nuova posta di bilancio "Contributi di maternità a carico dello Stato" per 162.872 euro).

Inoltre, la Cassa, con delibere del Consiglio di Amministrazione 150/2018 e 90/2020, ha modificato il mese di versamento del contributo a carico della categoria dal mese di maggio a quello di ottobre e ha ridefinito l'ammontare della quota da richiedere ai notai in esercizio al 1° gennaio 2020 (quantificata in euro 194,00, in luogo dei precedenti euro 174,38), calcolata secondo le indicazioni contenute nella Circolare n. 11632/2013 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. La quota contributiva per la maternità a carico degli iscritti è stata rilevata a consuntivo 2020 per totali 0,996 milioni di euro, contro 0,858 milioni di euro del 2019.

Il costo delle indennità di maternità nel 2020 ammonta a complessivi 1,440 milioni di euro, in luogo dei 1,101 milioni di euro del 2019. Si registra un incremento del numero delle maternità deliberate (76 nel 2020 contro 59 del 2019) e dell'indennità media erogata (18.954 euro nel 2020 contro 18.658 nel 2019). La crescita del numero delle beneficiarie deriva potenzialmente in parte dal costante processo di femminilizzazione della categoria e, più in particolare, dall'ingresso di 240 nuove professioniste nell'ultimo biennio.

Per il 2020 l'importo massimo erogabile per ogni indennità, ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, è stato determinato in 25.469,60 euro contro 25.344,80 euro del 2019.

LA GESTIONE PATRIMONIALE

I ricavi patrimoniali lordi, quantificati in 64,635 milioni di euro, al netto dei relativi costi (costi immobiliari per 4,416 milioni di euro e mobiliari per 17,649 milioni di euro) hanno consentito la copertura delle spese relative alle indennità di cessazione (indennità determinate ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà), il cui costo viene calcolato in 42,140 milioni di euro, comprensivo degli interessi ad essa collegati (0,448 milioni di euro), nonché delle somme riconducibili alle prestazioni deliberate negli anni pregressi.

GESTIONE PATRIMONIALE	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Ricavi lordi della gestione immobiliare	10.224.213	10.799.489	-5,33
Ricavi lordi della gestione mobiliare	54.410.652	49.621.060	9,65
Totale ricavi lordi gestione immobiliare e mobiliare	**64.634.865**	**60.420.549**	**6,97**
Costi gestione immobiliare	-4.416.054	-5.644.134	-21,76
Costi gestione mobiliare	-17.648.997	-7.968.046	121,50
Indennità di cessazione	-42.139.876	-37.686.810	11,82
Totale costi gestione immobiliare e mobiliare	**-64.204.927**	**-51.298.990**	**25,16**
Saldo Della Gestione Patrimoniale	**429.938**	**9.121.559**	**-95,29**

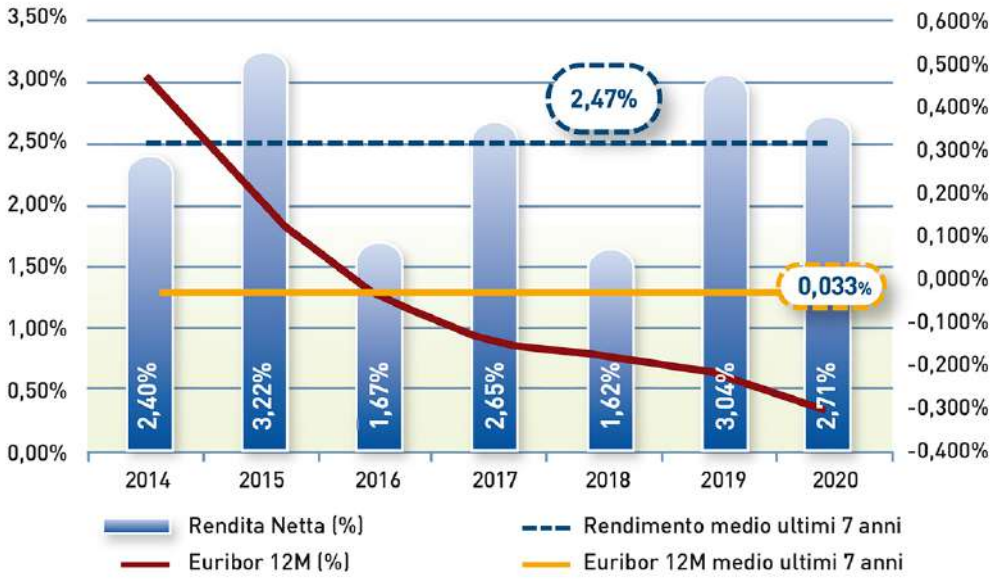
La spesa per indennità di cessazione viene considerata come onere strettamente correlato agli anni di contribuzione e di esercizio professionale del Notaio e trova, pertanto, la sua naturale copertura finanziaria nelle rendite rivenienti dalla gestione patrimoniale.

La gestione patrimoniale nel 2020 rileva un saldo positivo di 0,430 milioni di euro (contro il risultato positivo del 2019 pari a 9,122 milioni di euro), in virtù della riduzione dei ricavi patrimoniali netti (42,570 milioni di euro nel 2020 contro 46,808 milioni di euro del 2019, corrispondente ad un -9,06%) e dell'incremento dell'onere complessivo per le indennità di cessazione (42,140 milioni di euro nel 2020 contro 37,687 milioni di euro del 2019, corrispondente ad un +11,82%).

INDENNITÀ DI CESSAZIONE	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Spese per indennità di cessazione	-41.692.289	-37.382.545	11,53
Interessi passivi su indennità di cessazione	-447.587	-304.265	47,10
Totale	**-42.139.876**	**-37.686.810**	**11,82**

Per completezza si evidenzia che, per il computo degli interessi da erogare nel 2021, verrà utilizzato un tasso di rendimento pari al 2,71%.

RENDIMENTI NETTI DEL PATRIMONIO COMPLESSIVO ED EURIBOR 12M



Ha influenzato il risultato della gestione anche l'andamento dei costi diretti di produzione delle rendite patrimoniali, quantificati nel loro complesso in 22,065 milioni di euro nel 2020, contro 13,612 milioni di euro nel 2019 (+62,10%). L'andamento rilevato è da ricondursi principalmente agli oneri di produzione del settore mobiliare ed, in particolare, alla componente fiscale, aumentata in proporzione all'incremento dei correlati ricavi ed alla voce di costo "Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari", iscritta nel 2020 per 7,337 milioni di euro, contro 1,594 milioni di euro dell'esercizio precedente.

	2020	2019	Diff %
Costi fiscali gestione immobiliare	3.772.001	4.735.375	-20,34
Altri costi gestione immobiliare	644.053	908.759	-29,13
Totale Costi Gestione Immobiliare	**4.416.054**	**5.644.134**	**-21,76**
Costi fiscali gestione mobiliare	9.852.913	5.462.819	80,36
Altri costi gestione mobiliare	7.796.084	2.505.227	211,19
Totale Costi Gestione Mobiliare	**17.648.997**	**7.968.046**	**121,50**
Totale costi gestione immobiliare/mobiliare	**22.065.051**	**13.612.180**	**62,10**

Di seguito si rappresenta graficamente l'indice della gestione patrimoniale dal 2006 al 2020.

SETTORE IMMOBILIARE

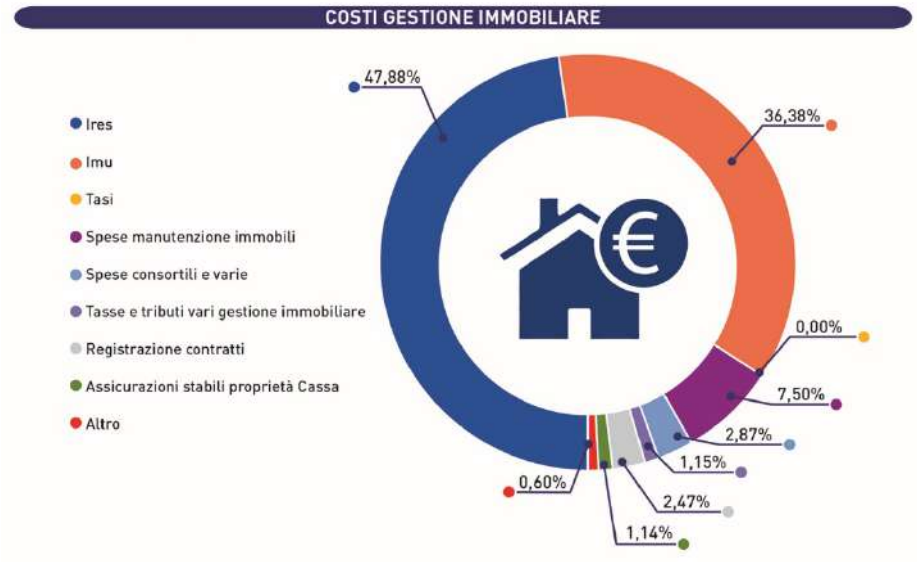
Per l'esercizio 2020 si rilevano entrate lorde totali inerenti il patrimonio immobiliare per 10,224 milioni di euro, contro 10,799 milioni di euro del 2019, con un decremento del 5,33%. La voce "Affitti di immobili" viene quantificata in 9,793 milioni di euro contro 10,065 milioni di euro rilevati a consuntivo 2019 (decremento del 2,70%), andamento questo fondamentalmente attribuibile all'accoglimento da parte degli Organi della Cassa di istanze di riduzione temporanea del canone per alcuni conduttori del settore alberghiero, in considerazione del crollo dei fatturati causato dall'epidemia in atto e dalle misure di contenimento contro la diffusione del virus.

Il patrimonio immobiliare dell'Ente, considerata esclusivamente la voce "affitti di immobili", ha prodotto un rendimento lordo pari al 4,08% nel 2020, contro il 4,18% del 2019. Ove si considerassero solo i costi di gestione diretti e la fiscalità (al lordo quindi dei costi indiretti di gestione), il rendimento sarebbe pari al 2,24%, contro l'1,83% nel 2019. La differenza tra i due rendimenti è sostanzialmente dovuta all'incidenza della componente fiscale (influenzata nel 2019 da alcune componenti reddituali) che pesa per l'85% dei costi diretti di gestione. I rendimenti sono calcolati sul patrimonio immobiliare, a valore storico, iscritto in bilancio ad "Uso investimento", senza considerare pertanto il valore dell'immobile in Roma, Via Flaminia 160, ad "Uso strumentale" e il relativo "Terreno" di pertinenza (iscritti in bilancio rispettivamente per 8.519.561 euro e 2.129.890 euro).

Le "Eccedenze da alienazione immobili" sono rilevate a consuntivo 2020 per 0,429 milioni di euro (0,726 milioni di euro nel 2019), in conseguenza alle sei alienazioni perfezionate nell'anno di seguito dettagliate:

ECCEDENZE DA ALIENAZIONE IMMOBILI	Valore di Bilancio	F.do amm.to	Netto contabile	Prezzo di vendita	Eccedenza
Vendite:					
• TORINO – Via Guala, 107	78.325,71	-18.798,17	59.527,54	64.000,00	4.472,46
• TRIESTE – Via del Coroneo	204.517,00	-49.084,08	155.432,92	220.000,00	64.567,08
• ROMA – Olgiata Is. 59 vill. 3/3	249.939,28	-59.985,43	189.953,85	270.000,00	80.046,15
• ROMA – Olgiata Is. 59 vill. 3/2	243.267,08	-58.384,10	184.882,98	265.000,00	80.117,02
• ROMA – Via C.G. Liberazione	9.106,35	-2.185,72	6.920,63	9.000,00	2.079,37
• SALERNO – Corso Garibaldi, 154	148.024,00	-35.525,76	112.498,24	310.000,00	197.501,76
TOTALE	**933.179,42**	**-223.963,26**	**-709.216,16**	**1.138.000,00**	**428.783,84**

La categoria "Costi gestione immobiliare", iscritta per un totale di 4,416 milioni di euro (5,644 milioni di euro nel 2019, corrispondente ad un -21,76%), compendia il carico fiscale dell'Associazione quantificato complessivamente in 3,772 milioni di euro (contro 4,735 milioni di euro del 2019, con un decremento del 20,34%) e le spese di gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare della Cassa per un totale di 0,644 milioni di euro (contro 0,909 milioni di euro del 2019, con un decremento del 29,13%).



L'Ufficio Gestione Patrimonio Immobiliare nel corso del 2020 ha affrontato, istruito e condotto a termine una serie di attività prevalentemente volte alla messa a reddito delle unità sfitte, all'alienazione delle unità sfitte in vendita, al rinnovo dei contratti scaduti, al monitoraggio degli incassi per canoni ed oneri accessori ed al recupero crediti, senza trascurare ogni connessa attività in campo amministrativo, manutentivo, urbanistico e fiscale (IMU, TASI e registrazione contratti). Il diffondersi della Pandemia da Covid 19 ha imposto una intensa attività volta a monitorare le situazioni di criticità grave, ravvisate in particolare, nei contratti alberghieri e commerciali ed individuare strategie, sottoposte al vaglio degli Organi Collegiali, tendenti a scongiurare il rischio di anticipate riconsegne attraverso una rimodulazione dei canoni dovuti nel periodo dominato dalla grave crisi creatasi.

Parallelamente, è stata intensificata l'attività di due diligence amministrativo-contabile e tecnico-progettuale del patrimonio immobiliare, finalizzata alla promozione in vendita, nel rispetto delle vigenti procedure, delle residue unità immobiliari sfitte, già deliberate in vendita, anche attraverso il sistema dell'asta telematica.

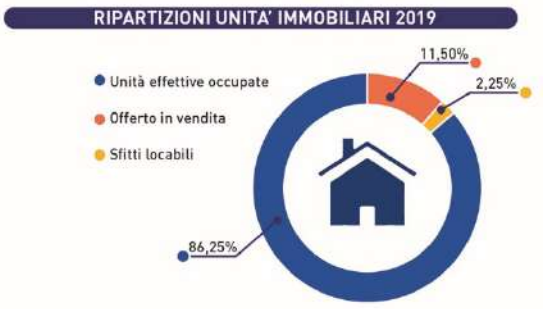
Entrando nel dettaglio delle attività si evidenzia che nell'anno 2020 sono state perfezionate sei compravendite ed avviate cinque trattative di vendita, così come sono state perfezionate importanti trattative di rinnovi contrattuali e nuove locazioni che hanno garantito la completa messa a reddito di un intero edificio industriale ed uno alberghiero.

Parallelamente, si è continuato a svolgere la capillare analisi della situazione immobiliare volta alla "conservazione" del patrimonio attuale attraverso:

- la ricognizione delle unità sfitte e delle cause specifiche che sottendono alla scarsa domanda di locazione;
- l'individuazione delle iniziative da adottare per rilanciare l'offerta, incentivare la messa a reddito e prevenire i recessi anticipati dai contratti in corso;

- la "regolarizzazione" urbanistico - catastale degli immobili con predisposizione delle relative certificazioni/attestazioni energetiche.

La situazione degli "sfitti" al 31/12/2020 si è attestata su una percentuale del 1,83% avuto riguardo alle sole unità immobiliari principali locabili.



La crisi generata dal Covid 19 ha comportato anche una inevitabile ricaduta sugli incassi per canoni con un aumento del tasso di morosità al 31/12/2020 che è passato dallo 0,67% del 2019 al 5,59% del 2020 rappresentato, prevalentemente, dall'esposizione debitoria di una realtà che opera nel settore alberghiero che, con oltre 450 mila euro di morosità, in parte garantita da fidejussione bancaria, pesa per il 4,40% sul totale dell'emesso dalla Cassa nell'anno 2020 (per completezza preme evidenziare, comunque, come nei primi mesi del 2021, il processo di mediazione in atto ha consentito una significativa riduzione dell'esposizione).

SETTORE MOBILIARE

Nel corso dell'anno il Consiglio di Amministrazione della Cassa, in considerazione dell'eccezionale volatilità che ha caratterizzato i mercati finanziari, ha mantenuto una gestione prudente, tesa alla conservazione del patrimonio e ad evitare la realizzazione di perdite.

Per quanto riguarda la gestione diretta, l'Ufficio ha operato sul mercato dei titoli governativi e corporate e nel comparto dei Fondi Comuni di Investimento, oltre che nella gestione della liquidità impiegando al meglio le giacenze disponibili. Tali attività sono state effettuate seguendo l'andamento dei mercati, le indicazioni degli Organi Collegiali nel pieno rispetto delle norme procedurali per la gestione del patrimonio mobiliare approvate dal Consiglio.

Nel **settore obbligazionario** si è operato, in particolare, nell'ambito dei titoli governativi, seguendo l'andamento del comparto legato ai movimenti dello spread BTP-Bund. Inizialmente, nel mese di gennaio sono stati acquistati BTP con scadenza tra il 2026 e il 2050, per 9,208 milioni di valore nominale mentre, in due diverse occasioni, sono stati disinvestiti i titoli in portafoglio (per complessivi 46,500 milioni di valore nominale) che presentavano, ai prezzi correnti, interessanti apprezzamenti in conto capitale rispetto al costo di acquisto.

Nel mese di maggio il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un'operazione di "ristrutturazione" del pacchetto di obbligazioni del settore infrastrutturale acquistato nel 2016 e

la cui detenzione in portafoglio per un quinquennio consente di godere di un beneficio fiscale, in termini di credito di imposta. Sono stati disinvestiti tre titoli (per 6,500 milioni di valore nominale) che presentavano un rendimento medio a scadenza dello 0,806% e gli stessi sono stati sostituiti con tre emissioni, sempre del settore infrastrutturale, aventi duration più lunga e un rendimento medio dell'1,051%.

Nell'ambito del continuo monitoraggio delle performance dei **Fondi comuni di investimento mobiliari** si è proceduto, nel mese di febbraio e, in misura inferiore, nel mese di maggio, a disinvestire delle posizioni che presentavano significativi apprezzamenti in conto capitale, reinvestendo il ricavato delle vendite (pari a complessivi 239,885 milioni di euro), oltre ad un importo aggiuntivo di circa 20 milioni di euro, sempre nel comparto dei Fondi Comuni di Investimento. Analoga operazione è stata posta in essere nel mese di dicembre 2020, avendo sempre come obiettivo l'efficientamento del patrimonio.

Per quanto concerne il comparto delle **Gestioni patrimoniali**, a gennaio 2020 il C.d.A. ha deliberato la modifica del benchmark dei tre mandati azionari, alla luce delle indicazioni dei gestori stessi. Il nuovo parametro di riferimento prevedeva una minore presenza dei mercati europei ed un maggior peso delle aree USA e Paesi Emergenti.

Il 30 giugno, come previsto nei rispettivi contratti, i quattro mandati di gestione intestati alla Cassa sono giunti a scadenza e pertanto, a partire dal 1° luglio, i valori mobiliari esistenti nei rispettivi portafogli (per un valore di bilancio di 223,035 milioni di euro) sono entrati a far parte del portafoglio Fondi della Cassa.

Relativamente ai **fondi immobiliari**, considerando l'andamento rilevato nei conti economici dei due fondi dedicati che gestiscono gli immobili destinati alla vendita, sono stati effettuati degli accantonamenti prudenziali a copertura di potenziali perdite di valore dei due asset.

Nello specifico, tali accantonamenti sono stati calcolati quale media dei disavanzi di gestione rilevati negli ultimi due bilanci disponibili al netto delle minusvalenze non realizzate, provocate dalle oscillazioni del valore di mercato degli immobili in portafoglio. E' quindi stato registrato un accantonamento aggiuntivo al "Fondo rischi" per complessivi 5,240 milioni di euro.

Complessivamente, il comparto dei Fondi Comuni di Investimento (mobiliari e immobiliari) e Gestioni Esterne ha prodotto un risultato positivo pari a 33.731.893 euro, formato da eccedenze (al netto delle perdite e delle imposte) per 23,057 milioni di euro e dividendi netti incassati per 10,675 milioni di euro.

Anche nel 2020 il Consiglio di Amministrazione, pur in presenza di un calo generalizzato dei rendimenti offerti, ha continuato a mantenere importanti **giacenze di liquidità**, con rischio controparte frazionato su diverse posizioni e con rendimenti comunque interessanti, selezionando sempre Istituti che presentassero coefficienti patrimoniali e reddituali (CET 1, LCR e TCR) superiori ai livelli minimi indicati dalle Autorità di Vigilanza. Gli interessi di conto corrente contabilizzati ammontano a 392.529 euro al netto della ritenuta fiscale.

Nel periodo 2016-2020 i rendimenti della gestione mobiliare, al netto dei relativi oneri (escluse imposte e tasse) hanno raggiunto una media annua di circa 33,494 milioni di euro che, rapportata al patrimonio netto della Cassa esclusi gli immobili, esprime un rendimento del 2,58% al lordo della fiscalità.

La tabella che segue illustra la redditività media del patrimonio mobiliare vista in un'ottica di medio periodo (cinque anni), sterilizzando quindi, in una certa misura, le componenti congiunturali dei singoli esercizi.

ANALISI DELLE RENDITE DEL COMPARTO MOBILIARE ANNI 2016/2020 (migliaia di euro)	2016	2017	2018	2019	2020	Totali
RENDITE PATRIMONIO MOBILIARE						
Interessi attivi su depositi di c/c e vari	1.374	627	499	594	562	**3.656**
Interessi attivi su titoli	3.632	2.182	1.337	1.858	903	**9.912**
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	0	51	52	0	45	**148**
Eccedenze da operazioni su titoli	5.189	665	2.135	1.674	3.522	**13.185**
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni	18.951	40.914	22.608	45.082	49.024	**176.579**
Utile su cambi	732	0	0	43	0	**775**
Proventi Certificati di Assicurazione	462	324	418	370	355	**1.929**
RICAVI LORDI GESTIONE MOBILIARE	**30.340**	**44.763**	**27.049**	**49.621**	**54.411**	**206.184**
PATRIMONIO NETTO (esclusi immobili)	**1.211.025**	**1.261.902**	**1.281.436**	**1.342.324**	**1.381.955**	
Media patrimonio netto (esclusi immobili)						***1.295.728***
ONERI DI PRODUZIONE						
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	-6.034	-1.687	-3.227	-1.594	-7.337	**-19.879**
Spese e commissioni bancarie	-611	-600	-793	-911	-459	**-3.374**
Interessi passivi gestione patrimonio mobiliare	-3	-2	0	0	0	**-5**
COSTI GESTIONE MOBILIARE	**-6.648**	**-2.289**	**-4.020**	**-2.505**	**-7.796**	**-23.258**
RIVALUTAZIONE E SVALUTAZIONE PATRIMONIO MOBILIARE						
Saldo positivo da rivalutazione patrimonio mobiliare	331	0	0	3	0	**334**
Saldo negativo da rivalutazione patrimonio mobiliare (Attività finanziarie)	-1.299	-1.480	-12.110	-902	0	**-15.791**
TOTALE	**-968**	**-1.480**	**-12.110**	**-899**	**0**	**-15.457**
RENDIMENTO NETTO GESTIONE MOBILIARE	**22.724**	**40.994**	**10.919**	**46.217**	**46.615**	**167.469**
Media rendimenti al lordo della fiscalità						**33.494**

Altri ricavi

Gli "Altri ricavi di gestione" nel 2020 sono stati rilevati in 11.565.758 euro, contro 979.359 euro dell'esercizio precedente. Sono compresi in tale conto i ricavi derivanti dallo storno per adeguamento del "Fondo integrativo previdenziale" (11,342 milioni di euro), del "Fondo rischi patrimonio immobiliare" (88 mila euro), del "Fondo oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/cassa" (53 mila euro) e del "Fondo spese legali" (10 mila euro).

In via residuale vengono compendiati in questo conto anche altri piccoli ricavi di gestione, compresi quelli immobiliari derivanti da conguagli di oneri accessori e riscaldamento relativi ad anni precedenti.

Nel 2020 sono stati contabilizzati in tale conto anche 44.608 euro provenienti dall'Adepp, riferiti al recupero di guarentigie sindacali pregresse.

Altri costi

Gli "Altri costi" dell'Associazione, quantificati nel 2020 in 21,638 milioni di euro contro 32,111 milioni di euro del 2019, fanno registrare un deciso decremento (-32,61%), correlato principalmente agli oneri iscritti nella categoria "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" (9,029 milioni di euro nel 2020 contro 16,967 milioni di euro del 2019) e nella categoria "Rettifiche di ricavi e altri costi" (5,377 milioni di euro nel 2020 contro 6,468 milioni di euro del 2019).

Le spese di funzionamento dell'Associazione hanno gravato sull'esercizio 2020 per 6,833 milioni di euro contro 7,385 milioni di euro del 2019, con un decremento del 7,47%.

ONERI DI FUNZIONAMENTO	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Organi amministrativi e di controllo	-1.299.178	-1.572.605	-17,39
Compensi professionali e lavoro autonomo	-250.498	-452.456	-44,64
Personale	-4.782.917	-4.491.361	6,49
Materiale sussidiario e di consumo	-20.333	-14.361	41,58
Utenze varie	-53.789	-67.121	-19,86
Servizi vari	-270.276	-258.637	4,50
Spese pubblicazione periodico e di tipografia	-6.262	-7.115	-11,99
Altri costi	-150.215	-521.497	-71,70
Totale	**-6.833.468**	**-7.385.153**	**-7,47**

Le categorie "Organi amministrativi e di controllo", "Compensi professionali e lavoro autonomo", "Utenze varie", "Spese pubblicazione periodico e tipografia" e "Altri costi" hanno fatto rilevare risparmi di gestione, rispetto all'esercizio precedente, per un totale di 860.852 euro. Di questi risparmi 201.958 si riferisco alla categoria "Compensi professionali e lavoro autonomo", per i minori incarichi affidati, mentre 644.709 euro si riferiscono alle categorie "Organi amministrativi e di controllo" (273.427 euro) e "Altri costi" (371.282 euro), in virtù della modalità "on line" nella tenuta delle riunioni degli Organi dell'Ente e del Congresso del Notariato (per il contenimento dei contagi da Covid 19), nonché dall'incidenza nei costi 2019 degli oneri per la celebrazione del centenario della Cassa Nazionale del Notariato (301.365 euro).

Maggiori costi rispetto all'esercizio 2019 si registrano invece nelle categorie "Personale", "Materiale sussidiario e di consumo" e "Servizi vari", per un totale di 309.167 euro. Di questi maggiori oneri, 291.556 euro si riferiscono alla categoria del "Personale", in virtù fondamentalmente degli effetti economici del rinnovo del CCNL di categoria avvenuto in data 15/01/2020.

Per la dettagliata analisi delle voci in argomento si rimanda alle relazioni di commento al Conto Economico.

Gli oneri per la categoria "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" sono iscritti nel 2020 per 9,029 milioni di euro contro 16,967 milioni di euro del 2019, con un decremento generale del 46,78%.

ACCANTONAMENTI, AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-165.713	-159.874	3,65
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-308.887	-318.117	-2,90
Accanton.to svalutazione crediti	-137.324	0	*/*
Accanton.to rischi diversi patrimonio immobiliare	-546.000	0	*/*
Accanton.to rischi diversi patrimonio mobiliare	-5.239.641	-7.927.245	-33,90
Accanton.to spese legali cause in corso	-300.000	0	*/*
Accanton.to fondo imposte	-128.539	0	*/*
Accanton.to oneri condominiali, riscaldam.to e sfitti c/Cassa	-96.550	-110.543	-12,66
Accanton.to copertura indennità di cessazione	-203.491	-837.649	-75,71
Accanton.to assegni di integrazione	-1.903.354	-1.491.669	27,60
Accanton.to fondo integrativo previdenziale	0	-6.121.894	-100,00
Totale di categoria	**-9.029.499**	**-16.966.991**	**-46,78**

Nell'ambito della categoria si rileva l' "Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare" per 5,240 milioni di euro (7,927 milioni di euro nel 2019), l'"Accantonamento assegni di integrazione" per 1,903 milioni di euro (1,492 milioni di euro nel 2019), l'''Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare" per 0,546 milioni di euro (non valorizzato nel 2019) e altri accantonamenti di minore entità iscritti per un totale di euro 0,866 milioni di euro. Gli ammortamenti immobilizzazioni immateriali e materiali sono iscritti in 0,475 milioni di euro, contro i 0,478 milioni di euro del 2019.

La categoria "Rettifiche di ricavi e altri costi" è iscritta per 5,377 milioni di euro e comprende principalmente l'"Aggio di riscossione" (5,363 milioni di euro totali) calcolato nella misura del 2% sul montante contributivo e trattenuto dagli Archivi Notarili per la riscossione della contribuzione previdenziale.

LE ATTIVITA' DELLA CASSA E LA GESTIONE INTERNA

Nel corso dell'anno 2020, a causa della pandemia, tutti gli Uffici della Cassa sono stati coinvolti in molteplici attività straordinarie. Infatti, a partire dal periodo di lockdown, si è reso necessario predisporre un piano organizzativo di emergenza per gestire tutte le attività in modalità a distanza, con la predisposizione di un disciplinare per l'attivazione del lavoro agile, al fine di non incorrere in ritardi sia nell'adempimento dei compiti istituzionali ordinari sia nell'applicazione degli adempimenti straordinari introdotti dalle disposizioni governative emergenziali. Contemporaneamente per il personale in presenza sono state adottate tutte le misure contenitive

del contagio, come prescritto dalla normativa di riferimento, con l'attivazione di un protocollo anti-contagio interno, condiviso e siglato dalle Organizzazioni Sindacali aziendali, per l'applicazione di tutte le disposizioni previste per la tutela e la sicurezza dei lavoratori negli ambienti di lavoro. Altresì, in collaborazione con il Medico del Lavoro dell'Ente, sono stati effettuati i sopralluoghi degli uffici per verificarne la sicurezza ed è stato aggiornato il Documento di valutazione dei rischi (DVR).

In particolare, gli Uffici in Staff alla Direzione Generale sono stati investiti dalla gestione delle innumerevoli complessità che la pandemia ha causato: il settore IT ha dovuto affrontare il processo di digitalizzazione dell'Ente, il settore Personale ed Organizzazione ha dovuto gestire dal punto di vista formale e sostanziale i protocolli di sicurezza.

Sempre in merito alla gestione dell'Ente si rileva che tutte le procedure dell'anno 2020 sono state espletate nel rispetto delle norme dettate dal Codice degli Appalti (D. Lgs n. 50/2016), delle relative disposizioni attuative e delle Linee Guida Anac intervenute nel corso degli anni passati. E' stata data attuazione anche ai numerosi provvedimenti, di rango primario e secondario, emanati a seguito dell'emergenza sanitaria tra i quali, in particolare, il D. L. 17 marzo 2020, n. 18 (cd "Cura Italia"), convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27, il D.L. 19 maggio 2020, n. 34 (cd "Rilancio"), convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77 ed il D.L. 16 luglio 2020, n. 76 recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", convertito con modificazioni dalla L. 11 settembre 2020, n. 120.

Le strutture della Cassa hanno provveduto a curare tutti gli adempimenti relativi alle procedure aperte in modalità telematica per l'affidamento dei seguenti servizi:

- ✓ somministrazione lavoro a favore dell'Ente;
- ✓ consulenza finanziaria finalizzata alla stesura dell'Asset Liability Management ("ALM") ed al monitoraggio e controllo del rischio del portafoglio mobiliare della Cassa;
- ✓ banca depositaria.

Hanno altresì lavorato alla predisposizione della documentazione relativa alle procedure per l'assicurazione del patrimonio immobiliare dell'Ente (cd "Globale Fabbricati") e per l'affidamento dei lavori manutenzione ordinaria e di parti degli edifici e delle unità immobiliari di proprietà della Cassa Nazionale del Notariato nel territorio della Regione Lazio.

In relazione alla gestione dei fornitori dell'Ente per lavori, servizi e forniture, si ricorda che dal 6 giugno 2014, per l'entrata in vigore del Decreto interministeriale 55/2013 (Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244), la Cassa è tenuta a ricevere fatture esclusivamente in formato elettronico. L'obbligo normativo è stato trasformato nell'opportunità di dematerializzare completamente la fattura, ottimizzando così i processi interni di gestione dei documenti e accelerando, di conseguenza, le verifiche di congruità e i correlati pagamenti.

In merito a quanto prescritto dall'art. 41, comma 1 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66 convertito dalla legge n. 89/2014, si rileva che l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati nel corso dell'esercizio 2020 è di euro 2.806.443,96 e che i giorni di ritardo medio dei pagamenti rispetto alla scadenza delle relative fatture, ponderato con l'importo, (il cd ITP, Indice di Tempestività dei Pagamenti) si attestano a -15,96 (-11,38 nel 2019), il che significa che in media le fatture vengono pagate circa sedici giorni prima della scadenza.

A tal proposito c'è da aggiungere che l'Ente trasmette informazioni presso la Piattaforma dei Crediti Commerciali per il 100% dei documenti ricevuti e ne comunica tempestivamente il pagamento. Anche il versamento dell'IVA all'Erario, una volta emesso il relativo mandato, viene regolarmente registrato sulla Piattaforma Certificazione Crediti.

In tema di gestione dei fornitori, si segnala l'entrata in vigore, a partire dal 1° luglio 2017, dell'art. 1 del D.L. 24 aprile 2017, n. 50 che ha modificato la disciplina tributaria ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) relativa al regime della scissione dei pagamenti (c.d. Split Payment). Il termine di validità del predetto regime era stato inizialmente fissato al 30 giugno 2020, poi prorogato al 30 giugno 2023 con decisione del Consiglio UE n. 2020/1105 del 24 luglio 2020. La predetta disposizione normativa ha esteso anche alla Cassa l'applicazione della scissione dei pagamenti, in quanto inclusa nell'elenco Istat delle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato dello Stato. Tale regime comporta l'obbligo da parte dell'Ente di trattenere l'IVA sulle fatture emesse dai fornitori e il conseguente versamento di tali importi all'Erario. Nella prima fase di applicazione delle nuove disposizioni legislative il regime della scissione dei pagamenti si rendeva applicabile anche alle prestazioni di servizi rese da soggetti esercenti attività di lavoro autonomo. Successivamente, con decorrenza 14 luglio 2018, l'art. 12 del D.L. 12 luglio 2018, n. 87 ha abrogato il regime dello *Split Payment* con riferimento ai predetti soggetti esercenti attività di lavoro autonomo.

LO STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale accoglie le poste attive e passive che concorrono alla formazione del patrimonio della Cassa.

LE ATTIVITA'

Le variazioni intervenute nell'attivo patrimoniale della Cassa sono rappresentate nei grafici che seguono.

Il comparto immobiliare dell'Associazione è iscritto al 31/12/2020 per un totale di 250,672 milioni di euro, al lordo del "Fondo Ammortamento" (per 47,035 milioni di euro totali) e del "Fondo rischi patrimonio immobiliare" (33,220 milioni di euro), appostato quest'ultimo per garantire la copertura delle potenziali minusvalenze del comparto rispetto ai valori di mercato stimati al 31/12. Il valore di bilancio del comparto immobiliare (senza considerare i correlati Fondi) risulta diminuito di 0,933 milioni di euro rispetto al 2019, in virtù del perfezionamento di sei alienazioni di unità immobiliari in Torino, Trieste, Roma e Salerno.

TERRENI E FABBRICATI	2020	2019
Terreni	**2.129.890**	**2.129.890**
Fabbricati strumentali	**3.405.243**	**3.660.730**
- Fabbricati strumentali	*8.519.561*	*8.519.561*
- Fondo ammortamento Fabbricati strumentali	*-5.114.318*	*-4.858.731*
Fabbricati uso investimento	**164.882.820**	**166.050.036**
- Fabbricati uso investimento	*240.022.750*	*240.955.929*
- Fondo ammortamento Fabbricati uso investimento	*-41.920.227*	*-42.144.190*
- Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare	*-33.219.703*	*-32.761.703*
TOTALE TERRENI E FABBRICATI	**170.417.953**	**171.840.756**

Dall'analisi delle poste patrimoniali attive si riscontra un aumento nella categoria delle "Immobilizzazioni finanziarie" (+204,382 milioni di euro), che passano da 1.026,515 milioni di euro del 2019 a 1.230,897 milioni di euro del 2020 mentre la categoria delle "Attività finanziarie" registra una decisa diminuzione (-193,826 milioni di euro), passando da 203,471 milioni di euro del 2019 ai 9,646 milioni di euro del 2020.

	2020	2019
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**1.230.897.226**	**1.026.514.762**
- IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	*1.244.064.111*	*1.034.442.007*
- Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare	*-13.166.885*	*-7.927.245*
ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	**9.645.622**	***203.471.125***

Queste significative variazioni sono dovute essenzialmente alla chiusura al 30/06/2020 dei quattro mandati di gestione patrimoniale, che al 31/12/2019 erano iscritti nella categoria delle "Attività finanziarie", e al conseguente passaggio alla "gestione diretta" (nel comparto degli "Altri Fondi comuni di investimento immobilizzati") delle posizioni ancora esistenti nei diversi portafogli. Nelle "Immobilizzazioni finanziarie" si rileva ulteriormente la diminuzione dei "Titoli di Stato" (da 90,861 a 35,279 milioni di euro) e delle obbligazioni corporate (da 38,164 a 29,394 milioni di euro). Si registra inoltre il decremento (al netto delle poste rettificative) della voce "Fondi comuni d'investimento immobiliari" per 5,316 milioni di euro; di questi, 5,240 milioni di euro costituiscono l'ulteriore accantonamento al "Fondo rischi patrimonio mobiliare" per la copertura di potenziali perdite di valore di due Fondi in portafoglio (Flaminia e Focus 1), mentre 0,077 milioni di euro si riferiscono a rimborsi di quote effettuati in corso d'esercizio.
L'entità del "Fondo rischi patrimonio mobiliare" al 31/12/2020 è di 13,167 milioni di euro così dettagliata:

FONDO RISCHI PATRIMONIO MOBILIARE	31-12-2020	31-12-2019
Fondo Donatello - Comparto Tulipano	1.046.672,65	1.046.672,65
Fondo Immobiliare Flaminia	6.425.533,00	3.398.416,50
Fondo Focus - Comparto Focus 1	5.694.679,50	3.482.155,50
Totale	**13.166.885,15**	**7.927.244,65**

Nell'ambito delle "Attività finanziarie", oltre l'azzeramento del comparto delle gestioni patrimoniali (193,013 milioni di euro nel 2019), si rileva fondamentalmente la diminuzione della voce "Altre obbligazioni non immobilizzate" per un milione di euro.
Il patrimonio immobiliare gestito direttamente dalla Cassa ad uso investimento costituisce il 14,36% dell'asset. Se si considerassero però anche gli investimenti effettuati nei Fondi comuni di investimento immobiliare, tale percentuale ammonterebbe al 37,00% (contro il 37,84% del

2019). Alla fine dell'esercizio il patrimonio mobiliare è costituito prevalentemente da Fondi comuni d'investimento (complessivamente il 47,30% dell'asset totale), seguiti dalla liquidità (10,64%) e dalle obbligazioni (che comprensive dei Titoli di Stato raggiungono il 4,90% del patrimonio complessivo).

ATTIVITÀ	2020	%	2019	%
Fabbricati	240.022.750	*14,36*	240.955.929	*14,72*
Fondi immobiliari	378.443.633	*22,64*	378.520.463	*23,12*
Titoli di Stato	35.279.364	*2,11*	90.860.718	*5,55*
Azioni	377.469	*0,02*	377.469	*0,02*
Obbligazioni	31.879.281	*1,91*	41.648.747	*2,54*
Fondi mobiliari e Gestioni patrimoniali	790.672.153	*47,30*	720.784.148	*44,03*
Certificati di assicurazione	14.644.554	*0,88*	14.289.368	*0,87*
Liquidità	177.843.518	*10,64*	146.979.946	*8,98*
Altro	2.413.279	*0,14*	2.592.040	*0,17*
TOTALE ASSET	**1.671.576.001**	*100,00*	**1.637.008.828**	*100,00*

La categoria "Crediti", iscritta per un totale di 45,994 milioni di euro, rileva un decremento generale rispetto all'esercizio 2019 (-7,640 milioni di euro), andamento correlato soprattutto alla dinamica registrata nella voce "Crediti v/banche ed altri istituti" diminuita di 11,155 milioni di euro (per l'assenza al 31/12/2020 delle liquidità delle gestioni patrimoniali chiuse al 30/06/2020 e presenti al 31/12/2019), e a quella della voce "Crediti per contributi" e "Crediti v/inquilini", aumentate rispettivamente di 2,072 e 0,819 milioni di euro.

	2020	2019	
CREDITI	**45.994.308**	**53.634.724**	**-7.640.416**

I "Crediti v/Archivi notarili", compendiati nella categoria "Crediti per contributi", sono iscritti per 37,169 milioni di euro (contro 34,479 milioni di euro del 2019) e sono relativi ai contributi di competenza dell'esercizio 2020, prevalentemente incassati nei primi mesi del 2021. Rispetto all'esercizio 2019 i crediti in argomento registrano un aumento del 7,80% (+2,691 milioni di euro), andamento questo giustificato fondamentalmente dalla lieve ripresa dell'attività notarile

rilevata negli ultimi mesi del 2020, nonostante il trend sostanzialmente negativo che ha caratterizzato l'esercizio.

I crediti nei confronti dei locatari sono iscritti in bilancio, al termine dell'esercizio, in 7,306 milioni di euro (al lordo del "F.do svalutazione crediti" iscritto per 5,591 milioni di euro), con un incremento del 15,06% (euro 956.499) rispetto al valore dell'esercizio precedente (6,350 milioni di euro). Il consistente aumento della posta è ascrivibile sia alle dilazioni autorizzate e concesse dalla Cassa nel corso del 2020 a importanti conduttori, per le pesanti ripercussioni sui loro bilanci causate dalla pandemia, sia a crediti incassati successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Il "Fondo svalutazione crediti", quantificato dalle Strutture dell'Ente in seguito ad una puntuale analisi delle singole poste e all'attribuzione di una specifica classe di rischio, è destinato alla copertura del rischio di insolvenza dei crediti v/inquilini iscritti nell'attivo ed è di seguito dettagliato:

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI INQUILINI	31/12/2020	31/12/2019
• Svalutazioni crediti 10%	4.484,89	653,39
• Svalutazioni crediti 25%	12.115,46	6.124,24
• Svalutazioni crediti 50%	173.721,86	60.748,18
• Svalutazioni crediti 75%	49.183,30	44.530,31
• Svalutazioni crediti 100%	4.890.000,03	4.880.125,35
• Svalutazione conguagli positivi oneri accessori	461.892,86	461.892,86
Totale fondo svalutazione crediti	**5.591.398,40**	**5.454.074,33**

Si segnala che il Fondo in argomento copre il rischio di insolvenza dei crediti v/inquilini sorti, per la quasi totalità, dalla privatizzazione (1994) ad oggi e che, se rapportato al totale dei crediti gestiti in tale periodo, ne rappresenta circa l'1,18%.

Per i motivi prima accennati, nel 2020 si è verificata una diminuzione della velocità di incasso dei crediti; infatti, le riscossioni in conto competenza dei crediti per affitti, effettuate cioè nello stesso anno di creazione del credito stesso, sono passate dal 96,19% del 2019 all'87,57% del 2020 (lo scostamento evidenziato si ridurrebbe significativamente - circa 45% - se si considerassero gli incassi al lordo delle dilazioni concesse nonché degli importi introitati all'inizio del 2021).

I crediti v/banche ed altri istituti vengono quantificati in 396.588 euro (11.551.977 euro nel 2019) e comprendono gli interessi maturati sui conti correnti per 362.668 euro, cedole di competenza 2020 accreditate nel 2021 per 32.240 euro e altre somme minori da accreditare per

un totale di 1.681 euro. Lo scorso anno nel gruppo erano comprese le liquidità giacenti al 31/12 presso le Gestioni patrimoniali (11.159.821 euro), chiuse al 30/6/2020.

I "Crediti tributari" sono iscritti in bilancio per 5,617 milioni di euro (5,194 milioni di euro nel 2019) e riguardano per oltre la metà (3,064 milioni di euro) gli acconti versati nell'anno 2020 per le imposte IRES e IRAP.

La categoria delle "Disponibilità liquide" nello Stato Patrimoniale viene quantificata complessivamente al 31/12/2020 in 177,844 milioni di euro contro 146,980 milioni di euro dell'esercizio 2019.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Disponibilità liquide	177.843.517,37	146.979.946,05
Liquidità gestioni patrimoniali (Crediti v/banche)	0,00	11.159.821,38
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**177.843.517,37**	**158.139.767,43**

Dall'analisi del rendiconto finanziario si può rilevare che i flussi monetari della gestione dell'esercizio 2020 hanno generato, nella loro globalità, una variazione positiva della liquidità, pari a 19,704 milioni di euro: +2,578 milioni di euro generati dalla gestione ordinaria, +17,967 milioni di euro dall'attività di investimento e -0,841 milioni di euro da altri movimenti finanziari di partite di giro.

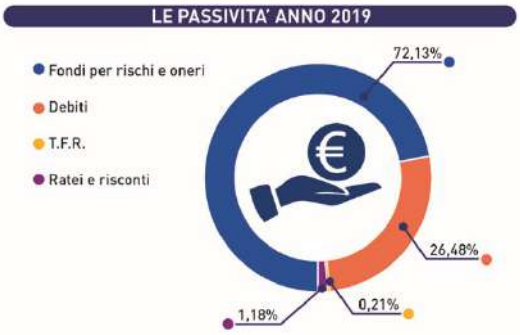
RENDICONTO FINANZIARIO	2020	2019
Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale	2.577.908,20	46.184.581,29
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento	17.967.072,53	-55.820.334,90
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	0,00	0,00
Altri flussi finanziari	-841.230,79	1.183.079,48
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	**19.703.749,94**	**-8.452.674,13**
Disponibilità al 1° gennaio	158.139.767,43	166.592.441,56
Totale Disponibilità Liquide al 31 dicembre	**177.843.517,37**	**158.139.767,43**

Come per l'esercizio precedente, inoltre, importanti risorse finanziare sono state lasciate in giacenza sui conti correnti dell'Ente con tassi di remunerazione fino allo 0,50%, in attesa di

segnali di stabilizzazione dei mercati finanziari; tale politica adottata dagli Organi della Cassa giustifica l'importante quantità di liquidità iscritta nella voce "Depositi bancari" negli ultimi anni. Il saldo contabile della posta "Ratei e Risconti attivi" è pari a 0,384 milioni di euro contro 0,912 milioni di euro del 2019. Nella voce "Ratei Attivi", iscritta nel 2020 per 320.785 euro, è compresa la quota di competenza dell'anno 2020 di cedole e interessi su Titoli di Stato, Certificati di assicurazione e Titoli obbligazionari maturati dall'inizio del periodo fino al 31/12/2020, che avranno manifestazione finanziaria solo nel 2021.
L'importo dei costi imputati nel corso del 2020, la cui competenza riguarda l'esercizio successivo, ammonta a complessivi 63.530 euro, ed è relativo esclusivamente ad oneri di funzionamento.

LE PASSIVITA'

Le passività dell'esercizio 2020 sono iscritte per 83,196 milioni di euro ed evidenziano un decremento di circa 6,354 milioni di euro rispetto allo scorso 2019 (89,550 milioni di euro); il decremento del passivo è riconducibile fondamentalmente alla riduzione della categoria dei "Fondi rischi ed oneri" (-10,289 milioni di euro), contrapposta all'aumento della categoria dei "Debiti" (+4,000 milioni di euro).



Nel 2020 la categoria relativa ai "Fondi per rischi ed oneri" è iscritta per 54,304 milioni di euro e rappresenta il 65,27% del totale passivo, contro i 64,593 milioni di euro dell'esercizio precedente (nel 2019 la categoria rappresentava il 72,13% del totale passivo).

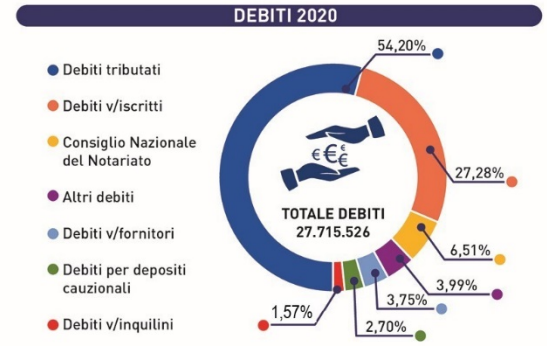
	2020	2019	
FONDI RISCHI ED ONERI	54.304.146	64.593.053	-10.288.907

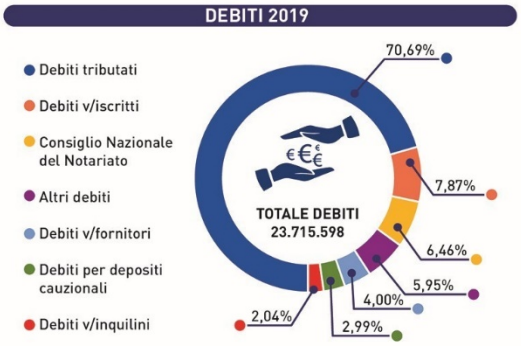
Orientandosi con la consueta prudenza, come tutti gli anni, sono state verificate e aggiornate le consistenze di tutti i fondi e adeguate alle correnti esigenze dell'Associazione.

Nel 2020 si evidenzia il decremento del "Fondo integrativo previdenziale" quantificato in 27,201 milioni di euro (-11,342 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente); il Fondo in argomento ha la funzione di garantire la copertura dell'eventuale disavanzo della "gestione patrimoniale" nel prossimo triennio, in relazione al tendenziale andamento delle rendite patrimoniali nette e delle indennità di cessazione, stimate nell'ambito del Bilancio di Previsione 2021 approvato alla fine dello scorso esercizio.

I "Debiti" dell'Associazione sono quantificati in complessivi 27,716 milioni di euro, contro 23,716 milioni di euro dell'esercizio precedente.

	2020	2019	
DEBITI	**27.715.526**	**23.715.598**	**3.999.928**





Nell'ambito della categoria "Debiti", aumentata nel complesso di circa 4 milioni di euro, si segnala l'andamento dei "Debiti v/iscritti", quantificati in 7,560 milioni di euro (+5,695 milioni di euro rispetto al 2019), e dei "Debiti tributari", quantificati in 15,021 milioni di euro (-1,744 milioni di euro rispetto al 2019).

I "Debiti v/iscritti" sono formati in prevalenza dalle prestazioni istituzionali deliberate nell'esercizio 2020 e pagate, per la quasi totalità, a gennaio/febbraio 2021; sono inoltre compendiati in questa categoria i debiti generati a seguito di pignoramenti a carico dei notai in pensione (1,236 milioni di euro nel 2020, contro 1,133 milioni di euro nel 2019).

I debiti tributari sono costituiti principalmente dalle ritenute erariali operate in qualità di sostituto d'imposta nel mese di dicembre 2020 e versate, nei termini di legge, entro il 16 gennaio 2021 (11,687 milioni di euro), nonché dal debito verso l'erario per imposte Ires, Irap e capital gain di competenza 2020 (2,694 milioni di euro); quest' ultimo è quantificato al lordo degli acconti

versati nel corso dell'esercizio che risultano essere iscritti tra i crediti. Viene compreso in questa categoria anche il debito relativo a ritenute fiscali pertinenti il comparto mobiliare (sui proventi già maturati), che sarà pagato nei prossimi esercizi (0,573 milioni di euro totali nel 2020).

I "Debiti v/fornitori" sono iscritti per 1,041 milioni di euro (contro 0,950 milioni di euro del 2019) e comprendono importi di diversa natura per le prestazioni e i servizi richiesti dall'Associazione, necessari all'assolvimento della sua missione istituzionale. Si rileva che tale categoria negli ultimi anni ha fatto registrare un costante decremento (il calo cumulato del valore 2020 rispetto al valore 2011 è di circa il 70%), andamento questo che può essere ricondotto sia alla velocizzazione dei pagamenti in conseguenza dei nuovi processi lavorativi organizzati per l'acquisizione della documentazione prescritta dalla normativa sulla "tracciabilità dei flussi finanziari", sia alla dematerializzazione dei documenti contabili, avvenuta in seguito all'introduzione della "Fatturazione elettronica", che ne ha favorito un più veloce processo di validazione e verifica da parte degli Uffici.

I "Debiti v/Banche ed altri istituti" e i "Debiti diversi" sono quantificati a fine esercizio rispettivamente in 9.948 euro (279.628 euro nel 2019) e 1.823.326 euro (1.564.734 euro nel 2019); questi ultimi comprendono i contributi incassati per conto del Consiglio Nazionale del Notariato al 31/12/2020 per 1.803.949 euro (1.531.684 euro nel 2019).

La voce "Ratei passivi" è iscritta nel 2020 per 1,001 milioni di euro (contro 1,056 milioni di euro del 2019) e comprende le ritenute erariali di competenza dell'esercizio 2020 calcolate sui ratei di interessi attivi dei titoli con cedola a tasso fisso o variabile (70.504 euro nel 2020 contro 121.268 euro nel 2019) e la quota di competenza 2020 (novembre e dicembre) del costo della polizza sanitaria stipulata con la Reale Mutua Assicurazioni SpA (0,930 milioni di euro nel 2020, contro 0,934 milioni di euro nel 2019).

RATEI PASSIVI	31-12-2020	31-12-2019
• Ritenute su interessi attivi	70.504,39	121.267,94
• Polizza sanitaria	930.009,30	934.293,50
Totale Ratei Passivi	**1.000.513,69**	**1.055.561,44**

IL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE

Il Decreto Legislativo 509/1994, fonte istitutiva degli enti privatizzati, prevede che le Casse di previdenza siano obbligate alla predisposizione del bilancio tecnico, documento previsionale di natura economica-contabile con cui si valuta la sostenibilità di lungo periodo delle Casse di previdenza dei liberi professionisti. Tale decreto impone la redazione del documento attuariale con periodicità almeno triennale.

La Cassa Nazionale del Notariato ha affrontato la stesura dell'ultimo bilancio tecnico attuariale nell'anno 2018 con una base dati al 31.12.2017: i dati presenti in tale documento e proiettati per l'anno 2020 sono stati presi in considerazione per valutare la conformità dei valori effettivamente conseguiti dall'Ente. Nell'elaborato attuariale in esame si è mantenuto un profilo prudenziale nell'ipotizzare lo sviluppo della domanda del servizio notarile nel breve periodo in quanto quest'ultima continua ad essere segnata dalla irregolarità e dalla incertezza.

Con riferimento, invece, alla numerosità degli iscritti si è tenuto conto della dislocazione territoriale delle sedi notarili prevista da un'apposita tabella predisposta dal Ministero della Giustizia (che contempla un numero di circa 6.270 posti notarili).

ENTRATE

Contributi

L'ammontare della contribuzione di competenza dell'anno 2020 ha raggiunto il valore di 268,8 milioni di euro: tale voce è composta, per la maggior parte, dai contributi collegati all'attività professionale notarile e in residua parte dai contributi versati per la maternità, riscatti e ricongiunzioni.

Rispetto al dato riportato nel bilancio tecnico al 31.12.2017, proiezioni per il 2020, l'entrata contributiva registrata è stata inferiore di 10,7 milioni di euro.

Tale scostamento è dovuto alla forte contrazione subita dai contributi notarili a causa della grave crisi epidemiologica dovuta alla diffusione del virus Covid-19 che ha colpito duramente l'intero territorio nazionale ed ha, inevitabilmente, risentito del periodo di lockdown disposto per contenere la diffusione della pandemia: basti pensare che nel trimestre marzo-maggio 2020 l'entrata contributiva ha registrato una variazione negativa di circa 42 punti percentuali.

Al di là dell'evento pandemico sicuramente straordinario ed imprevedibile, si evidenzia che le previsioni attuariali dei repertori e delle relative fasce di imponibile contributivo presenti nel documento tecnico-attuariale sono caratterizzate da un profilo altamente prudenziale.

Inoltre, è consuetudine dell'attuario non considerare alcune poste di bilancio in quanto compensative e quindi ininfluenti sull'equilibrio della Cassa: vengono escluse dall'analisi il contributo di maternità, unitamente alle corrispondenti uscite per il pagamento della relativa indennità e i contributi iscritti ad altro titolo (come, ad esempio, il riscatto degli anni di laurea, del servizio militare e così via).

Rendimenti patrimoniali

Il risultato conseguito dai rendimenti patrimoniali nell'anno 2020 è risultato in linea con quanto già verificatosi nell'anno 2019: il valore di 36,7 milioni di euro certificato a fine anno ha abbondantemente superato il dato previsionale contemplato nel bilancio tecnico attuariale (20,9 milioni di euro). La ragione principale di tale maggior flusso conseguito risiede nella migliore performance attuata nell'ambito del comparto mobiliare. Si ricorda, inoltre, che le proiezioni attuariali sono soggette ad un vincolo delle previsioni che si sostanzia nel non poter attribuire rendimenti superiori ad un punto percentuale oltre l'inflazione prevista.

Per maggiore completezza di analisi si evidenzia che le rendite patrimoniali nette concorrono, al pari dei contributi correnti, al raggiungimento dell'equilibrio dell'ente. La loro formazione, infatti, deriva proprio dalla contribuzione corrente che, limitatamente alla porzione che viene capitalizzata negli anni, si trasforma nel tempo in rendimenti patrimoniali.

Per tali ragioni il sistema tecnico di gestione previdenziale della Cassa può definirsi di tipo "misto" in quanto accanto alla contribuzione corrente esiste una cospicua riserva che, grazie ai relativi rendimenti, partecipa al sostenimento degli oneri istituzionali.

USCITE

Uscite per Prestazioni Previdenziali e Assistenziali

Dal lato delle Uscite la voce "Totale prestazioni" riporta una differenza complessiva di 7,6 milioni di euro tra il valore indicato nel bilancio consuntivo, pari a 222,5 milioni di euro e quello presente nel bilancio tecnico attuariale che ammonta a 215,0 milioni di euro.

Il costo sostenuto per l'onere della quiescenza risulta lievemente maggiore rispetto a quello indicato nel bilancio tecnico: la differenza di 2,6 milioni di euro è riconducibile al maggior numero di pensioni pagate nell'anno rispetto al carico complessivo previsto nel 2020 dall'attuario (probabilmente a causa della reale e minore frequenza di morte della popolazione notarile rispetto alla frequenza pubblicata dall'Istat da utilizzare nelle previsioni attuariali) nonostante il maggior numero di nuove pensioni desunte dal documento attuariale rispetto a quelle effettivamente registrate.

Tuttavia, lo scostamento rilevato è in gran parte attribuibile all'andamento delle "Altre prestazioni": la differenza tra il valore previsto e quello conseguito (pari a 4,9 milioni di euro) è dovuta soprattutto all'aumento del costo sostenuto per la copertura sanitaria, attivata con decorrenza 01.11.2019, e al maggior numero di prestazioni assistenziali erogate a favore della categoria notarile che ha continuato ad assistere la propria sede anche nei momenti più difficili e incerti causati dalla crisi pandemica.

Altre uscite

Nella voce "Altre uscite" sono comprese le "spese di gestione", gli "aggi di riscossione" e la "indennità di cessazione".

Complessivamente si registra un valore consuntivo, per tale categoria di spesa, inferiore di 10,9 milioni di euro rispetto al valore previsto nel documento attuariale.

Il risparmio dell'esercizio 2020 deriva prevalentemente dall'indennità di cessazione. Per tale spesa istituzionale, rispetto alle previsioni contemplate nel bilancio tecnico, si sono registrate sia il minor numero di domande di quiescenza pervenute sia la minore anzianità di beneficiari a cui è legata la misura dell'indennità in esame.

Inoltre, si sono registrate delle economie oltre che nella voce "spese di gestione" anche nella posta di bilancio "aggio di riscossione", il cui onere è direttamente correlato all'andamento delle entrate contributive.

Saldo previdenziale

L'articolo 24 del decreto Legge 6 dicembre 2011, n.201 richiama le Casse previdenziali privatizzate all'adozione di misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquant'anni.

La differenza del saldo consuntivo con quello attuariale riassume le discordanze esaminate precedentemente in merito ai contributi e alle prestazioni previdenziali.

Il saldo previdenziale consuntivo risulta essere positivo e pari a 55,3 milioni di euro rispetto ai 68,6 milioni di euro desunti nel bilancio tecnico attuariale.

Saldo gestionale

L'esercizio 2020 chiude con un avanzo economico pari a 38,2 milioni di euro superiore al saldo gestionale del bilancio tecnico per un valore di poco meno di 26 milioni di euro: tale differenza trae origine dal maggior saldo della gestione patrimoniale.

Patrimonio complessivo

Il patrimonio netto della Cassa raggiunge, a consuntivo, il valore di 1.552.372.672 euro. Rispetto al "patrimonio complessivo" riportato nel bilancio tecnico e pari a 1.538.297.000 euro si rileverebbe una differenza di circa 14 milioni di euro.

Come già evidenziato in passato, il patrimonio contemplato nel documento tecnico attuariale è in realtà relativo all'asset dell'Ente in grado di produrre il rendimento patrimoniale ipotizzato per le valutazioni. Non prende in considerazione, pertanto, alcuni valori contabili (che invece incidono sulla definizione del patrimonio netto di cui sopra) quali ad esempio i crediti e i debiti, i risconti e alcune poste di assestamento. Nella discordanza tra i due valori considerati ci sono, inoltre, gli effetti delle passate capitalizzazioni (realizzata e prevista) dell'avanzo economico.

Il divario tra i due valori sopra citati, dunque, è correlato sia al diverso valore inziale del patrimonio contemplato nel bilancio tecnico sia ai differenti risultati gestionali ottenuti nel corso degli anni oggetto di previsione.

RAFFRONTO TRA I DATI DI BILANCIO CONSUNTIVO E TECNICO (ANNO 2020).

Valori in milioni di euro

Poste di Bilancio	Bilancio consuntivo anno 2020	Bilancio tecnico specifico al 31/12/2017 (proiezioni anno 2020)	Scostamenti
	(A)	(B)	(A - B)
Entrate			
Contributi [1]	268,8	279,4	-10,7
Rendimenti patrimoniali [2]	36,7	20,9	15,8
Totale Entrate	**305,4**	**300,3**	**5,1**
Uscite per Prestazioni Previdenziali e Assistenziali			
Pensioni [3]	213,5	210,9	2,6
Altre prestazioni	9,0	4,1	4,9
Totale Prestazioni	**222,5**	**215,0**	**7,6**
Altre Uscite			
Spese di gestione [4]	7,1	7,4	-0,3
Indennità di cessazione [5]	42,1	60,0	-17,9
Aggi di riscossione	5,4	5,6	-0,2
Totale Altre Uscite	**54,6**	**73,0**	**-18,4**
Totale Uscite Correnti	**277,1**	**288,0**	**-10,9**
Poste non contemplate nel bilancio tecnico [6]	**9,9**	**0,0**	**9,9**
Saldo Previdenziale	**55,3**	**68,6**	**-18,2**
Saldo Gestionale	**38,2**	**12,3**	**25,9**
Patrimonio al 31/12/2020	**1.552,4**	**1.538,3**	**14,1**

(1) Contributi al netto delle restituzioni.
(2) Ricavi patrimoniali al netto dei costi, delle rivalutazioni, delle svalutazioni correnti, degli accantonamenti (fondo rischi e fondo svalutazione crediti) e rettifiche dei costi.
(3) Pensioni al netto recupero prestazioni.
(4) Organi amm.vi e controllo, compensi professionali e lavoro autonomo (al netto di emolumenti amministratori e altre prestazioni comprese nella gestione immobiliare), personale (comprese pensioni ex dipendenti e IRAP), materiali sussidiari e di consumo, utenze, servizi vari, spese pubblicazione periodico e tipografia, altri costi.
(5) Compresi interessi passivi.
(6) Accantonamenti vari, proventi e oneri straordinari.

I PROSPETTI CONTABILI AL 31 DICEMBRE DUEMILAVENTI

CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

STATO PATRIMONIALE 2020			
	ATTIVO	**31.12.2020**	**31.12.2019**
B	**IMMOBILIZZAZIONI**		
B.I	**IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:**		
B.I.4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	126.770	237.065
B.I.6	Immobilizzazioni in corso e acconti	79.758	73.444
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**206.528**	**310.509**
B.II	**IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:**		
B.II.1	Terreni e fabbricati	170.417.953	171.840.756
B.II.2	Impianti e macchinari	132.278	0
B.II.4	Altri Beni	46.439	49.485
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**170.596.670**	**171.890.241**
B.III	**IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:**		
B.III.1	Partecipazioni in:	377.469	377.469
B.III.1.d bis	• *Altre imprese*	*377.469*	*377.469*
B.III.2	Crediti:	2.413.279	2.592.040
B.III.2.d bis	• *Verso altri*	*2.413.279*	*2.592.040*
B.III.3	Altri titoli	1.228.106.478	1.023.545.253
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**1.230.897.226**	**1.026.514.762**
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**1.401.700.424**	**1.198.715.512**
C	**ATTIVO CIRCOLANTE**		
C.II	**CREDITI:**		
C.II.1	Crediti per contributi	37.515.432	35.443.695
C.II.5 bis	Crediti tributari	5.616.718	5.193.539
C.II.5 quater	Verso altri	2.862.158	12.997.490
	TOTALE CREDITI	**45.994.308**	**53.634.724**
C.III	**ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI**		
C.III.6	Altri titoli	9.645.622	203.471.125
	TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	**9.645.622**	**203.471.125**
C.IV	**DISPONIBILITA' LIQUIDE**		
C.IV.1	Depositi bancari e postali	177.840.529	146.978.011
C.IV.3	Denaro e valori in cassa	2.989	1.935
	TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	**177.843.518**	**146.979.946**
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**233.483.448**	**404.085.795**
D	**RATEI E RISCONTI**		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	**384.315**	**912.355**
	TOTALE ATTIVO	**1.635.568.187**	**1.603.713.662**

STATO PATRIMONIALE 2020			
	PASSIVO	**31.12.2020**	**31.12.2019**
A	**PATRIMONIO NETTO**		
A.IV	Riserva legale	416.315.882	416.315.882
A.VI	Altre riserve, distintamente indicate	1.097.848.182	1.037.386.180
A.IX	Utili (perdita) d'esercizio	38.208.608	60.462.001
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	**1.552.372.672**	**1.514.164.063**
B	**FONDI PER RISCHI ED ONERI:**		
B.2	Per imposte, anche differite	1.644.787	1.506.277
B.4	Altri fondi	52.659.359	63.086.776
	TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)	**54.304.146**	**64.593.053**
C	**TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO**		
	TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO (C)	**175.329**	**185.387**
D	**DEBITI**		
D.4	Debiti verso banche	9.948	279.628
D.6	Acconti	20.000	30.000
D.7	Debiti verso fornitori	1.040.650	949.762
D.12	Debiti tributati	15.021.035	16.764.923
D.13	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	307.218	310.195
D.14	Altri debiti	11.316.675	5.381.090
	TOTALE DEBITI (D)	**27.715.526**	**23.715.598**
E	**RATEI E RISCONTI**		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	**1.000.514**	**1.055.561**
	TOTALE PASSIVO	**1.635.568.187**	**1.603.713.662**

CONSUNTIVO 2020 – FORMA SCALARE
(PROSPETTO SINTETICO)

	Consuntivo 2020		Consuntivo 2019	
Contributi previdenziali	267.624.898		296.275.786	
Prestazioni correnti previdenziali	-215.781.106		-212.238.412	
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	**51.843.792**		**84.037.374**	
Prestazioni correnti assistenziali	-5.813.882		-3.155.792	
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE		**46.029.910**		**80.881.582**
MATERNITA' (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151):				
Contributi indennità di maternità riscossi	1.158.609		983.746	
Indennità di maternità erogate	-1.440.477		-1.100.848	
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'		**-281.868**		**-117.102**
RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE:				
Ricavi lordi di gestione immobiliare	10.224.213		10.799.489	
Ricavi lordi di gestione mobiliare	54.410.652		49.621.060	
COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E IND. CESSAZIONE:				
Gestione patrimonio immobiliare	-4.416.054		-5.644.134	
Gestione patrimonio mobiliare	-17.648.997		-7.968.046	
Indennità di cessazione	-42.139.876		-37.686.810	
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE		**429.938**		**9.121.559**
ALTRI RICAVI		**13.669.234**		**2.686.550**
COSTI:				
Organi amministrativi e di controllo	-1.299.178		-1.572.605	
Compensi professionali e lavoro autonomo	-250.498		-452.456	
Personale	-4.782.917		-4.491.361	
Pensioni ex dipendenti	-167.102		-163.488	
Materiale sussidiario e di consumo	-20.333		-14.361	
Utenze varie	-53.789		-67.121	
Servizi vari	-270.276		-258.637	
Spese pubblicazione periodico e tipografia	-6.262		-7.115	
Oneri tributari	-231.045		-224.756	
Oneri finanziari	0		0	
Altri costi	-150.215		-521.497	
Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni	-9.029.499		-16.966.991	
Rettifiche di valori	0		-902.085	
Rettifiche di ricavi e altri costi	-5.377.492		-6.468.115	
TOTALE COSTI		**-21.638.606**		**-32.110.588**
AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO		**38.208.608**		**60.462.001**

CONTO ECONOMICO 2020 – FORMA SCALARE

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	Consuntivo 2020		Consuntivo 2019	
Contributi da Archivi Notarili	267.175.759		293.903.564	
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	125.979		242.166	
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	100.031		109.592	
Contributi previdenziali - riscatti	223.129		2.020.464	
Totale Contributi Previdenziali	**267.624.898**		**296.275.786**	
PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI				
Pensioni agli iscritti	-214.012.343		-211.057.397	
Assegni di integrazione	-1.768.763		-1.181.015	
Totale Prestazioni Correnti Previdenziali	**-215.781.106**		**-212.238.412**	
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	**51.843.792**		**84.037.374**	
PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI				
Sussidi straordinari	0		-10.000	
Assegni di profitto	-440		0	
Sussidi impianto studio	-246.924		-58.665	
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	-35.668		-86.832	
Polizza sanitaria	-5.530.850		-2.965.604	
Contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoto	0		-34.691	
Totale Prestazioni Correnti Assistenziali	**-5.813.882**		**-3.155.792**	
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE		**46.029.910**		**80.881.582**
MATERNITA' (D.Lgs 26/03/2001 n. 151)				
Contributi maternità a carico degli iscritti (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	995.737		857.935	
Contributi maternità a carico dello Stato	162.872		125.811	
Indennità di maternità erogate	-1.440.477		-1.100.848	
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'		**-281.868**		**-117.102**
RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE				
Ricavi lordi di gestione immobiliare:				
Affitti di immobili	9.793.179		10.065.242	
Interessi moratori su affitti attivi	2.250		7.900	
Eccedenze da alienazione immobili	428.784		726.347	
Totale ricavi lordi gestione immobiliare	**10.224.213**		**10.799.489**	
Ricavi lordi di gestione mobiliare:				
Interessi attivi su titoli	902.576		1.857.622	
Interessi bancari e postali	530.444		556.870	
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	28.763		28.725	
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	2.663		3.339	
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	45.000		0	

CONSUNTIVO 2020 – FORMA SCALARE

RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE	Consuntivo 2020		Consuntivo 2019	
Ricavi lordi gestione mobiliare:				
Eccedenze da operazioni su titoli	3.521.684		1.674.015	
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	49.024.336		45.081.903	
Utile su cambi	0		43.050	
Proventi Certificati di Assicurazione	355.186		370.444	
Interessi attivi area finanza	0		5.092	
Totale ricavi lordi gestione mobiliare	**54.410.652**		**49.621.060**	
TOTALE RICAVI LORDI GESTIONE PATRIMONIALE	**64.634.865**		**60.420.549**	
COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E INDENNITA' DI CESSAZIONE				
Costi gestione immobiliare:				
I.M.U.	-1.606.666		-1.532.208	
I.R.E.S.	-2.114.592		-2.959.793	
T.A.S.I.	0		-74.482	
Spese portierato (10% c/Cassa)	-18.675		-17.131	
Assicurazione stabili proprietà Cassa	-50.280		-46.885	
Spese manutenzione immobili	-331.194		-459.866	
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili	-5.350		-25.957	
Spese registrazione contratti	-109.191		-110.887	
Spese consortili e varie	-126.882		-244.807	
Indennità di avviamento	0		0	
Accantonamento T.F.R. portieri	-437		-446	
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	-50.743		-168.892	
Interessi passivi su depositi cauzionali e altri	-644		0	
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	-1.400		-2.780	
Minusvalenze da alienazione immobili	0		0	
Totale costi gestione immobiliare	**-4.416.054**		**-5.644.134**	
Costi gestione mobiliare:				
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	-7.336.976		-1.593.992	
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	-459.108		-911.235	
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	-247.267		-405.293	
Ritenute e imposte sostitutive su dividendi	-3.529.344		-2.727.630	
Ritenute alla fonte su interessi c/c vari	-137.915		-144.786	
Tasse e tributi vari	-884		-843	
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-5.937.503		-2.184.267	
Interessi passivi gestione patrimonio mobiliare	0		0	
Totale costi gestione mobiliare	**-17.648.997**		**-7.968.046**	
Indennità di cessazione:				
Spese per indennità di cessazione	-41.692.289		-37.382.545	
Interessi passivi su indennità di cessazione	-447.587		-304.265	
Totale costi indennità di cessazione	**-42.139.876**		**-37.686.810**	
TOTALE COSTI GESTIONE PATRIMONIALE	**-64.204.927**		**-51.298.990**	
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE		**429.938**		**9.121.559**

CONSUNTIVO 2020 – FORMA SCALARE

RETTIFICHE DI VALORI	Consuntivo 2020		Consuntivo 2019	
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	0		0	
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	0		3.238	
Totale di categoria	**0**		**3.238**	
RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI				
Recupero prestazioni	504.406		427.698	
Rimborsi dallo Stato	0		0	
Recuperi e rimborsi diversi	91.587		78.525	
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	3.342		3.265	
Abbuoni attivi	12.472		13.450	
Spese carico inquilini per ripristino unità immobiliari	0		0	
Utilizzo Fondo Assegni di integrazione	1.491.669		1.181.015	
Altri ricavi di gestione	11.565.758		979.359	
Insussistenze passive	0		0	
Totale di categoria	**13.669.234**		**2.683.312**	
TOTALE ALTRI RICAVI		**13.669.234**		**2.686.550**
COSTI				
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO				
Compensi alla Presidenza	-89.548		-89.320	
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	-301.676		-297.604	
Compensi componenti Collegio Sindaci	-67.675		-67.514	
Rimborso spese e gettoni di presenza	-797.189		-1.054.676	
Compensi, rimborsi spese Assemblea Rappresentanti	-29.227		-50.182	
Oneri previdenziali (Legge n.335/95)	-13.863		-13.309	
Totale di categoria	**-1.299.178**		**-1.572.605**	
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO				
Consulenze, spese legali e notarili	-54.700		-131.405	
Prestazioni amm.vo-tecnico-contabili	-69.204		-100.007	
Studi, indagini, perizie rilevazioni attuariali e consulenze	-126.594		-221.044	
Totale di categoria	**-250.498**		**-452.456**	
PERSONALE				
Stipendi e assegni fissi al personale	-2.704.018		-2.395.051	
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	-722.396		-732.161	
Oneri sociali	-848.454		-811.011	
Accantonamento T.F.R.	-216.517		-203.831	
Indennità e rimborsi spese missioni	-58.518		-114.342	
Indennità servizio cassa	-1.500		-1.800	
Corsi di perfezionamento	-10.626		-20.660	
Interventi di utilità sociale a favore del personale	-99.505		-99.752	
Oneri previdenza complementare	-121.383		-112.753	
Totale di categoria	**-4.782.917**		**-4.491.361**	
PENSIONI EX DIPENDENTI				
Pensioni ex dipendenti	-167.102		-163.488	
Totale di categoria	**-167.102**		**-163.488**	

CONSUNTIVO 2020 – FORMA SCALARE

MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO	Consuntivo 2020		Consuntivo 2019	
Forniture per ufficio	-10.645		-9.343	
Acquisti diversi	-9.688		-5.018	
Totale di categoria	**-20.333**		**-14.361**	
UTENZE VARIE				
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	-28.399		-37.200	
Spese telefoniche	-16.171		-12.172	
Spese postali	-9.219		-17.749	
Totale di categoria	**-53.789**		**-67.121**	
SERVIZI VARI				
Premi di assicurazione ufficio	-6.326		-7.132	
Servizi informatici (CED)	-115.340		-83.772	
Servizi pubblicitari	-12.272		-17.802	
Spese di rappresentanza	-380		-592	
Spese di c/c postale	-963		-1.118	
Trasporti spedizioni e facchinaggi	-415		-1.171	
Canoni diversi (Bloomberg ecc.)	-134.580		-147.050	
Totale di categoria	**-270.276**		**-258.637**	
SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA				
Spese di tipografia	-6.262		-7.115	
Totale di categoria	**-6.262**		**-7.115**	
ONERI TRIBUTARI				
IRAP	-231.045		-224.756	
Totale di categoria	**-231.045**		**-224.756**	
ONERI FINANZIARI				
Interessi passivi	0		0	
Altri oneri finanziari	0		0	
Totale di categoria	**0**		**0**	
ALTRI COSTI				
Spese pulizia locali ufficio	-51.365		-50.009	
Acquisto giornali, libri e riviste	-8.202		-8.571	
Spese funzionamento commissioni e comitati	-975		-1.954	
Spese accertamenti sanitari	-2.510		-2.735	
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti	-5.308		-4.227	
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	-15.087		-387.405	
Spese per assunzioni	0		0	
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	-6.083		-5.566	
Restituzioni e rimborsi diversi	0		0	
Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ecc.	0		0	
Spese varie	-1.935		-2.780	
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	-58.750		-58.250	
Totale di categoria	**-150.215**		**-521.497**	

CONSUNTIVO 2020 – FORMA SCALARE

AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	Consuntivo 2020		Consuntivo 2019	
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-165.713		-159.874	
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-308.887		-318.117	
Accantonamento svalutazione crediti	-137.324		0	
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	-546.000		0	
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	-5.239.641		-7.927.245	
Fondo di riserva	0		0	
Accantonamento spese legali cause in corso	-300.000		0	
Accantonamento fondo imposte	-128.539		0	
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	-96.550		-110.543	
Accantonamento per indennità di cessazione	-203.491		-837.649	
Accantonamento assegni di integrazione	-1.903.354		-1.491.669	
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	0		-6.121.894	
Totale di categoria	**-9.029.499**		**-16.966.991**	
RETTIFICHE DI VALORI				
Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	0		0	
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	0		-902.085	
Totale di categoria	**0**		**-902.085**	
RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI				
Restituzione contributi	-11.346		-8.896	
Versamenti allo Stato	0		0	
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili	-5.343.388		-5.877.921	
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità	-19.843		-16.821	
Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	0		-562.016	
Altri costi di gestione	-2.915		-2.461	
Insussistenze attive	0		0	
Totale di categoria	**-5.377.492**		**-6.468.115**	
TOTALE COSTI		**-21.638.606**		**-32.110.588**
AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO		**38.208.608**		**60.462.001**

CONSUNTIVO 2020 - SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE (PROSPETTO SINTETICO)

RICAVI	Consuntivo 2020	Consuntivo 2019	COSTI	Consuntivo 2020	Consuntivo 2019
CONTRIBUTI	268.783.507	297.259.532	PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	264.727.754	253.877.597
CANONI DI LOCAZIONE	9.795.429	10.073.142	ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	1.299.178	1.572.605
INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	54.410.652	49.621.060	COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	250.498	452.456
RETTIFICHE DI VALORI	0	3.238	PERSONALE	4.782.917	4.491.361
RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI	14.098.018	3.409.659	PENSIONI EX DIPENDENTI	167.102	163.488
			MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO	20.333	14.361
			UTENZE VARIE	53.789	67.121
			SERVIZI VARI	730.784	1.172.652
			AFFITTI PASSIVI	0	0
			SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	6.262	7.115
			ONERI TRIBUTARI	13.855.959	10.422.950
			ONERI FINANZIARI	7.785.207	1.898.257
			ALTRI COSTI:	792.224	1.427.476
			• *Gestione* immobili	*642.009*	*905.979*
			• *Altri*	*150.215*	*521.497*
			AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	9.029.499	16.966.991
			RETTIFICHE DI VALORI	0	902.085
			RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI	5.377.492	6.468.115
TOTALE RICAVI	**347.087.606**	**360.366.631**	**TOTALE COSTI**	**308.878.998**	**299.904.630**
DISAVANZO ECONOMICO	**0**	**0**	**AVANZO ECONOMICO**	**38.208.608**	**60.462.001**
TOTALE A PAREGGIO	**347.087.606**	**360.366.631**	**TOTALE A PAREGGIO**	**347.087.606**	**360.366.631**

CONTO ECONOMICO 2020 - SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE

RICAVI	Consuntivo 2020	Consuntivo 2019
CONTRIBUTI		
Contributi da Archivi Notarili	267.175.759	293.903.564
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	125.979	242.166
Contributi maternità a carico degli iscritti (D.Lgs. n. 151 del 26/03/2001)	995.737	857.935
Contributi maternità a carico dello Stato	162.872	125.811
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge n. 45 del 5/3/1990)	100.031	109.592
Contributi previdenziali - riscatti	223.129	2.020.464
TOTALE CONTRIBUTI	**268.783.507**	**297.259.532**
CANONI DI LOCAZIONE		
Affitti di immobili	9.793.179	10.065.242
Interessi moratori su affitti attivi	2.250	7.900
TOTALE CANONI DI LOCAZIONE	**9.795.429**	**10.073.142**
INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI		
Interessi attivi su titoli	902.576	1.857.622
Interessi bancari e postali	530.444	556.870
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	28.763	28.725
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	2.663	3.339
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	45.000	0
Eccedenze da operazioni su titoli	3.521.684	1.674.015
Proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	34.819.622	34.063.251
Dividendi da fondi comuni d'investimento	14.204.714	11.018.652
Utile su cambi	0	43.050
Proventi Certificati di Assicurazione	355.186	370.444
Interessi attivi area finanza	0	5.092
TOTALE INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	**54.410.652**	**49.621.060**
RETTIFICHE DI VALORI		
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	0	3.238
TOTALE RETTIFICHE DI VALORI	**0**	**3.238**
RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI		
Recupero prestazioni	504.406	427.698
Rimborsi dallo Stato	0	0
Recuperi e rimborsi diversi	91.587	78.525
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	3.342	3.265
Abbuoni attivi	12.472	13.450
Spese a carico inquilini per ripristini unità immobiliari	0	0
Utilizzo Fondo Assegni di integrazione	1.491.669	1.181.015
Altri ricavi di gestione	11.565.758	979.359
Insussistenze passive	0	0
Eccedenze da alienazione immobili	428.784	726.347
TOTALE RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI	**14.098.018**	**3.409.659**
TOTALE RICAVI	**347.087.606**	**360.366.631**

CONSUNTIVO 2020 - SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE

COSTI	Consuntivo 2020	Consuntivo 2019
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI		
Pensioni agli iscritti	214.012.343	211.057.397
Indennità di maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	1.440.477	1.100.848
Indennità di cessazione	41.692.289	37.382.545
Assegni di integrazione	1.768.763	1.181.015
Sussidi straordinari	0	10.000
Assegni di profitto	440	0
Sussidi impianto studio	246.924	58.665
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	35.668	86.832
Polizza sanitaria	5.530.850	2.965.604
Contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoto	0	34.691
TOTALE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	**264.727.754**	**253.877.597**
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO		
Compensi alla Presidenza	89.548	89.320
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	301.676	297.604
Compensi componenti Collegio dei Sindaci	67.675	67.514
Rimborso spese e gettoni di presenza (Organi Amministrativi)	797.189	1.054.676
Compensi, rimborsi spese Assemblea Rappresentanti	29.227	50.182
Oneri previdenziali (legge n. 335/95)	13.863	13.309
TOTALE ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	**1.299.178**	**1.572.605**
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO		
Consulenze spese legali e notarili	54.700	131.405
Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili	69.204	100.007
Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze	126.594	221.044
TOTALE COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	**250.498**	**452.456**
PERSONALE		
Stipendi e assegni fissi al personale	2.704.018	2.395.051
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	722.396	732.161
Oneri sociali	848.454	811.011
Accantonamento T.F.R.	216.517	203.831
Indennità e rimborsi spese missioni	58.518	114.342
Indennità servizio cassa	1.500	1.800
Corsi di perfezionamento	10.626	20.660
Interventi di utilità sociale a favore del personale	99.505	99.752
Oneri previdenza complementare	121.383	112.753
TOTALE PERSONALE	**4.782.917**	**4.491.361**
PENSIONI EX DIPENDENTI		
Pensioni ex dipendenti	167.102	163.488
TOTALE PENSIONI EX DIPENDENTI	**167.102**	**163.488**
MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO		
Forniture per ufficio	10.645	9.343
Acquisti diversi	9.688	5.018
TOTALE MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO	**20.333**	**14.361**
UTENZE VARIE		
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	28.399	37.200
Spese telefoniche	16.171	12.172
Spese postali	9.219	17.749
TOTALE UTENZE VARIE	**53.789**	**67.121**

CONSUNTIVO 2020 - SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE

COSTI	Consuntivo 2020	Consuntivo 2019
SERVIZI VARI		
Premi di assicurazione ufficio	6.326	7.132
Servizi informatici	115.340	83.772
Servizi pubblicitari	12.272	17.802
Spese di rappresentanza	380	592
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	459.108	911.235
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	1.400	2.780
Spese di c/c postale	963	1.118
Trasporti, spedizioni e facchinaggi	415	1.171
Canoni diversi (Bloomberg, ecc.)	134.580	147.050
TOTALE SERVIZI VARI	**730.784**	**1.172.652**
AFFITTI PASSIVI	0	0
TOTALE AFFITTI PASSIVI	**0**	**0**
SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA		
Spese di tipografia	6.262	7.115
TOTALE SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	**6.262**	**7.115**
ONERI TRIBUTARI		
I.R.E.S.	2.114.592	2.959.793
I.R.A.P.	231.045	224.756
I.M.U.	1.606.666	1.532.208
T.A.S.I.	0	74.482
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	247.267	405.293
Ritenute e imposte sostitutive su dividendi	3.529.344	2.727.630
Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari	137.915	144.786
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	50.743	168.892
Tasse e tributi vari gestione mobiliare	884	843
Imposta sostitutiva su capital gain	5.937.503	2.184.267
TOTALE ONERI TRIBUTARI	**13.855.959**	**10.422.950**
ONERI FINANZIARI		
Interessi passivi	644	0
Interessi passivi su indennità di cessazione	447.587	304.265
Interessi passivi su depositi cauzionali	0	0
Altri oneri finanziari	0	0
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	7.336.976	1.593.992
TOTALE ONERI FINANZIARI	**7.785.207**	**1.898.257**
ALTRI COSTI		
Gestione immobili:		
Spese portierato (10% carico Ente)	18.675	17.131
Assicurazioni stabili di proprietà della Cassa	50.280	46.885
Spese carico Cassa manutenzione immobili	331.194	459.866
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili	5.350	25.957
Spese registrazione contratti	109.191	110.887
Spese consortili e varie	126.882	244.807
Indennità di avviamento L. 15/1987	0	0
Accantonamento T.F.R. portieri	437	446
Totale parziale	***642.009***	***905.979***

CONSUNTIVO 2020 - SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE

COSTI	Consuntivo 2020	Consuntivo 2019
Altri:		
Spese pulizia locali ufficio	51.365	50.009
Acquisto giornali, libri, riviste ecc.	8.202	8.571
Spese funzionamento Commissioni e Comitati	975	1.954
Spese per accertamenti sanitari	2.510	2.735
Manutenzione, riparazione e adattamento locali, mobili e impianti	5.308	4.227
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	15.087	387.405
Spese per assunzioni	0	0
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	6.083	5.566
Restituzione e rimborsi diversi	0	0
Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ecc.	0	0
Spese varie	1.935	2.780
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	58.750	58.250
Totale parziale	***150.215***	***521.497***
TOTALE ALTRI COSTI	**792.224**	**1.427.476**
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI		
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	165.713	159.874
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	308.887	318.117
Accantonamento svalutazione crediti	137.324	0
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	546.000	0
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	5.239.641	7.927.245
Fondo di Riserva	0	0
Accantonamento spese legali cause in corso	300.000	0
Accantonamento fondo imposte	128.539	0
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	96.550	110.543
Accantonamento per indennità di cessazione	203.491	837.649
Accantonamento assegni di integrazione	1.903.354	1.491.669
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	0	6.121.894
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	**9.029.499**	**16.966.991**
RETTIFICHE DI VALORI		
Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	0	902.085
TOTALE RETTIFICHE DI VALORI	**0**	**902.085**
RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI		
Restituzione di contributi	11.346	8.896
Versamenti allo Stato	0	0
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili	5.343.388	5.877.921
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili su maternità	19.843	16.821
Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	0	562.016
Altri costi di gestione	2.915	2.461
Insussistenze attive	0	0
Minusvalenze da alienazione immobili	0	0
TOTALE RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI	**5.377.492**	**6.468.115**
TOTALE COSTI	**308.878.998**	**299.904.630**
AVANZO ECONOMICO	**38.208.608**	**60.462.001**
TOTALE A PAREGGIO	**347.087.606**	**360.366.631**

RENDICONTO FINANZIARIO CONSUNTIVO 2020	2020	2019
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo diretto)		
Contributi sociali e premi	261.308.278,01	291.863.163,04
Proventi derivanti dalla gestione di beni	8.931.106,21	10.646.115,11
Interessi attivi ed altre entrate in c/capitale	17.697.040,75	16.238.382,44
Rimborsi ed altre entrate correnti	1.489.655,17	420.769,65
Trasferimenti correnti a Famiglie (pensioni e compiti istituzionali)	-260.226.803,39	-252.949.625,40
Redditi da lavoro dipendente (retribuzioni lorde ed oneri sociali)	-4.866.385,94	-4.453.533,72
Imposte e tasse a carico dell'Ente	-15.022.335,75	-9.569.898,20
Acquisto di beni e servizi (Organi Amministrativi, costi di gestione patrimonio immobiliare e mobiliare, altre spese di funzionamento)	-3.308.171,35	-4.597.553,61
Interessi passivi	-447.586,99	-304.265,17
Altre spese correnti	-2.976.888,52	-1.108.972,85
Flusso finanziario dalla gestione reddituale (A)	**2.577.908,20**	**46.184.581,29**
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-29.314,00	-48.354,96
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.144.000,00	1.196.000,00
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-61.730,76	-127.967,63
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0,00	0,00
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-460.556.875,47	-237.732.723,20
Prezzo di realizzo disinvestimenti	496.958.818,81	137.267.511,33
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-355.468.828,34	-261.785.803,26
Prezzo di realizzo disinvestimenti	335.802.241,35	305.195.452,57
Altre immobilizzazioni finanziarie		
(Incremento) altre immobilizzazioni finanziarie	-85.000,00	-224.135,37
Decremento altre immobilizzazioni finanziarie	263.760,94	439.685,62
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)	**17.967.072,53**	**-55.820.334,90**
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	0	0
Rimborso finanziamenti	0	0
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0	0
Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (C)	**0,00**	**0,00**
D. Altri flussi finanziari		
Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute	86.332.855,31	85.846.791,34
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro dipendente	1.287.276,08	1.196.552,37
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo	499.234,86	317.351,91
Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre entrate per partite di giro	61.499.569,83	54.765.237,19
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute	-87.193.254,82	-85.045.652,11
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro dipendente	-1.286.032,31	-1.232.636,63
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo	-521.329,08	-323.000,04
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre uscite per partite di giro	-61.459.550,66	-54.341.564,55
Altri flussi finanziari (D)	**-841.230,79**	**1.183.079,48**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C±D)	19.703.749,94	-8.452.674,13
Disponibilità liquide al 1° gennaio	158.139.767,43	166.592.441,56
Disponibilità liquide al 31 dicembre	**177.843.517,37**	**158.139.767,43**

LA NOTA INTEGRATIVA E I CRITERI DI VALUTAZIONE

CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

LA NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio consuntivo della Cassa Nazionale del Notariato è composto, così come previsto dall'art.2423, primo comma, del Codice Civile, riformulato dall'art.6, comma 2, lett.a) del D.Lgs. 18 agosto 2015, n.139 da:

- STATO PATRIMONIALE;
- CONTO ECONOMICO;
- NOTA INTEGRATIVA;
- RENDICONTO FINANZIARIO.

Inoltre, come peraltro previsto dal Codice Civile (art. 2428), il bilancio è corredato dalla "Relazione sulla gestione" che offre ulteriori informazioni riguardanti più nel dettaglio la gestione dell'Ente.

La Cassa Nazionale del Notariato dal 2017 adotta uno schema di Stato Patrimoniale convergente con quanto richiesto dall'art.2424 del Codice Civile. A differenza degli esercizi precedenti, in cui si ricalcava lo schema-tipo predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato in occasione della privatizzazione delle Casse di previdenza (D.Lgs. n. 509/94), lo schema di Stato Patrimoniale, già dal consuntivo 2016, risulta infatti allineato alle più puntuali e stringenti indicazioni del Codice Civile, integrato dal D.Lgs. 18 agosto 2015, n.139. Più precisamente, rispetto agli esercizi precedenti, sono stati portati in diminuzione dell'attivo patrimoniale tutti i "Fondi rischi ed oneri" e i "Fondi ammortamento" che per loro natura costituiscono una rettifica di valore dell'attività a cui si riferiscono.

Tale adeguamento, esclusivamente di carattere formale, comporta una diminuzione equivalente sia nell'attivo che nel passivo patrimoniale, pari ad euro 99.063.427,46 nel 2019 e euro 105.149.029,20 nel 2020. Anche nel consuntivo 2020, l'indicazione degli elementi attivi lordi e dei relativi Fondi di rettifica di valore, è fornita nell'ambito dei commenti ai prospetti di bilancio.

Allo stato attuale, lo schema di Stato Patrimoniale adottato dalla Cassa Nazionale del Notariato è conforme allo schema previsto dall'art. 2424 del Codice Civile.

Lo schema di conto economico della Cassa Nazionale del Notariato non è invece allineato con quello previsto dall'art. 2425 del Codice Civile in quanto ritenuto, quest'ultimo, non sufficientemente idoneo a rilevare in modo puntuale i differenti saldi gestionali determinanti ai fini della valutazione degli equilibri di breve e medio-lungo termine.

L'introduzione del comma 4 dell'art 2423 del Codice Civile ha infatti precisato che non occorre rispettare gli obblighi in tema di presentazione quando la sua osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Il conto economico adottato dalla Cassa oramai da diversi anni, preso a riferimento dai Ministeri Vigilanti per la valutazione degli equilibri di gestione dell'Ente, è rappresentato, infatti, in forma

scalare dove costi e ricavi, riclassificati per natura, confluiscono in idonee e omogenee "Aree Gestionali".

La suindicata divisione consente di focalizzare le peculiarità di tipo previdenziale e finanziario del nostro Ente permettendo di valorizzare, in modo puntuale, le dinamiche gestionali attraverso la rilevazione di risultati parziali concernenti le singole Aree di riferimento.

Dall'analisi del conto scalare della Cassa si identificano tre Aree gestionali:

1. l'area della "*Gestione Corrente*" nella quale affluiscono i contributi notarili e i costi sostenuti per prestazioni correnti; in particolare i conti classificati nell'ambito della "Gestione Corrente" sono stati suddivisi tra oneri per "Prestazioni correnti previdenziali" (pensioni e integrazioni) e oneri per "Prestazioni correnti assistenziali" (sussidi, assegni di profitto, sussidi impianto studio, contributi affitti Consigli notarili, polizza sanitaria, etc.). Il fine è quello di dare più chiara evidenza al saldo della "Gestione corrente previdenziale", valore determinante ai fini della valutazione del rispetto degli equilibri previdenziali delle Casse, così come individuato nel dettato normativo previsto dall'art. 24 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214;
2. l'area della "*Gestione Maternità*";
3. l'area della "*Gestione Patrimoniale"* che comprendendo i ricavi e i costi relativi alla gestione immobiliare e mobiliare, mette in evidenza la redditività degli elementi patrimoniali; grava su tale gestione l'onere per le indennità di cessazione, non valutato in questa sede come elemento corrente, ma bensì come un onere strettamente correlato agli anni di contribuzione e di esercizio professionale del Notaio e che trova pertanto la sua naturale copertura finanziaria nelle rendite rivenienti dalla gestione patrimoniale.

Le rimanenti voci vengono suddivise in due categorie:

- Altri ricavi;
- Altri costi.

Si segnala inoltre che l'Associazione ha recepito le novità introdotte dal D.Lgs 139/2015 in merito all'eliminazione della sezione straordinaria del conto economico. I conti e le movimentazioni, già dagli scorsi esercizi, sono stati riallocati nell'ambito del conto economico scalare, senza però modificare i contenuti delle tre Aree fondamentali dell'Ente e ciò al fine di consentire una puntuale valutazione degli equilibri di medio-lungo termine; detta riclassificazione è stata effettuata nell'ambito della categoria "Rettifiche di costi ed altri ricavi" (per i ricavi) e "Rettifiche di ricavi e altri costi" (per i costi) e, più precisamente, mediante l'utilizzo del conto "Altri ricavi di gestione" e "Altri costi di gestione", compendiati nelle categorie prima menzionate.

Sono allegati al bilancio consuntivo 2020 anche i documenti prescritti dal D.M. 27 marzo 2013 (criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica). L'art. 5 del nominato decreto sancisce che per il processo di

rendicontazione (da effettuarsi secondo lo schema di cui all'allegato 1 del D.M. 27/03/2013) al bilancio d'esercizio, oltre a quanto previsto dalla normativa civilistica, siano allegati:

1) il rendiconto finanziario, di cui all'art. 6 del D.M. 27 marzo 2013 (previsto anche dalla normativa civilistica dal 2016);
2) il conto consuntivo in termini di cassa, di cui all'art. 9, commi 1 e 2 del D.M. 27 marzo 2013;
3) il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.

Risultano, invece, non applicabili alla Cassa i prospetti SIOPE (art. 77-quater, comma 11, del decreto – legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133) poiché, attualmente, gli Enti di previdenza di diritto privato non sono tenuti all'adozione della codifica del "Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici" (come meglio specificato anche nella nota n. 16145 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'8 novembre 2013).
Tutta la documentazione prescritta dalla nuova normativa è stata predisposta ed allegata in appendice al bilancio consuntivo 2020, di cui rappresenta parte integrante; per la predisposizione della documentazione sono state seguite le indicazioni contenute nella nota n. 14407 del 22 ottobre 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

I CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio consuntivo è stato redatto nell'ottica della continuità aziendale, adottando i criteri di valutazione dettati dall'art. 2426 del Codice Civile, integrati dai principi contabili emanati dall'O.I.C. (Organismo Italiano Contabilità) e dalle norme di settore; tali criteri di valutazione sono conformi a quelli adottati lo scorso esercizio.
L'equilibrio economico finanziario dell'Ente è garantito dal rispetto delle norme di cui al D.Lgs. n. 509 del 30/6/1994 ed in particolare dal mantenimento del rapporto tra "patrimonio netto" e pensioni in essere al 31/12/2020 ad un livello non inferiore alle cinque annualità (7,25 al 31/12/2020).
Di seguito si fornisce una specifica dei criteri di valutazione adottati per le singole voci iscritte in bilancio.

ISCRIZIONE DEI RICAVI E DEI COSTI

In aderenza al principio della competenza economica e della prudenza, si è tenuto conto dei ricavi e dei costi di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di riscossione o di pagamento, nonché dei rischi e delle perdite pertinenti l'esercizio, ancorché di essi se ne sia venuta a conoscenza dopo la chiusura dell'esercizio, ma prima dell'approvazione del bilancio; la

valutazione delle voci è stata fatta, come per il passato, secondo i criteri prudenziali che hanno da sempre guidato il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione.

IMPOSTE E TASSE

L'Imposta sul Reddito delle Società (IRES) e l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) sono determinate ai sensi delle norme tributarie vigenti.

Ai fini dell'IRES, si precisa che l'Ente rientra tra i soggetti passivi indicati nell'art. 73, comma 1, lett. c), del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR), vale a dire tra "*gli enti pubblici e privati diversi dalle società, i trust che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale nonché gli organismi di investimento collettivo del risparmio, residenti nel territorio dello Stato*". Alla stregua delle norme fiscali vigenti, l'IRES si applica sul reddito complessivo, al netto di eventuali oneri deducibili e/o detraibili, formato dai redditi dei terreni e dei fabbricati, dai redditi di capitale e dai redditi diversi di natura finanziaria – non rientranti nei regimi fiscali del risparmio amministrato o gestito ovvero per i quali non si sia optato per i predetti regimi fiscali – e dagli altri redditi diversi. Si fa presente, per completezza, che per buona parte del patrimonio mobiliare l'Ente ha optato per il regime fiscale c.d. del risparmio amministrato; pertanto, per i titoli soggetti al predetto regime fiscale, le imposte sono trattenute alla fonte dagli intermediari finanziari, mentre per i titoli in regime dichiarativo essa è determinata per ciascun periodo d'imposta in sede di dichiarazione dei redditi (modello Redditi Enc).

Ai fini dell'IRAP, l'Ente rientra tra i soggetti passivi indicati all'art. 3, comma 1, lett. e), del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 (decreto Irap), per i quali l'imposta viene calcolata sul valore della produzione netta determinato ai sensi dell'art. 10 del medesimo decreto, vale a dire secondo il c.d. metodo retributivo.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI - Sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione; sono ammortizzate in quote costanti ripartite in tre anni, periodo ritenuto rappresentativo della residua vita utile del bene; il corrispondente Fondo ammortamento dall'esercizio 2016 è portato in diretta diminuzione dell'attivo patrimoniale.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

- **Terreni, Fabbricati strumentali e Fabbricati uso investimento**

  Sono esposti in bilancio al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione; per gli immobili posseduti prima del 31/12/1995 il valore iscritto è quello risultante dalla rivalutazione del patrimonio immobiliare (delibera Consiglio di Amministrazione n. 38 del 30/03/1995) effettuata in occasione della privatizzazione della Cassa intervenuta a seguito del D.Lgs. n. 509/94. Il valore attivo di iscrizione in bilancio, dal 2016, è decurtato del valore del correlato Fondo ammortamento e del Fondo rischi patrimonio immobiliare.

Dall'esercizio 2010 la voce "Fabbricati" è stata suddivisa in "Fabbricati strumentali" e "Fabbricati uso investimento" in considerazione della decisione degli Organi della Cassa di annoverare gli immobili – ad esclusione della Sede – quali beni detenuti a scopo di investimento ossia posseduti per ricavarne proventi o dall'affitto o dall'incremento di valore o da entrambi. Dal 2010 per i "Fabbricati uso investimento" è stato interrotto il processo di ammortamento al 3% avviato nel 2002, così come previsto dal Principio contabile n. 16 (…. I fabbricati civili rappresentanti un'altra forma di investimento possono non essere ammortizzati …).

Dal 2016 dai "Fabbricati uso strumentale" è stata scorporata la quota riferibile al "Terreno" di pertinenza, dandone evidenza nello Stato Patrimoniale; tale scorporo, previsto dall'IOIC 16, è stato effettuato in modo forfettario in misura pari al 20%[1]. La voce "Fabbricati strumentali", pari a 8.519.561 euro, è relativa al valore di bilancio degli immobili in cui hanno sede gli Uffici della Cassa e dove la stessa quotidianamente svolge la propria attività. L'ammortamento dei "Fabbricati strumentali" è stato effettuato a cominciare dall'esercizio 2001 applicando l'aliquota del 3%, ritenuta rappresentativa dell'utilità economica del bene.

In considerazione della finalità previdenziale che si prefigge la Cassa Nazionale del Notariato, e per fini prudenziali, come per gli esercizi pregressi, al 31/12/2020 tutto il compendio immobiliare dell'Associazione è stato valorizzato al fine di rilevare il più probabile valore di mercato dei cespiti, e verificare la presenza di eventuali perdite di valore. Tale valorizzazione, che ha considerato anche le stime ufficiali fornite da Jones Lang LaSalle SpA del 15/03/2017 e AXIA.RE SpA del 28/03/2018, si basa su diverse metodologie tecniche applicate, a seconda dell'uso, ubicazione, stato conservativo e altre caratteristiche proprie dell'immobile:

- **market Comparison Approach (Sintetico Comparativo):** si basa sul confronto fra la proprietà ed altri beni con essa comparabili, recentemente compravenduti o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali;
- **metodo Finanziario Reddituale:** prende in considerazione due diversi approcci metodologici.
  I. Capitalizzazione Diretta: si basa sulla capitalizzazione, ad un tasso dedotto dal mercato immobiliare, dei redditi netti futuri generati dalla proprietà.
  II. Metodo dei Flussi di Cassa Attualizzati (DCF, *Discounted Cash-Flow*), basato:
     a) sulla determinazione, per un periodo di *n* anni, dei redditi netti futuri derivanti dalla locazione della proprietà;
     b) sulla determinazione del valore di mercato della proprietà mediante la capitalizzazione in perpetuità, alla fine di tale periodo, del reddito netto;
     c) sull'attualizzazione alla data della valutazione dei redditi netti (flussi di cassa);

[1] In ossequio al D.L. n. 223/06

- **metodo della Trasformazione:** si basa sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei flussi di cassa generati dall'operazione immobiliare (relativa alla proprietà) nell'arco di tempo corrispondente alla sua durata.

Alcune valutazioni residuali, e più aggiornate in ordine temporale, sono state inoltre effettuate per tabulas dalla Commissione di Valutazione Tecnica interna alla Cassa, prendendo a riferimento i valori editi dall'Osservatorio Immobiliare dell'Agenzia del Territorio (OMI), periodo I° semestre 2020.

Il fair value così definito è stato ritenuto idoneo dalla Cassa Nazionale del Notariato a rappresentare il valore recuperabile di suddetti immobili. Le stime, confrontate con i valori iscritti in bilancio al netto dei correlati Fondi ammortamento, hanno evidenziato plusvalenze per alcuni immobili (81,318 milioni di euro totali) e minusvalenze per altri (-33,220 milioni di euro totali); le minusvalenze ritenute non durevoli costituiscono l'entità del "Fondo rischi patrimonio immobiliare".

- **Immobilizzazioni tecniche**

  Sono iscritte in bilancio al costo di acquisto eventualmente incrementato degli oneri accessori di diretta imputazione; sono ammortizzate sulla base delle seguenti aliquote di ammortamento ritenute rappresentative della residua vita utile:

  - Impianti Attrezzature e macchinari 20%
  - Automezzi 25%
  - Apparecchiature hardware 20%
  - Arredamenti mobili e macchine d'ufficio..... 12%

  Anche le immobilizzazioni tecniche dal 2016 sono iscritte in bilancio al netto del corrispondente Fondo ammortamento.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE - Sono costituite essenzialmente dagli investimenti in valori mobiliari immobilizzati e dai prestiti al personale.

- I titoli azionari e le partecipazioni in altre imprese acquistati a titolo di investimento durevole sono iscritti al prezzo di acquisto;
- i titoli di Stato e le obbligazioni sono iscritti al valore d'acquisto maggiorato, per gli "zero coupon", della quota di interesse maturata nell'esercizio, ed eventualmente aumentato o diminuito dello scarto di negoziazione di competenza; stante tale gestione degli scarti, e considerata l'irrilevanza dei costi di transazione, si ritiene che l'applicazione del criterio del costo ammortizzato (art. 2426 c.1 C.C.), avrebbe avuto effetti irrilevanti;
- i fondi comuni immobiliari e i gli altri fondi comuni immobilizzati sono iscritti al costo di acquisto;
- i certificati assicurativi sono iscritti ad un valore pari al premio versato maggiorato, per ogni esercizio, dei proventi capitalizzati.

Rientrano inoltre nelle immobilizzazioni finanziarie:

- i prestiti al personale che vengono iscritti al valore nominale, che corrisponde al presumibile valore di realizzo ed è pari all'importo delle residue quote capitali a scadere al 31 dicembre;

Nel caso in cui nel comparto delle immobilizzazioni finanziarie vengano rilevate perdite considerate durevoli, il minor valore rispetto a quello di carico è portato in diretta diminuzione del valore delle attività a cui si riferisce; le perdite di valore non verranno mantenute nei bilanci degli esercizi successivi qualora venissero meno i motivi che le hanno determinate.

Ai fini dell'eventuale perdita durevole di valore si fa riferimento ad eventuali indicatori di deterioramento duraturo quali:

1) ritardato o mancato pagamento di quote capitale od interessi;
2) ristrutturazione dell'investimento;
3) indicatori economico-patrimoniali dell'emittente che facciano ritenere probabile un non integrale pagamento dei flussi finanziari del titolo;
4) evento di default;
5) ammissione a procedure concorsuali.

Per quanto riguarda i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento immobiliare costituisce inoltre evidenza obiettiva di impairment una riduzione significativa e prolungata del valore di mercato al di sotto del valore contabile originario, non recuperabile nel medio periodo.

Qualora invece nel comparto vengano rilevate perdite potenziali di valore, si procede alla costituzione del "Fondo rischi patrimonio mobiliare" con contestuale accantonamento rilevato a conto economico.

Al 31/12/2020 sono state registrate perdite potenziali di valore nel comparto dei "Fondi comuni immobiliari" per complessivi 13,167 milioni di euro (su numero tre Fondi). Per il 2019 e per il 2020, l'accantonamento è stato quantificato, per i due Fondi immobiliari dedicati (Flaminia e Focus 1), quale media dei disavanzi di gestione rilevati negli ultimi due bilanci disponibili al netto delle minusvalenze non realizzate, provocate dalle oscillazioni del valore di mercato degli immobili in portafoglio. Per il Fondo Donatello nel 2019 è stato accantonato prudenzialmente il 50% del valore di carico, a causa di perduranti problematiche nella "governance" di due fondi presenti all'interno del portafoglio, per i quali, alla data odierna, non si ha la valorizzazione ufficiale.

CREDITI - I crediti sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzo, rettificati in maniera diretta dal "Fondo svalutazione crediti".

In questa categoria, e più precisamente nei "Crediti v/banche", sono classificate anche le giacenze liquide delle gestioni patrimoniali, valutate al valore nominale e rappresentano la reale consistenza numeraria al 31/12 di ogni anno. Per i conti correnti denominati in valuta estera

operanti all'interno delle Gestioni patrimoniali, il saldo di fine esercizio è convertito in euro al cambio rilevato al 31/12.
Si segnala che non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato ai crediti della gestione caratteristica, in quanto gli effetti risulterebbero irrilevanti poiché i crediti verso gli archivi notarili si riferiscono al mese di novembre e di dicembre e vengono incassati nei primi mesi dell'anno successivo mentre i crediti verso inquilini sono di modesta entità se rapportati alle altre poste di bilancio.

ATTIVITÀ FINANZIARIE - In tale voce risultano contabilizzati i Titoli di Stato non immobilizzati, le Azioni non immobilizzate, i Fondi comuni di investimento mobiliari non immobilizzati, le Gestioni esterne (azionarie e obbligazionarie), le Altre obbligazioni non immobilizzate e i Certificati di assicurazione non immobilizzati. I titoli che non costituiscono immobilizzazioni sono valutati al minore tra il costo di acquisto (determinato secondo il criterio del costo medio per le azioni e le obbligazioni, e incrementato della quota d'interesse di competenza per gli "zero coupon" e del rendimento maturato per i certificati assicurativi) e il valore di mercato. Tale valore è rappresentato per i fondi comuni d'investimento, per le azioni e per le altre obbligazioni non immobilizzate dalla quotazione di borsa al 31/12.
Il minor valore, rispetto a quello di carico, è portato in diretta diminuzione del valore dei titoli a cui si riferisce; tale minor valore viene ripreso ove, negli esercizi successivi, si rilevi una rivalutazione dell'attività finanziaria.
Nel consuntivo 2020 non sono state effettuate né svalutazioni né rivalutazioni.

OPERAZIONI E PARTITE IN MONETA ESTERA – Ai sensi dell'art. 2426, punto 8-bis del Codice Civile, le attività e passività monetarie in valuta sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio; i conseguenti utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale utile netto non viene accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al suo realizzo, come richiesto dal Codice Civile, poiché il patrimonio netto della Cassa Nazionale del Notariato non è oggetto di distribuzione. Le attività e passività in valuta non monetarie devono essere iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto. Le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio, espresse all'origine in valuta, vengono rilevate in contabilità al cambio in vigore alla data in cui è stata effettuata l'operazione.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - Le disponibilità liquide (presso istituti bancari, posta, denaro e valori in cassa) sono iscritte al loro valore nominale e rappresentano la reale consistenza numeraria al 31/12/2020. Per i conti correnti denominati in valuta estera, se presenti, il saldo di fine esercizio è convertito in euro al cambio rilevato al 31/12/2020.

FONDI RISCHI E ONERI – La categoria accoglie gli accantonamenti per rischi e oneri che sono destinati a coprire perdite o costi di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO - Il Fondo trattamento di fine rapporto accoglie il debito per indennità di anzianità maturato nei confronti dei dipendenti in forza al 31/12/2020, nel rispetto dell'art. 2120 del codice civile e degli accordi aziendali.

DEBITI - Sono iscritti al valore nominale e rappresentano le passività certe e determinate nell'importo e nella data di sopravvenienza.

FONDI AMMORTAMENTO - Accolgono le quote di ammortamento delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, definite in ragione della residua possibilità di utilizzazione dei beni. Dal 2016 i Fondi ammortamento sono esposti in diretta diminuzione del valore di carico dell'attività a cui si riferiscono.
Il "Fondo ammortamento fabbricati uso investimento" è diminuito nel 2020 in rapporto alle alienazioni perfezionate nell'anno. Il "Fondo ammortamento fabbricati strumentali" risulta invece incrementato per la quota di ammortamento di pertinenza del 2020 (255.587 euro).

RATEI E RISCONTI - Sono iscritti in bilancio in base al principio della competenza temporale e riguardano ricavi/costi economicamente di competenza che non hanno avuto nell'esercizio la loro manifestazione monetaria, o lo storno di quote di costi/ricavi di competenza degli esercizi successivi che hanno avuto manifestazione monetaria nel 2020.

CONTI D'ORDINE - Evidenziano le garanzie prestate direttamente o indirettamente sia a carico che a favore dell'Ente che non hanno rilevanza né economica né patrimoniale.
Si segnala che è stato abrogato l'obbligo di indicare i conti d'ordine in calce dello Stato Patrimoniale; l'entità dei conti d'ordine è stata riportata all'interno della relazione a commento dello Stato Patrimoniale.

COMMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE DUEMILAVENTI

CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

Lo Stato Patrimoniale evidenzia gli elementi attivi e passivi che concorrono alla formazione del patrimonio. Di seguito vengono descritte le singole poste dell'attivo e del passivo, e illustrate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

LE ATTIVITA'

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	31-12-2020	Aumenti	Diminuzioni	31-12-2019
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili				
Software di proprietà e altri diritti	1.155.180,01	55.417,26	0,00	1.099.762,75
Fondo ammort.to Software di proprietà ed altri diritti	*-1.028.410,48*	*-165.712,98*	*0,00*	*-862.697,50*
Netto contabile Software di proprietà ed altri diritti	**126.769,53**			**237.065,25**
Immobilizzazioni in corso e acconti	**79.757,50**	6.313,50	0,00	**73.444,00**
Totale	**206.527,03**			**310.509,25**

Software di proprietà e altri diritti

La voce "Software di proprietà e altri diritti" nel 2020 registra un incremento di 55.417 euro. Tale incremento è dovuto quasi esclusivamente alla capitalizzazione degli importi relativi ai progetti di implementazione e variazione dei gestionali inerenti i diversi Uffici dell'Associazione, in virtù dell'utilizzo, oramai a regime, dei nuovi software (fatturazione elettronica, videoconferenze, software per pignoramenti ed indennità Covid, implementazione sito istituzionale, ecc). La rimanente parte dell'incremento si riferisce all'acquisto di licenze software per la gestione dei dati.

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" è iscritta per 79.758 euro contro un 73.444 dell'anno precedente. La posta si riferisce principalmente agli acconti versati per l'acquisizione del gestionale dell'Ufficio Patrimonio immobiliare e per il relativo collegamento con l'Ufficio Contabilità e Bilancio.

TERRENI E FABBRICATI

Dall'esercizio 2010 la voce "Fabbricati" è stata suddivisa in "Fabbricati strumentali" e "Fabbricati uso investimento" in considerazione della decisione degli Organi della Cassa di annoverare gli immobili – ad esclusione della Sede – quali beni detenuti a scopo di investimento, vale a dire posseduti dal proprietario per ricavarne proventi dall'affitto, dall'incremento di valore o da entrambi e, pertanto, non suscettibili di alcun ammortamento, così come evidenziato dal Principio contabile n. 16.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – PATRIMONIO IMMOBILIARE TERRENI E FABBRICATI	31-12-2020	Aumenti	Diminuzioni	31-12-2019
Terreni (A)	**2.129.890,18**	0,00	0,00	**2.129.890,18**
Fabbricati strumentali	8.519.560,73	0,00	0,00	8.519.560,73
Fondo ammort.to Fabbricati strumentali	*-5.114.318,15*	*-255.586,82*		*-4.858.731,33*
Netto contabile Fabbricati strumentali (B)	**3.405.242,58**			**3.660.829,40**
Fabbricati uso investimento	240.022.749,57	0,00	933.179,42	240.955.928,99
Fondo ammort.to Fabbricati uso investimento	*-41.920.226,68*	*0,00*	*223.963,26*	*-42.144.189,94*
Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare	*-33.219.703,38*	*546.000,00*	*88.000,00*	*-32.761.703,38*
Netto contabile Fabbricati uso investimento (C)	**164.882.819,51**			**166.050.035,67**
Totale Terreni e fabbricati (A+B+C)	**170.417.952,27**			**171.840.755,25**

Nel rispetto dei principi contabili, dal 2016 è stato valorizzato inoltre il terreno di pertinenza degli Uffici della Cassa con un'apposita specifica in bilancio (2.129.890 euro).

La voce "Fabbricati strumentali", pari a 8.519.561 euro (al lordo del correlato fondo ammortamento di 5.114.318 euro), è relativa al valore degli immobili in cui hanno sede gli Uffici della Cassa e dove la stessa quotidianamente svolge la propria attività.

I "Fabbricati uso investimento" al 31/12/2020 sono quantificati in 240.022.750 euro, al lordo del correlato "Fondo ammortamento" pari a 41.920.227 euro e del "Fondo rischi patrimonio immobiliare" di 33.219.703 euro; essi rappresentano il patrimonio immobiliare della Cassa detenuto per investimento.

Nell'esercizio 2020 la voce "Fabbricati uso investimento" è diminuita di 933.179 euro in relazione all'alienazione di sei unità immobiliari in Torino, Trieste, Roma e Salerno.

FABBRICATI USO INVESTIMENTO 31/12/2019		240.955.928,99
Decrementi:		
• Torino – Via Guala, 107	-78.325,71	
• Trieste – Via del Coroneo	-204.517,00	
• Roma – Olgiata Is. 59 vill. 3/3	-249.939,28	
• Roma – Olgiata Is. 59 vill. 3/2	-243.267,08	
• Roma – Via Caduti Liberazione p.auto	-9.106,35	
• Salerno – Corso Garibaldi, 154	-148.024,00	-933.179,42
FABBRICATI USO INVESTIMENTO AL 31/12/2020		240.022.749,57

Fondo rischi patrimonio immobiliare

Il "Fondo rischi patrimonio immobiliare" garantisce la copertura delle diminuzioni di valore ritenute non durevoli delle immobilizzazioni materiali e più precisamente dei fabbricati ad uso investimento e ad uso strumentale.

In sede di assestamento a chiusura d'anno, così come per l'esercizio precedente, il compendio immobiliare dell'Associazione è stato sottoposto ad una puntuale valutazione secondo le metodologie riportate in nota integrativa, sezione "criteri di valutazione". Il confronto dei valori risultanti con quelli iscritti in bilancio al 31/12/2020, al netto dei correlati fondi ammortamento, ha generato un accrescimento netto del fondo stesso pari a 0,458 milioni di euro; tale movimento ha portato il "Fondo rischi patrimonio immobiliare" ad un valore di 33.219.703 euro.

FONDO RISCHI PATRIMONIO IMMOBILIARE	EURO
Consistenza al 31/12/2019	32.761.703,38
- Storno per adeguamento valutazione 31/12/2020 (immobili in Potenza e Modena)	-88.000,00
- Incremento per adeguamento valutazione 31/12/2020 (immobili in Ivrea, Milano, Pesaro e Reggio Calabria)	546.000,00
Consistenza al 31/12/2020	33.219.703,38

Per completezza espositiva si segnala infine che le differenze negative riscontrate nel tempo hanno riguardato principalmente il patrimonio immobiliare con destinazione alberghiera.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	31-12-2020	Aumenti	Diminuzioni	31-12-2019
Impianti e macchinario:				
Impianti, attrezzature e macchinari	1.054.317,57	165.346,60	0,00	888.970,97
Fondo ammort.to impianti, attrezzature e macchinari	*-922.040,29*	*-33.069,32*	*0,00*	*-888.970,97*
Totale impianti e macchinario	**132.277,28**			**0,00**
Altri beni:				
Automezzi	32.400,00	0,00	0,00	32.400,00
Fondo ammort.to Automezzi	*-32.400,00*	*0,00*	*0,00*	*-32.400,00*
Netto contabile Automezzi (A)	**0,00**			**0,00**
Apparecchiature hardware	1.160.228,49	3.746,00	0,00	1.156.482,49
Fondo ammort.to Apparecchiature hardware	*-1.125.875,93*	*-17.838,64*	*0,00*	*-1.108.037,29*
Netto contabile Apparecchiature hardware (B)	**34.352,56**			**48.445,20**
Mobili, arredamenti e macchine d'Ufficio	1.940.228,16	13.439,98	0,00	1.926.788,18
Fondo ammort.to Mobili, arredamenti e macchine d'ufficio	*-1.928.141,02*	*-2.392,67*	*0,00*	*-1.925.748,35*
Netto contabile Mobili, arredamenti e macchine d'ufficio (C)	**12.087,14**			**1.039,83**
Totale Altri beni (A+B+C)	**46.439,70**			**49.485,03**

IMPIANTI E MACCHINARIO

I cespiti, iscritti in bilancio in tale raggruppamento per un totale di 1.054.318 euro, hanno registrato un incremento di 165.347 euro e sono ammortizzati attraverso il Fondo Ammortamento impianti attrezzature e macchinari per 922.040 euro. L'incremento in argomento è relativo principalmente all'implementazione del sistema di videoconferenza divenuto quanto mai improcrastinabile alla luce della pandemia in atto, implementazione che ha consentito non solo di continuare a svolgere le riunioni collegiali a distanza, ma anche di ridurre contestualmente gli oneri di gestione.

ALTRI BENI

Automezzi

La voce "Automezzi" è iscritta in bilancio al 31/12/2020 per euro 32.400 ed è riferita alle due auto di servizio, acquistate una nel 2014 e una nel 2016. Il valore a fine esercizio risulta interamente ammortizzato. Inoltre, all'inizio del 2021 una delle autovetture è stata venduta.

Apparecchiature hardware

La voce raccoglie gli acquisti di macchinari quali personal computer, stampanti e altre apparecchiature come apparati elettronici. Il valore di bilancio al 31/12/2020 è pari a 1.160.228 euro (34.353 euro al netto del correlato fondo ammortamento) e registra un aumento di 3.746 euro rispetto al saldo dell'anno precedente (1.156.482 euro). Tale incremento è dovuto principalmente all'acquisto di un termoscanner per il controllo della temperatura corporea per l'accesso agli Uffici.

Mobili, arredamenti e macchine d'ufficio

Tali cespiti sono iscritti in bilancio per 1.940.228 euro, registrano un incremento rispetto al valore dello scorso esercizio (1.926.788 euro) e sono quasi completamente ammortizzati (Fondo Ammortamento mobili e macchine d'ufficio 1.928.141 euro). L'incremento è relativo all'acquisto di nuovi arredi in sostituzione dei precedenti oramai non più funzionanti.

Fondi ammortamento

Le movimentazioni intervenute nell'anno nei "Fondi ammortamento" vengono riportate nella seguente tabella:

FONDI AMMORTAMENTO	31-12-2020	Incrementi	Decrementi	31-12-2019
Immobilizzazioni immateriali	1.028.410,48	165.712,98	0,00	862.697,50
Totale Fondo immobilizzazioni immateriali	**1.028.410,48**	**165.712,98**	**0,00**	**862.697,50**
Immobilizzazioni materiali:				
Fondo ammortamento impianti, attrezzature e macchinari	**922.040,29**	33.069,32	0,00	**888.970,97**
Fondo ammortamento automezzi	**32.400,00**	0,00	0,00	**32.400,00**
Fondo ammortamento macchine elettroniche	**1.125.875,93**	17.838,64	0,00	**1.108.037,29**
Fondo ammortamento mobili e macchine d'ufficio	**1.928.141,02**	2.392,67	0,00	**1.925.748,35**
Fondo ammortamento immobili strumentali	**5.114.318,15**	255.586,82	0,00	**4.858.731,33**
Fondo ammortamento immobili uso investimento	**41.920.226,68**	0,00	223.963,26	**42.144.189,94**
Totale Fondo immobilizzazioni materiali	**51.043.002,07**	**308.887,45**	**223.963,26**	**50.958.077,88**
Totale Fondi Ammortamento	**52.071.412,55**	**474.600,43**	**223.963,26**	**51.820.775,38**

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Sono formate principalmente da investimenti in valori mobiliari e, in via residuale, da prestiti erogati al personale dell'Ente.

I titoli inseriti in questa categoria, in linea di principio, rappresentano un investimento di tipo durevole e sono destinati a permanere nel patrimonio; i titoli scadenti a breve termine e quelli soggetti ad attività di negoziazione sono invece compresi tra le "Attività Finanziarie".

La categoria risulta incrementata in valore assoluto del 19,91% (+204,382 milioni di euro), passando da 1.026,515 milioni di euro del 2019 a 1.230,897 milioni di euro del 2020.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	31-12-2020	31-12-2019
Partecipazioni in:		
- Altre imprese	**377.469**	**377.469**
Crediti:		
- Verso altri:	**2.413.279**	**2.592.040**
a) Prestiti, mutui e anticipazioni attive	*2.413.279*	*2.592.040*
Altri titoli	**1.228.106.478**	**1.023.545.253**
Titoli di Stato immobilizzati	*35.279.364*	*90.860.718*
Obbligazioni in valuta estera	*589.940*	*629.560*
Altre obbligazioni immobilizzate	*23.804.478*	*27.534.324*
Obbligazioni a capitale garantito	*5.000.000*	*10.000.000*
Certificati di assicurazione immobilizzati	*7.483.795*	*7.316.388*
Fondi comuni d'investimento immobiliari	*365.276.748*	*370.593.218*
Fondi comuni d'investimento immobiliari	*378.443.633*	*378.520.463*
Fondo rischi patrimonio mobiliare	*-13.166.885*	*-7.927.245*
Altri Fondi comuni di investimento immobilizzati	*790.672.153*	*516.611.045*
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**1.230.897.226**	**1.026.514.762**

PARTECIPAZIONI:

ALTRE IMPRESE

Questa tipologia di investimento è costituita dalle quote detenute dalla Cassa nella società Notartel (euro 77.469) e dal 2008, nella società Sator SGR (euro 300.000 di cui euro 200.000 versati nel 2009); vengono inseriti sotto la voce "Altre imprese" in quanto si tratta di partecipazioni non significative rispetto al patrimonio totale delle società partecipate (inferiori o uguali al 10% in entrambi i casi).

Segnaliamo che l'Assemblea della "SATOR Immobiliare SGR Sp.A.", società che gestisce tre dei quattro fondi immobiliari "dedicati", in data 14 luglio 2020 ha deliberato, nell'ambito di un riassetto societario, di modificare la denominazione sociale, assumendo quella di "BLUE SGR S.p.A.".

CREDITI:
VERSO ALTRI

Prestiti, mutui ed anticipazioni attive

Nel corso del presente esercizio sono stati concessi 2 nuovi prestiti secondo le modalità prescritte dal contratto integrativo aziendale. Le movimentazioni rilevate su questo conto nel 2020 sono le seguenti:

	EURO
• **Prestiti al 31/12/2019**	**2.577.839,12**
• Rimborsi	-191.766,08
• Estinzioni anticipate	-71.994,86
• Nuove erogazioni	85.000,00
Totale Prestiti al 31/12/2020	**2.399.078,18**

I contratti in essere a fine esercizio sono 60.

Le nuove erogazioni sono state deliberate dal Comitato Esecutivo della Cassa in virtù delle richieste formalizzate dai dipendenti e dei parametri contenuti nel contratto integrativo aziendale per finalità diverse: necessità personali, acquisto e/o ristrutturazione prima casa, ecc.

ALTRI TITOLI:
Titoli di Stato immobilizzati

I "Titoli di Stato immobilizzati" sono iscritti al 31/12/2020 per un valore di 35.279.364 euro e fanno rilevare, rispetto all'esercizio precedente, un decremento del 61,17% (-55,581 milioni di euro).

TITOLI DI STATO IMMOBILIZZATI	EURO
Consistenza al 31/12/2019	**90.860.718,22**
• Acquisti	39.969.137,51
• Disinvestimenti	-95.538.018,23
• Scarti positivi di negoziazione 2020	801,96
• Scarti negativi di negoziazione 2020	-13.275,23
Consistenza al 31/12/2020	**35.279.364,23**

Obbligazioni in valuta

Le "Obbligazioni in valuta" sono iscritte al 31/12/2020 per euro 589.940 contro euro 629.560 del 2019.

OBBLIGAZIONI IN VALUTA	EURO
Consistenza al 31/12/2019	629.560,03
• Acquisti	0,00
• Disinvestimenti	0,00
• Utile su cambi 2020	0,00
• Perdita su cambi 2020	-39.620,11
Consistenza al 31/12/2020	589.939,92

La valutazione delle attività contenute in questa posta di bilancio, calcolata in base ai cambi rilevati al 31/12/2020 (CAD), ha evidenziato la rilevazione di una perdita su cambi pari a 39.620 euro, con conseguente decremento del valore di carico dei titoli.

Altre obbligazioni immobilizzate

La voce "Altre obbligazioni" in portafoglio al 31/12/2020, inserita nelle "Immobilizzazioni Finanziarie", risulta iscritta per un totale di euro 23.804.478 ed evidenzia un decremento di 3,730 milioni di euro (-13,55%) rispetto al precedente consuntivo. Per la descrizione analitica delle movimentazioni inerenti il comparto si rimanda alla sezione del conto economico relativa alla gestione del patrimonio mobiliare.

La movimentazione complessiva delle "Altre obbligazioni" è evidenziata nel seguente schema:

ALTRE OBBLIGAZIONI IMMOBILIZZATE	EURO
Consistenza al 31/12/2019	27.534.324,25
• Investimenti 2020	7.856.350,00
• Disinvestimenti 2020	-11.529.945,90
• Scarti positivi di negoziazione 2020	18.246,59
• Scarti negativi di negoziazione 2020	-74.496,86
Consistenza al 31/12/2020	23.804.478,08

Obbligazioni a capitale garantito

Si tratta di obbligazioni caratterizzate da rendimenti variabili, legati a diversi parametri (tassi di interesse, indici azionari, etc.). A scadenza si riceverà il 100% del capitale investito più la performance realizzata dalla variabile sottostante, con minimo pari a zero. Sono titoli acquistati con l'intenzione di tenerli in portafoglio fino alla loro naturale scadenza, in modo da apprezzare integralmente la performance realizzata dai diversi parametri di riferimento.

Nel 2020 il comparto risulta diminuito in virtù del rimborso del titolo Isin Mediobanca 28/12/2020 per 5 milioni di euro.

OBBLIGAZIONI A CAPITALE GARANTITO	EURO
Consistenza al 31/12/2019	**10.000.000,00**
• Acquisti	0,00
• Disinvestimenti/rimborsi	-5.000.000,00
• Eccedenze da negoziazione 2020	0,00
• Scarti negativi di negoziazione 2020	0,00
Consistenza al 31/12/2020	**5.000.000,00**

Certificati di assicurazione immobilizzati

Nel corso del 2020 i certificati immobilizzati non hanno subito movimentazioni dovute ad acquisti e/o liquidazioni. I 2 certificati presenti in portafoglio al 31/12 sono a capitalizzazione e pertanto rivalutati annualmente in base alle comunicazioni degli emittenti. Il rateo di rivalutazione imputabile all'esercizio in esame per i certificati iscritti al 31/12/2020 è di 167.407 euro.

CERTIFICATI DI ASSICURAZIONE IMMOBILIZZATI	EURO
Consistenza al 31/12/2019	**7.316.388,02**
• Acquisti	0,00
• Liquidazioni	0,00
• Proventi 2020	167.406,79
Consistenza al 31/12/2020	**7.483.794,81**

Fondi comuni d'investimento immobiliari

I Fondi comuni di investimento immobiliari sono dettagliati nella seguente tabella che riporta le variazioni intervenute a vario titolo nel corso dell'esercizio 2020.

Denominazione	Valore di Bilancio 31.12.2020	Fondo rischi patrimonio mobiliare	Valore 31.12.2020	Diminuzione	Valore di Bilancio 31.12.2019
Fondo Immobilium 2001	866.593,13	0,00	866.593,13	-76.830,00	943.423,13
• Fondo Focus 1	76.805.320,50	-5.694.679,50	82.500.000,00	0,00	82.500.000,00
• Fondo Theta comparto "Officium"	68.110.106,76	0,00	68.110.106,76	0,00	68.110.106,76
• Fondo Scarlatti	10.342.601,86	0,00	10.342.601,86	0,00	10.342.601,86
• Fondo Donatello comparto "Tulipano"	1.046.672,64	-1.046.672,65	2.093.345,29	0,00	2.093.345,29
• Fondo Immobiliare Flaminia	129.274.467,00	-6.425.533,00	135.700.000,00	0,00	135.700.000,00
• Fondo Immobiliare Flaminia Core	72.475.285,65	0,00	72.475.285,65	0,00	72.475.285,65
• Fondo Optimum Evolution I	21.917,00	0,00	21.917,00	0,00	21.917,00
• Fondo Socrate	931.741,00	0,00	931.741,00	0,00	931.741,00
• Fondo Optimum Evolution II	5.402.042,00	0,00	5.402.042,00	0,00	5.402.042,00
TOTALE	365.276.747,54	-13.166.885,15	378.443.632,69	-76.830,00	378.520.462,69

Si segnala che il comparto evidenzia nel 2020 un decremento di 13,167 milioni di euro in virtù del "Fondo rischi patrimonio mobiliare" valutato al 31/12 per potenziali perdite di valore rilevate sui due fondi immobiliari dedicati che gestiscono principalmente stabili ad uso residenziale destinati alla vendita (12,120 milioni di euro), oltre che su un Fondo a partecipazione plurima (1,047 milioni di euro).

Altri movimenti in diminuzione, per complessivi 0,077 milioni di euro, sono riconducibili a rimborsi parziali delle quote effettuati dalla SGR del Fondo Immobilium 2001.

Fondo rischi patrimonio mobiliare

Al 31/12/2020 è stato adeguato per fini prudenziali il Fondo in oggetto con un accantonamento a carico dell'esercizio pari a 5,240 milioni di euro.

L'accantonamento è stato quantificato, per i due Fondi immobiliari dedicati (Flaminia e Focus 1), quale media dei disavanzi di gestione rilevati negli ultimi due bilanci disponibili al netto delle minusvalenze non realizzate, provocate dalle oscillazioni del valore di mercato degli immobili in portafoglio.

Per il Fondo Donatello nel 2019 era stato accantonato prudenzialmente il 50% del valore di carico, a causa di perduranti problematiche nella "governance" di due fondi presenti all'interno del portafoglio.

FONDO RISCHI PATRIMONIO MOBILIARE	EURO
Consistenza al 31/12/2019	7.927.244,65
• Accantonamento Fondo immobiliare Flaminia	3.027.116,50
• Accantonamento Fondo immobiliare Focus 1	2.212.524,00
• Accantonamento Fondo immobiliare Donatello comparto Tulipano	0,00
Consistenza al 31/12/2020	13.166.885,15

Altri Fondi comuni di investimento immobilizzati

Questa voce accoglie i Fondi di Private Equity per un valore complessivo di 30.217.756 euro e altri Fondi comuni di investimento mobiliari per 760.454.397 euro.

Il comparto dei Private Equity registra un aumento in termini assoluti di 3,933 milioni di euro, quale risultato dei richiami e dei rimborsi effettuati dai diversi gestori durante l'anno.

Per quanto riguarda gli altri fondi, si rileva un incremento pari a 270,128 milioni di euro di cui 223,035 milioni di euro, relativi a Fondi o EFT prevalentemente azionari rivenienti dalla chiusura al 30 giugno 2020 dei contratti di gestioni giunti a scadenza. Nella tabella sottostante le movimentazioni descritte:

ALTRI FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO IMMOBILIZZATI	Fondi Private Immobilizzati	Fondi comuni mobiliari Immobilizzati	Totale
Consistenza al 31/12/2019	26.284.545,47	490.326.499,33	516.611.044,80
• Acquisti/Richiami	5.327.655,00	643.523.038,93	648.850.693,93
• Vendite/Rimborsi	-1.394.444,46	-373.395.141,13	-374.789.585,59
Consistenza al 31/12/2020	30.217.756,01	760.454.397,13	790.672.153,14

CREDITI

I crediti iscritti in questo gruppo riguardano principalmente i contributi notarili e quelli relativi agli inquilini; essi sono riportati al valore nominale al netto del "Fondo svalutazione crediti", che ne rappresenta la copertura del rischio di insolvenza.

CREDITI	31-12-2020	31-12-2019
Crediti per contributi	37.515.432	35.443.695
Crediti tributari	5.616.718	5.193.539
Crediti v/altri:		
- Inquilini	1.714.673	895.498
Crediti v/inquilini	*7.306.071*	*6.349.572*
F.do svalutazione crediti	*-5.591.398*	*-5.454.074*
- Banche e altri istituti	396.588	11.551.977
- Verso lo Stato	194.336	135.687
- Personale dipendente	16.615	12.939
- Altri	539.946	401.389
Crediti v/altri	*1.639.576*	*1.501.019*
F.do svalutazione crediti	*-1.099.630*	*-1.099.630*
TOTALE CREDITI	**45.994.308**	**53.634.724**

CREDITI PER CONTRIBUTI

Questi crediti, indicati in bilancio in 37.515.432 euro, vengono specificati nella seguente tabella:

CREDITI PER CONTRIBUTI	31-12-2020	31-12-2019
Crediti v/Archivi Notarili	37.169.451,27	34.478.867,68
Crediti v/Notai per ricongiunzioni e riscatti	345.980,90	964.827,49
Totale crediti per contributi	**37.515.432,17**	**35.443.695,17**

I crediti v/Archivi Notarili indicati sono relativi ai contributi di competenza dell'esercizio 2020 prevalentemente incassati nei primi mesi del 2021. Rispetto all'esercizio 2019 i crediti in argomento registrano un aumento del 5,85% (+2,691 milioni di euro), andamento questo giustificato fondamentalmente dalla lieve ripresa dell'attività notarile rilevata negli ultimi mesi del 2020, nonostante il trend sostanzialmente negativo che ha caratterizzato l'esercizio.

I crediti relativi alle rateizzazioni richieste da parte di Notai per ricongiunzioni e riscatti sono quantificati a fine esercizio in 345.981 euro (contro 964.827 euro dell'esercizio precedente), riconducibili a 8 posizioni previdenziali (9 nel 2019).

Crediti tributari

I crediti tributari ammontano a complessivi 5.616.718 euro e riguardano:

CREDITI TRIBUTARI	2020	2019
• Acconto Ires	2.939.900,00	2.435.939,00
• Acconto Irap	123.617,00	214.054,00
• Crediti v/erario ex art. 4, co. 6 bis, D.L. n. 66/2014 (incremento tassazione Enti Previdenziali)	607.400,00	607.400,00
• Crediti v/erario ex art. 1, co. 656, Legge si stabilità 2015 (Incremento di tassazione dividendi Enti Previdenziali)	281.703,00	281.703,00
• Credito d'imposta enti previdenziali per investimenti in infrastrutture	1.224.574,00	1.224.574,00
• Altri crediti v/Erario	429.553,00	429.869,00
• Crediti d'imposta Covid-19	9.971,00	0,00
Totale crediti tributari	**5.616.718,00**	**5.193.539,00**

Si segnala che la contabilizzazione delle imposte IRES e IRAP avviene indicando in bilancio il credito derivante dagli acconti versati nel corso dell'esercizio (3.063.517 euro totali, di cui 2.939.900,00 euro, a titolo di acconto IRES, e 123.617,00 euro, a titolo di acconto IRAP) e, contestualmente, stanziando il debito risultante dal calcolo delle imposte per l'esercizio 2020 (2.634.460 euro totali, di cui 2.402.567 euro, a titolo di IRES, e 231.893 euro, a titolo di IRAP), inserito tra i "Debiti tributari". Tali valori troveranno la relativa contropartita solo nel 2021 al momento del pagamento del saldo delle imposte, da compiersi nei termini di legge.

La categoria "Crediti v/erario" comprende inoltre:

- 607.400 euro che rappresentano l'ammontare del credito d'imposta riconosciuto agli Enti Previdenziali privatizzati ai sensi dell'art. 4, comma 6-*bis*, del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, pari alla differenza tra l'ammontare delle ritenute e imposte sostitutive applicate nella misura del 26% sui redditi di natura finanziaria relativi al periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 2014 e l'ammontare di tali ritenute e imposte sostitutive computate nella misura del 20%;
- 281.703 euro relativo al credito d'imposta previsto dall'art. 1, comma 656, della Legge di stabilità 2015 (fruibile a partire dal suo utilizzo nell'arco di un triennio) riconosciuto in relazione all'incremento di tassazione sui dividendi conseguiti dagli enti non commerciali e pari alla maggiore Ires dovuta dagli Enti medesimi nel solo periodo d'imposta 2014, in applicazione della disposizione introdotta con effetto retroattivo;

- 1.224.574 euro relativo al credito d'imposta riconosciuto agli Enti di Previdenza (privati e privatizzati) ai sensi dell'art. 1, comma 91 e seguenti, della Legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015), afferenti i periodi d'imposta 2015 (la cui Istanza è stata presentata dall'Ente nel corso dell'esercizio 2016) e 2016 (la cui Istanza è stata presentata dall'Ente nel corso dell'esercizio 2017). Il credito d'imposta in questione, oramai abrogato, era stato introdotto a decorrere dall'anno d'imposta 2015 ed era riconosciuto agli Enti beneficiari che avessero realizzato investimenti in attività a carattere finanziario a medio o a lungo termine nel settore delle infrastrutture e nelle società non quotate nei mercati regolamentati;
- 429.553 euro corrispondente, in prevalenza, all'ammontare del credito erariale cumulatosi nel corso degli anni a seguito di versamenti di ritenute d'acconto rivelatesi eccedenti e generato a seguito della restituzione di ratei di pensione dovuti ai decessi dei relativi beneficiari; detti crediti sono stati chiesti a rimborso mediante opportuna compilazione dell'apposito quadro delle dichiarazioni dei sostituti d'imposta 770 e per buona parte di esso è stata inoltrata altresì una puntuale istanza di sollecito;
- 9.971 euro relativo al credito d'imposta introdotto nel quadro delle normative Covid con l'art. 125 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto Rilancio) per ristorare i soggetti economici dalle spese sostenute per le sanificazioni e l'acquisto di dispositivi di protezione individuale.

CREDITI VERSO ALTRI:

Crediti verso inquilini

Sono rappresentati in questo gruppo i crediti esistenti nei confronti dei locatari suddivisi per tipologia (canoni, interessi moratori, oneri condominiali, spese riscaldamento, registrazione contratti ecc.).

I canoni, gli interessi moratori, il recupero spese legali e le voci "varie" hanno come contropartita una voce di ricavo e vengono pertanto rilevate a conto economico; le altre voci (oneri accessori, riscaldamento, registrazione contratti e T.F.R.) rappresentano, invece, spese sostenute per conto degli inquilini, iscritte quindi come anticipazioni nel passivo e come crediti nell'attivo.

Di seguito si riportano sinteticamente le movimentazioni dei crediti v/inquilinato rilevate nel 2020:

RIEPILOGO	Crediti al 31/12/2020	Ripartizioni Contributi Cancellazioni	Carichi 2020	Rettifiche	Integra-zioni	Crediti al 31/12/2019	Var. %
• Canone	5.686.812,79	-8.931.106,21	9.793.178,86	0,00	0,00	4.824.740,14	17,87
• Interessi di mora	50.376,67	-2.388,60	2.250,49	0,00	0,00	50.514,78	-0,27
• Oneri accessori	903.919,28	-235.631,57	238.126,02	-416.267,37	513.246,54	804.445,66	12,37
• Riscaldamento	337.117,01	-79.811,55	80.133,60	-128.340,78	115.984,57	349.151,17	-3,45
• Registrazione contratti	100.058,18	-84.626,56	90.946,89	-66.907,20	66.834,77	93.810,28	6,66
• T.F.R.	2.569,99	-3.012,33	3.039,26	-5.897,98	6.782,44	1.658,60	54,95
• Depositi cauzionali	3.669,74	0,00	0,00	0,00	0,00	3.669,74	-
• Crediti v/inquilini per spese legali	6.590,10	-29.483,45	29.449,45	0,00	0,00	6.624,10	-0,51
• Crediti v/inquilini per varie	3.439,43	0,00	0,00	0,00	0,00	3.439,43	-
TOTALE	7.094.553,19	-9.366.060,27	10.237.124,57	-617.413,33	702.848,32	6.138.053,90	15,58
• Crediti v/inquilini per anticipazioni Oneri accessori Fuori Roma	211.517,60					211.517,60	-
Totale crediti verso inquilini	7.306.070,79					-6.349.571,50	15,06
F.do svalutazione crediti	-5.591.398,40					-5.454.074,33	2,52
	1.714.672,39					895.497,17	91,48

I crediti nei confronti dei locatari sono iscritti in bilancio al termine dell'esercizio in 7.306.071 euro (al lordo del F.do svalutazione crediti iscritto per 5.591.398 euro), con un incremento del 15,06% (euro 956.499) rispetto al valore dell'esercizio precedente (6.349.572 euro); il consistente aumento della posta è ascrivibile sia alle dilazioni autorizzate e concesse dalla Cassa nel corso del 2020 a importanti conduttori, per le pesanti ripercussioni sui loro bilanci causate dalla pandemia, sia a crediti incassati successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Nel suesposto prospetto con la voce "carichi" si intende il totale dei crediti nominativi v/inquilini maturati nell'anno; le "ripartizioni, contributi e cancellazioni" rappresentano le diminuzioni di detti crediti (anche riferibili a esercizi precedenti); le "rettifiche" consentono l'annullamento delle scritture di "integrazione" dell'esercizio precedente al fine della successiva imputazione dei conguagli, definiti e dettagliati per ogni singolo inquilino; le "integrazioni" ai carichi rappresentano scritture di fine esercizio, cumulative e non definite nominativamente, per l'assestamento contabile di conti che evidenziano maggiori spese anticipate per conto degli inquilini rispetto al richiesto e, pertanto, da recuperare e/o imputare come costi a carico Cassa in fase di conguaglio.

Le somme ascritte in diminuzione dei crediti v/inquilini, per un totale di 9.366.060 euro, sono imputabili a incassi per 9.344.682 euro e a compensazioni deliberate dagli Organi della Cassa tra crediti e posizioni debitorie nei confronti dei conduttori per lavori eseguiti da questi ultimi nelle unità immobiliari condotte per 21.378 euro.

Si segnala comunque che nel 2020 si è verificata una diminuzione della velocità di incasso dei crediti; infatti, le riscossioni in conto competenza dei crediti per affitti, effettuate cioè nello stesso anno di creazione del credito medesimo, sono passate dal 96,19% del 2019 all' 87,57% del 2020 (lo scostamento evidenziato si ridurrebbe significativamente - di circa il 45% - se si considerassero gli incassi al lordo delle dilazioni concesse nonché degli importi introitati all'inizio del 2021).

Fondo svalutazione crediti

Il "Fondo svalutazione crediti", destinato alla copertura del rischio di insolvenza dei crediti v/inquilini iscritti nell'attivo, viene rilevato al 31/12/2020 in 5.591.398 euro.

Così come avvenuto negli esercizi passati, anche nel 2020 i crediti v/inquilini sono stati oggetto di un'attenta e minuziosa analisi da parte dell' Ufficio Gestione Patrimonio Immobiliare e dell'Ufficio Legale; tale esame ha comportato l'analisi delle singole posizioni creditizie di importo superiore a 2.500,00 euro al fine di attribuire a ciascuna una valutazione che attestasse in modo congruo il rischio di insolvenza (a seconda della classe di rischio si è accantonato il 10% per i crediti a bassissimo rischio, il 25% per crediti a basso rischio, il 50% per i crediti a rischio medio, il 75% per i crediti a alto rischio e il 100% per i crediti probabilmente irrecuperabili). Per i crediti di importo inferiore ai 2.500,00 euro la svalutazione è stata inizialmente calcolata in base all'anno d'insorgenza del credito stesso (svalutazione al 100% per i crediti antecedenti il 31/12/2018, 50% per quelli sorti nel 2019 e 10% per quelli del 2020), salvo rettifiche attuate sulla base di puntuali approfondimenti per i casi specifici.

Dal 2015 la quantificazione del "Fondo svalutazione crediti" ha considerato anche il 100% di alcuni anticipi dedicati alla gestione degli inquilini, generati potenzialmente da disallineamenti contabili formatisi nel tempo, sui quali è in atto un processo di analisi viepiù complesso essendo gli stessi riconducibili ad epoche pregresse.

A valle di tutte le suddette valutazioni e delle operazioni dettagliatamente riportate, si è resa necessaria una integrazione del Fondo esistente dedicato ai crediti v/inquilini per 137.324 euro, che ha portato lo stesso al valore di 5.591.398 euro.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI V/INQUILINI	EURO
Consistenza al 31/12/2019	**5.454.074,33**
Integrazione per adeguamento al 31/12/2020	137.324,07
Consistenza al 31/12/2020	**5.591.398,40**

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI INQUILINI	31/12/2020	31/12/2019
• Svalutazioni crediti 10%	4.484,89	653,39
• Svalutazioni crediti 25%	12.115,46	6.124,24
• Svalutazioni crediti 50%	173.721,86	60.748,18
• Svalutazioni crediti 75%	49.183,30	44.530,31
• Svalutazioni crediti 100%	4.890.000,03	4.880.125,35
• Svalutazione conguagli positivi oneri accessori	461.892,86	461.892,86
Totale fondo svalutazione crediti	**5.591.398,40**	**5.454.074,33**

L'entità di tale Fondo, così come calcolata, risulta congrua e prudenziale rispetto alla quantificazione dei crediti rilevati in bilancio.

Crediti verso Banche e altri istituti

I crediti v/banche ed altri istituti vengono quantificati in 396.588 euro (11.551.977 nel 2019) e comprendono gli interessi maturati sui conti correnti per 362.668 euro, cedole di competenza 2020 accreditate nel 2021 per 32.240 euro e altre somme minori da accreditare per un totale di 1.681 euro. Lo scorso anno nel gruppo erano comprese le liquidità giacenti al 31/12 presso le Gestioni patrimoniali (11.159.821 euro) chiuse al 30/6/2020.

CREDITI VERSO BANCHE E ALTRI ISTITUTI	31-12-2020	31-12-2019
Interessi c/c da accreditare	362.667,51	343.593,86
Cedola/Titoli	32.239,75	0,00
Altre somme da accreditare	1.680,77	48.561,88
Liquidità Gestioni Patrimoniali	0,00	11.159.821,38
Totale crediti verso banche e altri istituti	**396.588,03**	**11.551.977,12**

Crediti verso lo Stato

Riguarda il credito iscritto per un totale di 10.875 euro, vantato nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, relativamente a somme anticipate dall'Ente quali maggiorazioni sui trattamenti pensionistici a favore degli ex combattenti (art. 6 L. 140/1985-art. 6 L. 544/1988-DM 23/11/1988).

Tale voce compendia ulteriormente i crediti verso lo Stato da recuperare a titolo di benefici di fiscalizzazione degli oneri sociali previsti per il contributo di maternità dall'art. 78 del D.Lgs. 151/2001, quantificati al 31/12/2019 in 175.385 euro, e il residuo dei crediti per somme da recuperare dallo Stato per le erogazioni delle indennità Covid 19 anticipate dalla Cassa, di cui all' art. 44 DL 17/03/2020 n. 18 (somme recuperate 906.124 euro, somme da recuperare iscritte tra i crediti al 31/12/2020 per 8.075 euro).

Personale dipendente

I crediti verso il personale dipendente, iscritti in bilancio per 16.165 euro (12.939 euro nel 2019), sono relativi essenzialmente alle anticipazioni effettuate dalla Cassa per il Welfare dei dipendenti (13.512 euro), anticipazioni che troveranno compensazione con le note di debito relative ai benefit utilizzati.

Altri crediti

I crediti v/altri, indicati nel consuntivo 2019 in 1.501.019 euro, vengono quantificati nel 2020 in 1.639.576 euro, imputabili fondamentalmente alla gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente; gli importi più rilevanti riguardano:

- 961.951 euro quale credito nei confronti delle società Viale Kant S.r.l. e Viale Marx S.r.l., conseguenza di due atti di pignoramento avvenuti nel 2011 e nel 2012 (su crediti vantati dalla Cassa nei confronti della Provincia di Catanzaro) e del pagamento di una cartella esattoriale avvenuto nel 2015, a favore di Equitalia Sud SpA, in qualità di coobbligato in solido con l'acquirente per una compravendita immobiliare effettuata nel 2007; si precisa che tale credito è integralmente coperto dal "Fondo svalutazione screditi";
- 140.322 euro quale credito nei confronti del Consiglio Nazionale del Notariato per somme anticipate a titolo di polizza sanitaria dipendenti (somme quasi totalmente riscosse nei primi mesi del 2021).

  Sempre in questa categoria sono iscritti crediti nei confronti dell'A.d.E.P.P. per 110.901 euro riguardanti, questi ultimi, oneri anticipati nel 2018, 2019 e 2020 per il personale dell'Ente in distacco sindacale, per i quali è stata effettuata la relativa richiesta di rimborso (i distacchi sindacali sono disciplinati dal CCNL di categoria).

Gli "Altri crediti" sono riportati nell'attivo dello stato patrimoniale al netto del correlato "Fondo svalutazione crediti" che presenta un saldo al 31 dicembre di 1.099.630 euro, misura equivalente all'esercizio precedente.

ALTRI CREDITI	31-12-2020	31-12-2019
• Crediti v/altri	1.639.576,18	1.501.018,85
• Fondo svalutazione crediti	-1.099.629,72	-1.099.629,72
Totale altri crediti	**539.946,46**	**401.389,13**

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	31-12-2020	31-12-2019
Altri titoli		
Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali	0	193.013.282
Altre obbligazioni non immobilizzate	2.484.863	3.484.863
Certificati di Assicurazione – Attività finanziarie	7.160.759	6.972.980
Totale Altri titoli	**9.645.622**	**203.471.125**

Fanno parte di questo comparto tutti gli investimenti in valori mobiliari che esulano dalla categoria delle immobilizzazioni, perché con scadenza a breve termine e/o destinati ad una movimentazione corrente qualora si presentassero positive condizioni di mercato.

Si ricorda che il 30/06/2020 sono giunti a scadenza i quattro mandati di gestione patrimoniale compendiati nella categoria delle "Attività finanziarie" e che i valori mobiliari rimanenti sono stati inseriti nel portafoglio della Cassa, in gestione diretta. Per analogia con gli altri strumenti della stessa specie, tali valori mobiliari sono stati iscritti nella categoria delle "Immobilizzazioni finanziarie".

Le "Attività Finanziarie" sono iscritte in bilancio al minore tra costo di acquisto e valore di mercato. Tale valutazione non ha comportato al 31/12 rettifiche di valore; qualora ci fossero state, sarebbero state contabilizzate nelle poste "Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare" e "Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare".

ALTRI TITOLI:
Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali (Attività Finanziarie)

Al termine del 2019 la valorizzazione del comparto, al netto del prelievo e dei conferimenti aggiuntivi, risultava pari ad euro 193.013.282,06. Essendo giunti a scadenza i mandati di gestione patrimoniale al 30/06/2020, il valore di fine esercizio della posta in esame risulta naturalmente azzerato.

GESTIONI PATRIMONIALI	Valore di bilancio 31/12/2020	Valore di bilancio 31/12/2019
• Gestioni patrimoniali (Attività Finanziarie)	0,00	193.013.282,06
• Liquidità Gestioni patrimoniali (Crediti v/Banche e altri istituti)	0,00	11.159.821,38
Totale Gestioni patrimoniali	**0,00**	**204.173.103,44**

Altre obbligazioni non immobilizzate

Le "Altre obbligazioni non immobilizzate" in portafoglio al 31/12/2020 sono iscritte per un totale di 2.484.863 euro; rispetto al valore consuntivo 2019 si registra il disinvestimento di 1 mln di euro relativo all'obbligazione Generali.

ALTRE OBBLIGAZIONI NON IMMOBILIZZATE	EURO
Consistenza al 31/12/2019	**3.484.863,20**
• Acquisti	0,00
• Disinvestimenti	-1.000.000,00
• Saldo da valutazione patrimonio mobiliare 2020	0,00
Consistenza al 31/12/2020	**2.484.863,20**

Certificati di Assicurazione - Attività Finanziarie

I certificati inseriti nel circolante sono quelli che potrebbero essere disinvestiti senza penalità in conto capitale e senza decurtazioni del rendimento maturato. Durante l'esercizio il comparto risulta incrementato per effetto della capitalizzazione dei proventi maturati nel 2020 sui certificati ancora in portafoglio.

Attualmente questa voce si compone di due certificati, per un valore di bilancio complessivo di 7,161 milioni di euro.

CERTIFICATI DI ASSICURAZIONE – ATTIVITÀ FINANZIARIE	EURO
Consistenza al 31/12/2019	**6.972.979,91**
• Acquisti	0,00
• Liquidazioni	0,00
• Rivalutazioni 2020	187.779,18
Consistenza al 31/12/2020	**7.160.759,09**

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le liquidità a fine esercizio ammontano a 177.843.518 euro contro 146.979.946 euro del 2019 e sono rappresentate dai saldi dei depositi bancari, dei conti correnti postali e dal denaro e valori in cassa.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE	31-12-2020	31-12-2019
DEPOSITI BANCARI E POSTALI		
Depositi bancari:		
Monte dei Paschi di Siena	5.014,98	5.060,67
Banca Popolare di Sondrio c/c 000085000X32	7.776,43	7.732,65
UBI Banca	0,00	25.823,68
Banca Mediolanum	217.107,66	165.381,68
Banca Popolare di Bari c/c 000000000448	0,00	813,74
BNL	31.004.858,36	5.021,80
Banca Patrimoni e Investimenti	1.375,21	1.416,00
IW Bank (Gruppo UBI Banca)	54.351.529,95	65.253.271,58
Allianz Bank	5.100,38	5.175,38
Banca Finnat	4.286,94	4.422,01
Banca Profilo	14.390,12	4.927,42
Banca Passadore	45.256,02	45.375,67
Banca Euromobiliare	50.018.954,56	45.253.333,49
Banca Aletti	8.932,46	5.549,11
Banco Desio (ex Popolare di Spoleto)	25.702,40	17.808,46
Banco Desio (ex Popolare di Spoleto) Time Deposit	0,00	25.000.000
Banca Akros	115.950,97	104.951,63

DISPONIBILITÀ LIQUIDE	31-12-2020	31-12-2019
Azimut - c/o Banca UBS	938.548,93	848.107,50
Banca Intesa San paolo c/c 00300066	56.197,50	224.296,24
Baca Ifigest	803,21	900,00
UBI Banca c/c 581 deposito locazioni	637.556,74	599.912,15
UBI Banca c/c 467	10.079.148,25	3.315.334,77
M.P.S. consistenza Carvelli	13.783,09	13.675,91
Totale depositi bancari	**147.552.274,16**	**140.908.291,54**
C/c postali:		
c/c postale 31059009	30.278.545,30	5.920.444,16
c/c postale 14283006	223,19	503,12
c/c postale 71191001	9.486,08	148.771,75
Totale c/c postali	**30.288.254,57**	**6.069.719,03**
DENARO E VALORI IN CASSA:		
Cassa	2.988,64	1.935,48
Totale denaro e valori in cassa	**2.988,64**	**1.935,48**
Totale Disponibilità Liquide	**177.843.517,37**	**146.979.946,05**

Depositi bancari

Nelle disponibilità liquide sono evidenziati i saldi di tutti i conti aperti presso gli Istituti di credito per complessivi 147.552.274 euro (compresa la consistenza Carvelli), di cui 10.079.148 euro rappresentano le giacenze disponibili sul conto corrente della banca cassiera, UBI Banca SpA.

Molte delle operazioni di investimento a breve, realizzate nell'arco dell'esercizio, sono state concluse di volta in volta con altri Istituti di credito presso i quali l'Ente ha un rapporto di conto corrente aperto.

Come per l'esercizio precedente inoltre importanti risorse finanziare sono state lasciate in giacenza sui conti correnti dell'Ente con tassi di remunerazione fino allo 0,50%, in attesa di segnali di stabilizzazione dei mercati finanziari; tale politica adottata dagli Organi della Cassa giustifica l'importante quantità di liquidità iscritta nella voce "Depositi bancari" negli ultimi anni.

Si ricorda che nell'esercizio 2019 il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, all'esito di un'indagine di mercato in modalità telematica rivolta ad istituti di credito che presentassero sufficienti garanzie di stabilità ed affidamento, ha deliberato di affidare all'UBI Banca SpA il servizio di banca cassiera per un periodo di due anni (ottobre 2019/ottobre 2021, con possibilità di richiedere la ripetizione del servizio per ulteriori due anni), nonché, alla luce delle condizioni proposte, la convenzione a favore della categoria notarile.

C/c postali

La Cassa intrattiene presso l'Amministrazione postale tre conti correnti riguardanti rispettivamente l'incasso mensile dei contributi notarili, la riscossione di una parte residuale degli affitti dovuti dagli inquilini e l'introito dei contributi riscossi in seguito agli accertamenti promossi dall'Agenzia delle Entrate.

Le disponibilità esistenti a fine anno presso i conti correnti postali ammontano a complessivi 30.288.255 euro contro 6.069.719 euro del 2019. L'incremento trova la sua ragion d'essere esclusivamente negli accrediti registrati sul c/c postale 31059009 (contributi notarili) avvenuti negli ultimi giorni di dicembre, e rimasti in giacenza alla data del 31/12. Si rammenta che attualmente Poste Italiane remunera le giacenze liquide al tasso d'interesse lordo dello 0,10%; dal 01/06/2020 al 30/11/2020 il tasso di remunerazione riconosciuto è stato dello 0,30%.

DENARO E VALORI IN CASSA

Il dato rilevato in questa voce di bilancio passa da 1.935 euro del 2019 a 2.989 euro del 2020 e rappresenta l'effettivo contante in giacenza a fine esercizio nella cassa economale destinato alle piccole spese di funzionamento.

RATEI E RISCONTI

Sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale e rappresentano le scritture di integrazione e rettifica di fine esercizio per imputazioni di ricavi di competenza dell'esercizio che non hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio in esame, o lo storno di quote di costi che sono di competenza degli esercizi futuri pur essendo stati sostenuti nel 2020; il saldo contabile di tale raggruppamento è di 384.315 euro: 320.785 euro sono riferiti alla voce "Ratei Attivi" e 63.530 euro alla voce "Risconti attivi".

RATEI E RISCONTI ATTIVI	31-12-2020	31-12-2019
Ratei attivi	320.785	844.322
Risconti attivi	63.530	68.033
Totale	**384.315**	**912.355**

Ratei attivi

In questa voce si rileva le quota di competenza dell'anno 2020 di cedole ed interessi su Titoli di Stato e Titoli obbligazionari maturati dall'inizio del periodo fino al 31/12/2020 che avranno manifestazione finanziaria solo nel 2021.

RATEI ATTIVI	31/12/2020	31/12/2019
• Ratei attivi su Titoli di Stato	95.552,50	167.938,88
• Ratei attivi su Obbligazioni	225.232,02	464.086,59
• Ratei Attivi su titoli - Gestioni Patrimoniali	0,00	175.277,52
• Ratei Attivi su Time deposit	0,00	37.019,17
Totale ratei attivi	**320.784,52**	**844.322,16**

Risconti attivi

L'importo dei costi imputati nel corso del 2020, la cui competenza riguarda l'esercizio successivo, ammonta a complessivi 63.530 euro, ed è relativo esclusivamente ad oneri di funzionamento.

IL PATRIMONIO NETTO

Nel 2020 l'avanzo economico dell'esercizio precedente per 60.462.001 euro è stato portato in aumento dei contributi capitalizzati che ammontano così ad 1.076.873.948 euro. La differenza tra ricavi (347.087.606 euro) e costi (308.878.998 euro) di competenza 2020, oltre che il risultato dell'esercizio (38.208.608 euro) espresso nel conto economico, rappresenta naturalmente anche l'incremento del patrimonio netto (+2,52%) il cui totale al 31/12/2020 è pari ad 1.552.372.672 euro.

PATRIMONIO NETTO	31-12-2020	31-12-2019
Riserva legale (D.Lgs. 509/94)	416.315.882	416.315.882
Altre riserve, distintamente indicate:	1.097.848.182	1.037.386.180
- Contributi capitalizzati	*1.076.873.948*	*1.016.411.947*
- Riserva straordinaria	*20.962.871*	*20.962.871*
- Altre riserve (Fondo eredità Carvelli)	*11.362*	*11.362*
- Riserva di arrotondamento	*1*	*0*
Utile d'esercizio	38.208.608	60.462.001
Totale	**1.552.372.672**	**1.514.164.063**

Il patrimonio netto al 31/12/2020 equivale a 7,25 volte il costo indicato in bilancio per le pensioni nell'esercizio in esame.

Di seguito si evidenzia l'evoluzione del patrimonio netto dell'Associazione negli ultimi cinque anni.

PATRIMONIO NETTO	2016	2017	2018	2019	2020
Riserva legale (D.Lgs. 509/94)	416.315.882	416.315.882	416.315.882	416.315.882	416.315.882
Altre riserve, distintamente indicate:	939.791.704	995.039.310	1.017.514.709	1.037.386.180	1.097.848.182
- Contributi capitalizzati	*918.817.474*	*974.065.080*	*996.540.480*	*1.016.411.947*	*1.076.873.948*
- Riserva straordinaria	*20.962.871*	*20.962.871*	*20.962.871*	*20.962.871*	*20.962.871*
- Altre riserve (Eredità Carvelli)	*11.362*	*11.362*	*11.362*	*11.362*	*11.362*
- Riserva di arrotondamento	*-3*	*-3*	*-4*	*0*	*1*
Utile d'esercizio	55.247.606	22.475.400	19.871.467	60.462.001	38.208.608
TOTALE	**1.411.355.192**	**1.433.830.592**	**1.453.702.058**	**1.514.164.063**	**1.552.372.672**

Nel periodo considerato il patrimonio dell'Associazione risulta incrementato di euro 141.017.480, corrispondente ad una percentuale del 9,99.

LE PASSIVITA'

FONDI PER RISCHI E ONERI

Le eventuali perdite o passività di esistenza certa o probabile, delle quali alla chiusura dell'esercizio non fossero determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza, sono stanziate nei fondi per rischi e oneri; gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile degli eventi contabili sulla base degli elementi a disposizione.

L'ammontare complessivo dei Fondi è di 54.304.146 euro contro 64.593.053 euro dell'esercizio precedente. Di seguito se ne riporta l'analisi.

FONDI PER RISCHI E ONERI	31-12-2020	31-12-2019
Fondo per imposte, anche differite	1.644.787	1.506.277
Altri Fondi:	52.659.359	63.086.776
- Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali	*54.705*	*54.705*
- Fondo spese legali	*572.379*	*282.374*
- Fondo copertura indennità di cessazione	*22.637.868*	*22.434.377*
- Fondo assegni di integrazione	*1.903.354*	*1.491.669*
- Fondo oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	*289.681*	*280.115*
- Fondo integrativo previdenziale	*27.201.372*	*38.543.536*
Totale	**54.304.146**	**64.593.053**

In relazione alla consistenza di queste poste di bilancio e per dare più chiara lettura delle stesse, si procederà nell'analisi delle singole entità al 31/12/2020, con tutte le modifiche intervenute.

FONDI PER RISCHI E ONERI	31/12/2020	Utilizzi e rettifiche	Integrazioni	31/12/2019
Fondo per imposte, anche differite	**1.644.787,00**	0,00	138.510,00	**1.506.277,00**
Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali	**54.704,81**	0,00	0,00	**54.704,81**
Fondo spese legali	**572.378,83**	-9.995,31	300.000,00	**282.374,14**
Fondo copertura indennità di cessazione	**22.637.868,00**	0,00	203.491,00	**22.434.377,00**
Fondo assegni di integrazione	**1.903.354,00**	-1.491.669,00	1.903.354,00	**1.491.669,00**
Fondo oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	**289.680,74**	-86.983,81	96.549,88	**280.114,67**
Fondo integrativo previdenziale	**27.201.372,00**	-11.342.164,00	0,00	**38.543.536,00**
Totale Fondi Per Rischi e Oneri	**54.304.145,38**	**-12.930.812,12**	**2.641.904,88**	**64.593.052,62**

Nell'esercizio 2020 gli accantonamenti e le integrazioni ai "Fondi per rischi ed oneri" sono stati pari a 2.641.905 euro. Di seguito si riporta un'analisi dettagliata della composizione e/o movimentazione avvenuta dei suindicati Fondi.

FONDO PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE

Il Fondo per imposte, anche differite, è iscritto alla data del 31/12/2020 per un importo di euro 1.644.787.

Nel dettaglio, la voce accoglie un importo pari ad euro 281.703 relativo al credito d'imposta previsto dall'art. 1, comma 656, della 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015), fruibile secondo una ripartizione triennale e riconosciuto in relazione all'incremento di tassazione sui dividendi conseguiti dagli enti non commerciali.

La voce comprende importi pari ad euro 48.574 e ad euro 1.176.000 relativi al credito d'imposta riconosciuto agli Enti di Previdenza (privati e privatizzati) ai sensi dell'art. 1, comma 91 e seguenti, della Legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015), rispettivamente afferenti i periodi d'imposta 2015 (la cui Istanza è stata presentata dall'Ente nel corso dell'esercizio 2016) e 2016 (la cui Istanza è stata presentata dall'Ente nel corso dell'esercizio 2017). Il credito d'imposta in questione, oramai abrogato, era stato introdotto a decorrere dall'anno d'imposta 2015 ed era riconosciuto agli Enti beneficiari che avessero realizzato investimenti in attività a carattere finanziario a medio o a lungo termine nel settore delle infrastrutture e nelle società non quotate nei mercati regolamentati.

Il conto accoglie inoltre un importo pari a 9.971 euro relativo al credito d'imposta introdotto nel quadro delle normative Covid con l'art. 125 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto Rilancio) per ristorare i soggetti economici dalle spese sostenute per le sanificazioni e l'acquisto di dispositivi di protezione individuale.

La voce comprende infine un importo pari a 128.539 euro corrispondente all'IVAFE stimata per l'anno 2020. Trattasi dell'Imposta sul Valore delle Attività Finanziarie Estere che, già vigente per le persone fisiche, è stata estesa anche agli enti non commerciali dall'art. 1, comma 710, lett. d), della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020) e le cui disposizioni si applicano a decorrere dal medesimo periodo d'imposta 2020. La posta è stata tuttavia contabilizzata nella voce relativa al fondo per imposte poiché l'importo non risulta certo nell'*an* e nel *quantum*, dal momento che la Cassa ha presentato alla competente Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate un interpello con il quale, tra gli altri, avere chiarimenti circa l'effettiva debenza del tributo.

Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali

Il Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali accoglie gli interessi a favore degli inquilini che hanno versato in tempi passati una cauzione liquida alla Cassa a seguito della stipula di un contratto di locazione. Il saldo del fondo in argomento al 31/12/2020 è pari a 54.705 euro.

ALTRI FONDI:

Fondo spese legali

Il Fondo spese legali è destinato alla copertura di possibili esborsi futuri che l'Ente potrebbe essere chiamato a pagare in seguito alla definizione di vertenze in atto. La consistenza del Fondo al 31/12/2020 è pari a 572.379 euro, in considerazione della media degli ultimi cinque anni degli oneri sostenuti dalla Cassa per spese legali (122.379 euro), e di somme prudenzialmente accantonate per tre vertenze di natura previdenziale (450.000 euro totali).

FONDO SPESE LEGALI	EURO
Consistenza al 31/12/2019	282.374,14
• Storno per adeguamento media spese legali ultimi 5 anni	-9.995,31
• Accantonamento 2020	300.000,00
Consistenza al 31/12/2020	572.378,83

Fondo copertura indennità di cessazione

È un Fondo che consente la copertura dei potenziali maggiori oneri finanziari derivanti dalle indennità di cessazione da erogare ai Notai che hanno acquisito la facoltà di andare in quiescenza a decorrere dal 2020.

La determinazione di tale onere è stata effettuata osservando i notai che alla data del 31 dicembre 2020 hanno già compiuto il sessantottesimo anno di età e che, nell'arco temporale di sette anni, riceveranno l'indennità di cessazione.

Le analisi effettuate a fine esercizio hanno valutato un maggior onere presunto pari a 22.637.868 euro; tale stima ha comportato un incremento del Fondo preesistente (22.434.377 euro nel 2019) mediante l'imputazione di un accantonamento di 203.491 euro.

Fondo assegni di integrazione

Con riferimento agli assegni di integrazione da corrispondere ai notai relativamente ai repertori dell'anno 2020, la Cassa è in grado di stimare il relativo onere di "competenza" dell'esercizio e rilevarlo attraverso la costituzione di un apposito "Fondo assegni di integrazione".

Per identificare il potenziale costo da sostenere per la prestazione dell'assegno di integrazione e, di conseguenza, l'importo dell'accantonamento da proporre nel bilancio consuntivo, si ricorre all'osservazione della popolazione notarile che ha prodotto, nel corso dell'anno 2020, un repertorio inferiore a quello integrabile (attualmente pari al 40% dell'onorario medio nazionale) e la valutazione delle probabilità di verificarsi dell'evento (pagamento della prestazione).
La grave crisi sanitaria che ha colpito il territorio nazionale e che ha indotto molti professionisti a richiedere il pagamento della prestazione in esame nel corso dell'anno 2020 (relativa ai repertori dell'anno 2019) porta a valutare in deciso aumento il numero dei richiedenti l'assegno di integrazione anche per i repertori del 2020 (da pagare nel corso del 2021). Si è proceduto, quindi, alla stima di 1,903 milioni di euro a titolo di Fondo accantonamento assegni di integrazione.
Nel corso dell'anno 2021 verranno acquisite dagli Uffici le effettive domande di integrazione dei repertori dell'anno 2020 e l'eventuale scostamento della spesa (sia in difetto che in eccesso rispetto al valore accantonato) verrà imputato a conto economico.
Per lo scorso esercizio (consuntivo 2019), a fronte di un Fondo valutato in 1.491.669 euro, sono state deliberate richieste di integrazione per complessivi 1.768.763 euro, regolarmente imputate tra le prestazioni correnti previdenziali.

Fondo oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa

Gli oneri condominiali (compresi quelli per l'erogazione dell'acqua) e le spese di riscaldamento imputabili ai locali Ufficio vengono contabilizzati (per il loro reale valore) in seguito alla definizione annuale dei conguagli c/inquilini, che avviene, di regola, successivamente alla chiusura dell'esercizio, momento in cui vengono anche contabilizzati i costi che rimangono a carico della Cassa relativi a locali sfitti.
Nel 2020 il fondo è stato utilizzato per la contabilizzazione dei conguagli riscaldamento 2017/2018 e 2018/2019. Come per gli esercizi precedenti, si è provveduto ad accantonare la quota presunta di competenza dell'esercizio di tali oneri, quantificata in base alla media dei costi rilevati negli ultimi cinque anni.
Il "Fondo oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa", in seguito alle movimentazioni dell'anno e ad un accantonamento registrato per 96.550 euro, viene quantificato al 31/12/2020 in 289.681 euro.

FONDO ONERI CONDOMINIALI, RISCALDAMENTO E SFITTI C/CASSA	C/Cassa	Sfitti	Totali
• Accantonamento per oneri accessori 2018	27.781,90	54.805,84	**82.587,74**
• Accantonamento per oneri accessori 2019	28.586,03	45.428,06	**74.014,09**
• Accantonamento per oneri accessori 2020	28.586,03	45.428,06	**74.014,09**
• Accantonamento riscaldamento 2019/2020	12.433,64	24.095,39	**36.529,03**
• Accantonamento riscaldamento 2020/2021	12.731,41	9.804,38	**22.535,79**
Totale fondo Oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	**110.119,01**	**179.561,73**	**289.680,74**

Fondo integrativo previdenziale

Il Fondo integrativo previdenziale (alimentato per la prima volta nel 2014), iscritto al 31/12/2020 per 27.201.372 euro, ha la funzione di garantire la copertura del possibile disavanzo della gestione patrimoniale. Tale fondo viene calcolato nella misura del 50% della somma dei disavanzi della gestione patrimoniale previsti nel triennio successivo all'anno di riferimento (per il computo dei disavanzi netti viene esclusa la voce "eccedenze da alienazione immobili"). Si ricorda che la "gestione patrimoniale" contrappone i redditi netti patrimoniali (relativi al settore immobiliare e mobiliare insieme) ai costi sostenuti per le indennità di cessazione.

Come desumibile nel budget economico triennale che, ai sensi dell'art. 2 DM 27 marzo 2013, è parte integrante del bilancio di previsione annuale, anche nel periodo 2021-2023 si evidenzierà, presumibilmente, un disavanzo della gestione patrimoniale generato dalla contrapposizione dei ricavi netti derivanti dalla gestione e dei costi concernenti il regolamento delle indennità di cessazione, quantificati comunque nel rispetto dei principi di massima prudenza gestionale.

In sede di assestamento a chiusura d'anno il fondo è stato riadeguato fino al raggiungimento della misura pari al 50% della somma dei disavanzi della gestione patrimoniale previsti nel triennio 2021, 2022 e 2023.

FONDO INTEGRATIVO PREVIDENZIALE	
Consistenza al 31/12/2019	**38.543.536,00**
Storno per utilizzo a copertura disavanzo gestione patrimoniale 2020	0,00
Storno per adeguamento 31/12/2020	-11.342.164,00
Consistenza al 31/12/2020	**27.201.372,00**

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Personale

L'importo del Fondo T.F.R. è formato dagli accantonamenti effettuati sino alla data del 31/12/1999, dall'accantonamento integrale relativo ad un dipendente, dalle relative rivalutazioni annuali intervenute, al netto degli importi dei TFR successivamente erogati sino alla data del 31/12/2020.

Secondo quanto stabilito dall'accordo integrativo aziendale, siglato dagli Organi deliberanti, per i dipendenti che hanno aderito ad un Fondo di previdenza complementare dal 1° gennaio 2000 l'importo del TFR maturato successivamente a tale data è versato mensilmente al Fondo Generali Global (Assicurazioni Generali Italia SpA). La quota TFR versata al Fondo Generali Global è integrale ed è determinata nella misura di 1/13,5 delle competenze corrisposte in via continuativa ai dipendenti (213.219 euro nel 2020).

Le movimentazioni del Fondo TFR del personale, nel corso dell'esercizio 2020, possono essere riassunte nel seguente prospetto:

FONDO T.F.R. PERSONALE AL 31/12/2019	184.538,13
• Rivalutazione T.F.R. anno 2020 (coeff. 1,5000%)	2.477,82
• Accantonamento dipendenti	1.945,28
• T.F.R. erogati nel 2020	-14.069,86
• Imposta sostitutiva su rivalutazione T.F.R.	-421,23
Totale fondo T.F.R. personale al 31/12/2020	**174.470,14**

L'importo dei TFR accantonati è rivalutato annualmente nella misura del 75% dell'aumento del costo della vita pubblicato dall'Istat, maggiorato di un tasso fisso pari all'1,5%. Ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. n. 47/2000, con decorrenza dall'anno 2001, sugli importi di rivalutazione dei trattamenti di fine rapporto è applicata un'imposta sostitutiva nella misura del 17% (11% fino al 2014), da imputare direttamente a riduzione degli stessi.

Portieri stabili Cassa

Il Fondo per il T.F.R. dei portieri rileva il valore di quanto spetta ai portieri a titolo di indennità di cessazione.

Le movimentazioni del Fondo TFR dei portieri, nel corso dell'esercizio 2020, possono essere riassunte nel seguente prospetto:

FONDO T.F.R. PORTIERI AL 31/12/2019	848,81
• Rivalutazione T.F.R. anno 2020 (coeff. 1,5000%)	12,73
• Imposta sostitutiva su rivalutazione T.F.R.	-2,16
Totale fondo T.F.R. portieri al 31/12/2020	**859,38**

I portieri dipendenti della Cassa alla data di chiusura dell'esercizio sono tre e le somme iscritte come T.F.R. riguardano le rivalutazioni maturate fino al 31/12/2020.

Si ricorda ancora che dal 1° gennaio 2007 è entrata in vigore la riforma della previdenza complementare disposta dal D. Lgs. 252/2005 e che tale riforma ha riguardato anche i portieri degli stabili della Cassa che hanno potuto scegliere se versare le quote di trattamento di fine rapporto maturato dall'anno 2007 ad un Ente gestore di forme pensionistiche complementari o all'Inps; attualmente i portieri in servizio presso l'Ente sono iscritti al Fondo di previdenza integrativa Generali Global (Assicurazioni Generali Italia SpA).

DEBITI

Iscritti al valore nominale rappresentano gli obblighi assunti dalla Cassa e non ancora regolati nei confronti di assistiti, imprese, fisco ecc.

L'ammontare dei debiti al 31/12/2020 è di 27.715.526 euro, mentre alla data del 31/12/2019 tale ammontare era di 23.715.598 euro.

DEBITI	31-12-2020	31-12-2019
Debiti verso banche	9.948	279.628
Acconti	20.000	30.000
Debiti verso fornitori	1.040.650	949.762
Debiti tributari	15.021.035	16.764.923
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	307.218	310.195
Altri debiti	11.316.675	5.381.090
- Debiti verso il personale dipendente	*750.604*	*758.250*
- Debiti verso iscritti	*7.559.945*	*1.865.279*
- Debiti per depositi cauzionale	*747.738*	*709.993*
- Debiti verso inquilini	*435.062*	*482.834*
- Debiti diversi	*1.823.326*	*1.564.734*
Totale debiti	**27.715.526**	**23.715.598**

DEBITI VERSO BANCHE

Tale posta è principalmente correlata ad addebiti contabilizzati dalle Banche nel 2021, ma di competenza dell'esercizio 2020.

I "Debiti v/Banche ed altri istituti" sono rilevati nel 2020 per complessivi 9.948 euro, contro 279.268 euro del 2019, come di seguito dettagliati:

DEBITI VERSO BANCHE	31/12/2020	31/12/2019
• Spese e commissioni banche e altri istituti	5.289,54	277.314,51
• Imposte e ritenute	2.313,34	2.313,34
• Altro	2.344,78	0,00
Totale debiti verso banche	**9.947,66**	**279.627,85**

ACCONTI

Riguardano gli acconti riscossi nel 2020 e in esercizi precedenti per le vendite non ancora perfezionate delle unità immobiliari alla data del 31/12/2020.

Il valore al 31/12/2020 di 20.000 euro è relativo all'acconto incassato per la vendita di una unità immobiliare sita in Roma (Olgiata).

DEBITI VERSO FORNITORI

I "Debiti v/fornitori" sono iscritti per 1.040.650 euro, contro 949.762 euro del 2019, e comprendono importi di diversa natura per le prestazioni e i servizi richiesti dall'Associazione, ancora non regolati alla chiusura dell'esercizio. L'incremento rilevato, rispetto a quanto iscritto al 31/12/2019, è imputabile alla categoria dei "Debiti gestione affari generali (economato/altro)" ed, in particolare, a fatture relative all'implementazione software del sistema di videoconferenza in attesa di collaudo (e pertanto non pagate al 31/12). Contribuisce all'incremento della posta anche l'iscrizione di alcune somme dovute per la regolazione del premio di polizza sanitaria del periodo 01/01/2019-31/10/2020, non presenti nell'esercizio precedente.

DEBITI VERSO FORNITORI	Gestione patrimonio immobiliare	Gestione affari generali (economato/altro)	Ufficio legale	Organi collegiali	Totale Debiti v/fornitori
• 2011	1.903.881,75	1.246.849,24	101.943,24	166.191,15	**3.418.865,38**
• 2012	1.306.069,17	938.241,02	195.809,57	332.856,63	**2.772.976,39**
• 2013	1.051.938,56	522.400,80	25.987,97	352.606,46	**1.952.933,79**
• 2014	583.380,69	368.797,81	58.337,33	404.222,73	**1.414.738,56**
• 2015	607.117,28	616.394,99	65.686,18	327.218,76	**1.616.417,21**
• 2016	385.773,38	458.589,31	50.643,02	262.880,31	**1.157.886,02**
• 2017	296.530,63	332.802,64	59.612,32	312.020,94	**1.000.966,53**
• 2018	307.325,34	387.374,67	43.886,44	427.234,07	**1.165.820,52**
• 2019	312.446,49	217.008,18	43.960,43	376.346,47	**949.761,57**
• 2020	305.565,84	326.471,38	22.211,03	386.402,17	**1.040.650,42**

Dalla tabella si può notare il sostanziale calo che questa categoria di bilancio ha fatto registrare negli ultimi dieci anni (il calo cumulato del dato 2020 rispetto al dato 2011 è di circa il 70%). Le ragioni del calo si possono ricondurre da una parte alla velocizzazione dei pagamenti in conseguenza dei nuovi processi lavorativi organizzati per l'acquisizione della documentazione prescritta dalla normativa sulla "tracciabilità dei flussi finanziari", dall'altra alla dematerializzazione dei documenti contabili, avvenuta in seguito all'introduzione della "Fatturazione elettronica", che ne ha favorito un più veloce processo di validazione e verifica da parte degli Uffici.

DEBITI TRIBUTARI

I debiti tributari, iscritti per 15.021.035 euro, sono costituiti principalmente dalle ritenute erariali operate in qualità di sostituto d'imposta nel mese di dicembre 2020 e versate, nei termini di legge, entro il 16 gennaio 2021 (11,687 milioni di euro), nonché dal debito verso l'erario per imposte Ires, Irap e capital gain di competenza 2020 (2,694 milioni di euro); quest' ultimo è quantificato al lordo degli acconti versati nel corso dell'esercizio che risultano essere iscritti tra i crediti.

A partire dall'anno 2017 tra i debiti tributari vi è anche il "debito IVA per split payment". L'art. 1 del D.L. 24 aprile 2017, n. 50 ha modificato con decorrenza 1° luglio 2017 la disciplina tributaria ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) relativa al regime della scissione dei pagamenti (c.d. Split Payment); in particolare, la citata disposizione legislativa ha ampliato la platea dei soggetti cui si rende applicabile la predetta disciplina fiscale, estendendo altresì alla Cassa l'applicazione dello Split Payment. Il regime fiscale in questione comporta che la Cassa trattenga l'IVA addebitata dai fornitori nelle fatture e la versi mensilmente all'Erario. Pertanto, a partire

dall'esercizio 2017 e a seguire nell'anno 2018 è stato iscritto tra i debiti tributari il debito per l'IVA dovuta, con riferimento al regime della scissione dei pagamenti, corrispondente all'importo dell'imposta trattenuta sulle fatture emesse dai fornitori, relative agli acquisti di beni e servizi. L'IVA trattenuta a dicembre 2020 è stata regolata nel mese di gennaio 2021.

Debiti tributari

DEBITI TRIBUTARI	31-12-2020	31-12-2019
• Ires	2.402.567,00	3.227.875,17
• Irap	231.893,00	226.101,31
• Capital gain e imposta sostitutiva	59.491,00	8.033,47
• Ritenute su erogazioni varie (compiti istituzionali, retribuzioni ecc)	11.687.549,67	12.712.450,89
• Ritenute su comparto mobiliare	573.120,47	540.412,69
• Iva split	66.413,94	50.049,39
Totale debiti tributari	**15.021.035,08**	**16.764.922,92**

Viene compreso in questa categoria anche il debito relativo a ritenute fiscali pertinenti il comparto mobiliare (sui proventi già maturati), che sarà regolato nei prossimi esercizi (573.120 euro totali nel 2020).

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE

I "Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale", pari a 307.218 euro nell'anno 2020 contro 310.195 euro dell'anno 2019, comprendono principalmente i contributi previdenziali a carico dell'Ente riconducibili alla componente retributiva di competenza dell'esercizio 2020 regolate nei primi mesi del corrente anno.

ALTRI DEBITI:

Debiti verso il personale dipendente

I "Debiti verso il personale dipendente" (euro 750.604 nel 2020 contro euro 758.250 nel 2019) sono dati principalmente dalle somme erogate nei primi mesi del 2021 a titolo di componente variabile della retribuzione (premio aziendale di risultato), comprendono inoltre somme per i "piani di welfare aziendale" messi a disposizione dalla Cassa a favore dei dipendenti attraverso l'erogazione di servizi e benefit.

Debiti verso iscritti

I debiti verso iscritti vengono rilevati in complessivi 7.559.945 euro contro 1.865.279 euro nel 2019, e sono formati in prevalenza dalle prestazioni istituzionali deliberate nell'esercizio 2020 e pagate, per la quasi totalità, a gennaio/febbraio 2021: sono inoltre evidenziati in questa categoria i debiti generati a seguito di pignoramenti a carico dei notai in pensione (1,236 milioni di euro nel 2020, contro 1,133 milioni di euro nel 2019).

Debiti per depositi cauzionali

I "Debiti per depositi cauzionali" (euro 747.738 nel 2020 contro euro 709.993 nel 2019) rappresentano le somme versate dagli inquilini a titolo di cauzione. La crescita della voce contabile è da ricondurre ai nuovi contratti di locazione stipulati nell'anno o da integrazioni di garanzie preesistenti.

Debiti verso inquilini

I "Debiti verso gli inquilini" (euro 435.062 nel 2020 contro euro 482.834 nel 2019) rappresentano importi incassati ed in attesa di imputazione contabile e/o restituzione. La voce in argomento risulta lievemente diminuita rispetto all'esercizio precedente; di seguito se ne fornisce il dettaglio:

DEBITI VERSO INQUILINI	31-12-2020	31-12-2019
• Somme da restituire	152.020,69	204.873,89
• Somme da imputare	283.041,28	277.960,44
Totale debiti verso inquilini	**435.061,97**	**482.834,33**

Debiti diversi

I "Debiti diversi" (euro 1.823.326 nel 2020, contro euro 1.564.734 nel 2019) sono costituiti per l'98,94% dalle somme incassate per conto del Consiglio Nazionale del Notariato nel mese di dicembre (euro 1.803.949 nel 2020, contro 1.531.684 euro nel 2019).

RATEI E RISCONTI

I ratei passivi sono iscritti per totali 1.000.514 euro.

RATEI E RISCONTI	31-12-2020	31-12-2019
Ratei passivi	1.000.514	1.055.561
Totale	**1.000.514**	**1.055.561**

Compongono la voce dei ratei passivi le ritenute erariali di competenza dell'esercizio 2020 calcolate sui ratei di interessi attivi dei titoli con cedola a tasso fisso o variabile (70.504 euro nel 2020 contro 121.268 euro del 2019) e la quota di competenza 2020 (novembre e dicembre) del costo della polizza sanitaria stipulata con la Reale Mutua Assicurazioni SpA.

RATEI PASSIVI	31-12-2020	31-12-2019
• Ritenute su interessi attivi Titoli di Stato	11.944,06	20.992,36
• Ritenute su interessi attivi Obbligazioni	58.560,33	90.650,60
• Ritenute su interessi attivi Time deposit	0,00	9.624,98
Totale ritenute su interessi attivi	**70.504,39**	**121.267,94**
• Polizza sanitaria	930.009,30	934.293,50
Totale Ratei Passivi	**1.000.513,69**	**1.055.561,44**

Nell'esercizio 2020 non sono stati imputati risconti passivi.

I CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine hanno lo scopo di rilevare accadimenti gestionali che, pur non influendo quantitativamente sul patrimonio e sul risultato economico al momento della loro iscrizione, possono produrre effetti in un tempo successivo. Rappresentano, nel particolare, gli impegni assunti e le garanzie ricevute o prestate direttamente o indirettamente, distinte tra fidejussioni, avalli e altre garanzie per rischi diversi.

CONTI D'ORDINE	31-12-2020	31-12-2019
Fidejussioni inquilini per depositi cauzionali	4.681.343	4.678.943
Altre fidejussioni	4.938.186	4.931.478
Fondi Private – quote da sottoscrivere	11.305.440	16.256.144
Totale	**20.924.969**	**25.866.565**

Le prime due voci rappresentano le garanzie ricevute da terzi di cui la Cassa Nazionale del Notariato risulta beneficiaria. Nel particolare le fidejussioni inquilini (iscritte per 4.681.343 euro) rappresentano le cauzioni prestate dagli stessi a garanzia dei contratti di locazione sottoscritti, mentre le altre fidejussioni (4.938.186 euro) rappresentano le cauzioni prestate a garanzia degli obblighi contrattuali assunti da fornitori per lavori, servizi e/o forniture inerenti sia la gestione del patrimonio immobiliare dell'Associazione, sia altre attività dell'Ente (es. polizza sanitaria, servizio di pulizia, revisione bilancio etc.). Nell'ambito di tale posta è compresa la fidejussione ricevuta in data 30/11/2016 per 2,050 milioni di euro dalla RBM Salute SpA a copertura degli obblighi derivanti dal vecchio contratto di copertura sanitaria a favore della categoria, ancora non svincolata, così come previsto, e la polizza fidejussoria ricevuta il 31/10/2019 di 2,304 milioni di euro dalla compagnia assicuratrice Reale Mutua Assicurazione SpA, per il nuovo contratto di copertura sanitaria a favore della categoria (01/11/2019-31/10/2022).
La voce "Fondi Private – quote da sottoscrivere", rilevata dall'Area Finanza, riguarda gli impegni futuri assunti dalla Cassa per la sottoscrizione di quote di Fondi Private Equity, il cui dettaglio si riporta nel seguente schema:

FONDI PRIVATE – QUOTE DA SOTTOSCRIVERE	31/12/2020	31/12/2019
• Vertis Capital	159.163,90	197.552,20
• Perennius Global Value 2008	231.922,58	235.642,67
• Dea Capital ICF II	582.479,85	609.369,60
• Perennius Global Value 2010	621.051,89	653.451,90
• Idea EESS	971.105,66	1.003.770,51
• Perennius Global Value 2014	838.976,24	858.592,89
• Ambienta II	465.941,00	158.859,01
• Tyndaris	1.357.049,41	1.357.049,41
• Perennius Global Value 2017	2.148.927,72	2.844.033,33
• F2i III fondo per le infrastrutture	2.603.947,30	6.633.161,23
• Ambienta III	1.324.874,81	1.704.660,85
Totale impegni	**11.305.440,36**	**16.256.143,60**

La posta è diminuita in virtù dei versamenti per i richiami operati nell'anno dalle diverse SGR.

COMMENTO AL CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE DUEMILAVENTI

CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

LA GESTIONE ECONOMICA

L'esercizio contabile della Cassa Nazionale del Notariato relativo all'anno 2020 chiude con un avanzo economico pari a 38,209 milioni di euro, contro 60,462 milioni di euro del 2019, interamente capitalizzato che determina la formazione di un patrimonio netto di 1,552 miliardi di euro.

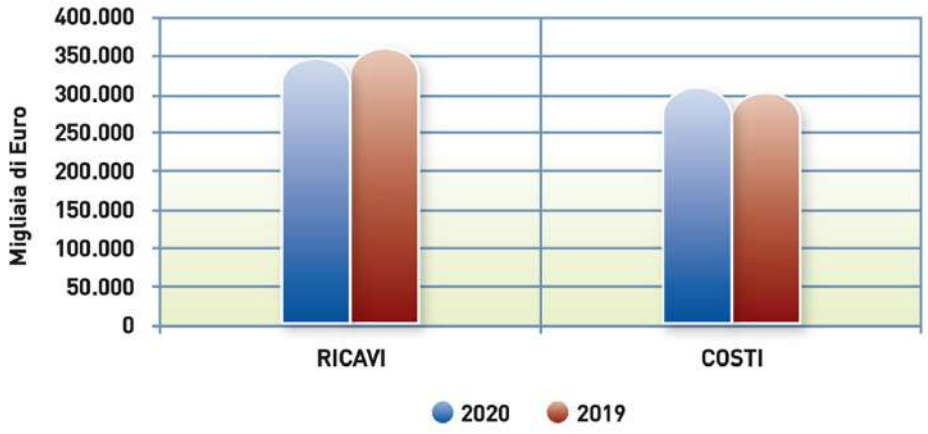
Anche nell'esercizio 2020 la Cassa raggiunge quindi l'obiettivo di rispettare il principio di equilibrio e di adeguatezza patrimoniale voluti dal legislatore nel decreto di privatizzazione (decreto legislativo 509/1994) a completa tutela della categoria assistita.

Di seguito sono evidenziati i ricavi e i costi di competenza 2020, confrontati con le rilevazioni definitive dell'esercizio 2019, oltre alle relative variazioni assolute e in percentuale:

RICAVI	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni assolute	Variazioni %
Contributi previdenziali	267.624.898	296.275.786	-28.650.888	-9,67
Contributi maternità	1.158.609	983.746	174.863	17,78
Ricavi lordi di gestione immobiliare	10.224.213	10.799.489	-575.276	-5,33
Ricavi lordi di gestione mobiliare	54.410.652	49.621.060	4.789.592	9,65
Altri ricavi	13.669.234	2.686.550	10.982.684	408,80
Totale Ricavi	**347.087.606**	**360.366.631**	**-13.279.025**	**-3,68**

COSTI	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni assolute	Variazioni %
Prestazioni correnti previdenziali	215.781.106	212.238.412	3.542.694	1,67
Prestazioni correnti assistenziali	5.813.882	3.155.792	2.658.090	84,23
Indennità di Maternità	1.440.477	1.100.848	339.629	30,85
Costi relativi alla gestione immobiliare	4.416.054	5.644.134	-1.228.080	-21,76
Costi relativi alla gestione mobiliare	17.648.997	7.968.046	9.680.951	121,50
Indennità di cessazione	42.139.876	37.686.810	4.453.066	11,82
Altri costi	21.638.606	32.110.588	-10.471.982	-32,61
Totale Costi	**308.878.998**	**299.904.630**	**8.974.368**	**2,99**
Avanzo economico	**38.208.608**	**60.462.001**	**-22.253.393**	**-36,81**

ANDAMENTO DEI RICAVI E COSTI



LA GESTIONE CORRENTE

La gestione corrente risulta essere certamente la più significativa per la Cassa poiché, inglobando la gestione previdenziale, esprime soprattutto la capacità dei contributi notarili di finanziare, in un'ottica di ripartizione, le pensioni e gli assegni di integrazione. Indica, nondimeno, la stessa propensione dell'Associazione a rinviare importanti risorse alle riserve patrimoniali affinché siano stabilmente adeguate agli impegni assunti.

Il risultato dell'area previdenziale, quantificato in 51,844 milioni di euro, è stato largamente influenzato dagli effetti della pandemia da Covid 19 ed ha registrato una diminuzione rispetto al risultato del precedente esercizio (-38,31%); si rileva infatti un decremento generale di tutte le tipologie di contributi sulle quali ovviamente spicca quella dei "Contributi da archivi notarili" (-9,09%, in termini assoluti -26,728 milioni di euro), dall'altra parte si registra una crescita delle "Prestazioni correnti previdenziali" (+1.67%, in termini assoluti +3,543 milioni di euro).

Al netto delle prestazioni assistenziali, il cui costo dell'anno è stato pari a 5,814 milioni di euro, l'avanzo dell'area caratteristica della Cassa risulta positivo per 46,030 milioni di euro, contro 80,882 milioni di euro del 2019. Sul risultato della gestione corrente grava anche la crescita dell'onere per la "Polizza sanitaria" il cui rinnovo ha inciso per l'intero esercizio 2020 (contro i due mesi del 2019).

PREVIDENZA E ASSISTENZA	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Contributi previdenziali	267.624.898	296.275.786	-9,67
Prestazioni correnti previdenziali	-215.781.106	-212.238.412	1,67
Saldo della Gestione Corrente Previdenziale	**51.843.792**	**84.037.374**	**-38,31**
Prestazioni correnti assistenziali	-5.813.882	-3.155.792	84,23
Saldo Generale della Gestione Corrente	**46.029.910**	**80.881.582**	**-43,09**

CONTRIBUTI

I contributi correnti sono prevalentemente costituiti dai "Contributi da Archivi Notarili" che con 267.175.759 euro rappresentano il 99,83% del flusso contributivo totale destinato alla copertura delle prestazioni correnti.

CONTRIBUTI	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Contributi da Archivi Notarili	267.175.759	293.903.564	-9,09
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	125.979	242.166	-47,98
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	100.031	109.592	-8,72
Contributi previdenziali - riscatti	223.129	2.020.464	-88,96
Totale	**267.624.898**	**296.275.786**	**-9,67**

Nel trimestre marzo-maggio 2020 i repertori hanno subito una contrazione del 43,5% e solamente a partire dal mese di agosto sono tornati a crescere.

Si evidenzia che al fine di sostenere la categoria notarile in un momento così straordinario e imprevedibile, la Cassa è immediatamente intervenuta sospendendo il versamento dei contributi previdenziali per tutto il periodo compreso tra il 20 marzo e il 26 maggio 2020 relativamente, quindi, agli onorari prodotti nei mesi di competenza di febbraio, marzo ed aprile, prevedendone il regolamento, senza applicazione di sanzione e interessi, in un'unica soluzione entro il 26 luglio 2020 oppure mediante la corresponsione di un numero massimo di tre rate mensili di pari importo a decorrere dal mese di luglio 2020.

Una dinamica simile a quella dei repertori ha caratterizzato sia i contributi notarili di competenza, che diminuiscono di circa 9 punti percentuali rispetto all'entrata contributiva registrata a fine

2019 (267,1 milioni di euro in luogo dei precedenti 293,9 milioni di euro), sia il numero degli atti notarili sottoscritti sceso a 3,3 milioni di unità (-12,3%).

Infine, per quanto concerne le aliquote contributive si evidenzia che, anche per il 2020, sono rimaste invariate rispetto agli scorsi anni: 42% per tutti gli atti ad esclusione di quelli di valore inferiore a 37.000 euro, la cui aliquota è pari al 22% (art.5 del D.M. 265/12).

Altri contributi

La contribuzione corrente è formata, oltre che dai contributi pervenuti dagli Archivi Notarili, da altre entrate minori (pari a 0,449 milioni di euro, contro 2,372 milioni di euro del 2019).

I "Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)" sono i contributi pervenuti per effetto degli accertamenti promossi dagli uffici territoriali delle agenzie delle entrate. Le somme pervenute nell'esercizio 2020 sono pari a 125.979 euro in luogo di 242.166 euro accertati nell'anno precedente.

I "Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n. 45)" sono somme versate alla Cassa dal professionista per accedere al ricongiungimento della posizione contributiva. Nel corso dell'esercizio 2020 l'entrata di competenza è stata di 100.031 euro in luogo di 109.592 euro del precedente esercizio (il ricavo del 2020 è relativo a tre posizioni previdenziali, contro le due regolarizzazioni rilevate nel 2019). L'andamento del ricavo è legato al numero di richieste accolte e alla dimensione dei montanti contributivi maturati dai richiedenti presso gli altri Istituti previdenziali e riversati alla Cassa.

I "Contributi previdenziali – riscatti" sono i contributi pervenuti alla Cassa da parte dei Notai che hanno esercitato il diritto del riscatto (corso legale di laurea, pratica notarile o il servizio militare di leva). Nell'anno 2020 tale voce di entrata è iscritta per 223.129 euro per due posizioni previdenziali e rileva un consistente decremento rispetto al ricavo registrato lo scorso esercizio (2.020.464 euro del 2019 per sette posizioni previdenziali).

PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI

I contributi devono prima di ogni altra cosa assicurare la copertura finanziaria delle prestazioni correnti previdenziali.

Tali spese (costituite dalle pensioni agli iscritti, dalle eventuali liquidazioni in capitale e dagli assegni di integrazione) nel corso del 2020 hanno generato un esborso economico di 215.781.106 euro evidenziando, rispetto al precedente esercizio, un incremento dell'1,67% (+1,40% spesa pensionistica e +49,77% assegni di integrazione).

PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Pensioni agli iscritti	-214.012.343	-211.057.397	1,40
Assegni di integrazione	-1.768.763	-1.181.015	49,77
Totale	**-215.781.106**	**-212.238.412**	**1,67**

Pensioni agli iscritti

La spesa sostenuta dalla Cassa nell'anno 2020 a titolo di pensioni è stata di 214.012.343 euro. Con riferimento ai valori di spesa del precedente esercizio si registra una crescita dell'onere dell'1,40% corrispondente, in valore assoluto, a 2,955 milioni di euro.

In merito al computo del costo di competenza delle pensioni dell'esercizio 2020, si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Cassa nella seduta dell'8 maggio 2020, in applicazione dell'art.22, comma 5 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà, ha deliberato di escludere l'applicazione del meccanismo di perequazione delle pensioni per l'esercizio in corso, nonostante la determinazione dell'indice ISTAT al 31/12/2019 (+0,5%) e della variazione della media individuale dei contributi versati alla Cassa nel biennio 2018/2019 (+0,4%, 46.694 nel 2018 e 46.875 nel 2019). La decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione della Cassa è legata naturalmente al notevole e significativo impatto della crisi economica sull'attività notarile (e pertanto sui correlati ricavi previdenziali), dovuta all'eccezionale emergenza sanitaria per il diffondersi dell'epidemia di Covid 19, e alla prioritaria esigenza del mantenimento dell'equilibrio di bilancio e della sostenibilità finanziaria della Cassa nel lungo periodo.

L'evoluzione del costo delle pensioni dell'anno 2020 è attribuibile pertanto all'adeguamento deliberato nell'esercizio precedente (+1,1% a far data dal 1° luglio 2019, delibera Consiglio di Amministrazione del 4 aprile 2019) e alla crescita del numero delle pensioni dirette determinate principalmente dall'aumento della vita media della popolazione in quiescenza.

PENSIONI AGLI ISCRITTI	Importo	Diff. Valore assoluto Esercizio precedente	Diff.% Esercizio precedente	Diff.% Cumulata base 2010
• Consuntivo anno 2010	177.019.933	-	-	-
• Consuntivo anno 2011	179.567.145	2.547.212	1,44	1,44
• Consuntivo anno 2012	184.003.087	4.435.942	2,47	3,94
• Consuntivo anno 2013	190.511.082	6.507.995	3,54	7,62
• Consuntivo anno 2014	197.132.059	6.620.977	3,48	11,36
• Consuntivo anno 2015	201.110.970	3.978.911	2,02	13,61
• Consuntivo anno 2016	203.667.870	2.556.900	1,27	15,05
• Consuntivo anno 2017	205.221.709	1.553.839	0,76	15,93
• Consuntivo anno 2018	207.317.521	2.095.812	1,02	17,12
• Consuntivo anno 2019	211.057.397	3.739.876	1,80	19,23
• Consuntivo anno 2020	214.012.343	2.954.946	1,40	20,90

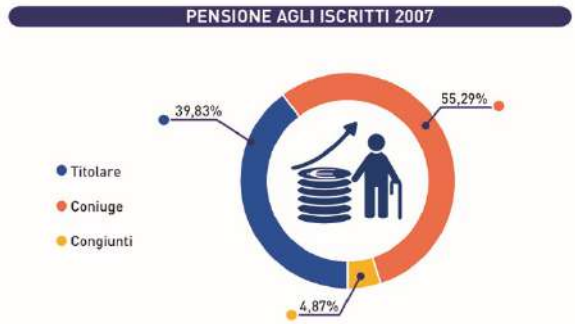
Se dovessimo considerare l'incremento cumulato delle prestazioni pensionistiche negli ultimi quattordici anni, dal 2006 (153,760 milioni di euro) al 2020 (214,012 milioni di euro), la percentuale di crescita cumulata si attesterebbe al 39,19%.

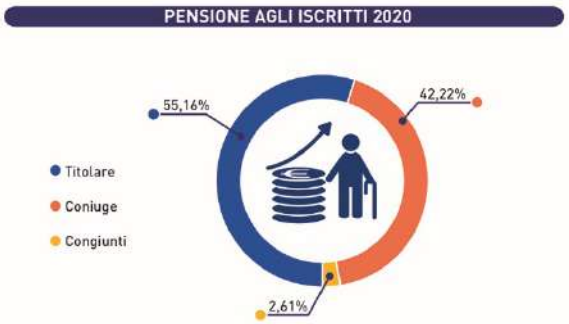
Rispetto al dato di stock osservato al 31 dicembre 2019, le pensioni corrisposte direttamente al notaio sono aumentate di 31 unità mentre i trattamenti al coniuge e ai familiari sono diminuiti complessivamente di 42 unità. Complessivamente il numero delle pensioni erogate registra, dopo anni di costante crescita, un trend in calo a causa, soprattutto, dell'anomala diminuzione che il numero delle pensioni di reversibilità ha fatto osservare, probabilmente causata anche dalla pandemia in atto.

Di seguito vengono esposte le posizioni previdenziali registrate a fine esercizio e suddivise per tipologia, dal 2007 al 2020.

Esercizio	Titolare	Coniuge	Congiunti	Totale	Diff % Esercizio precedente	Diff % Cumulata base 2007
• 2007	948	1.316	116	2.380	-	-
• 2008	994	1.303	112	2.409	1,22	1,22
• 2009	1.014	1.290	110	2.414	0,21	1,43
• 2010	1.030	1.264	101	2.395	-0,79	0,63
• 2011	1.081	1.244	97	2.422	1,13	1,76
• 2012	1.131	1.237	94	2.462	1,65	3,45
• 2013	1.200	1.224	93	2.517	2,23	5,76
• 2014	1.273	1.207	82	2.562	1,79	7,65
• 2015	1.321	1.188	78	2.587	0,98	8,70
• 2016	1.332	1.187	73	2.592	0,19	8,91
• 2017	1.372	1.184	68	2.624	1,23	10,25
• 2018	1.396	1.164	65	2.625	0,04	10,29
• 2019	1.427	1.162	65	2.654	1,10	11,51
• 2020	1.458	1.116	69	2.643	-0,41	11,05

La suindicata tabella evidenzia (nel periodo in analisi, 2007/2020) come si sia in presenza di un aumento dell'11,05% del numero delle pensioni regolate agli iscritti, incremento che ha generato un impatto economico ancor più rilevante alla luce contestualmente del forte aumento della categoria delle pensioni dirette (+50,80%).

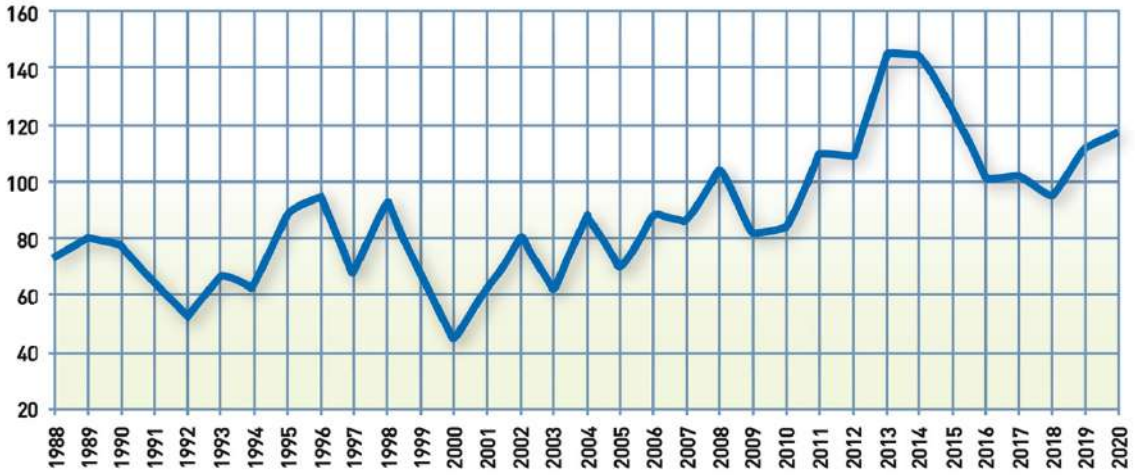




Nel corso dell'anno 2020 sono stati messi in pagamento 180 nuovi trattamenti pensionistici, dei quali 118 sono relativi a pensioni dirette (63 per limiti d'età, 54 a domanda e 1 per inabilità), 54 a pensioni per i coniugi e 8 ai familiari e congiunti.

	Pensioni per limiti di età	Pensioni a domanda	Pensioni inabilità/ speciale	Totale pensioni dirette	Pensioni indirette e reversibilità	Congiunti	Totale
• Anno 2003	43	19	0	62	55	1	118
• Anno 2004	54	34	0	88	52	5	145
• Anno 2005	51	18	0	69	57	5	131
• Anno 2006	58	30	1	89	49	3	141
• Anno 2007	59	27	0	86	55	0	141
• Anno 2008	66	37	1	104	53	4	161
• Anno 2009	53	29	0	82	51	3	136
• Anno 2010	57	25	2	84	48	2	134
• Anno 2011	76	34	0	110	49	5	164
• Anno 2012	56	52	0	108	58	0	166
• Anno 2013	69	74	2	145	59	4	208
• Anno 2014	71	71	2	144	61	1	206
• Anno 2015	64	58	3	125	61	3	189
• Anno 2016	59	39	2	100	53	2	155
• Anno 2017	51	46	5	102	61	2	165
• Anno 2018	52	43	0	95	49	2	146
• Anno 2019	50	62	0	112	57	2	171
• Anno 2020	63	54	1	118	54	8	180

NUOVE PENSIONI DIRETTE



Assegni di integrazione

Nel corso dell'anno 2020 sono stati deliberati assegni, per un valore complessivo di 1.768.763 euro, necessari a integrare i repertori prodotti da alcuni Notai risultati inferiori al parametro stabilito dal Consiglio di Amministrazione; il massimale integrabile per l'anno 2020, deliberato il 3 aprile 2020, è stato quantificato in 29.360,03 euro, pari al 40% dell'onorario medio nazionale (pari ad euro 73.400,08).

ASSEGNI DI INTEGRAZIONE	Repertorio netto (*)	Posti in tabella	OMN	Aliquota	Massimale Integrabile	Beneficiari	Costo di Bilancio
2011 rep. 2010	443.890.668,71	5779	76.810,98	40%	30.724,39	110	1.438.933,50
2012 rep. 2011	427.502.641,04	5779	73.975,20	40%	29.590,08	131	1.266.345,49
2013 rep. 2012	316.921.387,73	6279	50.473,23	40%	20.189,29	167	1.538.607,88
2014 rep. 2013	400.940.909,38	6271	63.935,72	40%	25.574,29	135	1.273.386,30
2015 rep. 2014	395.045.783,09	6270	63.005,71	40%	25.202,28	102	1.050.697,12
2016 rep. 2015	406.007.231,26	6270	64.753,94	40%	25.901,58	95	1.217.459,58
2017 rep. 2016	443.428.276,25	6270	70.722,21	40%	28.288,88	99	1.470.753,73
2018 rep. 2017	425.885.706,91	6270	72.230,58	40%	28.892,23	93	1.053.719,21
2019 rep. 2018	457.794.319,96	6270	73.013,45	40%	29.205,38	78	1.181.015,27
2020 rep. 2019	460.218.507,56	6270	73.400,08	40%	29.360,03	168	1.768.763,07

(*) Repertorio al netto dei contributi previdenziali Cassa e Consiglio Nazionale del Notariato.

La spesa, che fa riferimento essenzialmente ai repertori notarili dell'anno 2019, registra una sostanziale crescita (+49,77% rispetto al precedente esercizio, 1.181.015 euro nel 2019 contro 1.768.763 nel 2020), legata fondamentalmente alle domande dei notai di nuova nomina iscritti alla Cassa nel 2019.

Confermando l'operato del precedente esercizio si è provveduto a stanziare, in sede di assestamento, uno specifico fondo teso a registrare l'effettiva competenza della spesa in esame (per i criteri di stima si rimanda al commento dello Stato Patrimoniale, sezione "Fondi per rischi ed oneri").

PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI

PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Sussidi straordinari	0	-10.000	-100,00
Assegni di profitto	-440	0	*/*
Sussidi impianto studio	-246.924	-58.665	*/*
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	-35.668	-86.832	-58,92
Polizza sanitaria	-5.530.850	-2.965.604	86,50
Contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoto	0	-34.691	-100,00
Totale	**-5.813.882**	**-3.155.792**	**4,23**

Sussidi straordinari

La Cassa può provvedere, in caso di difficoltà, alla erogazione di sussidi, determinandone importi e modalità, previo accertamento dell'esistenza di condizioni di disagio economico; tali sussidi possono essere corrisposti a Notai in esercizio o in pensione o, in loro mancanza, ai congiunti aventi diritto a pensione.

Nel 2020 non sono stati deliberati sussidi straordinari. Nel 2019 il Comitato Esecutivo della Cassa aveva deliberato invece due sussidi straordinari per un totale di euro 10.000.

Sussidi impianto studio

Il Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà della Cassa Nazionale del Notariato prevede inoltre la possibilità di riconoscere, una tantum, al Notaio di prima nomina che dimostri di avere conseguito nell'anno precedente all'iscrizione a ruolo un reddito a qualsiasi titolo maturato non superiore ai due terzi della quota di onorari stabilita per quell'anno per la concessione dell'assegno di integrazione, un contributo per l'impianto e l'organizzazione dello studio, nella prima sede assegnata. Detto contributo è stato sospeso con decorrenza 1° gennaio 2014 con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 21 del 7 marzo 2014, ed è stato reintrodotto con delibera n. 123 del 15 dicembre 2017 dal Consiglio di Amministrazione che ne ha inoltre modificato il relativo Regolamento. L'iter di modifica si è perfezionato in data 3 luglio 2018 con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'approvazione ministeriale della delibera in questione.

Secondo il nuovo testo approvato, detto contributo è concesso, non più sulla spesa in conto capitale effettivamente sostenuta e documentata come era in precedenza, bensì sugli interessi dei finanziamenti contratti per l'impianto e l'organizzazione dello studio a notai di prima nomina. In particolare, il contributo in questione consente il rimborso degli interessi (sino ad un massimo

del 100%) regolati dal notaio sul prestito d'onore erogato dalla Banca Convenzionata con la Cassa Nazionale del Notariato, ovvero ottenuto da altro ente creditizio a scelta del richiedente, entro l'importo massimo stabilito annualmente dal Consiglio di Amministrazione (con delibera di Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2020 tale importo massimo è stato confermato in euro 5.000,00).

Il contributo in conto interessi viene erogato dalla Cassa in unica soluzione dopo l'erogazione del finanziamento, sulla base delle risultanze del relativo contratto e a seguito del controllo della Cassa, come da Regolamento. Nel corso del 2020, in virtù delle nomine ufficializzate dal decreto 29 maggio 2019, G.U. 31 maggio 2019 (n. 419 nuovi notai) e dal decreto 15 luglio 2020, G.U. 21 luglio 2020 (n. 108 nuovi notai), sono stati erogati 113 contributi per impianto studio per un costo complessivo di euro 246.924, contro euro 58.665 per 21 contributi erogati nel 2019.

Contributo fitti sedi Consigli Notarili

Rappresenta il contributo che la Cassa eroga ai Consigli Notarili e ad altri Organi istituzionali o rappresentativi del notariato per il pagamento del canone di locazione degli immobili destinati a loro sede. Il contributo viene erogato sotto forma di concorso nel suo pagamento in applicazione dell'art. 5 lett. e) dello Statuto e del relativo Regolamento di attuazione.

Il Consiglio di Amministrazione il 14 febbraio 2020 ha confermato il contributo in questione, dovuto per le sedi di proprietà di terzi, nella misura del 19%.

Nell'anno 2020 sono stati erogati 8 contributi per un totale di 35.668 euro (al netto delle compensazioni) destinati ai Consigli Notarili di Venezia, Pavia, Macerata, Lucca, Torino, Como, Aosta e Cuneo.

Polizza sanitaria

Il servizio di copertura assicurativa sanitaria integrativa per il triennio 01/11/2019-31/10/2022 a favore dei notai in esercizio e titolari di pensione (pensione diretta, indiretta e di reversibilità) è stato aggiudicato, a seguito di gara europea, alla Compagnia Reale Mutua Assicurazioni che ha partecipato in RTI con Poste Assicura S.p.A.

L'andamento negativo del rapporto tra sinistri erogati e premi incassati, registrato dalla Compagnia uscente nel triennio 2016/2019, ha determinato la decisione degli Organi deliberanti di aumentare l'impegno economico a carico Cassa per il piano sanitario base in modo da garantire l'equilibrio tecnico della copertura nel lungo periodo, rendendola al tempo stesso appetibile alle primarie Compagnie di Assicurazione.

L'incisività di tale intervento ha permesso, inoltre, di limitare l'aumento del costo a carico dell'iscritto per i piani sanitari integrativi e, nel contempo, di avere margine per ampliare la copertura di talune prestazioni sanitarie ed assistenziali sia nell'ambito del piano base che di

quello integrativo (introduzione del pacchetto maternità/ aumento plafond per il parto/rafforzamento interventi per la non autosufficienza/diminuzione degli scoperti per i ricoveri/aumento plafond per protesi acustiche).

Il meccanismo di gara, aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa - ex art. 95 comma 2 del D.Lgs 50/2016- ha, inoltre, consentito di apportare tramite l'offerta tecnica, ulteriori migliorie ai piani sanitari quali l'abbassamento dello scoperto per i ricoveri fuori rete dei pensionati dal 25% al 10%, il raddoppio del plafond per la medicina preventiva, l'aumento di oltre € 1.000,00 nel rimborso per gli apparecchi acustici e l'azzeramento della franchigia fuori rete per le prestazioni di diagnostica corrente.

L'aggiudicazione della copertura è avvenuta con delibera adottata nella seduta del 12 settembre 2019 ai seguenti importi annuali: € 697,50 per la copertura base (a carico Cassa), € 1.292,70 per la copertura integrativa "single" (a carico dell'aderente); € 2.222,70 per la copertura integrativa "family" (a carico dell'aderente); € 995,10 per la copertura del figlio ultratrentenne convivente ma non fiscalmente a carico (sempre a carico dell'aderente).

L'onere della polizza sanitaria di competenza dell'esercizio 2020 è fissato in 5.530.850 euro contro 2.965.604 euro del 2019, disallineamento fondamentalmente riconducibile al costo della copertura base a carico della Cassa, rispetto a quello del precedente contratto assicurativo (697,50 euro come accennato, contro 320,01 euro fino al 31/10/2019).

POLIZZA SANITARIA	31-12-2020	31-12-2019
Costo Polizza	5.453.287,50	2.920.802,87
Regolazione premi anni precedenti	77.562,00	44.801,42
Totale	**5.530.849,50**	**2.965.604,29**

Contributi riapertura Studi Notarili e altri sussidi terremoto

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa con delibera n. 73 del 16/09/2016 ha deciso di concedere ai notai, le cui sedi fossero risultate inagibili a causa degli eventi sismici che avevano colpito l'Italia centrale nel mese di agosto, un contributo sino alla concorrenza di euro 60.000,00 ciascuno, diretto a sostenere le spese necessarie alla riapertura degli studi, favorendo così il ripristino concreto dell'esercizio della pubblica funzione nel suddetto territorio.

Nel 2019 si è rilevato un costo a tale titolo per 34.691 euro, relativo ad un contributo precedentemente sospeso in attesa della documentazione integrativa necessaria ai fini della sua liquidazione.

Nell'esercizio 2020 non sono stati rilevati oneri a tale titolo.

LA GESTIONE MATERNITA'

L'art. 83 del D. Lgs. 151/2001 (T. U. sulla maternità e sulla paternità) prevede che gli oneri derivanti dal trattamento di maternità debbano trovare copertura nell'ambito del contributo annuo posto a carico di ogni iscritto alle Casse di previdenza dei liberi professionisti e determinato da ogni singola Cassa in base all'andamento della gestione.

Alla luce del quadro normativo di riferimento, l'Ente ha la possibilità di avvalersi dei contributi statali previsti dall'art.78 del D. Lgs. in esame. Tale articolo ha dettato disposizioni per la riduzione degli oneri relativi all'indennità di maternità prevedendo, nei casi di tutela previdenziale obbligatoria, di porre a carico del bilancio dello Stato una parte della prestazione erogata.

Per garantire il recepimento della normativa sopra citata il Consiglio di Amministrazione ha dapprima deliberato la modifica dell'art. 39 del proprio Regolamento (i contributi sono quindi riscossi dagli Archivi Notarili unitamente alle quote di onorario di ottobre e non più di maggio), ed in seguito, con delibera n. 90/2020, ha stabilito in euro 194,00 l'importo del contributo.

La misura del contributo dovuto annualmente dagli iscritti sarà data da quell'importo che consentirà di avere una situazione di equilibrio tra i contributi versati e le prestazioni assicurate.

Come peraltro indicato dai Ministeri Vigilanti, l'eventuale saldo negativo o positivo della gestione corrente dell'area maternità, sarà preso in considerazione nel computo che porterà alla definizione del contributo capitario dell'anno successivo.

L'entrata contributiva della gestione maternità è legata al numero dei professionisti presenti al 1° gennaio e all'ammontare del contributo unitario.

Il risultato della gestione maternità dell'anno 2020 è stato pari a -281.868 euro, con un indice di copertura contributi/prestazioni di 0,80, contro 0,89 del 2019.

GESTIONE MATERNITÀ	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151):			
Contributi indennità di maternità a carico degli iscritti	995.737	857.935	16,06
Contributi indennità di maternità a carico dello Stato	162.872	125.811	29,46
Indennità di maternità erogate	-1.440.477	-1.100.848	30,85
Saldo Della Gestione Maternità	**-281.868**	**- 117.102**	**140,70**

La contribuzione a carico della categoria pervenuta a tale titolo ha raggiunto il valore di 995.737 euro che, sommata al contributo statale di euro 162.872, ha raggiunto un totale di euro 1.158.609, non sufficiente a finanziare interamente le prestazioni corrisposte alle aventi diritto il cui onere dell'anno è stato di 1.440.477 euro.

All'incremento del contributo a carico degli iscritti (+16,06%) e a carico dello Stato (+29,46%), si contrappone l'aumento del costo per l'erogazione delle indennità di maternità, aumentato rispetto al 2019 del 30,85%. L'incremento del costo è diretta conseguenza dell'aumento del numero di beneficiari (passato dai 59 del 2019 a 76 nel 2020) e dell'aumento dell'indennità media erogata (18.954 euro nel 2020 contro 18.658 nel 2019). La crescita del numero delle beneficiarie deriva potenzialmente in parte dal costante processo di femminilizzazione della categoria e, più in particolare, dal recente ingresso di 240 nuove professioniste.

Per il 2020 l'importo massimo erogabile per ogni indennità, ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, è stato determinato in 25.469,60 euro contro 25.344,80 euro del 2019.

Di seguito si riporta il valore dei contributi maternità accertati, delle indennità di maternità erogate, e del relativo saldo di gestione, degli ultimi otto anni.

Esercizio	Contributi maternità	Indennità di maternità	Saldo della gestione maternità
2013	1.162.250	-780.161	382.089
2014	1.173.750	-740.181	433.569
2015	1.202.575	-821.980	380.595
2016	1.189.256	-847.152	342.104
2017	1.197.001	-1.206.707	-9.706
2018	1.230.750	-1.058.315	172.435
2019	983.746*	-1.100.848	-117.102
2020	1.158.609*	-1.440.477	-281.868

Incluso il contributo dello Stato

LA GESTIONE PATRIMONIALE

In questa sezione del bilancio sono raccolti i ricavi lordi della gestione immobiliare e mobiliare, contrapposti ai relativi costi, e alle indennità di cessazione. Il risultato economico netto della gestione rappresenta quindi la redditività degli attivi patrimoniali e la capacità di questi ultimi di finanziare l'onere per le indennità di cessazione; tale onere non viene considerato infatti come un elemento previdenziale corrente, ma bensì come un onere correlato agli anni di esercizio

professionale del Notaio, la cui relativa copertura economico-finanziaria è strettamente correlata alle rendite derivanti dai contributi capitalizzati.

Nell'esercizio 2020 i ricavi patrimoniali immobiliari e mobiliari, al netto dei correlati costi di acquisizione, sono risultati appena sufficienti alla copertura finanziaria della spesa relativa alle indennità di cessazione, quantificata in 41,692 milioni di euro, e degli interessi ad essa collegati (448 mila euro). Il risultato della gestione patrimoniale nel 2020 viene calcolato nel suo complesso in +0,430 milioni di euro, facendo rilevare una sensibile contrazione rispetto al valore consuntivo dell'esercizio precedente quantificato in 9,122 milioni di euro. Tale andamento trova giustificazione nel decremento dei ricavi netti patrimoniali (valorizzati nel loro complesso in 42,570 milioni di euro nel 2020, contro 46,808 milioni di euro rilevati nell'esercizio 2019), contrapposto all'incremento dei costi per indennità di cessazione, aumentati dell'11,82% rispetto al valore consuntivo 2019 (42,140 milioni di euro totali nel 2020 contro 37,687 milioni di euro dell'esercizio precedente).

Nel particolare le entrate lorde inerenti il patrimonio immobiliare vengono quantificate complessivamente in 10,224 milioni di euro nel 2020, contro 10,799 milioni di euro del 2019, con un decremento del 5,33%. Tale risultato è giustificato sia dall'andamento della voce di ricavo "Canoni di locazione" (9,793 milioni di euro nel 2020, contro 10,065 milioni di euro del 2019), in virtù principalmente di alcune riduzioni temporanee di canone accordate dagli Organi della Cassa al settore alberghiero in considerazione del crollo del fatturato per l'emergenza sanitaria in atto, sia dall'andamento della voce "Eccedenze da alienazione immobili" (0,429 milioni di euro nel 2020, contro 0,726 milioni di euro del 2019), in conseguenza della vendita di sei unità immobiliari in Torino, Trieste, Roma e Salerno, perfezionata nel 2020.

Anche i ricavi lordi del comparto mobiliare, iscritti per un totale di 54,411 milioni di euro contro 49,621 milioni di euro del 2019, registrano un sensibile aumento rispetto all'esercizio precedente (+9,65%) in virtù, soprattutto, delle maggiori eccedenze realizzate nel comparto dei Fondi Comuni di Investimento e gestioni esterne, chiuse queste ultime al 30/06/2020.

Gli oneri compendiati nella gestione patrimoniale, correlati quindi alla produzione delle rendite, sono quantificati nel loro complesso in 22,065 milioni di euro contro 13,612 milioni di euro del 2019, facendo rilevare un aumento del 62,10%. I costi per il settore immobiliare sono iscritti per 4,416 milioni di euro (-21,76% rispetto al consuntivo 2019), mentre quelli del settore mobiliare sono iscritti per 17,649 milioni di euro (+121,50% rispetto al 2019). L'incremento dei costi di gestione del patrimonio mobiliare è correlato sia alla componente fiscale (in relazione all'aumento dei ricavi del settore), sia alle perdite realizzate nel comparto delle gestioni esterne.

Si riporta di seguito un riepilogo dei ricavi e dei costi di competenza di tale gestione che hanno dato luogo al risultato dell'anno, con un confronto rispetto l'esercizio passato.

GESTIONE PATRIMONIALE	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Ricavi lordi di gestione immobiliare	10.224.213	10.799.489	-5,33
Ricavi lordi di gestione mobiliare	54.410.652	49.621.060	9,65
Costi relativi alla gestione immobiliare	-4.416.054	-5.644.134	-21,76
Costi relativi alla gestione mobiliare	-17.648.997	-7.968.046	121,50
Ricavi netti della gestione patrimoniale	**42.569.814**	**46.808.369**	**-9,06**
Costi indennità di cessazione	-42.139.876	-37.686.810	11,82
Saldo Della Gestione Patrimoniale	**429.938**	**9.121.559**	**-95,29**

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE

Nell'esercizio 2020 i ricavi patrimoniali lordi ammontano complessivamente a 64.634.865 euro.

RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Ricavi lordi di gestione immobiliare:			
Affitti di immobili	9.793.179	10.065.242	-2,70
Interessi moratori su affitti attivi	2.250	7.900	-71,52
Eccedenze da alienazione immobili	428.784	726.347	-40,97
Totale gestione immobiliare	**10.224.213**	**10.799.489**	**-5,33**
Ricavi lordi di gestione mobiliare:			
Interessi attivi su titoli	902.576	1.857.622	-51,41
Interessi bancari e postali	530.444	556.870	-4,75
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	28.763	28.725	0,13
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	2.663	3.339	-20,25
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	45.000	0	*/*
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	3.521.684	1.674.015	110,37
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	49.024.336	45.081.903	8,75
Utile su cambi	0	43.050	-100,00
Proventi Certificati di Assicurazione	355.186	370.444	-4,12
Interessi attivi area finanza	0	5.092	-100,00
Totale gestione mobiliare	**54.410.652**	**49.621.060**	**9,65**
Totali Ricavi Lordi di Gestione Immobiliare e Mobiliare	**64.634.865**	**60.420.549**	**6,97**

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE

Affitti di immobili

I redditi patrimoniali ordinari derivanti dal settore immobiliare relativi alla voce "Affitti di immobili" vengono quantificati in 9,793 milioni di euro, contro 10,065 milioni di euro rilevati a consuntivo 2019 (decremento del 2,70%); tale andamento, come accennato in precedenza, è fondamentalmente attribuibile all'accoglimento da parte degli Organi della Cassa di istanze di riduzione temporanea del canone per alcuni conduttori del settore alberghiero, in considerazione del crollo dei fatturati causato dall'epidemia in atto e dalle misure di contenimento contro la diffusione del virus.

Il patrimonio immobiliare dell'Ente, considerata esclusivamente la voce "affitti di immobili", ha prodotto un rendimento lordo pari al 4,08% nel 2020, contro il 4,18% del 2019. Ove si considerassero solo i costi di gestione diretti e la fiscalità (al lordo quindi dei costi indiretti di gestione), il rendimento sarebbe pari al 2,24%, contro l'1,83% nel 2019. La differenza tra i due rendimenti è sostanzialmente dovuta all'incidenza della componente fiscale che pesa per l'85% dei costi diretti di gestione. I rendimenti sono calcolati sul patrimonio immobiliare, a valore storico, iscritto in bilancio ad "Uso investimento", senza considerare pertanto il valore dell'immobile in Roma, Via Flaminia 160, ad "Uso strumentale" e il relativo "Terreno" di pertinenza (iscritti in bilancio rispettivamente per 8.519.561 euro e 2.129.890 euro).

I canoni complessivi del 2020 derivano da contratti ad uso abitativo e accessorio (9,62%) e da contratti ad uso diverso - uffici e commerciale (90,38%); inoltre il 48,90% dei canoni deriva dai fabbricati siti in Roma, il 37,78% è prodotto dagli immobili dislocati nel nord Italia, il 13,32% dal patrimonio immobiliare del sud e centro Italia (Roma esclusa).

AFFITTI DI IMMOBILI ANNO 2020 – RIPARTIZIONE PER AREA GEOGRAFICA E USO

AFFITTI DI IMMOBILI	CENTRO (Roma esclusa)	NORD/ EST	NORD/ OVEST	ROMA	SUD/ISOLE	TOTALE COMPLESSIVO
Abitativo	0,00	0,00	0,00	942.283,15	0,00	942.283,15
Alberghiero	684.750,04	977.460,54	625.733,20	1.950.889,24	0,00	4.238.833,02
Diverso	0,00	86.211,48	1.274.102,89	847.293,40	0,00	2.207.607,77
Uffici Pubblici e Consigli Notarili	219.169,00	445.612,38	290.323,68	1.048.859,46	400.490,40	2.404.454,92
Totale	**903.919,04**	**1.509.284,40**	**2.190.159,77**	**4.789.325,25**	**400.490,40**	**9.793.178,86**

Eccedenze da alienazioni immobili

Questa voce accoglie le differenze positive tra i prezzi di vendita o conferimento dei fabbricati e il valore di bilancio degli stessi (valore dello stabile iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale diminuito dei relativi fondi). Nell'anno 2020 il patrimonio immobiliare dell'Ente è stato interessato da sei operazioni di alienazione che hanno generato un'eccedenza complessiva di 428.784 euro. Si riporta di seguito il dettaglio delle alienazioni perfezionate nell'anno:

ECCEDENZE DA ALIENAZIONE IMMOBILI	Valore di bilancio	F.do amm.to	Netto contabile	Prezzo di vendita	Eccedenza
Vendite:					
• TORINO - Via Guala, 107	78.325,71	-18.798,17	59.527,54	64.000,00	4.472,46
• TRIESTE - Via del Coroneo	204.517,00	-49.084,08	155.432,92	220.000,00	64.567,08
• ROMA - Olgiata Is. 59 vill. 3/3	249.939,28	-59.985,43	189.953,85	270.000,00	80.046,15
• ROMA - Olgiata Is. 59 vill. 3/2	243.267,08	-58.384,10	184.882,98	265.000,00	80.117,02
• ROMA - Via C.G. Liberazione	9.106,35	-2.185,72	6.920,63	9.000,00	2.079,37
• Salerno - Corso Garibaldi, 154	148.024,00	-35.525,76	112.498,24	310.000,00	197.501,76
Totale	933.179,42	-223.963,26	-709.216,16	1.138.000,00	428.783,84

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE MOBILIARE

I ricavi lordi del comparto mobiliare hanno raggiunto, nel corso del 2020, la somma complessiva di euro 54.410.652, facendo registrare un aumento del +9,65% rispetto al 2019, per effetto soprattutto delle maggiori eccedenze realizzate nel comparto dei Fondi Comuni di Investimento e gestioni esterne; gli oneri di gestione sono stati pari ad euro 17.648.997 (contro 7.968.046 euro dello scorso esercizio).

Il risultato della gestione ordinaria del patrimonio mobiliare viene quantificata pertanto in 36,762 milioni di euro contro 41,653 milioni di euro del 2019 (-11,74%).

Interessi attivi su titoli

Le cedole lorde relative a interessi maturati sui titoli di Stato e obbligazioni in portafoglio ammontano ad euro 902.576, con una contrazione del 51,41% rispetto al consuntivo 2019, da imputare alla diminuita consistenza del portafoglio obbligazionario diretto.

Gli interessi percepiti sono stati assoggettati ad una ritenuta alla fonte che per i Titoli di Stato e assimilati è pari al 12,50% mentre sugli altri strumenti finanziari è del 26,00%. A fronte di questa voce di ricavo è quindi iscritto tra i costi un importo di euro 186.961, compreso nelle "Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso".

Interessi bancari e postali

In questo conto affluiscono tutti gli interessi attivi di competenza della Cassa, derivanti dai conti bancari e postali in essere. L'ammontare degli interessi bancari, che rappresenta la quasi totalità di questa voce, dipende naturalmente sia dalla giacenza media sui conti correnti che dai tassi di remunerazione corrisposti. La Banca Cassiera dell'Ente, UBI Banca, ha applicato per convenzione interessi pari al tasso BCE + 0,09 di spread mentre sui conti intrattenuti con gli altri Istituti sono state riconosciute remunerazioni fino allo 0,50% lordo.

Per l'esercizio 2020 tale voce di ricavo ammonta ad euro 530.444 e risulta in leggera diminuzione rispetto a quanto realizzato nel corso del 2019 (euro 556.870).

Gli interessi di conto corrente sono gravati da ritenute fiscali con un'aliquota del 26,00%. Per il 2020 l'imposta sostitutiva sugli interessi bancari è stata pari ad euro 137.915.

Eccedenze da operazioni su titoli

Le eccedenze derivanti dalle operazioni compiute nell'ambito della gestione mobiliare diretta sono pari, al 31/12/2020, ad euro 3.521.684, e derivano interamente da disinvestimenti realizzati nel settore obbligazionario.

Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali

L'importo iscritto in questa voce è pari, complessivamente, ad euro 49.024.336. I dividendi distribuiti dai Fondi in portafoglio ammontano ad euro 14.204.714 e sono imputabili per euro 6.069.717 ai F.C.I. mobiliari, per euro 5.928.835 ai due fondi immobiliari dedicati "Flaminia Core" e "Theta – Officium" e per euro 2.206.162 ai fondi di Private Equity. Sono state inoltre realizzate eccedenze positive lorde per complessivi euro 33.352.496 dalle operazioni di disinvestimento effettuate in corso d'anno, oltre a proventi diversi per circa 1.467.126 milioni di euro, costituiti essenzialmente da cedole e dividendi incassati nell'ambito dei mandati di gestione.

Sui ricavi del comparto sono state trattenute imposte sostitutive per complessivi euro 5.937.503.

Proventi certificati di assicurazione

Questa posta accoglie la rivalutazione annuale delle polizze assicurative in portafoglio, attualmente tutte caratterizzate da capitalizzazione dei proventi e la cui rivalutazione è funzione del rendimento realizzato dalle gestioni separate sottostanti, a composizione prevalentemente obbligazionaria. L'importo rilevato nel corso del 2020, comprensivo dei ratei maturati fino al 31 dicembre, è di euro 355.186, in leggera diminuzione rispetto al precedente esercizio (-4,12%).

COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE

I costi dell'anno 2020 relativi alla gestione del patrimonio immobiliare fanno rilevare un decremento del 21,76% rispetto al 2019 (4,416 milioni di euro nel 2020 contro 5,644 milioni di euro del 2019).

COSTI GESTIONE IMMOBILIARE	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
I.M.U.	-1.606.666	-1.532.208	4,86
I.R.E.S.	-2.114.592	-2.959.793	-28,56
T.A.S.I.	0	-74.482	-100,00
Spese portierato (10% carico Cassa)	-18.675	-17.131	9,01
Assicurazione stabili proprietà Cassa	-50.280	-46.885	7,24
Spese manutenzione immobili	-331.194	-459.866	-27,98
Indennità e rimborso spese missioni gestioni immobili	-5.350	-25.957	-79,39
Spese registrazione contratti	-109.191	-110.887	-1,53
Spese consortili e varie	-126.882	-244.807	-48,17
Accantonamento T.F.R. portieri	-437	-446	-2,02
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	-50.743	-168.892	-69,96
Interessi passivi su depositi cauzionali	-644	0	*/*
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	-1.400	-2.780	-49,64
Totale	**-4.416.054**	**-5.644.134**	**-21,76**

La riduzione dei costi della gestione immobiliare è correlata fondamentalmente a tutte le componenti ad esclusione della voce IMU. La componente fiscale della categoria risulta complessivamente ridotta del 20,34%, mentre quella relativa ai costi di gestione ordinaria si è ridotta del 29,13%.

COSTI GESTIONE IMMOBILIARE	2020	2019	Variazioni %
• Componente fiscale	-3.772.001	-4.735.375	-20,34
• Costi di gestione	-644.053	-908.759	-29,13
Totale	**-4.416.054**	**-5.417.308**	**-21,76**

Imposte locali sugli immobili

A decorrere dal 1° gennaio 2020 e in un'ottica di razionalizzazione e semplificazione dei regimi dell'imposizione immobiliare locale, l'art. 1, commi da 738 a 783, della Legge 27 dicembre 2019, n. 234 (Legge di Bilancio 2020) ha rivisto il sistema della IUC (Imposta Unica Comunale,

composta da IMU, TASI e TARI). Più precisamente, il comma 738 prevede che l'imposta unica comunale (IUC) sia abolita, fatte salve le disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI). La "nuova" IMU è disciplinata dalle disposizioni dettate dai successivi commi da 739 a 783. In sostanza, con riferimento alla TARI rimangono ferme le precedenti disposizioni normative, l'IMU viene rivisitata e la TASI è stata soppressa.

IMU (Imposta Municipale Propria)

L'IMU fu originariamente introdotta con l'art. 8 del D. Lgs. 14 marzo 2011, n. 23, e la sua applicazione è stata anticipata in via sperimentale al periodo d'imposta 2012, con l'articolo 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito in Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni. Il tributo sostituì l'ICI (Imposta Comunale sugli Immobili) e il passaggio alla nuova imposta comportò un significativo incremento dell'onere complessivo del tributo, dovuto sia alla maggiorazione della base imponibile (per i maggiori moltiplicatori della rendita catastale rivalutata, fino ad un massimo di 160), sia alle maggiori aliquote d'imposta che si rendono applicabili.

Con la Legge di Bilancio 2020 poi l'IMU è stata rivisitata con effetti a decorrere dall'anno d'imposta 2020: in buona sostanza detta legge ha raccolto tutte le norme relative al tributo mantenendo tuttavia sostanzialmente invariati i criteri di determinazione dell'imposta. La c.d. nuova IMU, infatti, cambierà con riferimento soprattutto all'entità delle aliquote, che dovranno compensare l'abolizione della TASI a decorrere dal medesimo anno 2020.

L'IMU rilevata nel Bilancio consuntivo 2020 ammonta a 1.606.666 euro, registrando un incremento rispetto all'anno 2019 (1.532.208 euro) dovuto alle maggiori aliquote approvate per compensare l'abolizione della TASI.

IRES (Imposta sul Reddito delle Società)

Il conto dell'IRES è iscritto in bilancio per un importo di 2.114.592 euro e si compone come segue:

IRES	2020	2019	Variazioni %
IRES di competenza	2.402.567,00	3.227.875,17	- 25,57
Rettifiche IRES	-287.975,17	- 268.081,91	7,42
Totale al 31/12	**2.114.591,83**	**2.959.793,26**	**- 28,56**

Nel dettaglio l'imposta di competenza per l'anno 2020 è stata determinata in 2.114.592 euro (contro i 2.959.793,26 euro impegnati per l'anno 2019) ed è calcolata su un imponibile fiscale stimato e pari a 10.010.696 euro (contro 13.449.480 euro di imponibile fiscale stimato per il 2019), derivante prevalentemente dalle rendite immobiliari dell'Associazione.

Il decremento dell'onere fiscale relativo all'IRES di competenza per il 2020 (- 28,56%), rispetto all'anno precedente, è da attribuire essenzialmente a una plusvalenza originata da un rimborso di quote di un fondo immobiliare realizzata nel corso del 2019 nonché da una leggera riduzione delle entrate immobiliari.

Il costo iscritto in bilancio è al netto degli importi corrispondenti alle rettifiche IRES (per totali 287.975,17 euro).

Con riferimento al patrimonio immobiliare dell'Associazione, si ricorda che per gli immobili di interesse storico-artistico l'abrogazione della norma agevolativa di cui all'art. 11, comma 2, della legge n. 413/1991, ha comportato, a decorrere dall'anno 2012, un cambiamento nella determinazione della base imponibile ai fini dell'IRES. Infatti, con l'introduzione dell'art. 4, comma 5-sexies, lett. a), b) e c), del D.L. n. 16/2012, tali immobili, se non locati, beneficiano della riduzione del 50% del reddito medio ordinario; diversamente, se trattasi di immobili locati, il reddito è determinato prendendo a riferimento il maggior valore risultante dal confronto tra il canone di locazione ridotto del 35% e il reddito medio ordinario dell'unità immobiliare.

Relativamente a tutti gli altri immobili, diversi da quelli definiti di interesse storico-artistico, non risultano mutati i criteri per la determinazione del reddito imponibile ai fini dell'IRES: resta invariata, infatti, la misura dell'abbattimento sino al 15% delle spese di ordinaria manutenzione sostenute e rimaste a carico per gli immobili locati.

TASI (Tassa sui Servizi Indivisibili)

L'art. 1, comma 639 e seguenti, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità per il 2014) introdusse un nuovo tributo finalizzato alla copertura dei costi relativi ai c.d. servizi indivisibili (illuminazione pubblica, pulizia delle strade, ecc.), abrogato con la Legge di Bilancio 2020 a decorrere dal medesimo periodo d'imposta 2020. In termini di entrate pubbliche, l'abolizione del tributo in parola è coperto con maggiori entrate relative alla c.d. nuova IMU, le cui aliquote sono state riviste proprio in ragione della cancellazione della TASI.

L'abolizione del tributo comporta che nel bilancio consuntivo 2020 la relativa voce di spesa sia pari a zero.

Spese portierato (10% carico Cassa)

L'Associazione possiede alcuni fabbricati per i quali esiste un servizio di portierato (tre) il cui costo a carico dell'Ente è pari al 10% (il restante 90% è a carico degli inquilini).

Nel 2020 la spesa sostenuta dall'Ente per tale servizio è stata di 18.675 euro, contro 17.131 euro del 2019.

Assicurazione stabili proprietà Cassa

Si riferisce alla copertura assicurativa degli stabili di proprietà dell'Associazione ed è rappresentata da una polizza assicurativa globale (incendio, responsabilità civile e danni).

Nell'esercizio 2017 la Cassa ha aggiudicato il servizio assicurativo relativo ai fabbricati, tramite una procedura aperta ai sensi dell'art. 60 D.Lgs 50/2016, all'HDI Assicurazioni Spa per il biennale 2017-2018, con l'opzione di ripetizione dei servizi analoghi per un ulteriore biennio (due+due), attuando una ridefinizione contrattuale del programma assicurativo preesistente e riuscendo, nel contempo, ad ottenere una notevole riduzione del costo annuo.
Nel 2020 tale voce ha fatto registrare un incremento del 7,24% rispetto all'anno precedente passando dai 46.885 euro del 2019 ai 50.280 euro del 2020. Si rileva che nel 2019 il premio annuo sostenuto era stato inferiore all'annualità ordinaria in virtù del recupero di premio generato dal conferimento perfezionato a fine 2017.

Spese manutenzione immobili

Sono gli oneri sostenuti per i lavori di ordinaria manutenzione degli stabili, compresi i piccoli interventi edili e impiantistici, nonché gli adempimenti di legge da porre in essere per il funzionamento degli impianti tecnologici e per i servizi igienico-sanitari nelle parti comuni degli immobili, il cui onere è a carico della proprietà.
L'onere a carico dell'Associazione è comprensivo anche dell'I.V.A. che è per l'Ente interamente indetraibile e quindi costituisce un costo a tutti gli effetti. A partire dal 1° luglio 2017 l'Associazione è tenuta a trattenere e versare l'I.V.A. all'Erario a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 24 aprile 2017 n. 50 (Split Payment). Per quanto concerne le fatture emesse dai professionisti, invece, a partire dal 14/07/2018, in applicazione del DL 87/18 (cd Decreto Dignità) lo Spilt Payment non viene più applicato.
La spesa di competenza del 2020 è di 331.194 euro. Rispetto l'esercizio precedente (459.866 euro) si registra una riduzione del 27,98% dovuto essenzialmente alla ridotta operatività nei tempi di pandemia.

Indennità e rimborso spese missioni gestioni immobili

Anche le indennità e i rimborsi spese relativi alle missioni per la gestione degli immobili hanno risentito della pandemia e per il 2020 ammontano a 5.350 euro (contro 25.957 euro del 2019, corrispondente ad una diminuzione del 79,39%).

Spese registrazione contratti

Questo onere scaturisce dalla registrazione dei contratti di locazione; è a carico della proprietà nella misura del 100% per i contratti stipulati con lo Stato e nella misura del 50% per i contratti stipulati con i privati. Nel 2020 si è rilevata una spesa di 109.191 euro (si registra una lieve riduzione dell'1,53% rispetto al consuntivo 2019).

Spese consortili e varie

Rilevano la spesa a carico dell'Associazione per oneri condominiali, oneri consortili, sfitti e altre spese di diversa natura inerenti la gestione del patrimonio immobiliare. Il costo competente l'esercizio 2020 è di 126.882 euro e fa rilevare, rispetto alla spesa dell'anno 2019, un deciso decremento del 48,17%, mentre risulta sostanzialmente in linea con gli esercizi precedenti; tale andamento è riconducibile all'elaborazione e registrazione nel 2019 di consuntivi relativi ad anni pregressi di alcuni stabili fuori Roma.

SPESE CONSORTILI E VARIE	2020	2019
Spese carico Cassa per locali sfitti	25.694,71	110.816,51
Oneri condominiali	101.006,33	129.432,06
Altre spese	181,00	4.557,93
Totale	**126.882,04**	**244.806,50**

Tasse e tributi vari gestione immobiliare

La spesa 2020 è quantificata in 50.743 euro (contro 168.892 euro del 2019) ed è attribuibile principalmente al costo della tariffa gestione rifiuti urbani (TARI) per la sede dell'Associazione in Roma, Via Flaminia n. 160. Il decremento del costo per "Tasse e tributi vari" nell'esercizio in esame è dovuto alla contabilizzazione avvenuta nel 2019 di oneri straordinari sostenuti per l'immobile di Via Cavour n. 305.

Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare

Tale conto comprende gli oneri pagati a favore della banca cassiera per l'emissione dei MAV utilizzati dagli inquilini della Cassa per il pagamento degli affitti. Il costo rilevato nel 2020 è rilevato in 1.400 euro contro 2.780 euro del 2019.

COSTI GESTIONE PATRIMONIO MOBILIARE

Gli oneri e le perdite relativi alla gestione del patrimonio mobiliare sono pari, per il 2020, ad euro 17.648.997 e fanno rilevare un significativo incremento rispetto al precedente consuntivo, a causa sia delle maggiori perdite rilevate nell'ambito delle gestioni esterne (+5,743 milioni di euro) sia della maggiore imposta sostitutiva su capital gain addebitata (+3,753 milioni di euro), in virtù delle maggiori eccedenze realizzate.

COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE MOBILIARE	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	-7.336.976	-1.593.992	360,29
Spese e commissioni bancarie	-459.108	-911.235	-49,62
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	-247.267	-405.293	-38,99
Ritenute su dividendi	-3.529.344	-2.727.630	29,39
Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari	-137.915	-144.786	-4,75
Tasse e tributi vari	-884	-843	4,86
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-5.937.503	-2.184.267	171,83
Totale	**-17.648.997**	**-7.968.046**	**121,50**

Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari

Questa posta, che accoglie le perdite registrate sulla negoziazione di valori mobiliari, ammonta a 7.336.976 euro e fa registrare un sensibile incremento rispetto al passato esercizio. La voce di costo, per il 2020, ha riguardato quasi interamente perdite registrate nel comparto delle gestioni esterne ed è da attribuire all'eccezionale volatilità che ha caratterizzato i mercati finanziari nel corso dell'anno, in particolare nel primo semestre.

Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria

Questa posta riepiloga le commissioni di intermediazione relative alla gestione del comparto mobiliare, diretta e indiretta, oltre alle consuete spese sui conti correnti intrattenuti con le varie banche.

Per il 2020 rileviamo una spesa totale di euro 459.108, riferibile essenzialmente al comparto delle gestioni esterne, incluso il compenso alla Banca Depositaria. Considerando che tutti i mandati di gestione sono giunti a scadenza il 30 giugno 2020, tali spese fanno registrare una riduzione di circa il 50% rispetto a quanto rilevato nel consuntivo 2019.

Imposta sostitutiva su Capital Gain

L'imposta sostitutiva su capital gain si applica sulle plusvalenze fiscali derivanti dalla cessione di strumenti finanziari, nella misura del 12,50% se relative a Titoli di Stato ed equiparati e del 26,00% se realizzate su altri prodotti.

L'importo iscritto per il 2020, pari ad euro 5.937.503, è imputabile interamente alle eccedenze realizzate dalla vendita di fondi, sia nella gestione diretta (per 4,554 milioni di euro) che indiretta (per 1,384 milioni di euro). Tali eccedenze sono infatti considerate fiscalmente "redditi di

capitale" e quindi non possono essere compensate con minusvalenze. Per tutte le plusvalenze conseguite su titoli azionari e obbligazionari, invece, sia nel comparto dei mandati esterni che nella gestione diretta, non si rileva applicazione di imposta su capital gain, in virtù della compensazione con minusvalenze accantonate in anni precedenti.

INDENNITÀ DI CESSAZIONE

Le indennità di cessazione, erogate ai Notai collocati a riposo, trovano la relativa copertura finanziaria nell'ambito delle rendite patrimoniali nette. Nell'anno 2020 la spesa per le indennità di cessazione è stata pari ad euro 42,140 milioni (contro 37,687 milioni di euro del 2019).

L'indennità di cessazione per l'esercizio 2020 è stata calcolata, per ogni anno di esercizio effettivo, nella misura di un dodicesimo della media nazionale degli onorari repertoriali percepiti dai notai in esercizio nei vent'anni antecedenti (2000/2019); si ricorda infatti che è a regime il meccanismo di calcolo dell'indennità di cessazione modificato dall'Assemblea dei Rappresentanti del 23/11/2002, su proposta del Consiglio di Amministrazione, che ha esteso progressivamente da dieci a vent'anni il periodo di osservazione degli onorari netti percepiti dai professionisti per il computo della media finale.

INDENNITÀ DI CESSAZIONE	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Spese per indennità di cessazione	-41.692.289	-37.382.545	11,53
Interessi passivi su indennità di cessazione	-447.587	-304.265	47,10
Totale	**-42.139.876**	**-37.686.810**	**11,82**

L'onere della categoria viene quantificato nel 2020 in 42.139.876 euro, comprensivo degli interessi erogati per indennità di cessazione erogate ai sensi della normativa temporanea scaduta nel dicembre 2017. La spesa per indennità di cessazione nel 2020 è correlata a n. 134 nuove posizioni deliberate nell'anno dal Comitato Esecutivo (contro le 121 del 2019), la cui spesa ammonta a 37,434 milioni di euro (32,477 milioni di euro nel 2019), inoltre 4,258 milioni di euro (4,905 milioni di euro nel 2019) sono, invece, da ricondurre alle prestazioni deliberate negli anni pregressi, rientranti nella normativa transitoria.

Per completezza si rileva che l'ultimo tasso di remunerazione del patrimonio complessivo della Cassa, applicato per il calcolo degli interessi erogati nel 2020, è stato quello del 2019 pari al 3,04% (rispetto all'1,62% riconosciuto nell'anno precedente).

ALTRI RICAVI

Gli “Altri ricavi” registrano nel 2020 un valore pari a 13.669.234 euro.

Di seguito si riporta la specifica delle singole voci movimentate nell’ambito di ciascuna categoria.

ALTRI RICAVI	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Rettifiche di valori:			
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	0	3.238	-100,00
	0	**3.238**	**-100,00**
Rettifiche di costi e altri ricavi:			
Recupero prestazioni	504.406	427.698	17,94
Recuperi e rimborsi diversi	91.587	78.525	16,63
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	3.342	3.265	2,36
Abbuoni attivi	12.472	13.450	-7,27
Utilizzo Fondo Assegni di Integrazione	1.491.669	1.181.015	26,30
Altri ricavi di gestione	11.565.758	979.359	*/*
Totale di categoria	**13.669.234**	**2.683.312**	**409,42**
Totale Altri Ricavi	**13.669.234**	**2.686.550**	**408,80**

RETTIFICHE DI VALORI:

Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare

Nel 2020, anche in considerazione della significativa riduzione dell’ “Attivo Circolante”, non sono state fatte rettifiche di valore e pertanto il valore della posta è pari a zero.

RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI:

Recupero prestazioni

Questa posta rettifica la voce di costo delle “Pensioni agli iscritti” e si riferisce prevalentemente al recupero effettuato nell’anno di rate di pensioni in seguito al decesso dei beneficiari. L’importo registrato nell’anno è pari a 504.406 euro, in crescita rispetto al valore 2019 (427.698 euro, + 17,94%).

Recuperi e rimborsi diversi

Nel 2020 il conto ha rilevato un valore di 91.587 euro; in questa voce sono stati imputati gli indennizzi da parte delle Assicurazioni per sinistri accorsi agli immobili di proprietà dell'Ente (24.822 euro), recupero di spese legali in virtù di controversie oramai concluse (45.961 euro) e recuperi e rimborsi diversi (20.804 euro).

RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI	31-12-2020	31-12-2019
Recupero danni Assicurazioni	24.822,00	17.578,70
Recupero spese legali	45.960,90	55.946,38
Recuperi e rimborsi diversi	20.804,23	5.000,00
Totale Recuperi e rimborsi diversi	**91.587,13**	**78.525,08**

Utilizzo Fondo Assegni di Integrazione

In sede di chiusura dell'esercizio 2019 era stato ricostituito il "Fondo assegni di integrazione", con l'intento di rilevare nel bilancio della Cassa l'onere di competenza della prestazione istituzionale in esame.

La stima effettuata, che faceva riferimento alla spesa potenziale e a quella mediamente sostenuta nel quadriennio 2015-2018, portava a valutare l'onere dell'esercizio 2020 in 1,492 milioni di euro. Il costo effettivamente costituitosi nel corso del 2020, in ragione delle istanze deliberate ha raggiunto, invece, il valore di 1,769 milioni di euro.

La voce in argomento "Utilizzo Fondo assegni di Integrazione" rappresenta tecnicamente la voce di ricavo necessaria alla gestione "indiretta" del Fondo (tesa a compensare la spesa concretamente formatasi nel 2020 e annoverata tra le "Prestazioni Correnti").

Altri ricavi di gestione

Gli "Altri ricavi di gestione" nel 2020 sono stati rilevati in 11.565.758 euro, contro 979.359 euro dell'esercizio precedente. Sono compresi in tale conto i ricavi derivanti dallo storno per adeguamento del "Fondo integrativo previdenziale" (11,342 milioni di euro), del "Fondo rischi patrimonio immobiliare" (88 mila euro), del "Fondo oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/cassa" (53 mila euro) e del "Fondo spese legali" (10 mila euro).

In via residuale vengono compendiati in questo conto anche altri piccoli ricavi di gestione, compresi quelli immobiliari derivanti da conguagli di oneri accessori e riscaldamento relativi ad anni precedenti.

Nel 2020 sono stati contabilizzati in tale conto anche 44.608 euro provenienti dall'AdEPP, riferiti al recupero di guarentigie sindacali di esercizi pregressi.

ALTRI RICAVI DI GESTIONE	31-12-2020	31-12-2019
Altri ricavi di gestione settore immobiliare	155.064,27	626.770,91
Altri ricavi di gestione settore mobiliare	0,00	18.757,88
Altri ricavi di gestione settore istituzionale ed altro	11.410.693,28	333.830,50
Totale Altri ricavi di gestione	**11.565.757,55**	**979.359,29**

ALTRI COSTI

Gli "Altri Costi" sostenuti dall'Associazione e non riferibili direttamente a nessuna delle gestioni sopra esaminate (corrente, maternità e patrimoniale), sono compresi in un raggruppamento residuale. Sono costituiti prevalentemente dalle spese di funzionamento della Cassa, dagli accantonamenti e ammortamenti, e dalle rettifiche di valori, di ricavi e altri costi.

Nell'esercizio 2020, la spesa complessiva di questo raggruppamento, pari a 21.638.606 euro, rileva una contrazione del 32,61% rispetto al precedente esercizio (32.110.588 euro), dovuta principalmente all'andamento della voce "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" iscritta per 9,029 milioni di euro nel 2020 contro 16,967 milioni di euro nel 2019 (-7,937 milioni di euro) e della voce "Rettifica di ricavi e altri costi" che mostra un saldo pari a 5,377 milioni di euro nel 2020, contro 6,468 milioni di euro nel 2019 (-1,091 milioni di euro).

Nel complesso le sole spese di funzionamento dell'Associazione nel 2020 sono quantificate in 6,833 milioni di euro, contro 7,385 milioni di euro del 2019, evidenziando un deciso decremento del 7,47%. Le categorie "Organi amministrativi e di controllo", "Compensi professionali e lavoro autonomo", "Utenze varie", "Spese pubblicazione periodico e tipografia" e "Altri costi" hanno fatto rilevare risparmi di gestione, rispetto all'esercizio precedente, per un totale di 860.852 euro. Di questi risparmi 201.958 si riferisco alla categoria "Compensi professionali e lavoro autonomo", per i minori incarichi affidati, mentre 644.709 euro si riferiscono alle categorie "Organi amministrativi e di controllo" (273.427 euro) e "Altri costi" (371.282 euro), in virtù della modalità "on line" nella tenuta delle riunioni degli Organi dell'Ente e del Congresso del Notariato (per il contenimento dei contagi da Covid 19), nonché dall'incidenza nei costi 2019 degli oneri per la celebrazione del centenario della Cassa Nazionale del Notariato (301.365 euro).

Maggiori costi rispetto all'esercizio 2019 si registrano invece nelle categorie "Personale", "Materiale sussidiario e di consumo" e "Servizi vari", per un totale di 309.167 euro. Di questi

maggiori oneri, 291.556 euro si riferiscono alla categoria del "Personale", fondamentalmente in virtù degli effetti economici del rinnovo del CCNL di categoria avvenuto in data 15/01/2020.

ALTRI COSTI	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Organi amministrativi e di controllo	-1.299.178	-1.572.605	-17,39
Compensi professionali e lavoro autonomo	-250.498	-452.456	-44,64
Personale	-4.782.917	-4.491.361	6,49
Pensioni ex dipendenti	-167.102	-163.488	2,21
Materiale sussidiario e di consumo	-20.333	-14.361	41,58
Utenze varie	-53.789	-67.121	-19,86
Servizi vari	-270.276	-258.637	4,50
Spese pubblicazione periodico e tipografia	-6.262	-7.115	-11,99
Oneri tributari	-231.045	-224.756	2,80
Altri costi	-150.215	-521.497	-71,20
Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni	-9.029.499	-16.966.991	-46,78
Rettifiche di valori	0	-902.085	-100,00
Rettifiche di ricavi e altri costi	-5.377.492	-6.468.115	-16,86
Totale Altri Costi	**-21.638.606**	**-32.110.588**	**-32,61**

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

La categoria relativa agli "Organi amministrativi e di controllo" comprende le spese per il funzionamento degli Organi dell'Associazione, nonché i compensi per le indennità di funzione che, come deliberato dall'Assemblea dei Rappresentanti nel 2005, sono legati all'onorario notarile medio nazionale dell'anno precedente (la media nazionale repertoriale per il 2019 è stata calcolata in euro 73.400,08, contro 73.013,45 del 2018).

L'onere globale della categoria è rilevato nell'esercizio 2020 in 1,299 milioni di euro, con una flessione rispetto all'esercizio precedente (-17,39%). Nell'ambito della categoria la spesa per i compensi degli Organi dell'Ente subisce un lieve aumento (+0,98% rispetto al 2019) in relazione all'aggiornamento della media nazionale repertoriale.

I costi per spostamenti, pernottamenti, vitto e oneri accessori, strettamente correlati alle riunioni di Consiglio di Amministrazione, di Comitato Esecutivo e delle Commissioni (237.088 euro totali nel 2020 contro 474.096 euro del 2019, comprensivi anche degli oneri per la polizza assicurativa) e i costi per i gettoni di presenza dovuti per la partecipazione alle riunioni (560.101 euro totali nel 2020 contro 580.580 euro del 2019), sono ricompresi nel conto "Rimborso spese e gettoni

di presenza", iscritto a consuntivo per un totale di 797.189 euro, inferiore del 24,41% rispetto al valore rilevato nel 2019 (1.054.676 euro). La notevole riduzione dei costi compendiati nel conto in argomento, è riconducibile naturalmente ai minori rimborsi che si sono registrati quest'anno per le riunioni effettuate in audio/video conferenza nel periodo del lockdown e successivamente fino al 31/12/2020, quali misure di contenimento dell'epidemia da Covid 19.
Il costo rilevato per "Compensi, rimborsi spese Assemblea dei Delegati", generato dalle richieste pervenute nell'esercizio, mostra un onere pari a 29.227 euro contro 50.182 euro del 2019 (-41,76%). Il decremento è stato generato dalla diminuzione della richiesta di rimborsi nel 2020, rispetto all'anno precedente, legata, anche in questo caso, alla modalità di svolgimento delle assemblee tenutesi in videoconferenza.

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Compensi alla Presidenza	-89.548	-89.320	0,26
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	-301.676	-297.604	1,37
Compensi componenti Collegio dei Sindaci	-67.675	-67.514	0,24
Rimborso spese e gettoni di presenza	-797.189	-1.054.676	-24,41
Compensi, rimborsi spese Assemblea dei Delegati	-29.227	-50.182	-41,76
Oneri previdenziali (Legge n. 335/95)	-13.863	-13.309	4,16
Totale di categoria	**-1.299.178**	**-1.572.605**	**-17,39**

COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO

Questo gruppo di costi comprende tutte le spese relative a prestazioni professionali di cui l'Ente ha usufruito nel corso dell'anno; si tratta prevalentemente di attività e perizie tecniche eseguite sugli immobili di proprietà, di studi attuariali, delle prestazioni della Società di revisione e di tutte quelle altre consulenze altamente specializzate commissionate all'esterno, in ragione dell'assenza di idonee professionalità nella Struttura o nei casi espressamente previsti dalle norme vigenti. Complessivamente nel 2020 la categoria è iscritta per un totale di 250.498 euro, evidenziando una consistente diminuzione della spesa del 44,64% rispetto all'onere 2019 (452.456 euro).

COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Consulenze, spese legali e notarili	-54.700	-131.405	-58,37
Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili	-69.204	-100.007	-30,80
Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze	-126.594	-221.044	-42,73
Totale di categoria	**-250.498**	**-452.456**	**-44,64**

Consulenze, spese legali e notarili

L'onere 2020 delle "Consulenze, spese legali e notarili" è inscritto per 54.700 euro (-58,37% rispetto all'onere 2019).

Le parcelle più rilevanti che concorrono a formare questo costo riguardano, in particolar modo, attività giudiziali nei confronti di conduttori e di ex conduttori tesi al recupero di canoni pregressi o supporti legali nell'ambito di particolari cause di na -126.594 videnziale poste in essere -42,73 iscritti per ottenere il riconoscimento di prestazioni pensionistiche.

L'abbattimento di questo costo è dovuto principalmente alla riduzione dell'attività giudiziaria in seguito alle misure precauzionali finalizzate al contenimento della pandemia, e al sempre minore ricorso a professionisti esterni nel patrocinio delle cause che coinvolgono l'Ente.

Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili

In questo conto sono compresi i costi sostenuti per le consulenze tecniche fornite da geometri, architetti, ingegneri e altri professionisti relativamente ad attività poste in essere sul patrimonio immobiliare dell'Ente. In particolare, comprende tutte le prestazioni professionali necessarie per il perfezionamento delle eventuali alienazioni immobiliari deliberate dagli Organi della Cassa e i servizi richiesti ad Ingegneri ed Architetti finalizzati agli interventi di manutenzione straordinaria e/o regolarizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente (coordinamento sicurezza e direzione lavori, aggiornamenti e variazioni catastali, certificazioni energetiche etc.).

L'onere di competenza del 2020 (69.204 euro) fa registrare un decremento significativo rispetto al costo 2019 (100.007 euro). Tale decremento è dovuto principalmente ad una riduzione delle attività commissionate all'esterno nonché allo slittamento nell'anno corrente di alcune regolarizzazioni contabili di attività già perfezionate.

Si annoverano infine in questo conto ancora anche i costi di assistenza relativi al nuovo software di gestione in dotazione all'Ufficio Gestione Patrimonio Immobiliare (REF).

Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze

L'onere 2020 è pari a 126.594 euro in luogo di 221.044 euro del precedente esercizio (-42,73%). Sono comprese in tale categoria economica le spese per la certificazione annuale del bilancio dell'Associazione e gli oneri per consulenze tecnico-attuariali di supporto all'ordinaria gestione dell'Ente ed ai rapporti con i Ministeri competenti. Sono rilevati inoltre i costi relativi all'analisi finanziaria finalizzata alla stesura dell'asset liability management (ALM) ed al monitoraggio e controllo del rischio del portafoglio mobiliare della Cassa (analisi resa obbligatoria ai sensi del D.M. 5 giugno 2012). Sono da annoverare ancora i costi riconducibili al supporto in ambito fiscale e tributario e l'attività di consulenza per la nomina della figura del Data Protection Officer (DPO), in materia di protezione dei dati personali e del ruolo di interfaccia con l'Autorità Garante, come disposto dal Regolamento UE 2016/679 del 25 maggio 2018 - GDPR, General Data Protection Regulation.

PERSONALE

L'organigramma degli Uffici dell'Associazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 22 marzo 2013, prevede quattro Unità Organiche: la 1^ "Previdenza e assistenza" provvede all'esecuzione dei compiti istituzionali dell'Ente quali pensioni e indennità di cessazione, polizza sanitaria, integrazioni, assegni di maternità e alla gestione delle entrate contributive; la 2^ Unità "Contabilità e Amministrazione" provvede ai compiti di tenuta della contabilità generale, redazione dei bilanci e agli adempimenti degli obblighi fiscali; la 3^ Unità "Gestione patrimonio immobiliare", composta da personale amministrativo e tecnico, si occupa di locazioni, acquisti e alienazioni immobiliari, amministrazione e gestione stabili (anche fuori Roma) e manutenzioni; la 4^ Unità "Gestione patrimonio mobiliare-Area Finanza" provvede alla gestione del portafoglio mobiliare della Cassa, alla contabilizzazione delle operazioni e all'intrattenimento dei rapporti con banche e gestori. Sono presenti altresì l' "Ufficio Legale - Gare e Appalti" e, in staff alla Direzione Generale, il settore "IT (Information Technology)", il settore "Personale e Organizzazione" e "Segreteria Organi collegiali".

Il rapporto di lavoro è regolato in base ai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per il personale e i dirigenti degli Enti Previdenziali Privatizzati. I CCNL di riferimento sono stati rinnovati in data 15/01/2020 con incrementi previsti, sulla base tabellare al 31/12/2018 rivalutata del 3%, dell'1,1%, dell'1% e dello 0,9%, rispettivamente per gli anni 2019, 2020 e 2021.

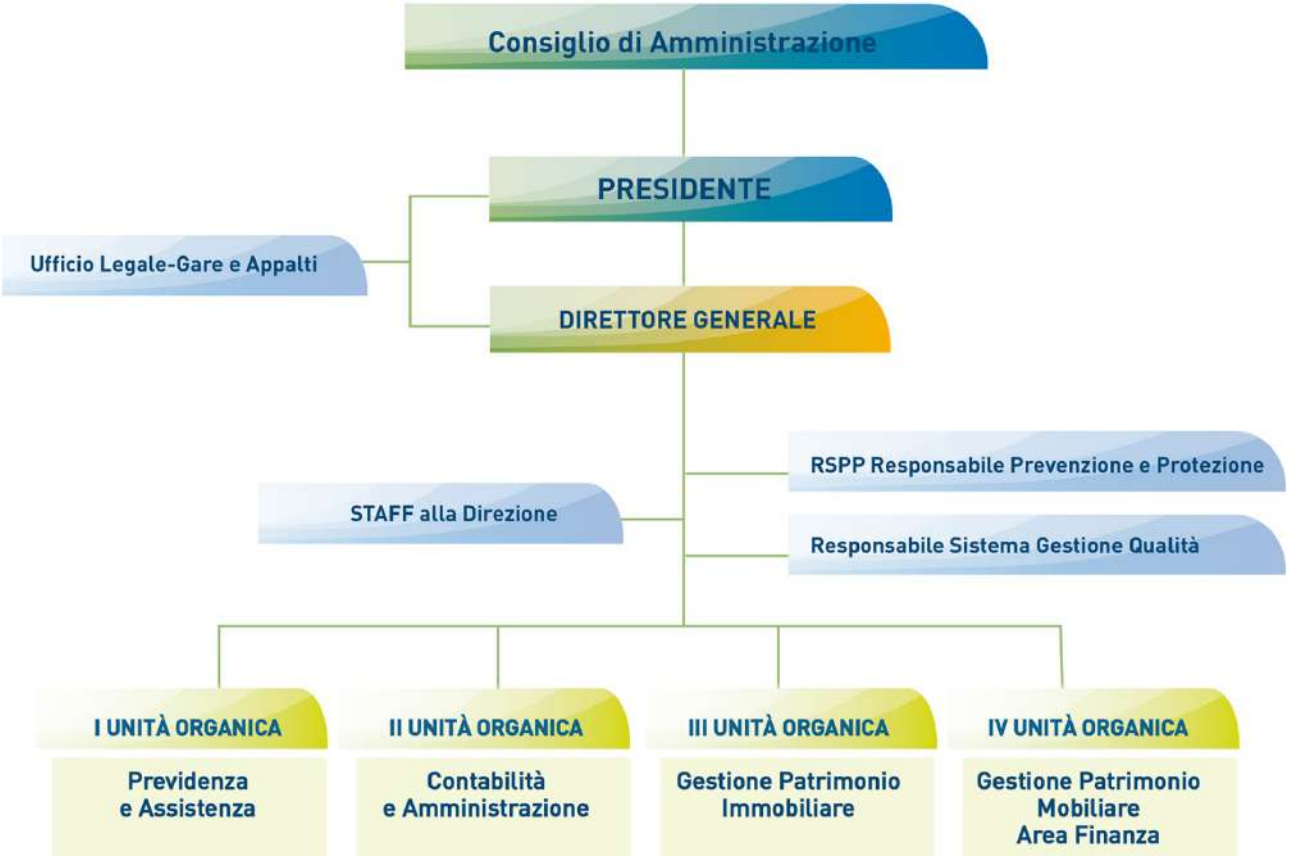
L'applicazione dei rinnovi e la corresponsione dei relativi arretrati ha comportato, per l'esercizio 2020, una spesa complessiva per la gestione del personale di 4.782.917 euro e per quanto sopra registra, rispetto al 2019 (4.491.361 euro), un aumento del 6,49%.

Al 31/12/2020 l'organico della Cassa preposto alle Strutture dell'Ente è composto da 56 unità (compresi il Direttore Generale e quattro Dirigenti).

Si rileva che negli ultimi anni il numero dei dipendenti dell'Associazione si è notevolmente ridotto passando da 65 unità nel 2007, a 63 unità nel 2009, a 60 unità al 31/12/2012 fino alle 56 unità che sono in forza al 31/12/2020 (di cui una unità in distacco sindacale totale, una con contratto a tempo determinato e tre unità in part-time).

In corrispondenza della riduzione del numero dei dipendenti si è verificato, nel tempo, un incremento costante dei carichi di lavoro e delle incombenze amministrative necessarie all'assolvimento delle molteplici attività che caratterizzano il quadro normativo di riferimento delle Casse di previdenza. La gestione delle risorse è avvenuta attraverso l'ottimizzazione della flessibilità interna nell'ambito degli Uffici, la ridistribuzione dei carichi di lavoro e l'informatizzazione delle procedure lavorative.

Nel corso dell'anno 2020, caratterizzato dalla pandemia da Covid 19, la Cassa, nel periodo di lockdown ed in osservanza alla normativa di emergenza, ha riorganizzato la modalità lavorativa del personale ponendo in Smart Working oltre il 66% dello stesso; percentuale successivamente fortemente ridotta nel pieno rispetto del quadro normativo vigente.



Il costo totale per la gestione del personale, come detto in premessa, è stato quantificato per l'esercizio 2020 complessivamente in 4,783 milioni di euro, con un incremento del 6,49% rispetto al 2019, in virtù anche della liquidazione nel corso del 2020 degli arretrati derivanti dal rinnovo

contrattuale prima menzionato. L'incidenza percentuale, rispetto ai costi totali dell'Associazione, è dell'1,55% nel 2020, sostanzialmente in linea con l'1,50 del 2019.
Si evidenzia inoltre che la Cassa ha assicurato il rispetto dell'art. 5, comma 7 e comma 8, decreto-legge n. 95, Legge 135/12, in materia di valore dei buoni pasto (modulati ad un valore nominale di 7,00 euro) e di ferie non godute da parte del personale dipendente (divieto di monetizzazione delle ferie).

PERSONALE	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Stipendi e assegni fissi al personale	-2.704.018	-2.395.051	12,90
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	-722.396	-732.161	-1,33
Oneri sociali	-848.454	-811.011	4,62
Accantonamento T.F.R.	-216.517	-203.831	6,22
Indennità e rimborsi spese missioni	-58.518	-114.342	-48,82
Indennità servizio cassa	-1.500	-1.800	-16,67
Corsi di perfezionamento	-10.626	-20.660	-48,57
Interventi di utilità sociale a favore del personale	-99.505	-99.752	-0,25
Oneri previdenza complementare	-121.383	-112.753	7,65
Totale di categoria	**-4.782.917**	**-4.491.361**	**6,49**

Stipendi e assegni fissi al personale
Le competenze previste dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dipendenti e i Dirigenti degli Enti Previdenziali Privatizzati, sono rilevate in questa voce di costo, con un onere per l'anno 2020 definito in 2,704 milioni di euro (contro 2,395 milioni di euro del 2019). Come sopra cennato l'aumento deriva fondamentalmente dai rinnovi dei CCNL del personale dipendente e dirigente.

Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti
La spesa totale per questa voce di costo è quantificata in 722 mila euro contro 732 mila euro del 2019 (-1,33%); si ricorda che i premi di risultato, sono calcolati in percentuale rispetto alle retribuzioni come previsto nel C.C.N.L. di categoria e regolati dal contratto integrativo aziendale per i dipendenti della Cassa.

Oneri sociali

La spesa riguarda gli oneri previdenziali e assistenziali calcolati sulle retribuzioni corrisposte al personale dipendente; l'onere di competenza dell'esercizio in chiusura (848 mila euro), in aumento rispetto al costo 2019 del 4,62%.

Accantonamento T.F.R.

Rappresenta la quota di competenza dell'esercizio 2020 pari a 217 mila euro totali; di questi, 213.219 euro, al lordo di somme da recuperare per 1.125 euro, sono stati versati mensilmente all'Ente gestore della previdenza complementare del personale (secondo l'accordo integrativo aziendale siglato dagli Organi deliberanti nei primi mesi del 2000), 1.945 euro riguardano la rivalutazione del Fondo T.F.R. esistente al 31/12/2020 e 2.478 euro riguardano l'accantonamento da regolarizzare.

Indennità e rimborsi spese missioni

In questo conto sono rilevate le spese per le missioni del personale amministrativo inviato fuori dalla sede aziendale e le indennità erogate al legale interno della Cassa per attività inerenti sia la gestione del patrimonio immobiliare sia a tematiche relative alle prestazioni previdenziali. Infatti, in forza di una specifica prescrizione contenuta nella legge professionale forense e nel C.C.N.L. di categoria, al predetto professionista - in caso di sentenza favorevole alla Cassa con condanna della controparte alle spese di lite - spetta l'80% di quanto versato dalla controparte all'Ente a titolo di compensi legali.

Corsi di perfezionamento

Questa voce rileva i costi sostenuti per la formazione e l'aggiornamento professionale del personale dipendente. Nel 2020 la partecipazione dei dipendenti ai corsi in esame ha comportato un onere pari a 10.626 euro contro 20.660 euro del 2019.

L'aggiornamento professionale dei dipendenti, che a causa della pandemia è stato effettuato quasi totalmente on line, nel corso del 2020 ha riguardato corsi di approfondimento: sulla disciplina degli appalti, sulla valutazione immobiliare, sul processo tributario telematico, sull'asset allocation ed i criteri di E.S.G. (valutazione eco-socio-compatibile degli investimenti), nonché sulla "Comunicazione". Altresì sono stati svolti i consueti corsi di formazione in ambito fiscale, legale e di gestione del personale.

Interventi di utilità sociale a favore del personale

Tale voce di spesa è regolamentata dal contratto integrativo aziendale. Il costo 2020, 99.505 euro, riguarda gli oneri sostenuti per attività culturali e ricreative a favore del personale dipendente.

Oneri previdenza complementare

L'onere 2020 pari a 121.383 euro evidenzia un aumento rispetto l'onere 2019 (112.753 euro) in sintonia con l'incremento del costo "Stipendi e assegni fissi al personale".

Pensioni ex dipendenti

La delibera n. 8 del Consiglio di Amministrazione del 17/01/2003 ha riconosciuto a favore dei dipendenti in servizio prima del 1975, iscritti al "Fondo quiescenza personale", il diritto al trattamento pensionistico integrativo il cui costo viene ricompreso nella presente categoria.

Il costo dell'anno in esame è aumentato rispetto a quello del precedente esercizio (167.102 euro in luogo di 163.488 euro del 2019) in virtù della perequazione automatica applicata annualmente ai trattamenti pensionistici esistenti.

PENSIONI EX DIPENDENTI	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Pensioni ex dipendenti	-167.102	-163.488	2,21

MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO

In questo gruppo sono comprese le forniture per ufficio e le spese generali necessarie al funzionamento degli Uffici della Cassa (articoli di cancelleria, modulistica, materiale informatico, toner, etc.) e vengono quantificate nel loro complesso in 20.333 euro contro 14.361 euro del 2019, con un incremento del 41,58%. L'andamento evidenziato è legato principalmente all'incremento dell'onere per il conto "Acquisti diversi", attribuibile agli acquisti di D.P.I. (dispositivi di protezione individuale) quali mascherine, guanti e igienizzanti, necessari a prevenire la contrazione e diffusione del virus Covid 19. A tal riguardo si ricorda infatti che, proprio al fine di contenere la diffusione del virus, il 14 marzo 2020 è stato condiviso un protocollo tra il Governo e le Organizzazioni Sindacali e Datoriali in cui si è previsto che la prosecuzione delle attività potesse avvenire solo a condizione di assicurare ai lavoratori adeguati livelli di protezione e sicurezza.

Nonostante il contingente andamento in crescita calcolato nel 2020 per i motivi sopra specificati, si conferma comunque l'operato degli Amministratori volto ad un contenimento e

razionalizzazione dei costi di gestione che, se rapportati a quelli rilevati del 2010, fanno rilevare infatti una riduzione di oltre il 50%.

Con riferimento agli acquisti effettuati per i dispositivi di protezione individuale, si segnala che la Cassa ha presentato istanza per il riconoscimento del credito d'imposta introdotto nel quadro delle normative Covid con l'art. 125 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto Rilancio), per ristorare i soggetti economici dalle spese sostenute per le sanificazioni e l'acquisto di beni diversi per la protezione individuale (importo riconosciuto pari a 9.971 euro).

MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Forniture per ufficio	-10.645	-9.343	13,94
Acquisti diversi	-9.688	-5.018	93,06
Totale di categoria	**-20.333**	**-14.361**	**41,58**

UTENZE VARIE

In questa categoria sono rilevate altre spese sostenute dall'Associazione necessarie allo svolgimento della sua attività istituzionale (consumi energetici, telefonici e oneri postali).

Per ciò che concerne le "Spese per l'energia elettrica locali Ufficio" il costo indicato in bilancio (28.399 euro) mostra un decremento del 23,66% rispetto al valore 2019 (37.200 euro). In parte anche tale decremento si presume sia dovuto allo svolgimento da remoto di parte delle attività della Cassa, e quindi ad un minore utilizzo dei locali della Sede.

Le "Spese telefoniche" sono registrate a consuntivo 2020 in 16.171 euro in luogo dei 12.172 euro dell'esercizio precedente, con un incremento del 32,85%. Anche l'andamento delle spese telefoniche è in parte potenzialmente legato alla diversa organizzazione del lavoro attuata nel 2020.

Le "Spese postali" sono iscritte per un importo di 9.219 euro (-48,06% rispetto al valore 2019); tale onere negli ultimi anni ha fatto registrare dei decrementi importanti correlati al sempre maggiore utilizzo della posta elettronica ordinaria e della PEC e alla riduzione dell'invio cartaceo del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato". Solo nel 2019 si è registrato un incremento a causa dell'invio massivo di una serie di comunicazioni volte ad illustrare le caratteristiche della nuova polizza sanitaria, nel 2020 tale costo è tornato decrescere.

UTENZE VARIE	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	-28.399	-37.200	-23,66
Spese telefoniche	-16.171	-12.172	32,85
Spese postali	-9.219	-17.749	-48,06
Totale di categoria	**-53.789**	**-67.121**	**-19,86**

SERVIZI VARI

Il costo complessivo della categoria viene quantificato in 270.276 euro contro 258.637 euro del 2019, facendo registrare un incremento del 4,50%.

SERVIZI VARI	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Premi di assicurazione ufficio	-6.326	-7.132	-11,30
Servizi informatici (CED)	-115.340	-83.772	37,68
Servizi pubblicitari	-12.272	-17.802	-31,06
Spese di rappresentanza	-380	-592	-35,81
Spese di c/c postale	-963	-1.118	-13,86
Trasporti, spedizioni e facchinaggi	-415	-1.171	-64,56
Canoni diversi (Bloomberg ecc.)	-134.580	-147.050	-8,48
Totale di categoria	**-270.276**	**-258.637**	**4,50**

Servizi informatici (CED)

L'onere, pari a 115.340 euro nel 2020, riguarda i canoni di manutenzione, assistenza tecnica e operativa di apparecchi e programmi dell'area informatica. In questo esercizio il costo ha subito un incremento del 37,68%. L'aumento di tale voce è dovuto fondamentalmente all'assistenza per i servizi informatici in generale, necessari per lo svolgimento dell'attività della Cassa con le modalità dettate dalla presenza della pandemia. Sono inoltre presenti in questa voce gli importi riconducibili ai canoni software di assistenza operativa relativamente ad attività inerenti il funzionamento dell'Ente.

Dal 2010 sono imputate in questa voce anche le spese per l'acquisto di hardware e software di valore unitario inferiore ai 500 euro.

Servizi pubblicitari

Questo conto rileva i costi per le inserzioni pubblicitarie pubblicate su riviste, quotidiani o tramite canali telematici; dette inserzioni sono generalmente attinenti a locazioni immobiliari e adempimenti pubblicistici prescritti dal D.Lgs. 50/2016 (Codice degli appalti pubblici e dei contratti di concessione).

Ai sensi dell'art. 216, comma 11, del D. Lgs. 50/2016 una quota parte degli oneri relativi alla pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara (disciplinate espressamente dalla normativa in relazione alla tipologia ed all'importo della procedura adottata) è rimborsata alla stazione appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.

Il costo rilevato a consuntivo viene quantificato in 12.272 euro facendo registrare un decremento del 31,06% rispetto all'esercizio precedente. Questo decremento è dovuto al fatto che, durante il 2019, sono state sostenute maggiori spese relative alle pubblicazioni per all'affidamento della copertura del servizio sanitario integrativo a favore della categoria, spese non presenti nel 2020.

Canoni diversi (Bloomberg ecc.)

In questa voce sono ricomprese tutte le spese inerenti i canoni diversi da quelli per la manutenzione e assistenza dell'area informatica (ad es. canoni per macchine fotocopiatrici, ecc.) Inoltre, sono imputati i costi per le due postazioni Bloomberg che permettono di avere una rete di informazione interattiva di supporto all'attività dell'Ufficio Gestione Patrimonio Mobiliare-Area Finanza.

L'onere 2020, rilevato in 134.580 euro, fa registrare un decremento dell'8,48% rispetto all'esercizio precedente.

SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA

SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Spese di tipografia	-6.262	-7.115	-11,99

Spese di tipografia

Vengono inseriti in questo conto gli oneri per le stampe, intestazione e personalizzazione di carta e buste e le spese per gli eventuali lavori di fotocopiatura e rilegatura affidati a ditte esterne. La quasi totalità di questa voce è costituita comunque dall'onere per la realizzazione del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato", notiziario d'informazione sui servizi offerti e sulle attività svolte dalla Cassa nell'interesse degli iscritti, quest'ultimo, disponibile sul sito istituzionale dell'Ente, è stampato in formato cartaceo ed inviato ai soli Notai in pensione; si ricorda infatti

che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, al fine di dare una maggiore diffusione delle notizie previdenziali, in particolar modo nei confronti dei pensionati, ha deciso di adottare quale tecnica di diffusione sia quella cartacea sia quella telematica.
Il costo complessivo dell'anno 2020 è stato pari a 6.262 euro contro una spesa 2019 di 7.115 euro (-11,99%).

IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive)

Il conto dell'IRAP è iscritto in bilancio per un importo di 231.045 euro e si compone come segue:

IRAP	2020	2019
IRAP	231.893,00	226.101,31
Rettifiche/integrazioni IRAP	0,00	37,92
Recupero Irap (distacchi sindacali)	- 848,36	- 1.383,19
TOTALE al 31/12	**231.044,64**	**224.756,04**

L'imposta di competenza dell'esercizio è stata calcolata in 231.893 euro ed è al netto degli importi da recuperare dall'Adepp per n. 1 distacco sindacale (per totali 848,36 euro).
L'IRAP è stata introdotta con il D. Lgs. n. 15 dicembre 1997, n. 446 ed è entrata in vigore il 1° gennaio 1998. Essa è determinata applicando alla base imponibile l'aliquota prevista dalla normativa regionale di riferimento. In particolare, la base imponibile è determinata mediante il c.d. metodo retributivo, come somma dei redditi derivanti dal lavoro dipendente e assimilati, dalle collaborazioni coordinate e continuative, dagli assegni di integrazione, dalle borse di studio e dalle prestazioni occasionali; per quanto riguarda la Regione Lazio, l'aliquota di imposta prevista per l'anno 2020 è il 4,82%.

ALTRI COSTI

In questo raggruppamento sono riportati tutti gli "Altri costi" di gestione non inseriti nelle altre sezioni. L'onere totale rilevato nel 2020 è pari a 150.215 euro contro una spesa 2019 di 521.497 euro. Il confronto dell'onere della categoria rispetto al valore del 2019 ha significato economico solo escludendo dal computo i costi specifici del centenario della Cassa (301.365 euro nel 2019), compendiati nel conto "Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni", al netto dei quali la riduzione dei costi totali della categoria sarebbe del 31,76% (150.215 euro nel 2020, contro 220.132 euro del 2019). Molte delle voci, a causa della pandemia, evidenziano una riduzione, mentre altre per la stessa ragione rilevano una crescita.

Nella tabella che segue sono riportati i saldi dei singoli conti compendiati nella categoria "Altri costi", con i rispettivi andamenti rispetto all'esercizio passato.

ALTRI COSTI	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Spese pulizia locali ufficio	-51.365	-50.009	2,71
Acquisto giornali, libri e riviste	-8.202	-8.571	-4,31
Spese funzionamento Commissioni e Comitati	-975	-1.954	-50,10
Spese per accertamenti sanitari	-2.510	-2.735	-8,23
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti	-5.308	-4.227	25,57
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	-15.087	-387.405	-*/*
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	-6.083	-5.566	9,29
Spese varie	-1.935	-2.780	-30,40
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	-58.750	-58.250	0,86
Totale di categoria	**-150.215**	**-521.497**	**-71,20**

Spese pulizia locali ufficio

Nel mese di settembre 2020, all'esito di procedura aperta ai sensi dell'art. 54 e 60 del D.Lgs. n. 50/2016, è stato sottoscritto l'accordo quadro quadriennale per la somministrazione delle figure professionali esercenti servizi di pulizia e portierato. Il costo rilevato per il 2020 è stato di 51.365 euro e comprende anche acquisti di materiale di pulizia e sanificazione ed alcuni spostamenti di mobili e arredi.

Acquisto giornali, libri e riviste

Questo costo accoglie gli oneri sostenuti per abbonamenti a riviste specializzate, aggiornamenti delle normative vigenti, acquisti di codici, pubblicazioni, manuali, riviste digitali nonché acquisti di quotidiani (anche on-line). La spesa sostenuta nel 2020 è stata di 8.202 euro contro 8.571 euro del 2019, corrispondente ad una riduzione del 4,31%.

Spese per il funzionamento di commissioni comitati

Trattasi delle piccole spese che si sostengono durante le sedute delle commissioni svolgentesi presso gli Uffici della Cassa. Il costo per il 2020, per effetto della pandemia, è sceso ad euro 975 contro euro 1.954 del 2019.

Spese per accertamenti sanitari

Questo costo comprende in primo luogo gli oneri connessi al rispetto delle prescrizioni imposte dal Decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81 e ss. mm. ii., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Alla stregua di tale decreto gravano sulla Cassa, quale "titolare del rapporto di lavoro con il personale dipendente ", importanti obblighi (in parte non delegabili) di prevenzione e protezione tra i quali, in particolare, la nomina del medico competente per la sorveglianza sanitaria, la visita medica periodica, l'informazione e la formazione di tutti i lavoratori oltre l' addestramento e l'aggiornamento dei lavoratori individuati ai fini del primo soccorso e dell'antincendio.

Nel 2020 l'onere sostenuto ammonta a 2.510 euro, inferiore rispetto a quello dello scorso esercizio (2.735 euro).

Manutenzione, riparazione, adattamento locali / mobili / impianti

In questa voce sono compresi tutti i costi sostenuti per piccoli interventi idraulici, elettrici o di altro genere e quelli inerenti la revisione periodica degli impianti antincendio effettuati nei locali degli uffici della Cassa.

L'onere rilevato nel 2020 è di 5.308 euro, contro i 4.227 euro del 2019 evidenziando un lieve incremento del costo comprensivo di interventi straordinari sui tendaggi in dotazione agli Uffici dell'Ente.

Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni

Tale conto accoglie principalmente le spese che annualmente l'Associazione è chiamata a sostenere per l'organizzazione del Forum su temi previdenziali che si svolge solitamente nell'ambito del Congresso Nazionale del Notariato. L'onere che si è registrato nel 2020 (15.087 euro) è notevolmente inferiore a quello rilevato nel 2019 (387.405 euro), comprensivo quest'ultimo degli esborsi correlati alla celebrazione del centenario della Cassa Nazionale del Notariato (301.365 euro). Inoltre, l'andamento del costo 2020 è stato influenzato dalla diversa modalità di esecuzione del tradizionale Congresso del Notariato che si è tenuto "on line" nei giorni 5 e 6 novembre 2020, con il conseguente risparmio anche per la Cassa sui costi di organizzazione e allestimento.

Quota associativa A.d.E.P.P. e altre

Il costo sostenuto, pari a 58.750 euro, è costituito quasi interamente dalla quota associativa A.d.E.P.P. (Associazione degli Enti Previdenziali Privatizzati) dell'esercizio 2020 e dalla quota di adesione 2020 all'E.M.A.P.I. (Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani).

ACCANTONAMENTI, AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" sono iscritti nella loro globalità nel 2020 per 9.029.499 euro contro 16.966.991 euro del 2019, in conseguenza della necessità di adeguare la valorizzazione dei corrispondenti Fondi. Rispetto al 2019 si registra un decremento della categoria attribuibile sostanzialmente alla voce "Accantonamento al fondo rischi patrimonio mobiliare" (accantonamento 2020 pari a 5,240 milioni di euro, contro 7,927 milioni di euro del 2019) e alla voce "Accantonamento per indennità di cessazione" (il valore 2020 è di 0,203 milioni di euro, contro 0,838 milioni di euro del 2019), mentre non viene valorizzato l'"Accantonamento al fondo integrativo previdenziale" (6,122 milioni di euro del 2019). Nella tabella di seguito si possono leggere analiticamente i dati dell'anno 2020 a confronto con quelli dell'anno 2019 e i relativi scostamenti percentuali.

ACCANTONAMENTI, AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-165.713	-159.874	3,65
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-308.887	-318.117	-2,90
Totale ammortamenti	**-474.600**	**-477.991**	**-0,71**
Accantonamento svalutazione crediti	-137.324	0	*/*
Accantonamento rischi patrimonio immobiliare	-546.000	0	*/*
Accantonamento rischi patrimonio mobiliare	-5.239.641	-7.927.245	-33,90
Accantonamento spese legali in corso	-300.000	0	*/*
Accantonamento fondo imposte	-128.539	0	*/*
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	-96.550	-110.543	-12,66
Accantonamento copertura indennità di cessazione	-203.491	-837.649	-75,71
Accantonamento assegni di integrazione	-1.903.354	-1.491.669	27,60
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	0	-6.121.894	-100,00
Totale accantonamenti	**-8.554.899**	**-16.489.000**	**-48,12**
Totale di categoria	**-9.029.499**	**-16.966.991**	**-46,78**

Ammortamenti immobilizzazioni immateriali e materiali

Il costo riguarda la quota di competenza dell'esercizio per l'ammortamento del software, dei fabbricati strumentali, impianti e attrezzature, apparecchiature hardware e arredamenti mobili e macchine d'ufficio.

AMMORTAMENTI 2020	2020	2019	Aliquote
• ammortamento immobilizzazioni immateriali	165.712,98	159.873,67	33,33%
Totale ammortamento immobilizzazioni immateriali	**165.712,98**	**159.873,67**	
Ammortamento immobilizzazioni materiali			
• Ammortamento fabbricati strumentali	255.586,82	255.586,82	3%
• Automezzi	0,00	1.750,00	25%
• Ammortamento impianti, attrezzature e macchinari	33.069,32	0,00	20%
• Ammortamento macchine elettroniche	17.838,64	60.000,70	20%
• Ammortamento arredamenti mobili e macchine ufficio	2.392,67	779,87	12%
Totale ammortamento immobilizzazioni materiali	**308.887,45**	**318.117,39**	

Gli ammortamenti dell'anno 2020, insieme a quelli rilevati negli esercizi passati, alimentano i "Fondi ammortamento", portati dall'anno 2016 in diminuzione del valore della correlata attività di bilancio.

Gli ammortamenti registrati sono giudicati adeguati a rappresentare la residua vita utile dei beni a cui si riferiscono ed a fronteggiare l'obsolescenza di quelli a più elevato contenuto tecnologico.

Accantonamenti

Gli accantonamenti sono iscritti per un totale di 8.554.899 euro, contro 16.489.000 euro del 2019. Per un'analisi dettagliata delle singole poste si rimanda alla descrizione dei correlati Fondi, inseriti nella sezione "Fondi rischi ed oneri" del passivo dello Stato Patrimoniale. Per gli accantonamenti relativi ai fondi rischi patrimonio immobiliare e mobiliare, nonché all'accantonamento per svalutazione crediti, si rimanda invece all'analisi della sezione attiva dello "Stato Patrimoniale" riguardanti le rispettive sezioni.

RETTIFICHE DI VALORI

RETTIFICHE DI VALORI	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	0	-902.085	-100,00
Totale di categoria	**0**	**-902.085**	**-100,00**

Le "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" sono valutate al 31/12/2020 al minor valore tra il costo di acquisto e il prezzo di mercato, nel rispetto delle disposizioni contenute nel Codice Civile. Questa voce ha lo scopo di allineare il valore dell'attivo finanziario circolante al valore di mercato; nel 2020, non si sono registrati saldi negativi da valutazioni del patrimonio mobiliare al contrario dell'esercizio precedente ove le stesse erano state pari a 0,902 milioni di euro e riguardavano esclusivamente il comparto delle Gestioni patrimoniali ora chiuso.

SALDO NEGATIVO DA VALUTAZIONE PATRIMONIO MOBILIARE	31-12-2020	31-12-2019
• Altre obbligazioni non immobilizzate	0,00	0,00
• Gestioni patrimoniali	0,00	-902.085,24
• Totale Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni"	**0,00**	**-902.085,24**

Si ricorda che nel 2019 le svalutazioni effettuate sulle "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" sono state pari a 0,902 milioni di euro interamente attribuibili al comparto delle Gestioni patrimoniali.

RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI

La categoria "Rettifiche di ricavi e altri costi", comprende principalmente l'aggio di riscossione, ovvero il costo sostenuto dalla Cassa per il servizio di riscossione contributivo svolto dagli Archivi Notarili; sono compendiate in questa categoria anche le restituzioni di contributi versati in eccedenza dai Notai (esempio per errore di calcolo) ed altre poste di minore entità.

RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Restituzione contributi	-11.346	-8.896	27,54
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili	-5.343.388	-5.877.921	-9,09
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità	-19.843	-16.821	17,97
Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica (art. 1, comma 417, legge n. 147/2013)	0	-562.016	-100,00
Altri costi di gestione	-2.915	-2.461	18,45
Totale di categoria	**-5.377.492**	**-6.468.115**	**-16,86**

Restituzioni contributi

In questo conto sono rilevati gli oneri per le restituzioni di contributi versati in più dai Notai. Nell'esercizio 2020 si registra un valore di 11.346 euro.

Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili

Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità

Come anticipato, questo conto comprende l'aggio che gli Archivi Notarili trattengono sui contributi versati dai Notai e riscossi per conto dell'Ente. Il costo totale che la Cassa ha sostenuto per l'aggio di riscossione nel 2020, proporzionale ai ricavi contributivi registrati, è stato pari a 5,363 milioni di euro, contro 5,895 milioni di euro del 2019.

Altri costi di gestione

Gli "Altri costi di gestione" riguardano essenzialmente la rilevazione di oneri di competenza ante 2020 non imputabili ad altre specifiche voci di costo.

ALTRI COSTI DI GESTIONE	31-12-2020	31-12-2019
Altri costi di gestione settore immobiliare	1.331,48	1.440,65
Altri costi di gestione settore istituzionale ed altro	1.583,27	1.019,97
Totale Altri costi di gestione	**2.914,75**	**2.460,73**

DOCUMENTAZIONE DI CUI AL D.M. 27 MARZO DUEMILATREDICI

CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

DOCUMENTAZIONE DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013

In attuazione dell'art. 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (legge di contabilità e finanza pubblica) è stato emanato il decreto legislativo n. 91 del 31 maggio 2011 in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili delle Amministrazioni pubbliche al fine di "assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo".

Tale decreto legislativo trova applicazione anche nei confronti di tutti gli Enti e i soggetti compresi nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato ed individuate annualmente dall'Istat con proprio provvedimento pubblicato annualmente nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 196/2009.

Pertanto, al fine di assicurare contestualmente il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici, stabilire i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico e delle rendicontazioni consuntive di tali soggetti in contabilità civilistica (in raccordo con analoghi documenti predisposti dalle Amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria), omogeneizzare a livello nazionale ed europeo i dati che concorrono alla definizione dei saldi di finanza pubblica, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in attuazione dell'art. 16 del richiamato decreto legislativo n. 91/2011, ha emanato il Decreto ministeriale 27 marzo 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12 aprile 2013.

L'art. 5 del D.M. 27 marzo 2013 è dedicato al "processo di rendicontazione" e sancisce che i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici siano conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo italiano di contabilità ed ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, allegato 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

Come attualmente previsto anche dalla normativa civilistica, al bilancio d'esercizio deve essere allegato il rendiconto finanziario in termini di liquidità, predisposto secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità (art.6 D.M. 27 marzo 2013).

In concomitanza con la redazione del bilancio d'esercizio devono altresì essere allegati al bilancio stesso i seguenti documenti:

- **a)** Il conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9, commi 1 e 2;
- **b)** Il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;

Risultano, invece, non applicabili alla Cassa i prospetti SIOPE (art. 77-quater, comma 11, del decreto – legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133) non essendo gli Enti di previdenza di diritto privato tenuti all'adozione del Sistema Informativo delle

Operazioni degli Enti Pubblici (vedi anche nota n. 16145 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'8 novembre 2013).

Tutta la documentazione prescritta dalla nuova normativa è stata predisposta ed allegata in appendice al bilancio consuntivo 2020, e ne rappresenta parte integrante; per la predisposizione di tale documentazione integrativa sono state seguite le indicazioni contenute nella nota n. 14407 del 22 ottobre 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Da un'analisi del conto economico, riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del decreto 27 marzo 2013, si evincono quattro aree gestionali:

1) Gestione caratteristica: Valore della produzione – Costo della produzione;
2) Gestione finanziaria: Proventi finanziari – Oneri finanziari;
3) Rettifiche di valore;
4) Proventi ed oneri straordinari.

La somma algebrica delle suddette quattro aree genera il "Risultato prima delle imposte" e l'"Avanzo economico di esercizio", una volta imputate le imposte di competenza.

Tra i "Valori della produzione" sono state classificate le entrate contributive, le rendite immobiliari lorde e altre entrate di minore rilevanza non attribuibili alle successive aree gestionali; i "Costi della produzione" compendiano, invece, gli acquisti di materiale di consumo, i servizi (prestazioni istituzionali, oneri di funzionamento dell'Ente, personale, servizi e consulenze varie), ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni relativi all'area e oneri concernenti la gestione del patrimonio immobiliare.

Seguendo pedissequamente tale schema le rendite e i costi relativi alla gestione del patrimonio mobiliare sono compendiati nella voce "Proventi ed oneri finanziari".

Si ribadisce, tuttavia, come tale classificazione non sia idonea a rappresentare fedelmente la realtà peculiare della Cassa Nazionale del Notariato. I ricavi relativi alla gestione del patrimonio mobiliare, alla stregua dei ricavi relativi alla gestione del patrimonio immobiliare, dovrebbero, infatti, essere classificati nella voce "Altri ricavi e proventi" (e annoverati nel valore della produzione). Tale variazione renderebbe lo schema in esame più idoneo a rappresentare la realtà della Cassa Nazionale del Notariato che, adottando un sistema tecnico di gestione della previdenza di tipo "misto" (ripartizione/capitalizzazione), trae le necessarie risorse per finanziare le prestazioni istituzionali, oltreché dalla gestione corrente, anche dalle entrate nette (mobiliari e immobiliari) provenienti dalla gestione delle riserve patrimoniali costituitesi nel tempo in virtù della capitalizzazione di surplus contributivi.

Nel prosieguo della relazione, pertanto, oltre a commentare brevemente i risultati che si evincono dalla lettura dello schema, si farà cenno anche al più corretto risultato che emergerebbe qualora lo schema in esame accogliesse le modifiche auspicate e sopra sintetizzate.

In merito alle novità introdotte dal D.Lgs. 139/2015 (che ha modificato tra l'altro la composizione degli schemi di bilancio eliminando la sezione straordinaria) si precisa che, al momento, per la riclassificazione del conto economico, rimane confermata l'attuale configurazione dell'Allegato 1, D.M. 27 marzo 2013, in ossequio a quanto specificato dal Ministero Economia e Finanza, circolare n. 26 del 07/12/2016, circolare n. 33 del 20/12/2017, circolare n. 14 del 23/03/2018 e circolare n. 24 del 19/12/2019.

IL CONTO ECONOMICO

Nell'anno 2020 il valore della produzione raggiunge i 280,680 milioni di euro, contro 309,029 milioni di euro del 2019.

CONSUNTIVO ECONOMICO	Consuntivo 2020	Consuntivo 2019	Diff. %
Valore della produzione:			
Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	268.783.507	297.259.532	-9,58
Altri ricavi e proventi	11.896.655	11.769.195	1,08
Totale	**280.680.162**	**309.028.727**	**-9,17**

Tale gruppo comprende tutte le entrate contributive pari a 268,784 milioni di euro, le rendite ordinarie del solo patrimonio immobiliare, pari a 9,793 milioni di euro e rettifiche di costi e altri ricavi per un totale di 2,103 milioni di euro; questi ultimi due valori sono compresi nella voce 5b) "Altri ricavi e proventi" iscritta per un totale di euro 11,897 milioni.

I contributi da Archivi notarili sono stati quantificati nel 2020 in 267,176 milioni di euro calcolati, come per il 2019, in base alle aliquote fissate dal 1° gennaio 2014 nella misura del 42% per tutti gli atti, ad esclusione di quelli di valore inferiore a 37.000 euro la cui aliquota è pari al 22% (articolo 5 del DM 265/12). Rispetto all'esercizio precedente (in cui i contributi da Archivi notarili venivano fissati in 293,904 milioni di euro) si rileva un decremento del 9,09%, legato agli effetti della pandemia da Covid 19 sull'economia reale e conseguentemente sull'attività notarile; i volumi repertoriali nell'esercizio in esame si sono attestati infatti su un valore di 691,140 milioni di euro, contro 762,917 milioni di euro del 2019 (decremento del 9,41%), corrispondente ad un numero di atti stipulati pari a 3.317.503, contro 3.783.213 del 2019 (decremento del 12,31%).

I redditi patrimoniali ordinari rivenienti dal settore immobiliare, relativi alla voce “Affitti di immobili”, quantificati nel 2020 come accennato in 9,793 milioni di euro, fanno rilevare un decremento del 2,70% rispetto al consuntivo dell’esercizio precedente (10,065 milioni di euro), andamento questo correlato fondamentalmente ad alcune riduzioni temporanee di canone accordate dagli Organi della Cassa al settore alberghiero in considerazione del crollo del fatturato per l’emergenza sanitaria in atto.

Nel rispetto delle considerazioni effettuate nella parte introduttiva del presente documento, il valore della produzione da considerare sarebbe dovuto essere più elevato e pari a 335,093 milioni di euro, per comprendere i proventi finanziari lordi pari a 54,413 milioni di euro.

I costi della produzione ammontano invece a 283,194 milioni di euro e comprendono prevalentemente tutte le spese istituzionali pari a 264,728 milioni di euro (delle quali 214,012 milioni di euro relative all'onere delle pensioni, 75,57% del totale dei costi di produzione propri), le spese di funzionamento dell'Associazione (6,833 milioni di euro), i costi per l'amministrazione del patrimonio immobiliare (2,295 milioni di euro), ammortamenti e accantonamenti della gestione (3,790 milioni di euro). Gli oneri istituzionali complessivi passano da 253,878 milioni di euro del 2019 a 264,728 milioni di euro del 2020, con un incremento del 4,27%.

Ove si aggiungessero, come per i ricavi, i costi della sezione finanziaria, quantificati in 23,337 milioni di euro e comprensivi dell'accantonamento al fondo rischi patrimonio mobiliare per 5,240 milioni di euro, i costi di produzione raggiungerebbero 306,530 milioni di euro.

CONSUNTIVO ECONOMICO	Consuntivo 2020	Consuntivo 2019	Diff. %
Costi della produzione:			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-28.535	-22.932	24,43
Per servizi	-272.124.347	-262.652.095	3,61
Per il personale	-4.955.369	-4.680.806	5,87
Ammortamenti e svalutazioni	-474.600	-477.991	-0,71
Accantonamento per rischi	-3.315.258	-8.561.755	-61,28
Oneri diversi di gestione	-2.295.468	-3.220.400	-28,72
Totale	**-283.193.577**	**-279.615.979**	**1,28**

Le spese istituzionali sopra richiamate includono il costo relativo alle indennità di cessazione (41,692 milioni di euro nel 2020 contro 37,383 milioni di euro del 2019) che trova copertura finanziaria anche nelle rendite mobiliari compendiate però, come più volte accennato, al di fuori del "Valore della Produzione".

La differenza tra il valore e i costi della produzione è per l'anno 2020 negativa e pari a -2,513 milioni di euro (contro una differenza positiva di 29,413 milioni di euro rilevata a consuntivo 2019), saldo influenzato fondamentalmente dall'opposta dinamica registrata per la contribuzione previdenziale (in diminuzione di 28,476 milioni di euro rispetto al 2019) e per le prestazioni istituzionali (in aumento di 10,850 milioni di euro rispetto al 2019).
Ancora una volta non si può non evidenziare come tale risultato sia distorto dalla mancata integrazione delle rendite mobiliari nette. Se comprese infatti nell'area esaminata, il saldo diverrebbe più elevato (circa 28,563 milioni di euro nel 2020 contro 62,842 milioni del 2019) e più consono a rappresentare il risultato della gestione previdenziale e assistenziale della Cassa.

CONSUNTIVO ECONOMICO	Consuntivo 2020	Consuntivo 2019	Diff. %
Valore della Produzione	280.680.162	309.028.727	-9,17
Costi della produzione	-283.193.577	-279.615.979	1,28
Differenza tra valore e costi della Produzione (esclusa Gest. Finanziaria)	-2.513.415	29.412.748	-108,55
Proventi ed oneri finanziari netti	31.076.033	33.429.404	-7,04
Differenza tra valore e costi della Produzione (inclusa Gest. Finanziaria)	28.562.618	62.842.152	-54,55

In merito al computo del costo di competenza delle pensioni dell'esercizio 2020, si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Cassa nella seduta dell'8 maggio 2020, in applicazione dell'art.22, comma 5 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà, ha deliberato di escludere l'applicazione del meccanismo di perequazione delle pensioni per l'esercizio in corso, nonostante la determinazione dell'indice ISTAT al 31/12/2019 (+0,5%) e della variazione della media individuale dei contributi versati alla Cassa nel biennio 2018/2019 (+0,4%, 46.694 euro nel 2018 e 46.875 euro nel 2019). La decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione della Cassa è correlata naturalmente al notevole e significativo impatto della crisi economica sull'attività notarile, dovuta all'eccezionale emergenza sanitaria per il diffondersi dell'epidemia da Covid 19, e alla prioritaria esigenza del mantenimento dell'equilibrio di bilancio e della sostenibilità finanziaria della Cassa nel lungo periodo.
Gli oneri per le indennità di cessazione, come accennato in precedenza, sono quantificati nel 2020 in 41,692 milioni di euro, facendo rilevare un incremento rispetto al valore 2019 (37,383 milioni di euro); il costo delle indennità di cessazione nel 2020 è correlato a n. 134 nuove posizioni deliberate nell'anno dal Comitato Esecutivo (contro le 121 del 2019), la cui spesa ammonta a 37,434 milioni di euro (32,477 milioni di euro nel 2019), inoltre 4,258 milioni di

euro (4,905 milioni di euro nel 2019) sono, invece, da ricondurre alle prestazioni deliberate negli anni pregressi, rientranti nella normativa transitoria.

Le prestazioni assistenziali sono quantificate in 5,814 milioni di euro, contro 3,156 milioni di euro del 2019. L'onere della polizza sanitaria di competenza dell'esercizio 2020, compendiato nelle prestazioni assistenziali, è fissato in 5,531 milioni di euro, contro 2,966 milioni di euro del 2019 (+86,50%), disallineamento fondamentalmente riconducibile al costo della copertura base a carico della Cassa in vigore dall'01/11/2019 (contratto perfezionato con la Compagnia Reale Mutua assicurazioni), rispetto a quello del precedente contratto assicurativo (697,50 euro, contro 320,01 euro fino al 31/10/2019).

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, a decorrere dal novembre 2014, è intervenuto in maniera sostanziale sulla polizza sanitaria; infatti, la copertura assicurativa è stata strutturata in un piano base (a carico della Cassa) e un piano integrativo (a carico dell'aderente) al fine di consentire all'Ente una consistente riduzione dei costi (considerati anche i livelli di spesa raggiunti negli ultimi anni).

POLIZZA SANITARIA	31-12-2020	31-12-2019
Costo Polizza	5.453.287,50	2.920.802,87
Regolazione premi anni precedenti	77.562,00	44.801,42
Totale	**5.530.849,50**	**2.965.604,29**

Nelle "Rettifiche di valore di attività finanziarie" (sezione D) sono indicati oneri e/o ricavi derivanti dalla svalutazione e/o rivalutazione degli strumenti finanziari compendiati nell'"Attivo circolante". Nel 2020, anche in considerazione della significativa riduzione dell'Attivo circolante", non sono state fatte rettifiche di valore e pertanto la sezione non è stata valorizzata.

La sezione E) "Proventi ed oneri straordinari" evidenzia un risultato netto di 11,992 milioni di euro nel 2020, contro 1,703 milioni di euro del 2019. Sono compresi in tale categoria i ricavi derivanti dallo storno di alcuni fondi iscritti nel passivo (11,493 milioni di euro totali, di cui 11,342 milioni di euro derivanti dall'adeguamento del "Fondo integrativo previdenziale") e il ricavo generato dalle sei alienazioni immobiliari perfezionate nell'anno (0,429 milioni di euro nel 2020).

Per l'anno 2020 il risultato prima delle imposte è di 40,554 milioni di euro. L'avanzo di gestione al netto delle stesse (nel 2020 pari a 2,346 milioni di euro) è pertanto pari a 38,209 milioni di euro.

CONSUNTIVO ECONOMICO	Consuntivo 2020	Consuntivo 2019	Diff. %
Valore della produzione	280.680.162	309.028.727	-9,17
Costi della produzione	-283.193.577	-279.615.979	1,28
Differenza tra valore e costi della Produzione	**-2.513.415**	**29.412.748**	**-108,55**
Totale dei proventi ed oneri finanziari	31.076.033	33.429.404	-7,04
Totale delle rettifiche di valore	0	-898.847	-100,00
Totale delle partite straordinarie	11.991.627	1.703.245	604,05
Risultato prima delle Imposte	**40.554.245**	**63.646.550**	**-36,28**
Imposte dell'esercizio	-2.345.637	-3.184.549	-26,34
Avanzo economico dell'Esercizio	**38.208.608**	**60.462.001**	**-36,81**

IL BILANCIO IN TERMINI DI CASSA

Anche per l'esercizio 2020 è stato redatto il conto consuntivo in termini di cassa (all. 2, art. 9, del D.M. 27 marzo 2013). Preliminarmente occorre specificare che il sistema contabile adottato da questo Ente non consente la compilazione automatica e diretta di un bilancio in termini di cassa e pertanto, per adempiere all'obbligo normativo, è stato necessario affiancare al software di contabilità un nuovo pacchetto informatico che svolgesse la funzione della completa riclassificazione delle scritture annuali di liquidità sotto il profilo finanziario.

Il bilancio in termini di cassa è stato redatto in coerenza con le indicazioni contenute nella nota n. 14407 del 22 ottobre 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; si evidenzia che la predisposizione del prospetto, articolato per missioni e programmi, è stata richiesta solo in riferimento alle spese.

Inoltre, in seguito alle indicazioni contenute nella nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 6 aprile 2016 prot. 5249 (in cui si è ravvisata la necessità di dare separata evidenza ad alcune operazioni contabili effettuate dalle Amministrazioni pubbliche in qualità di sostituto d'imposta, unitamente ad altre attività gestionali relative ad operazioni per conto terzi), al prospetto delle uscite in termini di cassa, dal consuntivo 2015, è stata aggiunta la Missione-Servizi per conto terzi e partite di giro.

Le spese, articolate per missioni, programmi e gruppi COFOG, sono suddivise pertanto in:

1. **Missione 25 – Politiche previdenziali**, in cui sono state inserite tutte le uscite riguardanti i compiti istituzionali dell'Associazione, la gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare (investimenti compresi) e le imposte inerenti la gestione del patrimonio, alcune spese di funzionamento e una cospicua quota delle spese del personale, oggettivamente correlate alle attività istituzionali dell'Associazione. Sia le entrate che le uscite sono presentate al netto dei giri interni di liquidità.

2. **Missione 32 – Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche**, in cui sono state rilevate invece le spese inerenti la programmazione ed il coordinamento generale dell'attività dell'Ente (programma 2) e le spese inerenti lo svolgimento di attività strumentali a supporto dell'Ente per garantirne il funzionamento generale, come una parte delle uscite per la gestione del personale (quota minima rispetto al totale), uscite per affari generali ed economato e altro di minor entità (programma 3).

3. **Missione - Servizi per conto terzi e partite di giro,** in cui sono state allocate le ritenute fiscali e previdenziali pagate in qualità di sostituto d'imposta e il riversamento dei contributi incassati per conto del Consiglio Nazionale del Notariato.

Le entrate rilevate nel bilancio in termini di cassa sono quantificate nel loro complesso in 1,273 milioni di euro e sono così dettagliate:

ENTRATE IN TERMINI DI CASSA	Consuntivo 2020	Consuntivo 2019	Diff. %
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	261.308.278,01	291.863.163,04	-10,47
Entrate extracontributive/Trasferimenti correnti	28.117.802,13	27.305.267,20	2,98
Entrate in conto capitale	1.144.000,00	1.196.000,00	-4,35
Entrate da riduzione di attività finanziarie	833.024.821,10	442.902.649,52	88,08
Entrate per conto terzi e partite di giro	149.618.936,08	142.125.932,81	5,27
Totale entrate in termini di cassa	**1.273.213.837,32**	**905.393.012,57**	**40,63**

Tutta la contribuzione (comprese le indennità di maternità) ha generato incassi nel 2020 per complessivi 261,308 milioni di euro (contro 291,863 milioni di euro del 2019).
Le "entrate extracontributive" sono relative ad affitti di immobili per 8,931 milioni di euro (10,646 milioni di euro nel 2019), ad interessi attivi ed altre entrate da redditi di capitale per un totale di 17,697 milioni di euro (contro 16,238 milioni di euro del 2019) e a rimborsi ed altre entrate correnti per 0,584 milioni di euro (contro 0,421 milioni di euro del 2019); i "Trasferimenti correnti" sono iscritti nel 2020 per 0,906 milioni di euro, e riguardano le somme recuperate dallo Stato per le erogazioni delle indennità Covid 19 anticipate dalla Cassa, di cui all' art. 44 DL 17/03/2020 n. 18.
Le "entrate in conto capitale" e le "entrate da riduzione di attività finanziarie" sono quantificate rispettivamente in 1,144 milioni di euro (contro 1,196 milioni di euro del 2019) e 833,025 milioni di euro (contro 442,903 milioni di euro nel 2019) e riguardano gli introiti per le alienazioni del comparto immobiliare e mobiliare.

I flussi finanziari derivanti dalla vendita delle immobilizzazioni, materiali e finanziarie, e delle attività finanziarie non immobilizzate, sono presentati per l'entrata effettivamente incassata nell'esercizio pari al cd. prezzo di realizzo (cioè al valore netto contabile aumentato della plusvalenza o ridotto dalla minusvalenza).

Le uscite sono state quantificate in totali 1.253,510 milioni di euro, suddivise come evidenziato nella seguente tabella:

USCITE IN TERMINI DI CASSA PER MISSIONE	Consuntivo 2020	Consuntivo 2019	Diff. %
Missione 25 – Politiche previdenziali	1.111.257.271,93	770.462.898,82	44,23
Missione 32 – Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	2.432.714,84	3.687.844,56	-34,03
Missione 99 - Servizi per conto terzi e partite di giro	139.820.100,61	139.694.943,32	0,09
Totale uscite in termini di cassa per Missione	**1.253.510.087,38**	**913.845.686,70**	**37,17**

USCITE IN TERMINI DI CASSA	Consuntivo 2020	Consuntivo 2019	Diff. %
Spese correnti	286.848.171,94	272.983.848,95	5,08
Spese in conto capitale	91.044,76	176.322,59	-48,36
Spese per incremento di attività finanziarie	816.110.703,81	499.742.661,83	63,31
Uscite per conto terzi e partite di giro	150.460.166,87	140.942.853,33	6,75
Totale uscite in termini di cassa	**1.253.510.087,38**	**913.845.686,70**	**37,17**

Nell'ambito della categoria "Spese correnti", 260,227 milioni di euro (252,950 milioni di euro nel 2019), riguardano esborsi lordi effettuati per far fronte alle prestazioni previdenziali ed assistenziali della Missione 25-Politiche previdenziali, e più precisamente:

- Missione 25 - Gruppo 1/Malattia e Invalidità - 1,551 milioni di euro per pensioni di invalidità (1,660 milioni di euro nel 2019).
- Missione 25 - Gruppo 2/Vecchiaia - 175,364 milioni di euro per pensioni di vecchiaia e indennità di cessazione (172,592 milioni di euro nel 2019).
- Missione 25 - Gruppo 3/Superstiti - 73,834 milioni di euro per pensioni ai superstiti (75,027 milioni di euro nel 2019).
- Missione 25 - Gruppo 4/Famiglia - 7,792 milioni di euro per polizza sanitaria, indennità maternità e sussidi ordinari/straordinari (2,276 milioni di euro nel 2019). Sono

compendiate in tale raggruppamento anche le somme anticipate dalla Cassa (0,914 milioni di euro) a titolo di indennità Covid 19 di cui all' art. 44 DL 17/03/2020 n. 18.

- Missione 25 - Gruppo 5/ Disoccupazione - 1,685 milioni di euro per assegni integrazione e sussidi impianto studio (1,394 milioni di euro nel 2019).

Si rilevano ulteriori movimenti di uscita inerenti la gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, e relativa tassazione, per un totale di 24,208 milioni di euro (16,400 milioni di euro nel 2019), spese per "indirizzo politico" (funzionamento Organi Ente) per 1,405 milioni di euro (2,131 milioni di euro nel 2019) e uscite generali di funzionamento non puntualmente correlate alla Missione 25 – Politiche previdenziali, per un totale di 1,009 milioni di euro (1,503 milioni di euro nel 2019).

Le uscite relative alle "spese in conto capitale" e alle "spese per incremento di attività finanziarie" della Missione 25 - Politiche previdenziali, quantificate rispettivamente in 0,091 milioni di euro e 816,111 milioni di euro (0,176 e 499,743 milioni di euro nel 2019), sono correlate principalmente ad acquisti di immobilizzazioni, immateriali e materiali, e alle uscite per investimenti in valori mobiliari.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

È allegato al bilancio consuntivo 2020 riclassificato, anche il rendiconto finanziario (di cui all'art. 6 del D.M. 27 marzo 2013), obbligatorio anche ai fini civilistici dal 2016.

Il rendiconto finanziario è un prospetto contabile che presenta le cause di variazione, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute in un determinato esercizio.

Nel rendiconto finanziario i singoli flussi sono presentati distintamente in una delle seguenti categorie:

A. gestione reddituale;

B. attività di investimento;

C. attività di finanziamento.

Le categorie di flussi finanziari sono presentate nella sequenza sopra indicata.

La "Gestione reddituale" comprende generalmente le operazioni connesse all'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e alla fornitura di servizi, nonché le altre operazioni non ricomprese nell'attività di investimento e di finanziamento (nel caso della Cassa sono ricompresi nella gestione reddituale i flussi finanziari derivanti dai ricavi e costi dell'area istituzionale, dall'acquisizione di beni e servizi, dalla gestione economica del patrimonio e dalle imposte).

L' "Attività di investimento" comprende le operazioni di acquisto e di vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate.

L' "Attività di finanziamento" comprende le operazioni di ottenimento e di restituzione delle disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Al rendiconto finanziario (così come previsto dall'OIC 10) è stata aggiunta la categoria **D)** "Altri flussi finanziari" in cui sono ricomprese tutte le entrate e tutte le uscite c/terzi e per partite di giro. Tale esposizione è stata necessaria per garantire la raccordabilità e coerenza nelle risultanze tra il rendiconto finanziario e il bilancio in termini di cassa e per garantire, allo stesso tempo, una rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria dell'Ente.

Il flusso finanziario della gestione reddituale può essere determinato o con il metodo indiretto (rettificando l'utile o la perdita d'esercizio riportato nel conto economico) o con il metodo diretto (evidenziando i flussi finanziari specifici).

Al fine di favorire la puntuale analisi dei flussi finanziari (positivi e negativi) rilevati nell'esercizio e di facilitare la comprensione dei valori esposti nel prospetto, la Cassa, per la rappresentazione della gestione reddituale, ha scelto di adottare il metodo diretto.

Dall'analisi del rendiconto finanziario si può rilevare che i flussi finanziari dell'esercizio 2020 hanno generato, nella loro globalità, una variazione positiva della liquidità pari a 19,704 milioni di euro (contro una variazione negativa del 2019 pari 8,453 milioni di euro):

RENDICONTO FINANZIARIO SINTETICO – CONSUNTIVO 2020	2020	2019
A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Incassi della gestione reddituale	289.426.080,14	319.168.430,24
Pagamenti della gestione reddituale	-286.848.171,94	-272.983.848,95
Totale A) Flussi finanziari – gestione reddituale	**2.577.908,20**	**46.184.581,29**
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Incassi derivanti dall'attività di investimento	834.168.821,10	444.098.649,52
Pagamenti derivanti dall'attività di investimento	-816.201.748,57	-499.918.984,42
Totale B) Flussi finanziari – Attività di investimento	**17.967.072,53**	**-55.820.334,90**
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Incassi derivanti dall'attività di finanziamento	-	-
Pagamenti derivanti dall'attività di finanziamento	-	-
Totale C) Flussi finanziari – Attività di finanziamento	-	-
D) Altri flussi finanziari		
Incassi altri flussi finanziari	149.618.936,08	142.125.932,81
Pagamenti altri flussi finanziari	-150.460.166,87	-140.942.853,33
Totale D) Altri flussi finanziari	**-841.230,79**	**1.183.079,48**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A±B±C±D)	**19.703.749,94**	**-8.452.674,13**
Disponibilità liquide al 1° gennaio	**158.139.767,43**	**166.592.441,56**
Disponibilità liquide al 31 dicembre	**177.843.517,37**	**158.139.767,43**

La quantificazione delle liquidità totali amministrate durante l'esercizio comprende, tuttavia, anche le disponibilità monetarie gestite nell'ambito dei mandati esterni (classificate ai fini della rappresentazione in bilancio nella categoria "Crediti"), che al 31/12/2020 risultano assenti in virtù della chiusura dei mandati stessi al 30/06/2020.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Disponibilità liquide da schema bilancio consuntivo	177.843.517,37	146.979.946,05
Liquidità gestioni patrimoniali	0,00	11.159.821,38
Totale disponibilità liquide	**177.843.517,37**	**158.139.767,43**

Il rendiconto finanziario allegato al bilancio consuntivo 2020 mostra i movimenti specifici di entrata e di uscita prima sintetizzati, confrontati con quelli rilevati lo scorso esercizio.

IL RAPPORTO SUI RISULTATI

Ulteriore allegato al bilancio consuntivo 2020 è costituito dal rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.

Gli indicatori prescelti, richiamati anche nel bilancio di previsione 2020, espongono informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi che la Cassa intende realizzare per effetto della gestione e l'effettivo grado di realizzazione degli stessi.

La Cassa Nazionale del Notariato si propone di conservare il proprio equilibrio economico e finanziario e tale obiettivo passa attraverso il rispetto di tre indicatori fondamentali; di seguito vengono esposti i tre indicatori con i relativi valori risultanti dalla gestione 2020.

1) Patrimonio adeguato alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere:

il patrimonio netto della Cassa, quantificato al 31 dicembre 2020 in 1.552.372.672 euro, equivale a 7,25 volte le pensioni in essere al 31 dicembre 2020 pari a 214.012.343 euro.

2) Saldo previdenziale (saldo Fornero: differenza tra contributi e pensioni) positivo:

i contributi previdenziali accertati nel 2020 (con l'esclusione, pertanto, dei contributi di maternità) sono pari a 267.624.898 euro, contro pensioni impegnate nel 2020 per 214.012.343, con un saldo positivo di 53.612.555 euro.

3) Saldo gestionale positivo:

il saldo della gestione economica 2020 risulta positivo per 38.208.608 euro.

I fattori indicati garantiscono il pieno raggiungimento degli obiettivi fissati in rapporto alle risultanze consuntive dell'esercizio 2020.

CONTO ECONOMICO SINTETICO - D.M. 27 MARZO 2013

					Consuntivo 2020		Consuntivo 2019	
					Parziali	Totali	Parziali	Totali
A)				VALORE DELLA PRODUZIONE				
	1)			**Ricavi e proventi per l'attività istituzionale**		**268.783.507**		**297.259.532**
		a)		contributo ordinario dello Stato	0		0	
		b)		corrispettivi da contratto di servizio	0		0	
			b.1)	con lo Stato	0		0	
			b.2)	con le Regioni	0		0	
			b.3)	con altri enti pubblici	0		0	
			b.4)	con l'Unione Europea	0		0	
		c)		contributi in conto esercizio	0		0	
			c.1)	contributi dallo Stato	0		0	
			c.2)	contributi da Regioni	0		0	
			c.3)	contributi da altri enti pubblici	0		0	
			c.4)	contributi dall'Unione Europea	0		0	
		d)		contributi da privati	0		0	
		e)		proventi fiscali e parafiscali	268.783.507		297.259.532	
		f)		ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	0		0	
	2)			**variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti**		**0**		**0**
	3)			**variazioni dei lavori in corso su ordinazione**		**0**		**0**
	4)			**incremento di immobili per lavori interni**		**0**		**0**
	5)			**altri ricavi e proventi**		**11.896.655**		**11.769.195**
		a)		quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	0		0	
		b)		altri ricavi e proventi	11.896.655		11.769.195	
				Totale valore della produzione (A)		**280.680.162**		**309.028.727**
B)				COSTI DELLA PRODUZIONE				
	6)			**per materia prime, sussidiarie, di consumo e di merci**		**-28.535**		**-22.932**
	7)			**per servizi**		**-272.124.347**		**-262.652.095**
		a)		erogazione di servizi istituzionali	-264.727.754		-253.877.597	
		b)		acquisizione di servizi	-5.846.917		-6.749.437	
		c)		consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	-250.498		-452.456	
		d)		compensi ad organi di amministrazione e di controllo	-1.299.178		-1.572.605	
	8)			**per godimento di beni di terzi**		**0**		**0**
	9)			**per il personale**		**-4.955.369**		**-4.680.806**
		a)		salari e stipendi	-3.426.414		-3.127.212	
		b)		oneri sociali	-848.454		-811.011	
		c)		trattamento di fine rapporto	-216.517		-203.831	
		d)		trattamento di quiescenza e simili	-167.102		-163.488	
		e)		altri costi	-296.882		-375.264	
	10)			**ammortamenti e svalutazioni**		**-474.600**		**-477.991**
		a)		ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-165.713		-159.874	
		b)		ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-308.887		-318.117	
		c)		altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0	
		d)		svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0		0	
	11)			**variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci**		**0**		**0**
	12)			**accantonamento per rischi**		**-3.315.258**		**-8.561.755**
	13)			**altri accantonamenti**		**0**		**0**
	14)			**oneri diversi di gestione**		**-2.295.468**		**-3.220.400**
		a)		oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	0		-562.016	
		b)		altri oneri diversi di gestione	-2.295.468		-2.658.384	
				Totale costi (B)		**-283.193.577**		**-279.615.979**
				DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		**-2.513.415**		**29.412.748**

CONTO ECONOMICO SINTETICO - D.M. 27 MARZO 2013

					Consuntivo 2020		Consuntivo 2019	
					Parziali	Totali	Parziali	Totali
C)				PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
	15)			proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		45.000		0
	16)			altri proventi finanziari		54.367.902		49.585.910
		a)		da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	28.763		28.725	
		b)		da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazione	38.176.817		19.318.023	
		c)		da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	15.626.965		29.665.961	
		d)		proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	535.357		573.201	
	17)			interessi ed altri oneri finanziari		-23.336.869		-16.199.556
		a)		interessi passivi	-448.231		-304.265	
		b)		oneri per la copertura perdite d imprese controllate e collegate	0		0	
		c)		altri interessi ed oneri finanziari	-22.888.638		-15.895.291	
	17bis)			utili e perdite su cambi		0		43.050
				Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17±17bis)		31.076.033		33.429.404
D)				RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
	18)			rivalutazioni		0		3.238
		a)		di partecipazioni	0		0	
		b)		di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		0	
		c)		di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	0		3.238	
	19)			svalutazioni		0		-902.085
		a)		di partecipazioni	0		0	
		b)		di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		0	
		c)		di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	0		-902.085	
				Totale delle rettifiche di valore (18-19)		0		-898.847
E)				PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
	20)			proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n° 5)		11.994.542		1.705.706
	21)			oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n° 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-2.915		-2.461
				Totale delle partite straordinarie (20-21)		11.991.627		1.703.245
				Risultato prima delle imposte		40.554.245		63.646.550
				Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		-2.345.637		-3.184.549
				AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		38.208.608		60.462.001

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA
ENTRATE
ALLEGATO 2 (previsto dall'art. 9)

Livello	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
I	**ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA**	**261.308.278,01**
II	**Tributi**	**-**
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	**Contributi sociali e premi**	**261.308.278,01**
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	261.308.278,01
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
I	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**906.124,73**
II	**Trasferimenti correnti**	**906.124,73**
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	906.124,73
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
I	**ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**	**27.211.677,40**
II	**Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni**	**8.931.106,21**
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	8.931.106,21
II	**Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti**	**-**
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
II	**Interessi attivi**	**1.789.319,32**
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	88.335,60
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	1.125.481,16
III	Altri interessi attivi	575.502,56
II	**Altre entrate da redditi da capitale**	**15.907.721,43**
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	15.862.721,43
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	45.000,00
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	-
II	**Rimborsi e altre entrate correnti**	**583.530,44**
III	Indennizzi di assicurazione	24.822,00
III	Rimborsi in entrata	483.261,04
III	Altre entrate correnti n.a.c.	75.447,40
I	**ENTRATE IN CONTO CAPITALE**	**1.144.000,00**
II	**Tributi in conto capitale**	**-**
III	Altre imposte in conto capitale	
II	**Contributi agli investimenti**	**-**
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA
ENTRATE
ALLEGATO 2 (previsto dall'art. 9)

Livello	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
II	**Trasferimenti in conto capitale**	**-**
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	**Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali**	**1.144.000,00**
III	Alienazione di beni materiali	1.144.000,00
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	**Altre entrate in conto capitale**	**-**
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	-
III	Altre entrate in conto capitale nac.	-
I	**ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE**	**833.024.821,10**
		832.761.060,16
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	-
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	716.190.460,16
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	1.000.000,00
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	115.570.600,00
II	**Riscossione crediti di breve termine**	**-**
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	-

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ENTRATE ALLEGATO 2 (previsto dall'art. 9)		
Livello	**DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO**	**TOTALE ENTRATE**
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
II	**Riscossione crediti di medio-lungo termine**	**-**
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni pubbliche	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	-
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	-
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	-
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	-
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-
II	**Altre entrate per riduzione di attività finanziarie**	**263.760,94**
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	-
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	263.760,94
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	-
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	-
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	-
III	Prelievo dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	-
III	Prelievi da depositi bancari	-
I	**ACCENSIONE PRESTITI**	
II	**Emissione di titoli obbligazionari**	**-**
III	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine	-
III	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-
II	**Accensione prestiti a breve termine**	**-**
III	Finanziamenti a breve termine	-
III	Anticipazioni	-

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA
ENTRATE
ALLEGATO 2 (previsto dall'art. 9)

Livello	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
II	**Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine**	**-**
III	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	-
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	-
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	-
II	**Altre forme di indebitamento**	**-**
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	-
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	-
III	Accensione prestiti - Derivati	-
I	**ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE**	**-**
I	**ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO**	**149.618.936,08**
II	**Entrate per partite di giro**	**149.618.936,08**
III	Altre ritenute	86.332.855,31
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	1.287.276,08
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	499.234,86
III	Altre entrate per partite di giro	61.499.569,83
II	**Entrate per conto terzi**	**-**
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	-
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	-
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	-
III	Depositi di/presso terzi	-
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	-
III	Altre entrate per conto terzi	-
	TOTALE GENERALE ENTRATE	**1.273.213.837,32**

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di	
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					**Programma 2** Indirizzo politico	**Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza**	**Programma 001 Servizi c/terzi e partite di giro**	
		Divisione 10 Protezione sociale					**Divisione 10 Protezione sociale**	**Divisione 10 Protezione sociale**	**Divisione 10 Protezione sociale**	
		Gruppo 1	**Gruppo 2**	**Gruppo 3**	**Gruppo 4**	**Gruppo 5**	**Gruppo 9**	**Gruppo 9**	**Gruppo 9**	
Livello	**Descrizione codice economico**	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	**TOTALE SPESE**
I	**Spese correnti**	**1.551.293,72**	**199.571.392,95**	**73.834.424,61**	**7.792.065,56**	**1.685.368,64**	**1.404.873,47**	**1.008.752,99**	**-**	**286.848.171,94**
II	Redditi da lavoro dipendente	0	4.123.098,71	0	0	0	18.937,92	724.349,31	-	4.866.385,94
III	Retribuzioni lorde		3.291.927,31					578.152,59	-	3.870.079,90
III	Contributi sociali a carico dell'ente		831.171,40				18.937,92	146.196,72		996.306,04
II	Imposte e tasse a carico dell'ente	0	15.022.335,75	0	0	0	0	-	-	15.022.335,75
III	Imposte, tasse a carico dell'ente		15.022.335,75					-		15.022.335,75
II	Acquisto di beni e servizi	-	1.744.050,27	-	-	-	1.286.506,55	277.614,53	-	3.308.171,35
III	Acquisto di beni non sanitari							27.225,45		27.225,45
III	Acquisto di beni sanitari									-
III	Acquisto di servizi non sanitari		1.744.050,27				1.286.506,55	250.389,08		3.280.945,90
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali									-
II	Trasferimenti correnti	1.551.293,72	175.363.650,86	73.834.424,61	7.792.065,56	1.685.368,64	-	-	-	260.226.803,39
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche									-
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	1.551.293,72	175.363.650,86	73.834.424,61	7.792.065,56	1.685.368,64			-	260.226.803,39
III	Trasferimenti correnti a Imprese									-

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di	
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					**Programma 2** Indirizzo politico	**Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza**	**Programma 001 Servizi c/terzi e partite di giro**	
		Divisione 10 Protezione sociale					**Divisione 10 Protezione sociale**	**Divisione 10 Protezione sociale**	**Divisione 10 Protezione sociale**	
		Gruppo 1	**Gruppo 2**	**Gruppo 3**	**Gruppo 4**	**Gruppo 5**	**Gruppo 9**	**Gruppo 9**	**Gruppo 9**	
Livello	**Descrizione codice economico**	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	**TOTALE SPESE**
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private									-
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al resto del Mondo									-
II	Interessi passivi	-	447.586,99	-	-	-	-	-	-	447.586,99
III	Interessi passivi su titotlo obbligazionari a breve termine									-
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine									-
III	Interessi su finanziamenti a breve termine									-
III	Interessi su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine									-
III	Altri interessi passivi		447.586,99					-		447.586,99
II	Altre spese per redditi da capitale	-	2.817.894,72	-	-	-	-	-	-	2.817.894,72
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita									-
III	Diritti reali di godimento e servitù onerose									-
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.		2.817.894,72							2.817.894,72
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)									-
III	Rimborsi di imposte in uscita									-

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di	
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					**Programma 2** Indirizzo politico	**Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza**	**Programma 001 Servizi c/terzi e partite di giro**	
		Divisione 10 Protezione sociale					**Divisione 10 Protezione sociale**	**Divisione 10 Protezione sociale**	**Divisione 10 Protezione sociale**	
		Gruppo 1	**Gruppo 2**	**Gruppo 3**	**Gruppo 4**	**Gruppo 5**	**Gruppo 9**	**Gruppo 9**	**Gruppo 9**	
Livello	**Descrizione codice economico**	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	**TOTALE SPESE**
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea									-
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso							-		-
II	Altre spese correnti	-	52.775,65	-	-	-	99.429,00	6.789,15	-	158.993,80
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti									-
III	Versamenti IVA a debito									-
III	Premi di assicurazione		50.200,29				40.679,00	6.786,60		97.665,89
III	Spese dovute a sanzioni									-
III	Altre spese correnti n.a.c.		2.575,36				58.750,00	2,55		61.327,91
I	**Spese in conto capitale**	**-**	**91.044,76**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**91.044,76**
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Tributi su lasciti e donazioni									-
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente									-
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	-	91.044,76	-	-	-	-	-	-	91.044,76
III	Beni materiali		29.314,00					-		29.314,00
III	Terreni e beni materiali non prodotti									-

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di	
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					**Programma 2** Indirizzo politico	**Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza**	**Programma 001 Servizi c/terzi e partite di giro**	
		Divisione 10 Protezione sociale					**Divisione 10 Protezione sociale**	**Divisione 10 Protezione sociale**	**Divisione 10 Protezione sociale**	
		Gruppo 1	**Gruppo 2**	**Gruppo 3**	**Gruppo 4**	**Gruppo 5**	**Gruppo 9**	**Gruppo 9**	**Gruppo 9**	
Livello	**Descrizione codice economico**	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	**TOTALE SPESE**
III	Beni immateriali		61.730,76					-		61.730,76
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario									-
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario									-
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario									-
II	Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche									-
III	Contributi agli investimenti a Famiglie									-
III	Contributi agli investimenti a Imprese									-
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private									-
III	Contributi agli investimenti all'Unione europea e al Resto del Mondo									-
II	Trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitaleper assunzione di debiti di Amministrazioni pubbliche									-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie									-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese									-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private									-

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di	
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					**Programma 2** Indirizzo politico	**Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza**	**Programma 001 Servizi c/terzi e partite di giro**	
		Divisione 10 Protezione sociale					**Divisione 10 Protezione sociale**	**Divisione 10 Protezione sociale**	**Divisione 10 Protezione sociale**	
		Gruppo 1	**Gruppo 2**	**Gruppo 3**	**Gruppo 4**	**Gruppo 5**	**Gruppo 9**	**Gruppo 9**	**Gruppo 9**	
Livello	**Descrizione codice economico**	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	**TOTALE SPESE**
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo									-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Amminsitrazioni pubbliche									-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie									-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese									-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private									-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo									-
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Amministrazioni pubbliche									-
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie									-
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese									-
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private									-
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo									-
II	Altre spese in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale									-
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.									-
III	**Spese per incremento attività finanziarie**	**-**	**816.097.953,81**	**-**	**-**	**-**	**-**	**12.750,00**	**-**	**816.110.703,81**

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di	
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					**Programma 2** Indirizzo politico	**Programma 3** Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	**Programma 001** Servizi c/terzi e partite di giro	
		Divisione 10 Protezione sociale					**Divisione 10** Protezione sociale	**Divisione 10** Protezione sociale	**Divisione 10** Protezione sociale	
		Gruppo 1	**Gruppo 2**	**Gruppo 3**	**Gruppo 4**	**Gruppo 5**	**Gruppo 9**	**Gruppo 9**	**Gruppo 9**	
Livello	**Descrizione codice economico**	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	**TOTALE SPESE**
II	Acquisizione di attività finanziarie	-	816.025.703,81	-	-	-	-	-	-	816.025.703,81
III	Acquisizione di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale		-							-
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento		768.200.216,31							768.200.216,31
III	Acquisizione di tioli obbligazionari a breve termine		-							-
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine		47.825.487,50							47.825.487,50
II	Concessione crediti di breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche									-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie									-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese									-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private									-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo									-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche									-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie									-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese									-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private									-

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di	
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					**Programma 2** Indirizzo politico	**Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza**	**Programma 001 Servizi c/terzi e partite di giro**	
		Divisione 10 Protezione sociale					**Divisione 10 Protezione sociale**	**Divisione 10 Protezione sociale**	**Divisione 10 Protezione sociale**	
		Gruppo 1	**Gruppo 2**	**Gruppo 3**	**Gruppo 4**	**Gruppo 5**	**Gruppo 9**	**Gruppo 9**	**Gruppo 9**	
Livello	**Descrizione codice economico**	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	**TOTALE SPESE**
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo									-
II	Concessione crediti di medio-lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche									-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie									-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese									-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a istituzioni Sociali Private									-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo									-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche									-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie									-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese									-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a istituzioni Sociali Private									-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo									-
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni pubbliche									-
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie									-
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese									-

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di	
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					**Programma 2** Indirizzo politico	**Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza**	**Programma 001 Servizi c/terzi e partite di giro**	
		Divisione 10 Protezione sociale					**Divisione 10 Protezione sociale**	**Divisione 10 Protezione sociale**	**Divisione 10 Protezione sociale**	
		Gruppo 1	**Gruppo 2**	**Gruppo 3**	**Gruppo 4**	**Gruppo 5**	**Gruppo 9**	**Gruppo 9**	**Gruppo 9**	
Livello	**Descrizione codice economico**	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	**TOTALE SPESE**
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private									-
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione europea e del Resto del mondo									-
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie	-	72.250,00	-	-	-	-	12.750,00	-	85.000,00
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni pubbliche									-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie		72.250,00					12.750,00		85.000,00
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese									-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private									-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso l'Unione Europea e il resto del Mondo									-
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla tesoreria Unica)									-
III	Versamenti a depositi bancari		-							-
	Rimborso Prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Rimborso di titoli obbligazionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine									-
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine									-
II	Rimborso prestiti a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine									-
III	Chiusura anticipazioni									-
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di	
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					**Programma 2** Indirizzo politico	**Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza**	**Programma 001 Servizi c/terzi e partite di giro**	
		Divisione 10 Protezione sociale					**Divisione 10 Protezione sociale**	**Divisione 10 Protezione sociale**	**Divisione 10 Protezione sociale**	
		Gruppo 1	**Gruppo 2**	**Gruppo 3**	**Gruppo 4**	**Gruppo 5**	**Gruppo 9**	**Gruppo 9**	**Gruppo 9**	
Livello	**Descrizione codice economico**	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	**TOTALE SPESE**
III	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine									-
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali									-
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Amministrazione									-
II	Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborso Prestiti- Leasing finanziario									-
III	Rimborso Prestiti-Operazioni di cartolarizzazione									-
III	Rimborso Prestiti-Derivati									-
I	**Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
I	**Uscite per conto terzi e partite di giro**	**-**	**10.633.727,88**	**-**	**-**	**-**	**6.338,38**	**-**	**139.820.100,61**	**150.460.166,87**
II	Uscite per partite di giro	-	10.633.727,88	-	-	-	6.338,38	-	139.820.100,61	150.460.166,87
III	Versamenti di altre ritenute	-							87.193.254,82	87.193.254,82
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente								1.286.032,31	1.286.032,31
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo								521.329,08	521.329,08
III	Altre uscite per partite di giro		10.633.727,88				6.338,38		50.819.484,40	61.459.550,66
II	Uscite per conto terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi									-
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche									-
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori									-
III	Deposito di/presso terzi									-
III	Versamenti di imposte e tributi riscossi per conto terzi									-
III	Altre uscite per conto terzi									-
	TOTALE GENERALE USCITE	**1.551.293,72**	**1.026.394.119,40**	**73.834.424,61**	**7.792.065,56**	**1.685.368,64**	**1.411.211,85**	**1.021.502,99**	**139.820.100,61**	**1.253.510.087,38**

RENDICONTO FINANZIARIO CONSUNTIVO 2020	2020	2019
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo diretto)		
Contributi sociali e premi	261.308.278,01	291.863.163,04
Proventi derivanti dalla gestione di beni	8.931.106,21	10.646.115,11
Interessi attivi ed altre entrate in c/capitale	17.697.040,75	16.238.382,44
Rimborsi ed altre entrate correnti	1.489.655,17	420.769,65
Trasferimenti correnti a Famiglie (pensioni e compiti istituzionali)	-260.226.803,39	-252.949.625,40
Redditi da lavoro dipendente (retribuzioni lorde ed oneri sociali)	-4.866.385,94	-4.453.533,72
Imposte e tasse a carico dell'Ente	-15.022.335,75	-9.569.898,20
Acquisto di beni e servizi (Organi Amministrativi, costi di gestione patrimonio immobiliare e mobiliare, altre spese di funzionamento)	-3.308.171,35	-4.597.553,61
Interessi passivi	-447.586,99	-304.265,17
Altre spese correnti	-2.976.888,52	-1.108.972,85
Flusso finanziario dalla gestione reddituale (A)	**2.577.908,20**	**46.184.581,29**
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-29.314,00	-48.354,96
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.144.000,00	1.196.000,00
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-61.730,76	-127.967,63
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0,00	0,00
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-460.556.875,47	-237.732.723,20
Prezzo di realizzo disinvestimenti	496.958.818,81	137.267.511,33
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-355.468.828,34	-261.785.803,26
Prezzo di realizzo disinvestimenti	335.802.241,35	305.195.452,57
Altre immobilizzazioni finanziarie		
(Incremento) altre immobilizzazioni finanziarie	-85.000,00	-224.135,37
Decremento altre immobilizzazioni finanziarie	263.760,94	439.685,62
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)	**17.967.072,53**	**-55.820.334,90**
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	0	0
Rimborso finanziamenti	0	0
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0	0
Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (C)	**0,00**	**0,00**
D. Altri flussi finanziari		
Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute	86.332.855,31	85.846.791,34
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro dipendente	1.287.276,08	1.196.552,37
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo	499.234,86	317.351,91
Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre entrate per partite di giro	61.499.569,83	54.765.237,19
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute	-87.193.254,82	-85.045.652,11
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro dipendente	-1.286.032,31	-1.232.636,63
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo	-521.329,08	-323.000,04
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre uscite per partite di giro	-61.459.550,66	-54.341.564,55
Altri flussi finanziari (D)	**-841.230,79**	**1.183.079,48**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C±D)	19.703.749,94	-8.452.674,13
Disponibilità liquide al 1° gennaio	158.139.767,43	166.592.441,56
Disponibilità liquide al 31 dicembre	**177.843.517,37**	**158.139.767,43**

Piano degli indicatori e dei risultati
(art.5, comma 3, lettera b, del DM 27 marzo 2013)

MISSIONE	PREVIDENZA
PROGRAMMA	PREVIDENZA
Obiettivo	Equilibrio economico e finanziario della Cassa.
Descrizione sintetica	Il raggiungimento dell'obiettivo passa attraverso il rispetto dei seguenti principi: adeguatezza del Patrimonio sociale alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere, saldo previdenziale (saldo Fornero: contributi - pensioni) positivo e saldo gestionale positivo.
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Prestatori di interesse	Iscritti
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Tutte
Centro di responsabilità	-
Numero indicatori	3

Indicatore	1) Riserva Legale; 2) Saldo Previdenziale; 3) Saldo Gestionale;
Tipologia	Outcome
Unità di misura	Euro
Metodo di calcolo	Modello statistico-attuariale
Fonte dei dati	Bilancio tecnico attuariale / Bilancio consuntivo.
Valori target (risultato atteso)	Riserve patrimoniali adeguate alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere, saldo previdenziale (saldo Fornero) e saldo gestionale positivo.
Valori a consuntivo	**Indicatore 1** - Patrimonio della Cassa, quantificato in 1.552.372.672 euro, equivale a 7,25 volte le pensioni in essere al 31/12/2020 pari a 214.012.343 euro. **Indicatore 2** - I contributi previdenziali accertati nel 2020 sono pari a 267.624.898 euro, contro pensioni impegnate nel 2020 per 214.012.343, con un saldo positivo di 53.612.555 euro. **Indicatore 3** - Il saldo della gestione 2020 risulta positivo per 38.208.608 euro.

PROSPETTO DI RACCORDO CONTO ECONOMICO SCALARE - CONTO ECONOMICO D.M. 27 MARZO 2013

	Consuntivo 2020		Consuntivo 2019				
CONTRIBUTI PREVIDENZIALI							
Contributi da Archivi Notarili	267.175.759		293.903.564		A) Valore della Produzio	1)	e)
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	125.979		242.166		A) Valore della Produzio	1)	e)
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	100.031		109.592		A) Valore della Produzio	1)	e)
Contributi previdenziali - riscatti	223.129		2.020.464		A) Valore della Produzio	1)	e)
Totale contributi previdenziali	**267.624.898**		**296.275.786**				
PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI							
Pensioni agli iscritti	- 214.012.343		- 211.057.397		B) Costi della produzione	7)	a)
Assegni di integrazione	- 1.768.763		- 1.181.015		B) Costi della produzione	7)	a)
Totale prestazioni correnti previdenziali	**-215.781.106**		**-212.238.412**				
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	**51.843.792**		**84.037.374**				
PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI							
Sussidi straordinari	-		- 10.000		B) Costi della produzione	7)	a)
Assegni di profitto	- 440		-		B) Costi della produzione	7)	a)
Sussidi impianto studio	- 246.924		- 58.665		B) Costi della produzione	7)	a)
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	- 35.668		- 86.832		B) Costi della produzione	7)	a)
Polizza sanitaria	- 5.530.850		- 2.965.604		B) Costi della produzione	7)	a)
Contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoto	-		- 34.691		B) Costi della produzione	7)	a)
Totale prestazioni correnti assistenziali	**- 5.813.882**		**- 3.155.792**				
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE		**46.029.910**		**80.881.582**			
MATERNITA' (D.Lgs 26/03/2001 n. 151)							
Contributi maternità a carico degli iscritti (D.Lgs. 26/03/2	995.737		857.935		A) Valore della Produzio	1)	e)
Contributi maternità a carico dello Stato	162.872		125.811		A) Valore della Produzio	1)	e)
Indennità di maternità erogate	- 1.440.477		- 1.100.848		B) Costi della produzione	7)	a)
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'		**- 281.868**		**- 117.102**			
RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE							
Ricavi lordi gestione immobiliare							
Affitti di immobili	9.793.179		10.065.242		A) Valore della Produzio	5)	b)
Interessi moratori su affitti attivi	2.250		7.900		C) Proventi ed oneri fina	16)	d)
Eccedenze da alienazione immobili	428.784		726.347		E)Proventi ed oneri strao	20)	
Totale ricavi lordi gestione immobiliare	**10.224.213**		**10.799.489**				

PROSPETTO DI RACCORDO CONTO ECONOMICO SCALARE - CONTO ECONOMICO D.M. 27 MARZO 2013

	Consuntivo 2020		Consuntivo 2019				
Ricavi lordi gestione mobiliare							
Interessi attivi su titoli	902.576		1.857.622		C) Proventi ed oneri fina	16)	b)-c)
Interessi bancari e postali	530.444		556.870		C) Proventi ed oneri fina	16)	d)
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	28.763		28.725		C) Proventi ed oneri fina	16)	a)
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	2.663		3.339		C) Proventi ed oneri fina	16)	d)
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	45.000		-		C) Proventi ed oneri fina	15)	
Eccedenze da operazioni su titoli	3.521.684		1.674.015		C) Proventi ed oneri fina	16)	b)-c)
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	49.024.336		45.081.903		C) Proventi ed oneri fina	16)	b)-c)
Utile su cambi	-		43.050		C) Proventi ed oneri fina	17) bis	
Proventi Certificati di Assicurazione	355.186		370.444		C) Proventi ed oneri fina	16)	b)-c)
Interessi attivi area finanza	-		5.092		C) Proventi ed oneri fina	16)	d)
Totale ricavi lordi gestione mobiliare	**54.410.652**		**49.621.060**				
TOTALE RICAVI LORDI GESTIONE PATRIMONIALE	***64.634.865***		***60.420.549***				
COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E INDENNITA' DI CESSAZIONE							
Costi gestione immobiliare							
I.M.U.	- 1.606.666		- 1.532.208		B) Costi della produzione	14)	b)
I.R.E.S.	- 2.114.592		- 2.959.793		Imposte d'esercizio		
T.A.S.I.	-		- 74.482		B) Costi della produzione	14)	b)
Spese portierato (10% carico Cassa)	- 18.675		- 17.131		B) Costi della produzione	14)	b)
Assicurazione stabili proprietà Cassa	- 50.280		- 46.885		B) Costi della produzione	14)	b)
Spese manutenzione immobili	- 331.194		- 459.866		B) Costi della produzione	14)	b)
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili	- 5.350		- 25.957		B) Costi della produzione	9)	e)
Spese registrazione contratti	- 109.191		- 110.887		B) Costi della produzione	14)	b)
Spese consortili e varie	- 126.882		- 244.807		B) Costi della produzione	14)	b)
Indennità di avviamento	-		-		B) Costi della produzione	14)	b)
Accantonamento T.F.R. portieri	- 437		- 446		B) Costi della produzione	14)	b)
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	- 50.743		- 168.892		B) Costi della produzione	14)	b)
Interessi passivi su depositi cauzionali	- 644		-		C) Proventi ed oneri fina	17)	a)
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	- 1.400		- 2.780		B) Costi della produzione	14)	b)
Minusvalenze da alienazione immobili	-		-		E)Proventi ed oneri strao	21)	
Totale costi gestione immobiliare	***- 4.416.054***		***- 5.644.134***				
Costi gestione mobiliare							
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	- 7.336.976		- 1.593.992		C) Proventi ed oneri fina	17)	C)

PROSPETTO DI RACCORDO CONTO ECONOMICO SCALARE - CONTO ECONOMICO D.M. 27 MARZO 2013

	Consuntivo 2020		Consuntivo 2019				
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	- 459.108		- 911.235		C) Proventi ed oneri fina	17)	C)
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	- 247.267		- 405.293		C) Proventi ed oneri fina	17)	C)
Ritenute e imposte sostitutive su dividendi	- 3.529.344		- 2.727.630		C) Proventi ed oneri fina	17)	C)
Ritenute alla fonte su interessi c/c vari	- 137.915		- 144.786		C) Proventi ed oneri fina	17)	C)
Tasse e tributi vari	- 884		- 843		C) Proventi ed oneri fina	17)	C)
Imposta sostitutiva su Capital Gain	- 5.937.503		- 2.184.267		C) Proventi ed oneri fina	17)	C)
Interessi passivi gestione patrimonio mobiliare	-		-		C) Proventi ed oneri fina	17)	a)
Totale costi gestione mobiliare	***- 17.648.997***		***- 7.968.046***				
Indennità di cessazione							
Spese per indennità di cessazione	- 41.692.289		- 37.382.545		B) Costi della produzione	7)	a)
Interessi passivi su indennità di cessazione	- 447.587		- 304.265		C) Proventi ed oneri fina	17)	a)
Totale costi indennità di cessazione	***- 42.139.876***		***- 37.686.810***				
TOTALE COSTI GESTIONE PATRIMONIALE	***- 64.204.927***		***- 51.298.990***				
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE		**429.938**		**9.121.559**			
RETTIFICHE DI VALORI:							
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	-		-				
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	-		3.238		D) Rettifiche di valore di	18)	
Totale di categoria	**-**		**3.238**				
RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI:							
Recupero prestazioni	504.406		427.698		A) Valore della Produzior	5)	b)
Rimborsi dallo Stato	-		-				
Recuperi e rimborsi diversi	91.587		78.525		A) Valore della Produzior	5)	b)
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	3.342		3.265		A) Valore della Produzior	5)	b)
Abbuoni attivi	12.472		13.450		A) Valore della Produzior	5)	b)
Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari	-		-		A) Valore della Produzior	5)	b)
Utilizzo Fondo Assegni di integrazione	1.491.669		1.181.015		A) Valore della Produzior	5)	b)
Altri ricavi di gestione	11.565.758		979.359		E)Proventi ed oneri strac	20)	
Insussistenze passive	-		-		E)Proventi ed oneri strac	20)	
Totale di categoria	**13.669.234**		**2.683.312**				
TOTALE ALTRI RICAVI		**13.669.234**		**2.686.550**			
COSTI							
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO							
Compensi alla Presidenza	- 89.548		- 89.320		B) Costi della produzione	7)	d)
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	- 301.676		- 297.604		B) Costi della produzione	7)	d)
Compensi componenti Collegio Sindaci	- 67.675		- 67.514		B) Costi della produzione	7)	d)
Rimborso spese e gettoni di presenza	- 797.189		- 1.054.676		B) Costi della produzione	7)	d)

PROSPETTO DI RACCORDO CONTO ECONOMICO SCALARE - CONTO ECONOMICO D.M. 27 MARZO 2013

	Consuntivo 2020		Consuntivo 2019				
Compensi, rimborsi spese Assemblea Rappresentanti	- 29.227		- 50.182		B) Costi della produzione	7)	d)
Oneri previdenziali (Legge n.335/95)	- 13.863		- 13.309		B) Costi della produzione	7)	d)
Totale di categoria	**- 1.299.178**		**- 1.572.605**				
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO							
Consulenze, spese legali e notarili	- 54.700		- 131.405		B) Costi della produzione	7)	c)
Prestazioni amm.vo-tecnico-contabili	- 69.204		- 100.007		B) Costi della produzione	7)	c)
Studi, indagini, perizie rilevazioni attuariali e consul.	- 126.594		- 221.044		B) Costi della produzione	7)	c)
Totale di categoria	**- 250.498**		**- 452.456**				
PERSONALE							
Stipendi e assegni fissi al personale	- 2.704.018		- 2.395.051		B) Costi della produzione	9)	a)
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	- 722.396		- 732.161		B) Costi della produzione	9)	a)
Oneri sociali	- 848.454		- 811.011		B) Costi della produzione	9)	b)
Accantonamento T.F.R.	- 216.517		- 203.831		B) Costi della produzione	9)	c)
Indennità e rimborsi spese missioni	- 58.518		- 114.342		B) Costi della produzione	9)	e)
Indennità servizio cassa	- 1.500		- 1.800		B) Costi della produzione	9)	e)
Corsi di perfezionamento	- 10.626		- 20.660		B) Costi della produzione	9)	e)
Interventi di utilità sociale a favore del personale	- 99.505		- 99.752		B) Costi della produzione	9)	e)
Oneri previdenza complementare	- 121.383		- 112.753		B) Costi della produzione	9)	e)
Totale di categoria	**- 4.782.917**		**- 4.491.361**				
PENSIONI EX DIPENDENTI							
Pensioni ex dipendenti	- 167.102		- 163.488		B) Costi della produzione	9)	d)
Totale di categoria	**- 167.102**		**- 163.488**				
MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO							
Forniture per ufficio	- 10.645		- 9.343		B) Costi della produzione	6)	
Acquisti diversi	- 9.688		- 5.018		B) Costi della produzione	6)	
Totale di categoria	**- 20.333**		**- 14.361**				
UTENZE VARIE							
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	- 28.399		- 37.200		B) Costi della produzione	7)	b)
Spese telefoniche	- 16.171		- 12.172		B) Costi della produzione	7)	b)
Spese postali	- 9.219		- 17.749		B) Costi della produzione	7)	b)
Totale di categoria	**- 53.789**		**- 67.121**				
SERVIZI VARI							
Premi di assicurazione ufficio	- 6.326		- 7.132		B) Costi della produzione	7)	b)
Servizi informatici (CED)	- 115.340		- 83.772		B) Costi della produzione	7)	b)
Servizi pubblicitari	- 12.272		- 17.802		B) Costi della produzione	7)	b)

PROSPETTO DI RACCORDO CONTO ECONOMICO SCALARE - CONTO ECONOMICO D.M. 27 MARZO 2013

	Consuntivo 2020		Consuntivo 2019				
Spese di rappresentanza	- 380		- 592		B) Costi della produzione	7)	b)
Spese di c/c postale	- 963		- 1.118		B) Costi della produzione	7)	b)
Trasporti spedizioni e facchinaggi	- 415		- 1.171		B) Costi della produzione	7)	b)
Canoni diversi (Bloomberg ecc.)	- 134.580		- 147.050		B) Costi della produzione	7)	b)
Totale di categoria	**- 270.276**		**- 258.637**				
SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA							
Spese di tipografia	- 6.262		- 7.115		B) Costi della produzione	7)	b)
Totale di categoria	**- 6.262**		**- 7.115**				
ONERI TRIBUTARI							
IRAP	- 231.045		- 224.756		Imposte d'esercizio		
Totale di categoria	**- 231.045**		**- 224.756**				
ONERI FINANZIARI							
Interessi passivi	-		-		C) Proventi ed oneri fina	17)	a)
Altri oneri finanziari	-		-				
Totale di categoria	**-**		**-**				
ALTRI COSTI							
Spese pulizia locali ufficio	- 51.365		- 50.009		B) Costi della produzione	7)	b)
Acquisto giornali, libri e riviste	- 8.202		- 8.571		B) Costi della produzione	6)	
Spese funzionamento commissioni e comitati	- 975		- 1.954		B) Costi della produzione	7)	b)
Spese accertamenti sanitari	- 2.510		- 2.735		B) Costi della produzione	7)	b)
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti	- 5.308		- 4.227		B) Costi della produzione	7)	b)
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	- 15.087		- 387.405		B) Costi della produzione	7)	b)
Spese per assunzioni	-		-				
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	- 6.083		- 5.566		B) Costi della produzione	7)	b)
Restituzioni e rimborsi diversi	-		-		B) Costi della produzione	7)	b)
Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ecc.	-		-				
Spese varie	- 1.935		- 2.780		B) Costi della produzione	7)	b)
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	- 58.750		- 58.250		B) Costi della produzione	7)	b)
Totale di categoria	**- 150.215**		**- 521.497**				
ACCANTONAMENTI, AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI							
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	- 165.713		- 159.874		B) Costi della produzione	10)	a)
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	- 308.887		- 318.117		B) Costi della produzione	10)	b)
Accantonamento svalutazione crediti	- 137.324		-		B) Costi della produzione	12)	

PROSPETTO DI RACCORDO CONTO ECONOMICO SCALARE - CONTO ECONOMICO D.M. 27 MARZO 2013

	Consuntivo 2020		Consuntivo 2019				
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	- 546.000		-		B) Costi della produzione	12)	
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	- 5.239.641		- 7.927.245		C) Proventi ed oneri fina	17)	C)
Accantonamento spese legali cause in cirso	- 300.000		-		B) Costi della produzione	12)	
Accantonamento fondo imposte	- 128.539		-		B) Costi della produzione	12)	
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	- 96.550		- 110.543		B) Costi della produzione	12)	
Accantonamento per indennità di cessazione	- 203.491		- 837.649		B) Costi della produzione	12)	
Accantonamento assegni di integrazione	- 1.903.354		- 1.491.669		B) Costi della produzione	12)	
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	-		- 6.121.894		B) Costi della produzione	12)	
Totale di categoria	**- 9.029.499**		**- 16.966.991**				
RETTIFICHE DI VALORI							
Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	-		-				
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	-		- 902.085		D) Rettifiche di valore di	19)	
Totale di categoria	**-**		**- 902.085**				
RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI							
Restituzione contributi	- 11.346		- 8.896		B) Costi della produzione	7)	b)
Versamenti allo Stato	-		-				
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili	- 5.343.388		- 5.877.921		B) Costi della produzione	7)	b)
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità	- 19.843		- 16.821		B) Costi della produzione	7)	b)
Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pu	-		- 562.016		B) Costi della produzione	14)	a)
Altri costi di gestione	- 2.915		- 2.461		E)Proventi ed oneri strao	21)	
Insussistenze attive	-		-		E)Proventi ed oneri strao	21)	
Totale di categoria	**- 5.377.492**		**- 6.468.115**				
TOTALE COSTI		**- 21.638.606**		**- 32.110.588**			
AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO		**38.208.608**		**60.462.001**			

ALLEGATI DI BILANCIO

CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

ASSEGNI EX COMBATTENTI ANNO 2020

(Art. 6 L. 140/1985; art. 6 L. 544/1988; DM 23/11/1988)

Pensione diretta	201,37	
Pensione diretta	201,37	
Totale pensioni dirette		**402,74**
Pensione di reversibilità	138,45	
Pensione di reversibilità	138,45	
Pensione di reversibilità	138,45	
Pensione di reversibilità	138,45	
Pensione di reversibilità	42,60	
Totale pensioni di reversibilità		**596,40**
TOTALE		**999,14**

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE
ELENCO DEI BENI IMMOBILI AL 31/12/2020

IMMOBILE STRUMENTALE

CITTA'	STABILE	Valore di bilancio	Fondo ammortamento al 31/12/2020
ROMA	Via Flaminia, 160/162	8.519.560,73	5.114.318,15
ROMA	Via Flaminia, 160/162 terreno	2.129.890,18	0
TOTALE IMMOBILE STRUMENTALE		**10.649.450,91**	**5.114.318,15**

FABBRICATI USO INVESTIMENTO IN ROMA

CITTA'	STABILE	Valore di bilancio	Fondo ammortamento al 31/12/2020
ROMA	Largo Olgiata, 15 - Isola 52/59	812.246,10	194.938,92
ROMA	Via Aurelia Antica, 200	12.967,50	3.112,20
ROMA	Via Boezio, 14	606.837,00	145.640,88
ROMA	Via C.ti G.ra Liberazione 265-289	19.651,12	4.716,09
ROMA	Via Cavour, 185	28.373.055,48	0
ROMA	Via Cavour, 305	5.756.429,00	1.381.542,96
ROMA	Via D. Chiesa 24	9.744.819,00	2.338.756,56
ROMA	Via dei Savorelli, 24	329.856,53	79.165,54
ROMA	Via Eustachio Manfredi, 11	6.617.879,00	1.588.290,96
ROMA	Via Flaminia, 122	3.437.021,00	824.885,04
ROMA	Via Flaminia, 158	12.321.112,00	2.957.066,88
ROMA	Via Flaminia 158 - Area T.C. Belle Arti	1.239.497,00	297.479,28
ROMA	Via Flaminia, 160/162 - Ufficio	17.341.237,09	4.153.646,01
ROMA	Via Valbondione, 109	327.905,80	78.697,39
ROMA	Piazza Montecitorio, 12/Via Colonna Antonina, 28	34.822.290,56	5.254.059,37
TOTALE FABBRICATI USO INVESTIMENTO IN ROMA		**121.762.804,18**	**19.301.998,08**

FABBRICATI USO INVESTIMENTO FUORI ROMA

CITTA'	STABILE	Valore di bilancio	Fondo ammortamento al 31/12/2020
AGRIGENTO	Viale della Vittoria, 319	250.405,00	52.585,05
ALESSANDRIA	Via Trotti, 46	79.402,38	19.091,50
ANCONA	Via Palestro, 7 - Sub 5	650.650,00	58.558,50
ANCONA	Via Palestro, 7 - Sub 6	130.147,00	31.235,28
AREZZO	Galleria Cosentino, 2	148.223,00	35.573,52
ASCOLI PICENO	Via Cola d'Amatrice 7 - C.N.	132.730,00	31.855,20
ASCOLI PICENO	Via Cola d'Amatrice 7 (archivio)	422.978,00	101.514,72
AVELLINO	Via Perrottelli, 12	121.367,00	29.128,08
BARI	Via Calefati, 89	409.034,00	98.168,16
BELLUNO	Via Jacopo Tasso, 3 - Ufficio	79.820,00	16.762,20
BELLUNO	Via Jacopo Tasso, 3 - C.N.	224.131,61	0
BENEVENTO	Via dei Rettori, 43	111.555,00	26.773,20
BERGAMO	Viale Vittorio Emanuele II, 44	178.178,00	42.762,72
BOLOGNA	Via S. Domenico, 9-11	1.082.049,00	259.691,76
BOLZANO	Via Rosmini 4 (archivio e 3 box)	759.250,00	182.220,00
BOLZANO	Via Rosmini 4 (CN)	387.649,00	93.035,76
BRESCIA	Via Ugo La Malfa, 4	1.588.720,09	381.079,14
CAGLIARI	Via Logudoro, 40	118.269,00	28.384,56
CALTANISSETTA	Via Napoleone Colajanni, 9	117.752,00	28.260,48
CAMPOBASSO	Via Alessandro Nobile, 3	147.707,00	35.449,68
CASSINO	Viale Bonomi snc	163.210,00	39.170,40
CATANIA	Via G. D'Annunzio, 33	740.528,04	89.458,47
CATANZARO	Via S. Giorgio, 9	274.239,00	65.817,36
COMO	Via Bossi, 8	104.324,00	25.037,76
COSENZA	Piazza Giacomo Matteotti, 1	829.497,00	199.079,28
ENNA	Via Nazionale, 31 angolo Via Diaz	260.874,80	23.152,48
FERRARA	Via Poledrelli, 1/3	177.145,00	42.514,80
FIRENZE	P.zza San Firenze, 29	11.655.461,55	2.718.091,92
FIRENZE	Via Bezzecca, 1-3	5.895.356,00	1.414.885,44
FIRENZE	Via dei Renai, 23	944.600,00	226.704,00
FORLÌ	Via Fossato Vecchio, 2F	220.011,00	52.802,64
FROSINONE	Via Fedele Calvosa, 25	266.745,50	40.011,85
GENOVA	Via Bacigalupo, 4	1.215.223,00	291.653,52
GENOVA	Via Privata Gualco - Via Pedullà	12.975.980,00	3.114.235,20
GORIZIA	Via Mazzini, 20	115.160,00	27.638,40
GROSSETO	Via Abruzzi, 11	121.884,00	29.252,16
IVREA	Via San Nazario, 4	166.127,14	39.870,49
LA SPEZIA	Via Francesco Crispi, 69	227.894,00	54.694,56
LACCHIARELLA (MI)	Complesso Il Girasole - Lotto 15	5.897.421,00	1.415.381,04
L'AQUILA	Via Verdi, 25	68.172,00	16.361,28
LATINA	Via dello Statuto, 7	102.775,00	24.666,00

FABBRICATI USO INVESTIMENTO FUORI ROMA

CITTA'	STABILE	Valore di bilancio	Fondo ammortamento al 31/12/2020
LECCE	Viale Aldo Moro, 22	751.086,48	0
LIVORNO	Corso Amedeo, 34	446.959,83	72.227,60
MANTOVA	Via S. Francesco da Paola, 3	516.374,00	123.929,76
MATERA	Piazza Michele Bianco, 28	115.170,00	27.640,80
MESSINA	Via XXVII Luglio, 38 - Sub 26	94.600,00	22.704,00
MESSINA	Via XXVII Luglio, 38 - Sub 38	173.013,00	41.523,12
MILANO	Via Baracchini, 10 - Hotel Brunelleschi	14.945.000,00	3.586.654,25
MILANO	Via Baracchini, 10 - Negozi	2.323.769,00	557.850,31
MILANO	Via Locatelli, 5	1.988.359,00	477.206,16
MODENA	Corso Canalgrande, 71 - sub 8	214.516,20	32.177,45
MODENA	Corso Canalgrande, 71 - sub 21	699.799,00	167.951,76
NAPOLI	Via Chiaia, 142	800.508,00	192.121,92
NOVARA	Baluardo Partigiano, 13	191.089,00	45.861,36
PADOVA	Riviera Tito Livio, 2	224.142,00	53.794,08
PADOVA	Via Berchet/Via Rezzonico	981.288,00	235.509,12
PALERMO	Palazzo Paternò-Moncada - Via	2.215.488,95	0
PALERMO	Palazzo Paternò-Moncada - Via	1.589.085,83	0
PALERMO	Via N Turrisi, 59	449.318,00	107.836,32
PARMA	P.le S. Apollonia, 3 - Sub 5	116.719,00	28.012,56
PARMA	P.le S. Apollonia, 3 - Sub 12	374.320,00	22.459,20
PERUGIA	Via della Stella, 13	443.120,00	106.348,80
PERUGIA	Via Magellano, 53-55-57-59	39.043,20	9.370,37
PESARO	Via Zongo, 9	437.759,69	91.767,11
PISA	Via Trieste, 35	116.203,00	27.888,72
PORDENONE	Via Bertossi, 7	121.367,00	29.128,08
POTENZA	Piazza Alcide De Gasperi, 17 Già Via	458.125,00	0
RAGUSA	Via Ecce Homo, 183	101.226,00	24.294,24
RAVENNA	Via Alberoni, 24	177.661,00	42.638,64
RAVENNA	Via Alcide De Gasperi, 7	74.370,00	17.848,80
REGGIO CALABRIA	Via Sant'Anna II Tronco 28 - 30	323.987,37	38.757,79
REGGIO EMILIA	Via Guido da Castello, 35	107.423,00	25.781,52
ROVIGO	Cso del Popolo, 70	131.180,00	31.483,20
S.M.CAPUA VETERE	Via M. Fiore, 12	334.355,00	80.245,20
SALERNO	C.so Garibaldi - C.N.	234.000,00	56.160,00
SAVONA	Via Untoria, 9	185.924,00	44.621,76
SIENA	Via del Porrione, 89	390.958,00	93.829,92
SIRACUSA	Via Teracati, 31	215.879,00	51.810,96
SONDRIO	Via Piazzi, 29	551.839,36	0
TARANTO	Via D'Aquino, 74	200.385,00	48.092,40

FABBRICATI USO INVESTIMENTO FUORI ROMA

CITTA'	STABILE	Valore di bilancio	Fondo ammortamento al 31/12/2020
TERAMO	Via Cerulli Irelli Vincenzo, 5	146.674,00	35.201,76
TERMINI IMERESE	C.so Garibaldi, 33	90.896,00	21.815,04
TERMINI IMERESE	C.so Garibaldi, 33	90.896,00	21.815,04
TERNI	Piazza Mercato Nuovo, 50	151.216,00	36.291,84
TRAPANI	Piazza S. Agostino, 3 già P.zza Scarlatti	140.476,00	33.714,24
TRENTO	Via Silvio Pellico, 5	882.525,45	0
TREVISO	Via Roma, 20	420.396,00	100.895,04
UDINE	Via Bertaldia, 70	178.694,00	42.886,56
VENEZIA	Sestriere S. Marco, 4624	568.103,00	136.344,72
VERONA	P.zza Sant'Anastasia, 4	30.019.491,54	3.689.038,99
VERONA	Stradone Scipione Maffei, 2	400.254,00	96.060,96
VICENZA	Contrà Porti, 21	1.492.213,22	223.615,60
VICENZA	Via Torretti, 24	195.496,16	46.919,05
TOTALE FABBRICATI USO INVESTIMENTO FUORI ROMA		**118.259.945,39**	**22.618.228,60**
TOTALE COMPLESSIVO FABBRICATI		**250.672.200,48**	**47.034.544,83**

IL PATRIMONIO MOBILIARE

PORTAFOGLIO TITOLI AL 31 DICEMBRE 2020

PORTAFOGLIO TITOLI AL 31 DICEMBRE 2020

1) TITOLI DI STATO:			5) TITOLI AZIONARI:		
Consistenza all'1/1/2020	**90.860.718**		**Consistenza all'1/1/2020**	**377.469**	
Acquisti 2020	39.969.137		Acquisti 2020	0	
Disinvestimenti 2020	-95.538.018		Disinvestimenti 2020	0	
Valorizzazione al 31/12/20	-12.473		Valorizzazione al 31/12/20	0	
Consistenza al 31/12/2020		**35.279.364**	**Consistenza al 31/12/2020**		**377.469**
2) ALTRE OBBLIGAZIONI:			7) FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO E GESTIONI PATRIMONIALI		
Consistenza all'1/1/2020	**31.019.187**		**Consistenza all'1/1/2020**	**1.091.377.366**	
Acquisti 2020	7.856.350		Acquisti 2020	781.285.847	
Disinvestimenti 2020	-12.529.946		Disinvestimenti 2020	-700.314.851	
Valorizzazione al 31/12/20	-56.250		Variazione liquidità finale	-11.159.821	
			Valorizzazione al 31/12/2020	-5.239.640	
Consistenza al 31/12/2020		**26.289.341**	**Consistenza al 31/12/2020**		**1.155.948.901**
3) OBBLIGAZIONI A CAPITALE GARANTITO			7) CERTIFICATI DI ASSICURAZIONE:		
Consistenza all'1/1/2020	**10.000.000**		**Consistenza all'1/1/2020**	**14.289.368**	
Acquisti 2020			Acquisti 2020		
Disinvestimenti 2020	-5.000.000		Disinvestimenti 20120		
Valorizzazione al 31/12/20			Rendimenti capitalizzati	355.186	
Consistenza al 31/12/2020		**5.000.000**	**Consistenza al 31/12/2020**		**14.644.554**
4) OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA:					
Consistenza all'1/1/2020	**629.560**				
Acquisti 2020					
Disinvestimenti 2020					
Valorizzazione al 31/12/120	-39.620				
Consistenza al 31/12/2020		**589.940**			
				TOTALE GENERALE	**1.238.129.569**

RIEPILOGO PORTAFOGLIO TITOLI AL 31-12-2020	
CONSISTENZA TITOLI DI STATO	35.279.364
CONSISTENZA ALTRE OBBLIGAZIONI	26.289.341
CONSISTENZA OBBLIGAZIONI A CAPITALE GARANTITO	5.000.000
CONSISTENZA OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA	589.940
TOTALE CONSISTENZA TITOLI A REDDITO FISSO	**67.158.645**
CONSISTENZA TITOLI AZIONARI	377.469
CONSISTENZA FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO E GESTIONI PATRIMONIALI	1.155.948.901
CONSISTENZA CERTIFICATI DI ASSICURAZIONE	14.644.554
TOTALE ALTRE CONSISTENZE	**1.170.970.924**

TITOLI DI STATO

SPECIE DEI TITOLI	ISIN CODE	VALORE NOM.	C. ACQ.	VALORE ACQUISTO	V. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2020
		Euro		*Euro*		*Euro*
BTPS 1.4 05/26/25	IT0005410912	5.000.000	100,350	5.017.500	100,308	5.015.393
BTPS 1 1/4 12/01/26	IT0005210650	1.500.000	101,700	1.525.500	101,467	1.522.007
BTPS 0.35 11/17/28	IT0005425761	7.500.000	100,980	7.573.813	100,974	7.573.026
BTPS 1.35 04/01/30	IT0005383309	1.500.000	99,420	1.491.300	99,473	1.492.102
BTPS 1.15 07/14/30	IT0005415291	7.500.000	104,090	7.807.025	104,058	7.804.315
BTPS 0.95 08/01/30	IT0005403396	5.000.000	104,140	5.207.125	104,106	5.205.306
BTPS 0.9 04/01/31	IT0005422891	5.000.000	103,110	5.155.625	103,087	5.154.347
BTPS 1.65 03/01/32	IT0005094088	1.500.000	100,930	1.513.950	100,858	1.512.868
TOTALI		**34.500.000**		**35.291.838**		**35.279.364**

OBBLIGAZIONI A CAPITALE GARANTITO

SPECIE DEI TITOLI	ISIN CODE	VAL. NOM.	C. D'ACQ.	VALORE DI ACQUISTO	V.UN.BIL.	VALORE DI BILANCIO 2020
		Euro		*Euro*		*Euro*
UBS CLN on Italy 1,45% 7/1/21	XS0860547875	5.000.000	100,000	5.000.000	100,000	5.000.000
TOTALI		**5.000.000**		**5.000.000**		**5.000.000**

ALTRE OBBLIGAZIONI

SPECIE DEI TITOLI	ISIN CODE	VALORE NOM.	C. D'ACQ.	VALORE DI ACQUISTO	V. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2020
		Euro		*Euro*		*Euro*
Intesa S.Paolo TV 28/02/2021	IT0005161325	2.500.000	99,395	2.484.863	99,390	2.484.863
TERNA 0,875% 0 7/8 02/02/22	XS1178105851	2.500.000	102,310	2.557.750	100,94	2.512.304
ENI 0,75% 17/05/2022	XS1412593185	5.000.000	101,542	5.077.100	100,68	5.019.627
FIAT 4,75% 15/7/2022	XS1088515207	500.000	100,000	500.000	100,00	500.000
ATLANTIA 1,625% 06/12/23	IT0005108490	2.500.000	104,154	2.603.850	102,21	2.539.246
ACEA 2 5/8 15/07/2024	XS1087831688	2.100.000	110,338	2.317.100	106,21	2.201.554
ATLANTIA 1,75% 06/26/26	XS1327504087	1.000.000	103,645	1.036.450	102,49	1.021.028
ACEIM 0 1/2 04/06/29	XS2113700921	2.100.000	92,45	1.941.450	92,45	1.952.131
ENIIM 0 5/8 01/23/30	XS2107315470	2.500.000	99,24	2.481.000	99,24	2.482.108
ASSGEN 2.124 10/01/30	XS2056491587	1.000.000	106,99	1.069.900	106,99	1.069.724
ENIIM 1 10/11/34	XS2065946837	2.400.000	98,50	2.364.000	98,50	2.365.409
AXASA 0 12/29/49	XS0181369454	500.000	66,790	333.950	70,66	358.347
ASSGEN 4.596 11/30/49	XS1140860534	1.783.000	100,000	1.783.000	100,00	1.783.000
TOTALI		**26.383.000**		**26.550.413**		**26.289.341**

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

SPECIE DEI TITOLI	DIVISA	ISIN CODE	VAL. NOM.	C. D'ACQ.	CAMBIO	VALORE DI ACQUISTO	V.UN.BIL.	VALORE DI BILANCIO
						Euro		*Euro*
IBRD 0.50% 20/12/2028	CAD	XS0166538453	1.400.000	65,505	1,295	708.365	65,505	589.940
TOTALI						**708.365**		**589.940**
N.B. Cambio al 31/12/2020:		CAD 1.5545						

TITOLI AZIONARI AL 31 DICEMBRE 2020

DENOMINAZIONE	CAT.	SETTORE	N.AZIONI	V. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2020
TITOLI NON QUOTATI					
Notartel	ord	Inform., telecomunic.	150,00	516,457	77.469
SATOR SGR	ord	immobiliare	300.000	1,000	300.000
TOTALE					**377.469**

CERTIFICATI ASSICURATIVI AL 31 DICEMBRE 2020

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	VALORE DI BILANCIO 2020
EUROINVEST PRIVILEGE	Ramo V - polizza a capitalizzazione	3.693.030
CATTOLICA	Ramo V - polizza a capitalizzazione	3.467.730
ALLEANZA "CAPITALIZZA"	Ramo V - polizza a capitalizzazione	2.130.320
CATTOLICA "CAPITALIZZAZIONE NEW"	Ramo V - polizza a capitalizzazione	5.353.474
TOTALE		**14.644.554**

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO AL 31/12/2020

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2020
Pictet-EUR Bonds-I	Obblig. Euro	10.187,000	652,180	6.643.758
PIMCO Global Investors Series plc Euro Bond Fund	Obblig. Euro	307.281,000	17,450	5.362.053
Vontobel Fund EUR Corporate Bond Mid Yield I	Obblig. Euro	60.497,000	106,780	6.459.870
Anima Obbligazionario Corporate Blend (ex Gestielle)	Obblig. Euro	493.589,021	11,07600	5.466.992
ALLIANZ Euro Bond I - EUR	Obblig. Euro	404.000,000	12,420	5.017.680
AXA IM - Euro Credit Plus	Obblig. Euro	49.485,000	106,440	5.267.183
Oyster European Fixed Income	Obblig. Euro	9.978,000	1.049,910	10.476.002
GENERALI Euro Bond Fund (Gov)	Obblig. Euro	85.048,000	113,625	9.663.579
GENERALI Euro Corporate Bond Fund	Obblig. Euro	176.853,000	106,486	18.832.369
NN (L) US Credit	Obblig. USA	2.910,000	5.692,340	15.293.795
Amundi Pioneer Strategic Income	Obblig. USA	12.466,000	1.251,790	14.375.692
PICTET (LUX) - USD Short Mid Term Bonds I	Obblig. USA	41.937,000	123,530	5.180.478
iShares USD Treasury Bond 1-3 ETF	Obblig. USA	91.700,000	123,593	11.333.469
Lyxor iBoxx $ Trasuries 1-3Y (DR) UCITS ETF	Obblig. USA	56.250,000	92,660	5.212.108
Mediolanum Flessibile Obblig. Globale	Obblig. Globale	491.804,150	9,014	4.433.123
Quaestio Global Macro Bond Fund I A	Obblig. Globale	4.100,000	1.266,320	5.191.912
Pimco Global Bond Fund	Obblig. Globale	370.593,000	19,960	6.829.504
Fidelity Euro Corporate Bond Fund	Obblig. Globale	464.286,000	11,530	5.353.218
Axa IM - Global Aggregate Bonds I	Obblig. Globale	65.980,000	112,850	6.860.309
AXA World EM Short Duration	Obblig. Emerging Markets	55.944,000	133,760	6.827.618
Candriam Bonds Emerging Markets I USD Acc	Obblig. Emerging Markets	3.238,000	3.100,390	9.248.331
Fidelity Emerging Markets Debt Fund	Obblig. Emerging Markets	683.167,360	12,06208	7.633.669
Amundi Emerging Market Bond	Obblig. Emerging Markets	6.642,000	1.499,200	9.173.364
UBAM Emerging Market Bond Short Duration	Obblig. Emerging Markets	27.085,000	122,810	2.999.296
Eastspring Asian Bond Fund	Obblig. Emerging Markets	238.890,000	13,909	2.999.116
L&G Emerging Markets Short Duration Bond Fund	Obblig. Emerging Markets	3.223.473,000	1,060	3.146.858
NATIXIS Loomis Sayles Short Term Emerging Markets Bond Fund	Obblig. Emerging Markets	27.215,000	122,150	2.997.036
LOF Asia Value Bond	Obblig. Emerging Markets	21.073,000	165,034	3.203.826
MIRABAUD Emerging Market 2025 Fixed Maturity Strategy	Obblig. Emerging Markets	19.928,000	100,990	2.012.529
Vontobel Emerging Market Debt	Obblig. Emerging Markets	52.746,000	146,220	7.118.154
Exane - Ellipsis Master Top ECI Fund I	Obblig. Convertibile	520.412,000	20,412	10.622.650

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO AL 31/12/2020

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2020
HSBC Global Investment Funds - Euro High Yield Bond	Obblig. High Yield Europa	165.838,000	36,864	6.113.452
Nextam Partners VER Capital Credit Fund L	Obblig. High Yield Europa	957.000,000	5,258	5.031.906
Azimut Hybrid Bonds Fund	Obblig. High Yield Europa	939.143,501	5,324	5.000.000
Candriam Bonds Euro High Yield I Acc EUR	Obblig. High Yield Europa	5.264,000	1.303,450	6.861.361
Eurizon EasyFund Bd High Yield ZD EUR Inc	Obblig. High Yield globale	25.217,000	268,720	6.776.312
Janus HY Fund	Obblig. High Yield globale	357.400,000	9,290	3.149.840
Muzinich Americayield	Obblig. High Yield globale	34.100,000	97,490	3.153.789
BNP Parvest Bond Euro Inflation Linked	Obblig. Inflation Linked	65.573,000	162,190	10.635.285
AMUNDI FUNDS - Bond Euro Inflation	Obblig. Inflation Linked	3.060,000	1.631,260	4.991.656
STATE STREET Euro Inflation Link Bond	Obblig. Inflation Linked	608.538,000	12,007	7.306.716
Axa IM - Global Inflation Bonds	Obblig. Inflation Linked	122.635,000	107,440	13.175.904
DNCA Invest Flex Inflation	Obblig. Inflation Linked	49.253,000	104,450	5.144.475
NN (L) Global Inflation Linked Bond	Obblig. Inflation Linked	2.363,000	1.163,080	2.748.358
PIMCO GLOBALE REAL RETURN FUND	Obblig. Inflation Linked	265.997,000	20,6800	5.500.818
SCHRODER - Global Inflation Linked Bonds	Obblig. Inflation Linked	170.061,000	31,343	5.330.205
Ambienta X Alpha	Absolute/Total Return	27.594,41	107,410	2.963.915
ESKATOS	Absolute/Total Return	9.252,01	101,944	943.183
Anima Rendimento Ass. Obbl. Y	Absolute/Total Return	412.541,25	6,060	2.500.000
Euromobiliare Q Bond Absolute Return	Absolute/Total Return	209.288,58	11,984	2.508.011
Oyster Absolute Return Euro	Absolute/Total Return	2.374,00	1.104,600	2.622.320
Vontobel Absolute Return Bond	Absolute/Total Return	19.861,00	132,950	2.640.520
BNP Paribas Global Bond Opportunities	Absolute/Total Return	6.231,93	404,005	2.517.732
Candriam Bonds Total Return	Absolute/Total Return	1.750,00	1.426,940	2.497.145
HSBC Euro Credit Bond Total return	Absolute/Total Return	234.900,00	10,623	2.495.343
ALLIANZ Global Multi Asset Credit	Absolute/Total Return	2.293,59	1.086,663	2.492.361
Pimco Total Return Bond Fund	Absolute/Total Return	162.600,00	15,410	2.505.666
AB Diversified Yield Plus Portfolio	Absolute/Total Return	165.300,00	15,120	2.499.336
Eurizon Opportunità - Obbligazioni Flessibile	Absolute/Total Return	22.472,00	116,180	2.610.797
Invesco Global Total Return Bond Fund	Absolute/Total Return	187.907,000	15,160	2.848.614
Syquant Helium Performance	Absolute/Total Return	4.260,00	1.220,093	5.197.596
Allianz Merger Arbitrage Strategy	Absolute/Total Return	4.711,00	1.066,660	5.025.035

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO AL 31/12/2020

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2020
Azimut Allocation - Trend	Azionario Globale	1.788.805,540	8,665	15.500.000
BNY Mellon Global Funds PLC - Global Equity Income Fund	Azionario Globale	1.618.181,000	1,964	3.177.784
AXA WF Global Factors - Sustainable Equity	Azionario Globale	14.631,000	210,040	3.073.095
MIRABAUD Equities Global Focus	Azionario Globale	12.577,000	257,250	3.235.433
PICTET SmartCity	Azionario Globale	14.472,000	223,690	3.237.242
db - x-trackers MSCI World Minimum Volatility	Azionario Globale	96.100,000	33,677	3.236.350
iShares MSCI World Minimum Volatility ETF GBP	Azionario Globale	64.250,000	50,300	3.231.793
ANIMA Azionario Internazionale F	Azionario Globale	15.926.587,959	5,369	85.510.962
AZIMUT MA Allocation Flexible Equity	Azionario Globale	13.773.178,629	5,079	69.955.500
ALLIANZ Global Equity Unconstrained	Azionario Globale	8.389,000	1.230,640	10.323.839
ALLIANZ Global Sustainability	Azionario Globale	7.398,000	1.361,410	10.071.711
ALLIANZ Best Styles Global Equity SRI	Azionario Globale	8.740,000	1.053,180	9.204.793
L&g Us Eq Resp Ex Ucits Etf	Azionario Globale	88.826,000	10,832	871.101
FAST Europe Fund C.Y.	Azionario Europa	25.324,00	289,590	7.333.577
Jupiter European Growth	Azionario Europa	66.716,00	55,070	3.674.050
Echiquier Major SRI Growth Europe	Azionario Europa	1.534,00	2.337,870	3.586.293
Comgest Growth Europe EUR IA	Azionario Europa	114.932,00	31,430	3.612.313
GENERALI SRI Ageing Population	Azionario Europa	118.000,00	110,602	13.051.035
Ishares Msci Emerging Mkts Ln Usd	Azionari Tematici	42.942,00	42,254	1.610.236
Xtrackers S&p Asx 200 Ucits Etf (Australia-N.Zelanda)	Azionari Tematici	13.427,00	38,395	515.535
Xtrackers Msci Canada Ucits Etf	Azionari Tematici	16.992,00	54,346	923.451
Vanguard Ftse 100 Ucits Etf (UK)	Azionari Tematici	24.714,00	32,824	940.162
KAIROS Pegasus X	Flessibile Globale	290.219,503	103,370	29.999.990
Mediolanum Flessibile Strategico	Flessibile Globale	347.270,45	7,199	2.500.000
Invesco Pan European High Income C	Flessibile Globale	147.836,00	24,610	3.638.244
JPM Global Income Fund	Flessibile Globale	20.300,00	122,770	2.492.231
Schroders Global Multi Asset Balanced	Flessibile Globale	18.654,00	142,019	2.649.228
Pictet Multi Asset Global Opportunities	Flessibile Globale	29.183,00	128,770	3.757.895
Azimut Global Conservative (ex Institutional Target)	Flessibile Globale	431.034,48	5,800	2.500.000
Euromobiliare Obiettivo 2023	Fondi Cedola	3.033.291,95	4,952	15.021.910
Euromobiliare Obiettivo Lux 2024	Fondi Cedola	1.566.973,67	9,5726	15.000.000

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO AL 31/12/2020

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2020
Anima Bond 2022 Opportunities, classe I	Fondi Cedola	4.000.160,00	4,9953	19.981.999
Ver Capital Cedola 2022	Fondi Cedola	2.000.000,00	5,000	10.000.000
BARINGS Global Loan Fund	Fondi Senior Loans	78.362,00	108,381	7.492.303
CREDIT SUISSE Global Senior Loan Fund	Fondi Senior Loans	8.118,00	1.046,044	7.474.655
LEGG MASON - Structured Opportunities Fund	Fondi Senior Loans	63.932,00	132,915	7.561.045
AXA IM - Loan Fund	Fondi Senior Loans	4.580.671,77	0,9824	4.500.000
QUAESTIO - Diversified Yield Fund	Fondi Senior Loans	1.949,50	1.025,890	1.999.975
M&G - European Loan Fund	Fondi Senior Loans	22.752,59	109,878	2.500.000
WELLS FARGO - European Loans Fund	Fondi Senior Loans	28.920,00	103,165	2.983.518
BARINGS European Loan Fund	Fondi Senior Loans	29.584,00	101,373	2.999.032
INVESCO Euro Senior Loan Fund	Fondi Senior Loans	20.823,00	120,200	2.502.925
Totale OICVM mobiliari				**760.454.397**
F2i – Terzo Fondo per le Infrastrutture	Private - Infrastrutture	2.515,00	8.654,05	21.764.936
Perennius Global Value 2008	Private – Globale	2.000.000,00	-	-
Perennius Global Value 2010	Private – Globale	5.000.000,00	0,02	75.000
Perennius Global Value 2014	Private – Globale	5.000.000,00	0,56	2.784.134
Perennius Global Value 2017	Private – Globale	2.851,07	1.000,00	2.851.072
Idea Capital Fund II	Private – Globale	6,00	-	-
Idea E.E.S.S.	Private – Efficienza Energ.	100,00	-	-
Principia II	Private – Tecnol. Sud It.	60,00	8.904,71	534.282
Vertis Capital	Private – Sud Italia	30,00	29.054,34	871.630
Ambienta II	Private – sett. ambientale	60,00	310,43	18.626
Ambienta III	Private – sett. ambientale	200,00	3.375,63	675.125
Tyrus Capital EREF	Private – prestito mezzanino	642,95	1.000,00	642.951
Totale Fondi Private Equity				**30.217.756**
Immobilium 2001	Immobiliare chiuso	591,00	1.466,32	866.593
Scarlatti	Immobiliare chiuso	67,00	154.367,19	10.342.602
Donatello - Comparto Tulipano	Immobiliare chiuso	53,00	19.748,54	1.046.673
Socrate	Immobiliare chiuso	1.900,00	490,39	931.741
Optimum Property I	Immobiliare chiuso	21,92	1.000,00	21.917
Optimum Property II	Immobiliare chiuso	5.402,04	1.000,00	5.402.042

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO AL 31/12/2020

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2020
Focus – Comparto Focus 1	Immobiliare chiuso	972,00	79.017,82	76.805.320
Theta – Comparto Officium	Immobiliare chiuso	122,00	558.279,56	68.110.107
Fondo Immobiliare Flaminia	Immobiliare chiuso	677,31	190.864,83	129.274.467
Fondo Immobiliare Flaminia Core	Immobiliare chiuso	308,55	234.889,16	72.475.286
Totale Fondi Comuni d'Investimento immobiliari				**365.276.748**
TOTALE FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO				**1.155.948.901**

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO CONSUNTIVO

DUEMILAVENTI

CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

Allegato 1

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO CONSUNTIVO 2020

Il Bilancio consuntivo per l'esercizio 2020 della Cassa Nazionale del Notariato è redatto sulla base delle disposizioni del Codice Civile, in quanto applicabili e idonee ad una rappresentazione veritiera e corretta della realtà gestionale dell'Ente.

Il Bilancio si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, della Nota integrativa e del Rendiconto finanziario (obbligatorio per la normativa civilistica dal 2016); inoltre, come peraltro previsto dal Codice Civile (art. 2428), il bilancio è corredato dalla "Relazione sulla gestione" che offre ulteriori informazioni riguardanti più nel dettaglio la gestione dell'Ente.
Il Collegio segnala che lo schema di Stato Patrimoniale risulta allineato alle indicazioni del Codice Civile, integrato dal D.Lgs. 18 agosto 2015, n.139. Più precisamente, rispetto agli esercizi precedenti, dall'anno 2016 sono stati portati in diminuzione dell'attivo patrimoniale tutti i Fondi rischi ed oneri e i Fondi ammortamento che per loro natura costituiscono una rettifica di valore dell'attività a cui si riferiscono.
Il conto economico è esposto sia in forma scalare che a sezioni divise e contrapposte: nella fattispecie, nel prospetto in forma scalare, commentato in nota integrativa, i costi e i ricavi, riclassificati per natura, sono riportati in "Aree Gestionali".
In particolare l'analisi delle voci del conto economico, che riepiloga i ricavi realizzati nel corso della gestione e i costi sostenuti, porta alla determinazione di tre aree gestionali:

1. l'area della "*Gestione Corrente*" nella quale affluiscono i contributi notarili e i costi sostenuti per prestazioni correnti; in particolare i conti classificati nell'ambito della "Gestione Corrente" sono stati suddivisi tra oneri per "Prestazioni correnti previdenziali" (pensioni e integrazioni) e oneri per "Prestazioni correnti assistenziali" (sussidi straordinari, sussidi impianto studio, contributi affitti Consigli notarili, polizza sanitaria etc.), al fine di dare più chiara evidenza al saldo della "Gestione corrente previdenziale", valore determinante ai fini della valutazione del rispetto degli equilibri previdenziali delle Casse, così come individuato nel dettato normativo previsto dall'art. 24 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214;
2. l'area della "*Gestione Maternità*";
3. l'area della "*Gestione Patrimoniale*" che comprende i ricavi e i costi relativi alla gestione immobiliare e mobiliare rappresentando la redditività degli elementi patrimoniali; grava su tale gestione l'onere per le indennità di cessazione.

Le rimanenti voci vengono suddivise in due categorie:

- Altri ricavi;
- Altri costi.

I valori iscritti sono confrontati con le analoghe voci riferite all'anno precedente.

Sono allegati al Bilancio per l'esercizio 2020 i documenti prescritti dal D.M. 27 marzo 2013 recante "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica".

Dall'esame del bilancio consuntivo 2020 emerge un avanzo economico a fine esercizio di € 38.208.608, dato dalla differenza tra i ricavi conseguiti, pari ad € 347.087.606 ed i costi complessivamente sostenuti pari ad € 308.878.998. Tale ammontare dell'avanzo economico rappresenta l'apporto gestionale al patrimonio dell'Ente che si quantifica, a fine esercizio, in 1,552 miliardi di euro.

In base ai risultati delle singole aree gestionali, e delle due menzionate categorie residuali, si evince, complessivamente, un decremento del 3,68% delle entrate ed un incremento del 2,99% delle uscite.

Si procede all'analisi del documento contabile e delle relative risultanze.

1. L'area della gestione corrente

I contributi correnti previdenziali a fine 2020 ammontano ad € 267.624.898, con un decremento del 9,67% rispetto al 2019.

La voce preponderante sul totale delle entrate contributive è costituita dai "Contributi da Archivi Notarili", che rappresentano il 76,98% del totale dei ricavi ed assommano complessivamente ad € 267.175.759, con un decremento rispetto al 2019 del 9,09%.

Il decremento della contribuzione registrato nel 2020, ferme restando le aliquote previdenziali fissate dal 1° gennaio 2014 nella misura del 42% per tutti gli atti ad esclusione di quelli di valore inferiore a 37.000 euro, disciplinati dall'articolo 5 del DM 265/12 la cui aliquota è pari al 22%, è dovuto ad una decisa contrazione dell'attività della categoria notarile.

La Relazione al Bilancio evidenzia che "*I volumi repertoriali generati dalla professione notarile, dopo un quinquennio di sostanziale crescita: +3,66% (2015/2014), +9,56% (2016/2015), -0,71%, (2017/2016), +1,18% (2018/2017) e +0,48%, (2019/2018), ha subito nel corso del 2020 un evidente ridimensionamento a causa degli effetti sull'economia reale della pandemia da Covid 19 che ha generato, e sta ancora generando, blocchi dei settori economici, dapprima generalizzati (nella scorsa primavera) ed ora in zone specifiche (anche se in tendenziale aumento). Nel particolare i repertori 2020 sono stati quantificati in 691,140 milioni di euro, per*

un numero di atti stipulati pari a 3.317.503 (contro un repertorio 2019 di 762,917 milioni di euro, per 3.783.213 atti stipulati), con riflesso sulle correlate entrate contributive (-9,09% rispetto al 2019)".

Nel contempo risultano aumentate le spese per prestazioni previdenziali, la cui componente principale è rappresentata dalla voce "Pensioni agli iscritti". Questa spesa, che costituisce il 96,58% delle prestazioni correnti e il 69,29% del totale dei costi 2020, è passata da € 211.057.397 del 2019 ad € 214.012.343 del 2020 ed ha pertanto registrato un incremento pari all'1,40%. In merito al computo del costo delle pensioni, il Collegio rileva che il Consiglio di Amministrazione della Cassa nella seduta dell'8 maggio 2020, in applicazione dell'art. 22, comma 5, del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà, ha deliberato di escludere l'applicazione del meccanismo di perequazione delle pensioni per l'esercizio in corso, nonostante la determinazione dell'indice ISTAT al 31/12/2019 (+0,5%) e la variazione della media individuale dei contributi versati alla Cassa nel biennio 2018/2019 (+0,4%, 46.694 euro nel 2018 e 46.875 euro nel 2019). La decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione della Cassa è correlata naturalmente al notevole e significativo impatto della crisi economica sull'attività notarile, dovuta all'eccezionale emergenza sanitaria per il diffondersi dell'epidemia da Covid 19, e alla prioritaria esigenza del mantenimento dell'equilibrio di bilancio e della sostenibilità finanziaria della Cassa nel lungo periodo.

L'andamento crescente della spesa in esame continua inoltre ad essere determinato sia dall'aumento del numero delle pensioni dirette, sia dall'aumento della vita media della popolazione in quiescenza. La relazione che accompagna il Bilancio Consuntivo 2020 evidenzia infatti come le prestazioni dirette siano aumentate del 2,17% rispetto all'esercizio precedente e che le prestazioni totali di quiescenza erogate al 31/12/2020 sono state 2.643, contro 2.654 del 2019 con un decremento totale dello 0,41% (+2,17% pensioni dirette; -3,42% pensioni indirette).

Gli oneri per "Assegni di integrazione" sono iscritti per € 1.768.763 nel 2020 contro € 1.181.015 del 2019. Circa la voce "Assegni di integrazione", il Collegio rammenta che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella seduta del 3 aprile 2020, ha deliberato la media nazionale repertoriale per il 2019 nella misura di 73.400,08 euro (contro 73.013,45 euro dell'esercizio precedente) e di mantenere la massima aliquota prevista dal Regolamento (40% dell'onorario medio nazionale) per il computo degli assegni di integrazione; il massimale integrabile così calcolato è risultato pari ad euro 29.360,03 (contro 29.205,38 dell'esercizio precedente).

Le "Prestazioni correnti" (che costituiscono il 71,74% del totale dei costi) registrano un andamento in crescita (+2,88%), passando dai costi sostenuti nel 2019, pari ad € 215.394.204, ai costi del 2020, pari ad € 221.594.988.

Il risultato della gestione corrente presenta un saldo positivo di € 46.029.910 rispetto ad € 80.881.582, dell'anno precedente (-43,09%). Tale risultato scaturisce dalla seguente contrapposizione tra ricavi e costi:

GESTIONE CORRENTE AL 31/12/2020	(importi in euro)
Contributi	267.624.898
Prestazioni correnti	- 221.594.988
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE	**46.029.910**

Al saldo positivo della gestione corrente previdenziale, che si attesta sul valore di € 51.843.792, si contrappone l'onere delle prestazioni correnti assistenziali, pari ad € 5.813.882, costituito quest'ultimo per il 95,13% dal costo della polizza sanitaria (€ 5.530.850 nel 2020 contro € 2.965.604 nel 2019).

In merito alla "Polizza sanitaria" il Collegio rileva che a settembre 2019 è stata aggiudicata la gara europea per la copertura del servizio sanitario integrativo a favore dei notai in esercizio e titolari di pensione (pensione diretta, indiretta e di reversibilità) alla Compagnia Reale Mutua assicurazioni (periodo 1° novembre 2019/31 ottobre 2022), che ha partecipato in RTI con Poste Assicura S.p.A. L'aggiudicazione della copertura è avvenuta con delibera adottata nella seduta del 12 settembre 2019, al costo di euro 697,50 per la copertura base (a carico Cassa), contro i 320,01 euro del premio di polizza precedente, in considerazione dell'incremento delle prestazioni sanitarie incluse nel piano base.

Dal punto di vista assistenziale il Collegio rileva ancora i costi per "Contributi fitti sedi Consigli notarili" per 35.668 euro e per i "Sussidi impianto studio" per 246.924 euro. Per i "Sussidi impianto studio", in particolare, il Collegio ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella seduta del 31 gennaio 2020, ha confermato il contributo in oggetto nella misura massima pari ad euro 5 mila, riconosciuto, in base alla modifica regolamentare approvata dai Ministeri Vigilanti il 31/05/2018, ai notai di prima nomina che si trovino in condizioni di disagio economico, a titolo di pagamento degli interessi sul prestito d'onore contratto con la Banca convenzionata con la Cassa, ovvero da altro ente creditizio a scelta del richiedente, per l'apertura dello studio.

2. L'area della gestione maternità

In merito alla gestione in esame il Collegio rileva che l'Ente si è avvalso della possibilità di richiedere il contributo statale previsto ai sensi degli articoli 78 e 83 del decreto legislativo n. 151/2001, ponendo peraltro a carico del bilancio dello Stato una parte della prestazione erogata (per tale ragione la Cassa ha inserito nel consuntivo la posta di bilancio "Contributi di maternità a carico dello Stato" per 162.872 euro).

Il Collegio inoltre evidenzia che la Cassa, con delibere del Consiglio di Amministrazione 150/2018 e 90/2020, ha modificato il mese di versamento del contributo a carico della categoria dal mese di maggio a quello di ottobre e ha ridefinito l'ammontare della quota da richiedere ai notai in esercizio al 1° gennaio 2020 (quantificata in euro 194,00, in luogo dei precedenti euro 174,38), calcolata secondo le indicazioni contenute nella Circolare n. 11632/2013 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. La quota contributiva per la maternità a carico degli iscritti è stata rilevata a consuntivo 2020 per totali 995.737, contro 857.935 del 2019.

In generale, la gestione maternità nell'esercizio in esame ha fatto rilevare un saldo negativo di € 281.868 derivante dalla contrapposizione dei ricavi per contributi di maternità, quantificati complessivamente in € 1.158.609, ai costi per le indennità di maternità erogate nel 2020, pari ad € 1.440.477.

Tale andamento risente dell'incremento del totale dei contributi accertati (+17,78%) e delle maggiori spese sostenute (+30,85%), dovute queste ultime all'aumento del numero delle maternità deliberate (76 nel 2020 contro 59 del 2019) e dell'indennità media erogata (18.954 euro nel 2020 contro 18.658 nel 2019).

3. L'area della gestione patrimoniale

La Gestione patrimoniale nel 2020 presenta un saldo positivo di € 429.938 contro € 9.121.559 del 2019. La Relazione a commento del Conto economico evidenzia come il risultato del 2020 sia correlato essenzialmente alla riduzione dei ricavi patrimoniali netti (42,570 milioni di euro nel 2020 contro 46,808 milioni di euro del 2019, corrispondente ad un -9,06%) e al contestuale incremento dell'onere complessivo per le indennità di cessazione (42,140 milioni di euro nel 2020 contro 37,687 milioni di euro del 2019, corrispondente ad un +11,82%).

Il Collegio rileva nel particolare che le entrate nette inerenti il patrimonio immobiliare vengono quantificate in 5,808 milioni di euro nel 2020 contro 5,155 milioni di euro del 2019, influenzate anche dalla componente straordinaria compendiata nella voce "Eccedenze da alienazione immobili" (iscritta nel 2020 per 0,429 milioni di euro contro 0,726 milioni di euro del 2019) relativa alla vendita di sei unità immobiliari in Torino, Trieste, Roma e Salerno.

Gli affitti di immobili hanno generato ricavi nell'esercizio 2020 per complessivi € 9.793.179 contro € 10.065.242 del 2019, con un decremento del 2,70%, andamento questo attribuibile fondamentalmente all'accoglimento da parte degli Organi della Cassa di istanze di riduzione temporanea del canone per alcuni conduttori del settore alberghiero, in considerazione del crollo dei fatturati causato dall'epidemia in atto e dalle misure di contenimento contro la diffusione del virus. La relazione che accompagna il bilancio evidenzia che nel 2020 si è verificata una diminuzione della velocità di incasso dei crediti; infatti, le riscossioni in conto competenza dei crediti per affitti, effettuate cioè nello stesso anno di creazione del credito stesso, sono passate dal 96,19% del 2019 al 87,57% del 2020.

Va evidenziato che il patrimonio immobiliare dell'Ente, al lordo del "Fondo Ammortamento" e del "Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare" e al netto della Sede della Cassa di Via Flaminia 160, bene strumentale di 10.649.451 euro (valore comprensivo del terreno di pertinenza), ha subito un decremento di 0,933 milioni di euro ed è quantificato al 31/12/2020 in € 240.022.750. La Relazione a commento del Conto economico evidenzia che il rendimento lordo prodotto dagli affitti di immobili, rispetto al patrimonio immobiliare ad uso investimento dell'Ente, è stato pari al 4,08% nel 2020 contro il 4,18% del 2019 e che, ove si considerassero solo i costi di gestione diretti e la fiscalità (al lordo quindi dei costi indiretti di gestione), il rendimento sarebbe pari al 2,24% nel 2020 contro l'1,83% del 2019.

Al riguardo il Collegio, pur consapevole delle difficoltà derivanti dalla pandemia in atto nell'incasso dei canoni di locazione, raccomanda di continuare nel monitoraggio dei rendimenti del patrimonio immobiliare (con attenzione ai costi di gestione) recependo i suggerimenti della Covip sulla composizione del Patrimonio.

I costi per il settore immobiliare sono quantificati in 4,416 milioni di euro (-21,76% rispetto al consuntivo 2019); si rileva che gli oneri tributari in generale (Imu, Ires, Tasi e Tasse e tributi vari) fanno registrare un decremento del 20,34%, passando da 4,735 milioni di euro del 2019 a 3,772 milioni di euro del 2020.

L'onere per manutenzione degli immobili (ordinaria e straordinaria) è contabilizzato nel 2020 per € 331.194, rispetto ad € 459.866 del 2019, con un decremento del 27,98%.

Le spese per manutenzione ordinaria e straordinaria, rispetto al valore degli immobili ad uso investimento, rappresentano una percentuale dello 0,14% (0,19% nel 2019).

I ricavi netti del comparto mobiliare sono iscritti per un totale di 36,762 milioni di euro (contro 41,653 milioni di euro dell'esercizio 2019) a seguito, soprattutto, delle eccedenze realizzate nel comparto dei Fondi Comuni di Investimento e gestioni esterne, chiuse queste ultime al 30/06/2020; i ricavi lordi assommano ad € 54.410.652 con un incremento del 9,65% rispetto al valore dell'esercizio precedente pari ad € 49.621.060.

I costi diretti della gestione mobiliare sono pari ad € 17.648.997, rispetto ad € 7.968.046 del 2019 (+121,50%); l'andamento dei costi di gestione del patrimonio mobiliare è correlato sia alla componente fiscale (in relazione all'aumento dei ricavi del settore), sia alle perdite realizzate nel comparto delle gestioni esterne.

Si segnalano, in particolare, i seguenti ricavi e costi con l'indicazione degli scostamenti percentuali rispetto ai valori del consuntivo 2019:

Ricavi lordi gestione mobiliare:	31.12.2020	Diff.%
Interessi attivi su titoli	902.576	-51,41
Interessi bancari e postali	530.444	-4,75
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	3.521.684	+110,37
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	49.024.336	+8,75
Proventi certificati di assicurazione	355.186	-4,12

Costi gestione mobiliare:	31.12.2020	Diff.%
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	-7.336.976	+360,29
Spese e commissioni bancarie	-459.108	-49,62
Ritenute su dividendi	-3.529.344	+29,39
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-5.937.503	+171,83

La Relazione sulla gestione evidenzia che anche nel 2020 il Consiglio di Amministrazione, pur in presenza di un calo generalizzato dei rendimenti offerti, ha continuato a mantenere importanti **giacenze di liquidità** "*con rischio controparte frazionato su diverse posizioni e con rendimenti comunque interessanti, selezionando sempre Istituti che presentassero coefficienti patrimoniali e reddituali (CET 1, LCR e TCR) superiori ai livelli minimi indicati dalle Autorità di Vigilanza*".

Le rendite nette formatesi dalla gestione del patrimonio nel 2020 sono state appena sufficienti alla copertura della spesa dell'indennità di cessazione iscritta a consuntivo per € 42.139.876, contro € 37.686.810 del 2019 (+11,82%).

INDENNITA' DI CESSAZIONE	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Spese per indennità di cessazione	-41.692.289	-37.382.545	11,53
Interessi passivi su indennità di	-447.587	-304.265	47,10
Totale	**-42.139.876**	**-37.686.810**	**11,82**

La Relazione a commento del Conto economico chiarisce che la spesa per indennità di cessazione nel 2020 è correlata alle nuove posizioni deliberate nell'anno dal Comitato Esecutivo nonché alle prestazioni deliberate negli anni pregressi.

Il Collegio rileva l'incremento dell'onere per indennità di cessazione rispetto allo scorso esercizio e ribadisce l'opportunità di individuare coperture certe e stabili nel tempo per sostenere gli oneri dell'indennità di cessazione. Si prende atto che, dopo l'assunzione della delibera del 14 marzo

2019, il Consiglio di Amministrazione ha proseguito l'iter per giungere alla modifica delle norme regolamentari relative all'indennità stessa.

Ciò premesso, il Collegio raccomanda di verificare l'onere che graverà sugli esercizi futuri, anche in considerazione dello scenario profondamente mutato a causa dell'emergenza sanitaria per la diffusione dell'epidemia da Covid 19.

ALTRI RICAVI

Gli "Altri ricavi" ammontano complessivamente ad € 13.669.234 (incremento del 408,80% rispetto ad € 2.686.550 del 2019). Da segnalare il deciso aumento della posta "Altri ricavi di gestione", passata da € 979.359 del 2019 ad € 11.565.758 del 2020, per l'incidenza dei ricavi generati dalle rettifiche dei "Fondi rischi ed oneri" iscritti nel Passivo, o a rettifica dell'Attivo, dello Stato Patrimoniale (11,493 milioni di euro), ritenuti sovradimensionati rispetto al saldo iscritto prima delle scritture di assestamento.

ALTRI COSTI

Gli "Altri costi" raggruppano gli oneri straordinari e/o non riferibili a nessuna delle gestioni menzionate, e sono costituiti principalmente dalle spese di funzionamento della Cassa, dagli accantonamenti e ammortamenti, dalle rettifiche di valori e di ricavi e dagli altri costi. L'ammontare totale degli "Altri costi" a fine 2020 è pari ad € 21.638.606, in sensibile diminuzione rispetto al dato del 2019 di € 32.110.588 (-32,61%). Il Collegio rileva che tale decremento è ascrivibile in particolare alla categoria "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni", iscritta per 9,029 milioni di euro nel 2020 contro 16,967 milioni di euro nel 2019 (-7,937 milioni di euro), e alla categoria "Rettifica di ricavi e altri costi", che mostra un saldo pari a 5,377 milioni di euro nel 2020 contro 6,468 milioni di euro nel 2019 (-1,091 milioni di euro).
Tra gli "Altri costi" si ritengono meritevoli di attenzione le seguenti poste:

"Organi amministrativi e di controllo"

La spesa per la voce in esame nel 2020 risulta ammontare ad € 1.299.178 rispetto ad € 1.572.605 del 2019 (decremento del 17,39%).
La Relazione che accompagna il consuntivo chiarisce che nell'ambito della categoria si rileva un lieve aumento dei compensi degli Organi dell'Ente (+0,98% rispetto al 2019) in relazione all'aggiornamento della media nazionale repertoriale (parametro a cui i compensi sono agganciati). I costi per spostamenti, pernottamenti, vitto e oneri accessori, strettamente correlati alle riunioni di Consiglio di Amministrazione, di Comitato Esecutivo e delle Commissioni e i costi per i gettoni di presenza dovuti per la partecipazione alle riunioni, sono ricompresi nel conto "Rimborso spese e gettoni di presenza" che rileva una riduzione del 24,41% passando da

€ 1.054.676 del 2019 a € 797.189 del 2020. La relazione che accompagna il bilancio chiarisce che la notevole riduzione dei costi compendiati nel conto in argomento è riconducibile ai minori rimborsi che si sono registrati nel 2020 per le riunioni effettuate in audio/video conferenza nel periodo del lockdown, e successivamente fino al 31/12/2020, quali misure di contenimento dell'epidemia da Covid 19.

Il Collegio, con riferimento ai rimborsi spese degli Organi Collegiali, preso atto che nell'anno precedente sono state perfezionate le modalità di rilevamento e verifica dei costi, riscontra maggiore funzionalità nella gestione degli stessi.

"Compensi professionali e lavoro autonomo"

La spesa iscritta nel consuntivo 2020 per tale categoria è di € 250.498 (decremento del 44,64% rispetto al dato del 2019 di € 452.456) connessa, principalmente, ai seguenti oneri:

- *Consulenze, spese legali e notarili*: la voce in rassegna, pari ad un valore di € 54.700 (€ 131.405 nel 2019, con un decremento pertanto del 58,37%), ricomprende gli oneri per assistenza e consulenza legale pertinenti a contenziosi in materia previdenziale o connessi alla gestione del patrimonio immobiliare;
- *Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili*: costi per le prestazioni professionali necessarie per il perfezionamento delle alienazioni immobiliari deliberate dagli Organi della Cassa, oltre a quelli relativi ai servizi richiesti a ingegneri e architetti per gli interventi sul patrimonio immobiliare dell'Ente. L'onere afferente a dette prestazioni nel 2020 assomma ad € 69.204, rispetto alla spesa di € 100.007 del 2019; la Relazione che accompagna il bilancio chiarisce che il significativo decremento della voce è ascrivibile ad una riduzione delle attività commissionate all'esterno nonché allo slittamento nell'anno corrente di alcune regolarizzazioni contabili di attività già perfezionate;
- *Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze*: l'onere sostenuto nel 2020 (€ 126.594 rispetto ad € 221.044 del 2019) ricomprende il costo delle prestazioni svolte dalla Società di revisione che si occupa della certificazione del bilancio, gli oneri connessi ad incarichi professionali per studi attuariali, gli oneri per l'attività di analisi finalizzata all'ottimizzazione dell'"Asset Allocation" della Cassa nonché oneri per consulenze fiscali; sono da annoverare inoltre anche nel 2020 i costi riconducibili al supporto in ambito fiscale e tributario e l'attività di consulenza per la nomina della figura del Data Protection Officer (DPO), in materia di protezione dei dati personali e del ruolo di interfaccia con l'Autorità Garante, come disposto dal Regolamento UE 2016/679 del 25 maggio 2018 - GDPR, General Data Protection Regulation. La spesa complessivamente sostenuta nel 2020 registra un decremento del 42,73% rispetto al 2019.

Il Collegio, prendendo atto della riduzione del ricorso a professionalità esterne nei soli casi necessari ed in quelli espressamente previsti dalle norme in vigore, reitera l'invito a garantire sempre il rispetto del principio di trasparenza, rotazione, concorrenza e imparzialità nell'affidamento dei servizi in parola.

"Personale"

Al 31 dicembre 2020 l'organico della Cassa risulta costituito da n. 56 unità, come di seguito specificato:

- Direttore Generale;
- n. 4 dirigenti;
- n. 51 dipendenti.

La spesa complessiva per la gestione del "Personale" nel 2020 è stata di € 4.782.917, con un incremento del 6,49% rispetto al dato del 2019 (€ 4.491.361). La relazione che accompagna il bilancio chiarisce che tale andamento è legato fondamentalmente al rinnovo dei CCNL di riferimento, sottoscritti in data 15/01/2020, e all'erogazione nell'anno in esame dei relativi arretrati. L'incidenza percentuale nel 2020 del costo del "Personale", rispetto ai costi totali dell'Associazione, è dell'1,55% nel 2020, contro l'1,50% del 2019.

E' confermato il valore del buono pasto rimodulato dal 2012 all'importo di € 7,00 ed il divieto di monetizzazione di ferie non godute da parte del personale dipendente, come previsto dal D.L. n. 95/2012.

Circa le altre voci di costo si segnala quanto segue.

La categoria "Materiali sussidiari e di consumo" ha registrato una spesa nel 2020 di € 20.333 a fronte di costi nel 2019 di € 14.361. L'incremento del 41,58% è connesso in massima parte all'aumento dei costi attinenti agli "Acquisti diversi" in virtù dell'approvvigionamento di D.P.I. (dispositivi di protezione individuale) quali mascherine, guanti e igienizzanti, necessari a prevenire la contrazione e diffusione del virus Covid 19. A tal riguardo il Collegio ricorda che il 14 marzo 2020, proprio al fine di contenere la diffusione del virus, è stato condiviso un protocollo tra il Governo e le Organizzazioni Sindacali e Datoriali in cui si è previsto che la prosecuzione delle attività lavorative potesse avvenire solo a condizione di assicurare ai lavoratori adeguati livelli di protezione e sicurezza.

Con riferimento agli acquisti effettuati per i dispositivi di protezione individuale, la relazione che accompagna il bilancio 2020 segnala che la Cassa ha presentato istanza per il riconoscimento del credito d'imposta introdotto nel quadro delle normative Covid con l'art. 125 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto Rilancio), per ristorare i soggetti economici dalle spese

sostenute per le sanificazioni e l'acquisto di beni diversi per la protezione individuale (importo riconosciuto pari a 9.971 euro).
Risultano diminuiti del 19,86% gli oneri totali della categoria "Utenze varie". I costi per "Spese per l'energia elettrica locali d'ufficio" sono iscritti per 28.399 euro (-23,66%), i costi per "Spese telefoniche" sono iscritti per 16.171 euro (+32,85%) e i costi per "Spese postali" sono iscritti per 9.219 euro (-48,06%). Il decremento rilevato nell'anno delle "Spese postali" è da correlare in gran parte all'invio massivo avvenuto nel 2019 di una serie di comunicazioni volte ad illustrare le caratteristiche della nuova polizza sanitaria, mentre l'andamento degli altri costi è fondamentalmente relazionato alla diversa organizzazione del lavoro attuata proprio nel 2020 a causa della pandemia (smart working).
Aumentata del 4,50% la spesa complessiva della categoria "Servizi vari" (da € 258.637 del 2019 ad € 270.276 del 2020). Nell'ambito dei costi per "Servizi vari" il Collegio rileva il decremento dell'8,48% della voce di costo "Canoni diversi (Bloomberg ecc.)", che passa da € 147.050 del 2019 ad € 134.258 del 2020 e l'incremento del 37,68% della voce di costo "Servizi informatici", che passa da € 83.772 del 2019 ad € 115.340 del 2020. Nel particolare la relazione che accompagna il bilancio chiarisce che quest'ultimo andamento è legato fondamentalmente all'assistenza per i servizi informatici, necessari anche per lo svolgimento dell'attività della Cassa con le modalità dettate dalla presenza della pandemia.

I "Servizi pubblicitari", che compendiano prevalentemente le spese connesse agli adempimenti pubblicistici richiesti in materia di appalti pubblici, passano da € 17.802 del 2019 ad € 12.272 del 2020 (-31,06%), mentre le "Spese di rappresentanza" ammontano nel 2020 all'irrisoria somma di € 380 rispetto ad € 592 del 2019 (-35,81%).

Tra i restanti costi appare opportuno evidenziare il deciso decremento delle "Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni" (da € 387.405 del 2019 ad € 15.087 del 2020), in conseguenza della modalità "on line" dello svolgimento del Congresso del Notariato (per il contenimento dei contagi da Covid 19), nonché dell'incidenza nei costi 2019 degli oneri per la celebrazione del centenario della Cassa Nazionale del Notariato (301.365 euro).
Complessivamente le spese di funzionamento dell'Ente hanno gravato sull'esercizio 2020 per 6,833 milioni di euro contro 7,385 milioni di euro del 2019, con un decremento del 7,47%.
La voce "Ammortamenti, accantonamenti, e svalutazioni" riporta in bilancio l'importo complessivo di € 9.029.499 (di cui 8,555 milioni di euro a Fondi rischi ed oneri) a fronte di € 16.966.991 dell'esercizio precedente (-46,78%). In particolare si segnalano le seguenti movimentazioni:

"Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare": per 5,240 milioni di euro nel 2020 contro 7,927 milioni di euro del 2019. Tale accantonamento è finalizzato all'adeguamento del "Fondo rischi patrimonio mobiliare" che è destinato a garantire prudenzialmente la copertura di potenziali perdite di valore nel comparto dei "Fondi comuni immobiliari";

"Accantonamento assegni di integrazione": l'importo di € 1.903.354 presenta un incremento del 27,60% rispetto alla medesima voce del 2019 (€1.491.669). Tale accantonamento è stato valutato in relazione all'onere connesso alla potenziale competenza dell'anno 2020 della prestazione in esame;

"Accantonamento fondo integrativo previdenziale": questa voce iscritta nel 2019 per € 6.121.894, nel 2020 non risulta valorizzata. Il "Fondo Integrativo previdenziale", costituito nel 2014 (€ 8.952.040) per garantire la copertura del potenziale disavanzo della gestione patrimoniale in conseguenza degli andamenti delle rendite patrimoniali nette e degli oneri derivanti dall'indennità di cessazione, è stato, al contrario, rettificato al 31/12 mediante l'imputazione di un ricavo di 11,342 milioni di euro, in base ai valori esposti nel budget triennale elaborato in ottemperanza all'art. 2, lett. a), D.M. 27/03/2013.

Esaminati tutti i ricavi e i costi del conto economico, si rileva un risultato positivo pari ad € 38.208.608.

	31.12.2020	31.12.2019
▪ Totale ricavi	347.087.606	360.366.631
▪ Totale costi	- 308.878.998	- 299.904.630
Avanzo economico d'esercizio	**38.208.608**	**60.462.001**

Il Collegio evidenzia che anche l'esercizio 2020, nonostante l'importante contrazione della componente contributiva causata dalla pandemia in atto, si è concluso con un positivo avanzo economico che, se raffrontato con quello registrato nel 2019, presenta una variazione in diminuzione del 36,81%.

Come già evidenziato, il Collegio ritiene che l'avanzo di esercizio, tenuto conto della particolare congiuntura economica, rappresenta un segnale di positivo andamento della gestione, che deve comunque accompagnarsi ad un costante monitoraggio e controllo dell'andamento dei ricavi e dei costi delle prestazioni istituzionali.

Al decremento dei ricavi totali rispetto all'esercizio 2019 (-13.279.025 euro), fa riscontro anche il decremento dei costi (-8.974.368 euro), sui quali incide in maniera significativa la riduzione degli oneri della categoria "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" (-7.937.492 euro) e della categoria "Rettifiche di ricavi ed altri costi" (-1.090.623 euro), in contrapposizione ad un aumento degli oneri delle "Prestazioni correnti" (+6.200.784 euro), dell'"Indennità di cessazione" (+ 4.453.066 euro) e dei "Costi della gestione mobiliare" (+9.680.951 euro). Peraltro, sull'andamento delle entrate totali incidono negativamente i ricavi derivanti dalla contribuzione previdenziale (-28.650.888 euro), contrapposti ad aumenti dei ricavi relativi alla categoria degli "Altri ricavi di gestione" (+10.982.684 euro) e dei "Ricavi lordi della gestione mobiliare" (+4.789.592 euro).

Il Collegio, nel sostenere e apprezzare i risultati raggiunti dagli Organi amministrativi e dal Direttore Generale, conferma l'importanza di continuare a mantenere un attento e costante monitoraggio dell'equilibrio previdenziale dell'ente. L'attenzione all'equilibrio nel 2021 dovrà essere ancora più incisiva rispetto al 2020 in considerazione degli effetti negativi che l'emergenza sanitaria in atto ha già provocato nonché della perdurante incertezza che continua ad interessare l'economia sul territorio. Occorrerà saper fronteggiare eventuali minori entrate derivanti sia dalla gestione previdenziale che da quella del patrimonio mobiliare ed immobiliare e presumibili maggiori spese pensionistiche.

* * *

Il Collegio Sindacale, procedendo nell'analisi delle voci dello **Stato Patrimoniale**, evidenzia quanto segue.

ATTIVITA'

Le immobilizzazioni immateriali iscritte nello Stato patrimoniale, senza considerare il Fondo ammortamento, ammontano al 31 dicembre 2020 ad € 1.234.938, con un incremento di € 61.731 rispetto all'anno precedente.

Le Immobilizzazioni materiali nel loro complesso, senza considerare né il "Fondo ammortamento" né il "Fondo rischi patrimonio immobiliare", passano da € 255.610.021 del 2019 ad € 254.859.375 del 2020, con un decremento netto di € 750.646. Tale decremento è da ascrivere essenzialmente alla voce "Fabbricati uso investimento", in virtù dell'alienazione di sei unità immobiliari in Torino, Trieste, Roma e Salerno (933.179 euro).

Per le Immobilizzazioni finanziarie si segnala un incremento del 19,91%, essendo passate da € 1.026.514.761 del 2019 ad € 1.230.897.226 del 2020, mentre per la categoria delle "Attività finanziarie" si registra una diminuzione del 95,26%, passando da € 203.471.125 del 2019 ad € 9.645.622 del 2020.

La relazione che accompagna il bilancio chiarisce che queste significative variazioni sono dovute essenzialmente alla chiusura al 30/06/2020 dei quattro mandati di gestione patrimoniale, che al 31/12/2019 erano iscritti nella categoria delle "Attività finanziarie", e al conseguente passaggio alla "gestione diretta" (nel comparto degli "Altri Fondi comuni di investimento immobilizzati") delle posizioni ancora esistenti nei diversi portafogli. Nelle "Immobilizzazioni finanziarie" il Collegio rileva ulteriormente la diminuzione dei "Titoli di Stato" (da 90,861 a 35,279 milioni di euro), delle obbligazioni corporate (da 38,164 a 29,394 milioni di euro) e il decremento (al netto delle poste rettificative) della voce "Fondi comuni d'investimento immobiliari" (per 5,316 milioni di euro); di questi, 5,240 milioni di euro costituiscono l'ulteriore accantonamento al "Fondo rischi patrimonio mobiliare" per la copertura di potenziali perdite di valore di due Fondi in portafoglio

(Flaminia e Focus 1), mentre 0,077 milioni di euro si riferiscono a rimborsi di quote effettuati in corso d'esercizio.

Nell'ambito delle "Attività finanziarie", oltre all'accennato azzeramento del comparto delle gestioni patrimoniali (193,013 milioni di euro nel 2019), si rileva fondamentalmente la diminuzione della voce "Altre obbligazioni non immobilizzate" per un milione di euro.

Le Attività finanziarie sono valutate al 31 dicembre 2020 al minor valore tra costo di acquisto e valore di mercato nel rispetto dei criteri di cui all'art. 2426 Codice Civile; tale valutazione nel 2020 non ha comportato rettifiche di valore.

La categoria dei "Crediti", senza considerare le svalutazioni, passando da € 60.188.428 del 2019 ad € 52.685.336 del 2020, presenta talune variazioni tra le quali, in particolare si segnalano:

- *i crediti per contributi*, iscritti per € 37.515.432, che rappresentano fondamentalmente i contributi notarili relativi a novembre e dicembre 2020, incassati sostanzialmente nei primi mesi del 2021; l'incremento dei crediti rispetto all'anno precedente (+2.071.737 euro), in contrapposizione ad un andamento in contrazione del correlato ricavo contributivo, è spiegato nella Nota integrativa allegata al Bilancio dalla lieve ripresa dell'attività notarile rilevata negli ultimi mesi del 2020;

- *i crediti verso inquilini*, passati da € 6.349.572 del 2019 ad € 7.306.071 del 2020 (importo totale), registrano un incremento del 15,06%. Dalla Relazione a commento dello Stato Patrimoniale si evidenzia che il consistente aumento della posta è ascrivibile sia alle dilazioni autorizzate e concesse dalla Cassa nel corso del 2020 a importanti conduttori (per le pesanti ripercussioni sui loro bilanci causate dalla pandemia), sia a crediti incassati successivamente alla chiusura dell'esercizio; si rileva infatti una diminuzione della velocità di incasso dei crediti, dal 96,19% del 2019 all' 87,57% del 2020, scostamento che si ridurrebbe sensibilmente se si considerassero gli incassi al lordo delle dilazioni concesse nonché degli importi introitati all'inizio del 2021. A rettifica dei crediti v/inquilini è iscritto il "Fondo svalutazione crediti" per € 5.591.398 (€ 5.454.074 nel 2019).

Con riferimento a tale ultima posta il Collegio nel prendere atto del rallentamento della velocità di incasso delle riscossioni dei canoni, a causa delle motivazioni suesposte invita a monitorare con attenzione l'andamento degli incassi dei canoni ed a proseguire nell'azione di ricognizione e recupero dei crediti, procedendo alla cancellazione dall'Attivo Patrimoniale di quelli divenuti inesigibili per intervenuta prescrizione.

Le Giacenze liquide presso banche e bancoposta, da Stato Patrimoniale, registrano complessivamente un incremento rispetto all'anno precedente di € 30.863.572, e precisamente passano da € 146.979.946 ad € 177.843.518 (+21,00%).

I Ratei e i Risconti sono rilevati secondo i principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC); sono quantificati in complessivi € 384.315 euro, contro € 912.355 del 2019.
Circa le attività lorde dello Stato patrimoniale, il Collegio richiama l'attenzione sull'andamento decrescente dell'incidenza percentuale delle immobilizzazioni materiali sul totale delle attività (le immobilizzazioni materiali sono costituite per la quasi totalità dai fabbricati), come risulta dal grafico sotto riportato:

Incidenza percentuale delle immobilizzazioni materiali sul totale delle attività

Anche nell'esercizio 2020, come avviene dal 2011 in poi, la predetta percentuale risulta leggermente diminuita ed è pari al 14,64%.

PASSIVITA'

Il totale degli elementi passivi iscritti in bilancio al 31 dicembre 2020 per € 83.195.515 risulta complessivamente diminuito rispetto al valore di € 89.549.599 del 2019; tale decremento è essenzialmente riconducibile alla categoria "Fondi rischi ed oneri" iscritta al 31 dicembre 2020 per un totale di € 54.304.146 rispetto al totale di € 64.593.053 al 31 dicembre 2019. Le quote più consistenti di tale posta si riferiscono al "Fondo copertura indennità di cessazione" quantificato in € 22.637.868 (€22.434.377 nel 2019) e al "Fondo integrativo previdenziale" di cui si è fatto cenno, iscritto per € 27.201.372 (€38.543.536 nel 2019).
Il "Fondo di trattamento di fine rapporto" si articola in due distinti fondi: "Fondo T.F.R. personale dipendente", che passa da € 184.538 del 2019 ad € 174.470 del 2020, e "Fondo T.F.R. Portieri stabili Cassa", che passa da € 849 del 2019 a 859 euro del 2020.
I "Fondi di ammortamento" relativi alle immobilizzazioni materiali e immateriali dal 2016 sono esposti a rettifica delle correlate componenti attive. Il loro valore globale è quantificato in € 52.071.413 euro, contro € 51.820.775 del 2019.

L'ammontare dei "Debiti" al 31 dicembre 2020 risulta pari ad € 27.715.526, in aumento di € 3.999.928 rispetto al valore 2019 (euro 23.715.598). Si segnala l'incremento dei "Debiti v/iscritti" (da € 1.865.279 del 2019 ad € 7.559.945 del 2020) e la diminuzione dei "Debiti tributari" (passati da € 16.764.923 del 2019 ad € 15.021.035 del 2020). I primi riguardano essenzialmente prestazioni istituzionali deliberate a fine esercizio 2020 e pagate nel successivo 2021; i "Debiti tributari" sono invece costituiti principalmente dalle ritenute erariali operate in qualità di sostituto d'imposta nel mese di dicembre 2020 e versate, nei termini di legge, entro il 16 gennaio 2021 (11,687 milioni di euro).

Il Patrimonio Netto della Cassa Nazionale del Notariato al 31 dicembre 2020 risulta pari ad € 1.552.372.672, contro il valore di € 1.514.164.063 a fine 2019; l'incremento (+ 2,52%) viene rappresentato dall'avanzo economico rilevato nell'esercizio 2020, accertato in € 38.208.608. Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2020 equivale a 7,25 volte il costo esposto in bilancio per le pensioni nell'esercizio in esame.

Gli elementi anzidetti garantiscono, quindi, il raggiungimento dell'equilibrio finanziario e patrimoniale da parte della Cassa.

ALLEGATI DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013

Ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 (pubblicato nella G.U. del 12 aprile 2013, n. 86 S.O.) la Cassa Nazionale del Notariato ha predisposto i documenti a corredo del consuntivo 2020, in attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e del conseguente decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili delle Amministrazioni pubbliche.

Il citato Decreto Ministeriale 27 marzo 2013, emanato ai sensi dell'articolo 16 del predetto decreto legislativo n. 91/2011, all'art. 5, dedicato al "processo di rendicontazione", stabilisce che i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ed ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, comma 2, allegato 1, del richiamato decreto legislativo n. 91/2011.

Il D.M. 27 marzo 2013 richiede altresì la predisposizione del rendiconto finanziario in termini di liquidità (obbligatorio anche per la normativa civilistica dal 2016) e dei seguenti altri documenti:

a) conto consuntivo in termini di cassa (come contemplato dall'art. 9, commi 1 e 2);

b) rapporto sui risultati redatto in conformità delle linee guida generali definite con DPCM 18 settembre 2012.

Va evidenziato che non sono applicabili alla Cassa i prospetti SIOPE.

La documentazione prescritta dalla normativa in rassegna risulta allegata in appendice al consuntivo 2020, ne rappresenta parte integrante ed è stata predisposta seguendo le indicazioni contenute nelle note del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 14407 del 22 ottobre 2014 e n. 5249 del 6 aprile 2016.

In merito alle novità introdotte dal D.Lgs. 139/2015 (che ha modificato tra l'altro la composizione degli schemi di bilancio eliminando la sezione straordinaria), il Collegio segnala che, al momento, per la riclassificazione del conto economico, rimane confermata l'attuale configurazione dell'Allegato 1, D.M. 27 marzo 2013, in ossequio a quanto specificato dal Ministero Economia e Finanze, circolare n. 26 del 07/12/2016, circolare n. 33 del 20/12/2017, circolare n. 14 del 23/03/2018 e circolare n. 24 del 19/12/2019

E' stata predisposta altresì la specifica Relazione esplicativa.

Dal conto economico riclassificato emerge un "Valore della produzione" pari ad € 280.680.162, diminuito del 9,17% rispetto al dato del 2019 (€ 309.028.727).

La Relazione specifica che in tale gruppo sono comprese le entrate contributive (268,784 milioni di euro), le rendite del solo patrimonio immobiliare (9,793 milioni di euro) e rettifiche di costi e altri ricavi (2,103 milioni di euro). Circa i contributi degli Archivi notarili, gli stessi hanno registrato un decremento del 9,09% rispetto all'esercizio precedente, riconducibile alla sensibile riduzione del volume repertoriale della categoria dovuto alla crisi pandemica in atto; anche le rendite del comparto immobiliare registrano un decremento (-2,70%), andamento questo correlato fondamentalmente all'accoglimento da parte degli Organi della Cassa di istanze di riduzione temporanea del canone per alcuni conduttori del settore alberghiero, in considerazione del crollo dei fatturati causato dall'epidemia in atto e dalle misure di contenimento contro la diffusione del virus.

A fronte del "Valore della produzione", il prospetto espone "Costi della produzione" per un totale di € 283.193.577 (€ 279.615.979 nel 2019), con una variazione percentuale positiva dell'1,28%. Nel totale sono ricompresi anche gli oneri per indennità di cessazione, che trovano strutturalmente copertura finanziaria anche nelle rendite mobiliari, non riportate invece tra le voci del "Valore della produzione".

Va evidenziato che sull'andamento dei costi della produzione ha inciso il considerevole aumento dei costi compendiati nella categoria "Erogazione di servizi istituzionali" (264,728 milioni di euro nel 2020 contro 253,878 milioni di euro del 2019, pari a +4,27%), e il contestuale consistente decremento dei costi della categoria "Accantonamento per rischi" (3,315 milioni di euro nel 2020 contro 8,562 milioni di euro del 2019, pari a -61,28%).

La categoria delle "Rettifiche di valore di attività finanziarie" (sezione D) non risulta valorizzata nel 2020, contro un saldo negativo di 0,899 milioni di euro del 2019.

La sezione E) "Proventi ed oneri straordinari" evidenzia un risultato netto di 11,992 milioni di euro nel 2020, contro 1,703 milioni di euro del 2019.

Per l'anno 2020 il risultato prima del pagamento delle imposte è di 40,554 milioni di euro e l'avanzo di gestione, al netto delle stesse, pari a 2,346 milioni di euro nel 2020, è di 38,209 milioni di euro.

La Relazione esplicativa, riguardo al conto consuntivo in termini di cassa, specifica che la compilazione dell'allegato, stante il sistema contabile adottato dall'Ente, ha reso necessario affiancare al software di contabilità un pacchetto informatico che svolgesse la funzione della completa riclassificazione delle scritture annuali di liquidità sotto il profilo finanziario.

Le Entrate rilevate in termini di cassa sono state quantificate, complessivamente, in € 1.273.213.837,32 rispetto ad € 905.393.012,57 del 2019). Tutta la contribuzione, comprese le indennità di maternità, ha dato luogo ad incassi per complessivi 261,308 milioni di euro (291,863 milioni di euro nel 2019).

Le Uscite, per un totale di € 1.253.510.087,38 (€ 913.845.686,70 nel 2019), sono state suddivise in:

- ✓ Missione 25 - Politiche previdenziali per 1.111.257.271,93 euro;
- ✓ Missione 32 - Servizi istituzionali e generali per 2.432.714,84 euro;
- ✓ Missione 99 - Servizi per conto terzi e partite di giro per 139.820.100,61 euro.

Nella Relazione vengono evidenziati sinteticamente gli elementi concernenti la suddivisione delle spese riferite alle attività svolte dall'Ente riportate nel prospetto "Uscite classificate per missioni – programmi – COFOG" del conto consuntivo in termini di cassa.

Dal prospetto "Rendiconto finanziario" si evince l'incremento di € 19.703.749,94 delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2019, rispetto alla situazione ad inizio anno, di € 158.139.767,43. Al termine dell'esercizio 2020 le disponibilità liquide assommano ad € 177.843.517,37.

Le risultanze del Rendiconto finanziario appaiono coerenti con le risultanze del conto consuntivo in termini di cassa.

Circa il rapporto sui risultati, la Cassa si propone come obiettivo la conservazione del proprio equilibrio economico e finanziario, attraverso il rispetto di tre indicatori fondamentali.

A consuntivo 2020 i tre indicatori vengono così esposti:

- Patrimonio quantificato al 31 dicembre 2020 in € 1.552.372.672, pari a 7,25 volte le pensioni in essere al 31 dicembre 2020 (€ 214.012.343);
- Contributi previdenziali accertati nel 2020 in € 267.624.898, a fronte di pensioni impegnate per € 214.012.343 (saldo positivo di € 53.612.555);
- Saldo della gestione 2020 (positivo per € 38.208.608).

TEMPI DI PAGAMENTO DELLE TRANSAZIONI COMMERCIALI

Il Collegio segnala che è stata allegata alla Relazione sulla gestione l'indicazione dei tempi di pagamento resa ai sensi dell'art. 41, comma 1, D.L. 24 aprile 2014, n. 66 convertito dalla Legge 23 giugno 2014 n. 89. Alla data del 2 marzo 2021, l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati nel corso dell'esercizio 2020 è 2,806 milioni di euro e i giorni di ritardo medio dei pagamenti rispetto alla scadenza delle relative fatture, ponderato con l'importo, (il cd ITP, Indice di Tempestività dei Pagamenti) si attestano a -15,96 (-11,38 nel 2019), il che significa che in media le fatture vengono pagate circa sedici giorni prima della scadenza. Si precisa che gli importi rappresentati ed i relativi tempi di ritardo sono desunti dal sistema della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), sulla base delle comunicazioni dei pagamenti effettuate al sistema informativo nell'anno 2020 dall'Ente, ai sensi dell'articolo 27 del DL n. 66/2014 (Monitoraggio dei debiti delle pubbliche amministrazioni).

Conseguentemente, il Collegio esprime apprezzamento per l'ulteriore significativo miglioramento dell'indicatore rispetto al precedente esercizio ed esorta a continuare a porre in essere la massima attenzione al rispetto dei tempi di pagamento.

* * *

Il Collegio dei Sindaci ritiene che la Nota integrativa e la Relazione al bilancio consuntivo 2020 contribuiscano ad illustrare in maniera chiara e trasparente l'andamento della gestione, improntata a criteri di oculatezza e prudenza e formula particolare apprezzamento nei confronti del Direttore Generale, e del personale tutto dell'Ufficio Contabilità e Bilancio della Cassa Nazionale del Notariato per le capacità professionali dimostrate e per l'impegno profuso nella redazione dei documenti contabili esaminati.

La stessa società di revisione BDO Italia S.p.A. con relazione del 12 aprile 2021, acquisita dalla Cassa con protocollo n. 63266 del 14 aprile 2021, ha espresso analogo giudizio di conformità ai principi contabili ed ai criteri descritti in nota integrativa.

Il Collegio ha proceduto al controllo della tenuta della contabilità, al controllo dell'amministrazione, alla vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dell'Assemblea dei Rappresentanti ed effettuando le verifiche ai sensi dell'art. 2403 e ss. del Codice civile.

La contrazione dell'attività notarile, sebbene inferiore a quella temuta in relazione alle ultime vicende relative all'emergenza epidemiologica da Covid 19 ed alla crisi economica ad essa correlata, deve indurre, a parere del Collegio, a monitorare sempre più l'equilibrio economico/finanziario sia nel breve che nel medio periodo, con particolare attenzione sia alle prestazioni istituzionali che alla gestione del patrimonio dell'Ente, ferma l'opportunità di rivedere le modalità di finanziamento dell'indennità attraverso risorse di carattere strutturale.

Fermo restando le indicazioni e le raccomandazioni sopra evidenziate, il Collegio, nel prendere atto dell'orientamento prudenziale adottato dalla Cassa nella gestione dell'esercizio in esame, esprime giudizio positivo in ordine all'approvazione del bilancio consuntivo 2020.

Il Presidente

Dott. Cesare Russo

Firmato digitalmente da RUSSO CESARE
C=IT
O=MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

I Componenti:

Dott. Enza Cataudo — CATAUDO ENZA 14.04.2021 15:30:03 UTC

Dott. Bilardo Salvatore

Notaio Stefano Poeta — Firmato digitalmente da STEFANO POETA
ND: 2.5.4.97=VATIT-92023830802, c=IT, o=DISTRETTO NOTARILE DI REGGIO CALABRIA:92023830802, cn=STEFANO POETA, givenName=STEFANO, sn=POETA, title=Notaio, serialNumber=TINIT-PTOSFN71S02H224F, dnQualifier=35114320

Notaio Somma Enrico — Firmato digitalmente da ENRICO SOMMA
C: IT
O: DISTRETTO NOTARILE DI MILANO:80052030154

Cassa Nazionale
del Notariato
N.0063266
14/04/2021

CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

Relazione della società di revisione indipendente

Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020

Protocollo RC066592020BD1361

BDO

Tel: +39 066976301
www.bdo.it

Via Ludovisi, 16
00187 Roma

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994 come richiamato dall'art. 6 comma 7 del D. Lgs. n. 103 del 10 febbraio 1996.

All'Assemblea dei Rappresentanti
della CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo della CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO, (la Cassa), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo della CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione è emessa ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994, stante il fatto che, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, il controllo contabile è stato svolto dal collegio dei sindaci della CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO.

La Cassa ha inserito, nel proprio bilancio consuntivo, gli schemi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Il nostro giudizio sul bilancio consuntivo della CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio dei sindaci per il bilancio consuntivo

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consuntivo in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio consuntivo che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consuntivo a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio dei sindaci ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consuntivo nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consuntivo.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili e dei criteri utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 12 aprile 2021

BDO Italia S.p.A.

Fabio Carlini

Socio